Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 3 ottobre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 223 Fondazione 1881

UN ARTICOLO SULL'«AVANTI!» PRECISA LE INTENZIONI SOCIALISTE

Patto di fine legislatura I nodi vengono al pettine

Oggi consiglio dei ministri su difesa, sicurezza, vicenda Alfa, pensioni e ticket

ROMA — Tutti i nodi al pettine. Con una mossa a sorpresa Craxi ha deciso ieri di convocare per questa mattina — orario inusuale per il mondo politico: le 9 — una riunione del consiglio dei ministri per l'analisi del vasto contenzioso apertosi negli ultimi tempi tra le file della maggioranza: «caso Gualtieri» e «caso Visentini», politica estera, politica economica, vicenda Alfa e tassazione dei titoli, problemi militari, riforma delle pensioni, ticket sanitari.

Una vera, propria e sorprendente (perché inattesa) «verifica politica». Come del resto ha avvalorato non tanto e non solo l'ordine del giorno della riunione, che esclude il varo di provvedimenti legislativi. Ma soprattutto lo stesso Craxi che in serata, e anche qui a sorpresa, servendosi del solito pseudonimo di Gdt (Ghino di Tacco), ha in pratica lanciato quello che è parso un monito severo agli alleati sulla capacità a tenuta della maggioranza. E dunque sulla stessa validità dell'accordo raggiunto a luglio scorso in cui si prevedeva, a marzo '87, il cambio della guida di governo.

«Una settimana sì e una no — si legge nel corsivo che appare sull'«Avanti» — si torna a parlare del cosiddetto patto della staffetta: sull'argomento si sono versati fiumi di inchiostro, elaborate teorie di genere vario, gridato al lupo e al regime del lupo. Tanto fumo e rumore per nulla per un patto che non esiste e non è mai esistito almeno nei termini che si sono voluti ricavare da una definizione impropria».

Gdt prosegue rilevando come sia cosa certa, tra gli accordi definiti e sottoscritti, «il proposito» del presidente del Consiglio di tornare alla guida del suo partito in occasione del prossimo congresso socialista. Ma ciò che «ugualmente esiste» — prosegue — è «la piena disponibilità» dei cinque partiti della coalizione «a garantire (...) la vita naturale della legislatura e quindi a favorire la nascita di un governo di fine legislatura nella coscienza dell'alternanza».

Da tutto ciò — conclude GdT — si può ricavare che, mentre «il primo dato può esser considerato certo» (e cioè il ritorno di Craxi alla guida del Psi), il secondo (la tenuta della maggioranza fino al termine della legislatura) «dev'essere politicamente costruito sulla base della conferma degli impegni programmatici necessari, di comportamenti coerenti, nel rispetto di ogni prerogativa costituzionale e (...) in un equilibrio complessivo nei rapporti della coalizione».

Solo un richiamo alla compattezza indirizzato a frenare le turbolenze che agitano le acque del pentaparto? O l'avvio della manovra di uno sganciamento socialista? L'interrogativo è tutto aperto. Così come lo sono i problemi — tanti e scottanti — che l'intero consiglio dei ministri (e non il consiglio di gabinetto) si troverà oggi di fronte. La stessa redazione dell'ordine del giorno che prevede «relazioni» del ministro Andreotti sulla politica estera, di Spadolini sulle questioni militari, di Goria sull'assemblea del Fmi, dimostra l'intenzione di Craxi di voler gettare tutte le carte sul tavolo.

E la successiva notizia fatta filtrare che nel corso della riunione dovrebbero anche essere illustrati gli indirizzi generali delle riforme settoriali previsti nella finanziaria '87 (e cioè le tormentate vicende della riforma delle pensioni, dei ticket sanitari, della fiscalizzazione degli oneri sociali e del piano triennale per l'occupazione) aumenta la sensazione che l'appuntamento possa trasformarsi in una sorta di «redde rationem».

Che la situazione sia giunta a livello di guardia, del resto, è sembrato pensarlo anche De Mita che due sere fa, rivolgendosi al gruppo dc della Camera, è apparso preoccupato. Tanto da ricordare ai suoi che «si è in campagna elettorale permanente»

Lo «scollamento» del resto è nelle cose: tra socialisti e repubblicani si polemizza ormai in modo molto aspro per il caso Gualtieri. I liberali proprio ieri si sono astenuti nel voto che sanciva la costituzionalità e l'urgenza del decreto sulla tassazione dei Bot. Mentre in più di una giunta locale si vanno rompendo le intese

A. C.

La leva non si farà più nella Ps, nella Finanza e nei vigili del fuoco

ROMA — Anche ai socialisti, come già ai comunisti, non è piaciuto il discorso del ministro della difesa Giovanni Spadolini durante le esequie del tenente colonello Vladimiro Nesta. La presa di distanza del Psi arriva proprio mentre i comunisti smorzano i toni della polemica. Intanto alla Camera Dp raccoglie adesioni alla mozione di sfiducia nei confronti di Spadolini e Cossiga convoca per il 15 ottobre il consiglio supremo di difesa.

Nonostante le polemiche, le proposte buttate sul tappeto da deputati che pensano soprattutto ad arraffare facili consensi degli elettori e i lenocini verbali dei professionisti della politica, il disegno di legge sulla riforma del servizio di leva ha fatto i primi passi al Senato. La commissione difesa ha approvato ieri otto dei 44 articoli. «Andiamo avanti come un rapido», ha commentato compiaciuto Spadolini alla fine della seduta.

I senatori hanno votato all'unanimità la riduzione della ferma a 12 mesi anche per la marina e altri punti abbastanza importanti del testo in discussione, come il reclutamento su base regionale «compatibilmente con le direttive strategiche e le esigenze logistiche delle Forze armate», la commutazione della ferma di leva in ferma biennale o triennale e le dispense dal servizio militare.

I senatori della commissione hanno stabilito che debbono essere esentati i figli unici conviventi con un genitore handicappato non autosufficiente, i fratelli unici di portatori di handicap che non possono provvedere a se stessi, i responsabili «diretti e determinanti di conduzione di una azienda familiare o del mantenimento e del sostegno della famiglia quando si tratti di un unico produttore di reddito».

Altri due articoli già votati regolano gli obblighi dei cittadini italiani che risiedono all'estero (indosseranno la divisa se rientreranno in patria prima dei 30 anni, a meno che non provino di essere andati sotto le armi per almeno sei mesi nel paese che li ha ospitati) e l'adempimento della leva. Per assolvere questo dovere nei confronti dello Stato non saranno considerati validi i periodi di servizio nella pubblica sicurezza, nel corpo dei vigili del fuoco, nella guardia di finanza e nel corpo degli agenti di custodia. Assieme alla riduzione della ferma di marina questa è la novità di maggior spicco.

Fuori delle mura di Palazzo Madama, anche ieri però tirava aria di burrasca. Alludendo al discorso che Sapdolini ha pronunciato ai funerali di Vladimiro Nesta, il socialista Andò ha detto, che «le forze armate non hanno bisogno di solidarietà verbali e demagogiche fatalmente destinate a favorire chiusre corporative» e ha criticato «certe strumentali difese di ufficio del tutto fuori luogo».

Intanto Democrazia proletaria a Montecitorio raccoglie firme per una mozione che obblighi Spadolini a dimettersi. Ma l'iniziativa non dovrebbe avere effetti concreti, perché né i radicali né i comunisti sono intenzionati ad appoggiarla. Ieri si è registrata una schiarita nei rapporti decisamente tesi fra Spadolini e i comunisti. Infatti la «Voce repubblicana» riconosce che il Pci non «si è mai associato» a una linea di «rifiuto intransigente e di contestazione integrale del dovere costituzionale del servizio militare».

U. B.

SCONTRO MONTEDISON-MEDIOBANCA ALL'ASSEMBLEA DEL SINDACATO DI BLOCCO

Fondiaria, insanabile la frattura Accuse tra Schimberni e Cuccia

Il primo, «grande imputato», sceglie di difendersi attaccando e poi si alza e se ne va

È ormai insanabile, sul caso Fondiaria, la frattura Montedison-Mediobanca. Una riunione del sindacato della compagnia di assicurazioni fiorentina ha sancito l'ormai irreversibile opposizione tra il presidente del gruppo chimico e l'anziano banchiere. I giochi restano comunque aperti e la nuova alleanza fra gli azionisti verrà resa nota entro l'anno.

Comunque vadano a finire le cose, resterà negli annuali della vita finanziaria il fatto che Mario Schimberni ha saputo difendersi, attaccando, dalle accuse mossegli dall'eminenza grigia di Mediobanca.

Ieri a Firenze, all'assemblea del sindacato di blocco degli azionisti della Fondiaria, Schimberni ha tenuto banco per 37 minuti filati, leggendo otto cartelle, che tutti hanno seguito con il fiato sospeso, ed è uscito senza consentire agli avversari alcuna possibilità di replica. Quasi sbattendo la porta.

(A pagina 11)



Mario Schimberni



Enrico Cuccia

Alfa: Romiti da Craxi illustra l'offerta Fiat

Quante e quali garanzie offra la Fiat per l'acquisto dell'Alfa Romeo è stato spiegato ieri al presidente del consiglio Craxi del presidente dell'industria torinese Romiti nel corso di un incontro riservato svoltosi ieri a Palazzo Chigi.

Dopo i fuochi di artificio dell'arrivo della «lettera di offerta» della Ford e dell'immediata controproposta della Fiat, l'operazione Alfa Romeo entra intanto in una fase delicatissima in cui gli addetti ai lavori preferiscono lavorare in silenzio. Visti gli interessi in gioco, i non esaltanti precedenti delle tortuosissime dispute politiche che hanno paralizzato la vendita della Sme o della Maccarese, all'Iri e alla Finmeccanica si oppone il più assoluto «no comment» alla pioggia di domande dei giornalisti dirette a valutare tempi e prospettive della progettata vendita dell'Alfa.

Dal dibattito emerge intanto un «no» a interferenze politiche rispetto all'autonomia decisionale dell'azionista di maggioranza (cioè Finmeccanica e Iri)

Su quest'ultimo aspetto della questione in Finmeccanica, malgrado il silenzio ufficiale, non si hanno peli sulla lingua: «in ogni caso noi daremo la risposta entro la scadenza indicata».

(A pagina 2)

DOMANI L'ARRIVO A LIONE FRA I TIMORI DI POSSIBILI ATTENTATI

Il Papa nella «città dei due fiumi» Lo proteggono settemila poliziotti



LIONE — Domani mattina alle 10.15 l'aereo di Giovanni Paolo II si poserà su terra francese. Lione, «la città bagnata da due fiumi», attende in festa, sotto il controllo ferreo di un apparato di sicurezza che non ha precedenti: settemila poliziotti hanno controllato palmo a palmo i 42 chilometri del tragitto.

È questa la terza volta che Papa Wojtyla visita la Francia, «figlia prediletta della Chiesa»: nessun paese può vantare un simile record fra quelli toccati dai viaggi del Papa, che in otto anni di pontificato ha già compiuto otto volte il giro del mondo. Venne a Parigi nel maggio 1980 a Lourdes nell'agosto 1983: non c'era ancora, in quel periodo, la minaccia del terrorismo nella «douce France», gli uomini delle «Farl» e dell'«Armata segreta armena» non mettevano bombe nelle strade, e i servizi di sicurezza non avevano motivo di temere, oltre al resto, le quartine profetiche di Nostradamus.

Adesso i tempi si sono fatti grigi: certo non molti prendono sul serio l'annuncio catastrofico lanciato cinquecento anni fa dalle «centurie astrologiche», quando Michel de Notre-Dame, medico di Carlo IX, ammoniva il «pontefice romano» di non avvicinarsi alla «città bagnata da due fiumi» (Lione è bagnata dalla Saone e dal Rodano).

Quattro giorni, dal 4 al 7 ottobre, da Lione ad Ars, a Taizé, Paray-Le-Monial, ad Annecy. È un ritorno alle sorgenti del cristianesimo: Papa Wojtyla, «robusto montanaro che porta la Chiesa come un sacco tirolese sulle spalle» (è la definizione del cardinale francese Roger Etchegaray), renderà omaggio a Pothin, il primo vescovo di Lione martirizzato nel 177, a Antoine-Marie Chevirer, il primo prete-operaio, al curato di Ars, il cui bicentenario della nascita ha dato all'arcivescovo di Lione Decourtray l'occasione per l'invito a Giovanni Paolo II.

Appena sceso sulla pista dell'aeroporto Lyon-Satolas, il Papa sarà accolto dal presidente Mitterrand, che resterà con lui trenta minuti. Per non far torto alla «coabitazione», si intratterrà alla fine del viaggio con il primo ministro Jacques Chirac (trenta minuti esatti anche per lui). Primo appuntamento, la visita all'anfiteatro in cui vennero martirizzati i primi cristiani: vi saranno i rappresentanti di tutte le Chiese, e non è stato facile metterli d'accordo. I protestanti, ad esempio, hanno preteso garanzie scritte sul fatto che non saranno messi «in posizione marginale» quando hanno saputo che il Papa avrebbe parlato su un podio allestito nell'anfiteatro, hanno minacciato di non partecipare, perché non sopportavano l'idea di essere «dominati» da mezzo metro di altezza.

Altro problema è nato quando si è dovuta compilare la lista delle 300 personalità che Giovanni Paolo II incontrerà al ricevimento in prefettura. A chi l'onore di pronunciare il discorso di benvenuto? Fino a ieri sera sembrava che la scelta fosse caduta sul ministro degli esteri Jean-Bernard Raimond. Ma il più influente uomo politico di Lione, oltretutto ex primo ministro, Raymond Barre, ha protestato: ha ricordato di essere amico personale di Papa Wojtyla; ha esibito gli attestati del suo cattolicesimo che lo portano a volte a chiudersi in un monastero per meditare. Jean-Bernard Raymond o Raymond Barre? Per uscire dall'impasse, si è pensato di scartare l'uno e l'altro, e di offrire l'opportunità a Edouard Balladur, braccio destro di Chirac, ministro dell'economia, delle finanze e della privatizzazione. Proteste di Giscard D'Estaing, ex presidente della Repubblica: perché Balladur, e non lui, per esempio? Il risultato è che ancora oggi, a poche ore dall'arrivo del Papa, si ignora chi pronuncerà il discorso.

Giovanni Serafini

Fallito attentato a Gandhi

Nuova Delhi — Un uomo, forse uno squilibrato, ha sparato ieri mattina a Nuova Delhi alcuni colpi di pistola calibro 12 contro il premier Rajiv Gandhi e il Presidente della Repubblica indiana Zail Singh. I due statisti sono usciti incolumi dall'attentato, nel quale invece sono rimaste lievemente ferite alcune persone. Il gesto solitario non sembra avere matrice terroristica né religiosa di ispirazione sikh. L'uomo, che è stato arrestato, ha agito al termine di una cerimonia commemorativa della nascita del Mahatma Gandhi, l'apostolo della non violenza assassinato come la madre dell'attuale premier. Nella foto: il premier pochi attimi prima dell'attentato

(A pagina 13)

LE DICHIARAZIONI IN UN INCONTRO AL QUIRINALE CON GIORNALISTI

Cossiga: la giustizia non funziona È giunta l'ora «di voltare pagina»

ROMA — L'amministrazione della giustizia in Italia non funziona, ancorata come è a strutture «arcaiche». E sembra veramente giunto il momento di «voltare pagina» pur rimanendo coscienti di tutte le difficoltà che un nuovo sistema comporterebbe. Questa sollecitazione, l'invito a trovare il «grande» coraggio per cambiare, è venuta ieri dal Quirinale da Francesco Cossiga, Presidente della Repubblica e presidente del Consiglio superiore della magistratura, che ha colto l'occasione di un incontro al Quirinale con i nuovi componenti del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti per affrontare il problema della giustizia, un problema che gli sta particolarmente a cuore.

«Per risolvere anche i problemi che voi giornalisti evocate — ha detto Cossiga — c'è bisogno di una revisione totale del nostro sistema legale. Poiché fa parte delle mie funzioni dirlo, non ho alcuna difficoltà a ripetere che noi dovremmo avere il grande coraggio di voltare pagina nell'amministrazione della giustizia in Italia, sia civile che penale, ma soprattutto penale, rinunciando a strutture che io ritengo arcaiche, proprie del processo continentale di carattere inquisitorio e pur con tutte le difficoltà che un sistema come quello accusatorio comporta anche dal punto di vista dell'organizzazione pratica, dell'adattamento di cultura sia degli avvocati, sia dei magistrati e direi anche degli imputati. Dovremmo avere il coraggio di voltare pagina perché "nessuno ha mai imparato a nuotare non buttandosi a mare"».

Nel suo saluto al Presidente della Repubblica, Beppe Morello, il nuovo presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, dopo aver ricordato l'attenzione con cui Cossiga, anche prima di salire al Quirinale, ha sempre guardato ai problemi dell'informazione e della libertà di stampa, ha posto l'accento sulla necessità di cooperare per superare i «sintomi non lievi di conflittualità tra stampa e potere», per ridare legittimità e garanzie alla libertà di stampa e ha sottolineato i «rinnovati interventi della magistratura contro la stampa che riducono la libertà di informazione».

Nel momento in cui la questione della giustizia «si rivela lo snodo più critico di questa fase istituzionale» i giornalisti sollecitano, anche al Capo dello Stato, «segni concreti» per soluzioni legislative a problemi sentiti e non più rinviabili.

Nella sua risposta Cossiga ha sottolineato il «rapporto fondamentale» tra Capo dello Stato e pubblica opinione e la funzione delicata e di «pubblica rilevanza» del giornalista nelle società democratiche dove esiste libertà e pluralità di fonti di informazione. «Questa realtà deve essere recepita dalla legislazione», ha detto ancora il Capo dello Stato (confessando però di essere stato uno dei pochi che nutrirono dubbi sull'opportunità di istituire l'Ordine dei giornalisti).

Un compito «delicato e pieno di responsabilità» quello del giornalista, ha detto Cossiga, una funzione di rilevanza pubblica per l'esistenza di particolari diritti «ma anche di particolari doveri». Cossiga ha detto poi di conoscere bene i problemi di carattere legislativo che preoccupano i giornalisti.

Via la Fiorentina ma l'Inter consola



Daniel Passarella

L'Inter vince addirittura ad Atene contro l'AEK con un gol di Passarella all'8° minuto di gioco e poi resiste agli attacchi dei greci. Passa l'Inter con pieno merito ai sedicesimi di finale della Coppa Uefa mentre la Fiorentina va ad aggiungersi alla sorte agra di Roma e Napoli.

La squadra di Trapattoni ha confermato di aver trovato il carattere per non farsi mettere sotto in trasferta.

La Fiorentina di Bersellini conferma ancora di non aver trovato una sua fisionomia: ha subito il gioco più spumeggiante dei portoghesi, ha resistito con un gol al passivo che faceva patta con la loro vittoria in casa. Poi però il crollo nella kermesse dei tiri

APPROVATO IN COMMISSIONE, DOVREBBE DIVENTARE LEGGE ENTRO L'ANNO

Primo passo avanti per il piano Finmare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Primo concreto passo avanti per la legge Finmare. La commissione lavori pubblici del Senato ha approvato ieri il disegno di legge che stanzia 1.000 miliardi per l'armamento pubblico e privato. Il testo concordato dopo mesi di lavoro dovrà essere sottoposto all'esame dell'assemblea del Senato e successivamente sarà discusso dalla Camera.

Il ministro della marina Degan si è detto convinto però che i tempi potranno essere brevi. Il Senato potrebbe votare entro il mese di ottobre, ed entro dicembre il disegno dovrebbe divenire legge con il voto della Camera. Questa è almeno la sua speranza. «Finalmente è passato — è stato il primo commento del ministro al termine della riunione della commissione —. Si tratta di una tappa essenziale per l'approvazione della legge che mi auguro possa avvenire entro il 31 dicembre».

Il ministro ha voluto sottolineare che con i fondi a disposizione potrà svilupparsi il programma di ristrutturazione della flotta pubblica, mentre consentirà agli armatori privati di meglio sostenere la concorrenza estera. In ogni caso il contributo non vuole essere un aiuto alla gestione, ma un contributo per il rilancio dell'intera flotta italiana.

Il relatore al provvedimento, il sen. Patriarca, ha sottolineato i problemi affrontati per mettere a punto un testo che tenesse conto di tutte le esigenze e che consentisse di potenziare la flotta pubblica.

Il finanziamento complessivo è di poco superiore ai 1.000 miliardi: 780 andranno alla Finmare e 238 ai privati secondo criteri rigidi previsti nella legge. Due miliardi sono invece stanziati per consentire ai giovani diplomati degli istituti nautici di imbarcarsi.

Il disegno di legge era stato presentato dal governo nell'agosto del 1985 per consentire alla Finmare di attuare il piano di ristrutturazione concordato con i sindacati nel 1984. Il finanziamento di 780 miliardi è scaglionato in 10 anni (86-95), è prevista la costruzione di 17 nuove navi per Lloyd, Italia e Adriatica.

L'occupazione complessiva calerà, 1.000 persone andranno in prepensionamento su un totale di 11 mila occupati. Circa il 60 per cento dei benefici previsti dalla legge dovrebbe andare a vantaggio del Lloyd. Alla Finmare fanno presente che la legge è arrivata già con molto ritardo in quanto i problemi nei due anni di attesa sono aumentati ma l'intenzione è quella di rispettare i patti sottoscritti con i sindacati.

Per quanto riguarda le navi, quelle di nuova costruzione andranno gradualmente a sostituire quelle più vecchie. L'intenzione è quella di costruire nuove navi tecnologicamente più avanzate e simili tra loro

Soddisfatti anche gli armatori privati che per il triennio '86-88 potranno beneficiare di aiuti per 238 miliardi. Gli aiuti economici saranno destinati però soltanto al naviglio di recente costruzione, portarinfuse e navi di linea. Saranno concessi finanziamenti per le navi con meno di 12 anni che abbiano navigato negli ultimi due e che abbiano una stazza non inferiore alle 2.500 tonnellate. Maggiori saranno i benefici per le navi con meno di 5 anni e con stazza lorda di almeno 10 mila tonnellate. Inoltre è prevista la riduzione dell'imposta sulla assicurazione che passerà dal 10 al 6 per cento.

Giuseppe Sanzotta

Voli libici bloccati in Gran Bretagna

LONDRA — Il governo inglese ha annunciato ieri l'interdizione di tutti i voli delle linee aeree libiche entro la fine di ottobre, a causa del sostegno che la Lybian Arab Airlines forniscono «all'attività terroristica».

Il ministro dei trasporti John Moore ha detto in un comunicato che «il coinvolgimento delle Lybian Arab Airlines nel sostegno dell'attività terroristica rende inopportuno, a giudizio del governo, il proseguimento del collegamento aereo tra i due paesi». Il termine concesso alle aviolinee libiche per smantellare le attrezzature in Gran Bretagna scade alla fine di questo mese.

La decisione del governo fa seguito alla sentenza di colpevolezza pronunciata venerdì contro un medico palestinese, accusato di avere ricevuto in consegna quattro bombe a mano da un uomo che indossava la divisa delle Lybian Arab Airlines, e che le aveva prelevate all'aeroporto londinese di Heathrow.

Sabato il Foreign Office aveva detto che le Lybian Arab Airlines risultavano «direttamente coinvolte» in attività di tipo terroristico, e aveva annunciato che il governo stava studiando l'opportunità di negare il permesso di atterraggio in Gran Bretagna ai voli gestiti da quelle aerolinee. Le Lybian Arab Airlines rffettuano tre collegamenti settimanali con Londra.

DALL'INTERNO



COGNOME _____
NOME _____
INDIRIZZO _____
LOCALITÀ _____
TELEFONO _____
IL MIO NUMERO DELLA FORTUNA È _____

Ritagliare e incollare su cartolina Postale e spedire a:
IL PICCOLO - SUPERBINGO - FASE FINALE
CASELLA POSTALE 594 - TRIESTE

ITALIA IN BREVE

Rai: il 9 il nuovo consiglio

ROMA — La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai è stata convocata per il 9 ottobre alle ore 15.30 con al primo punto dell'ordine del giorno: elezione del nuovo consiglio di amministrazione della Rai. Lo ha deciso all'unanimità l'ufficio di presidenza della commissione che si è riunito sotto la presidenza della senatrice Rosa Russo Jervolino, allargato ai rappresentanti di tutti i gruppi politici. Insieme all'elezione del nuovo consiglio dovrà contestualmente formulare un documento di indirizzi nei confronti della Rai soprattutto per quanto riguarda l'informazione.

Domani aerei difficili

ROMA — Sciopero dei controllori del traffico aereo e degli altri dipendenti aderenti all'Anav, che si asterranno dal lavoro domani e lunedì interessando per domani il traffico nazionale e internazionale. La responsabilità dello sciopero — si legge in una nota — «ricade esclusivamente sull'azienda per effetto dell'incapacità gestionale con la quale le sue massime autorità intrattengono relazioni industriali sottoscrivendo accordi successivamente completamente disattesi, per cui lo Snav Fisat Cisal è costretto all'inasprimento della lotta».

Ventimila mutui in arrivo

ROMA — Per i lavoratori indipendenti è in arrivo una legge per l'acquisto e l'eventuale contestuale recupero della prima casa: è la cosiddetta «legge Goria», che le commissioni lavori pubblici e finanze della Camera hanno approvato in sede legislativa. Il provvedimento, al cui varo definitivo manca ora il «sì» del Senato, consentirà l'accensione di circa ventimila mutui negli oltre 800 comuni italiani «ad alta tensione abitativa» grazie a un fondo speciale di mille miliardi costituito , con gestione autonoma, presso la cassa depositi e prestiti. I mutui, cui possono accedere i lavoratori dipendenti che non abbiano più di 45 anni, hanno entità non superiore ai 60 milioni e durata massima ventennale. La rata di ammortamento mensile, al tasso compreso tra il dieci e il 13 per cento, non deve superare il venti per cento del reddito.

Editoria: bozza di riforma

ROMA — Dovrebbero concludersi entro il 30 ottobre i lavori del comitato ristretto istituito alla commissione interni della Camera per redigere la bozza di riforma della legge sull'editoria. Lo ha reso noto il relatore, on. Aldo Aniasi (Psi), che ha aggiunto che i lavori risentiranno di ritardi per la concomitanza dell'esame parlamentare della finanziaria e del bilancio. «Stiamo procedendo con la maggiore rapidità possibile — ha detto e abbiamo puntualizzato i problemi ancora in sospeso. Ci saranno nei prossimi giorni incontri tra le forze politiche».

IN UNA STAGIONE DI BURRASCA PER LA MAGGIORANZA UN MOMENTO DI QUIETE

Sintonia nel governo sul caso Alfa Romeo

Più o meno tutti d'accordo sulle procedure, non dovrebbe sorgere un altro caso Sme

ROMA — La gara d'asta ingaggiata tra Ford e Fiat per l'acquisto del pacchetto azionario di maggioranza dell'Alfa Romeo giunge questa mattina sui tavoli di Palazzo Chigi, in un Consiglio dei ministri che si annuncia alquanto tempestoso per la miriade di polemiche che dividono la maggioranza di governo.

Non sembra però che la possibile privatizzazione della casa automobilistica di Arese possa scavare nuovi fossati tra i partiti della coalizione. Anzi, proprio la vicenda Alfa, almeno sulla scorta di quel che si è udito ieri tra Palazzo Chigi, Montecitorio e Palazzo Madama, potrebbe risultare l'unico argomento sul quale non si dovrebbero registrare per ora divergenze. In quanto Darida, come ministro delle partecipazioni statali, dovrebbe limitarsi a una informativa di carattere generale (la formalizzazione dell'offerta Ford e la disponibilità della Fiat a una controfferta). Ma soprattutto perché, come ha fatto sapere in forma ufficiale il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, «non sorgeranno problemi di procedura».

I «casi» creatisi per la vendita della Maccarese e della Sme, insomma, sembrano destinati a non ripetersi. Amato infatti — chiarendo di volersi esprimere come «giurista» e non come politico — ha fatto sapere che sulla scorta delle leggi e dei regolamenti vigenti, la decisione iniziale sul da farsi spetta «agli enti di gestione» (e dunque a Finmeccanica e Iri) mentre solo in una seconda fase deve giungere l'avallo o meno del potere politico (nel caso il Cipi e non il Consiglio dei ministri).

Sembra dunque esser caduta nello spazio di un mattino la polemica che si era aperta tra Darida da un lato e il ministro del bilancio Romita dall'altro (quest'ultimo aveva lasciato capire come forse toccasse in prima battuta ai politici dir la loro). Amato, pur parlando da giurista e a titolo personale, sembra aver avvalorato la tesi del ministro delle partecipazioni statali: decidano Finmeccanica e Iri e informino il governo che poi trarrà le sue conclusioni.

Sgombrato, almeno apparentemente, il campo da un possibile scontro sulle procedure (anche se sempre Amato ha avvertito come bisognerà rimetter mano alle leggi, visto che queste si concretizzarono quando era lo Stato a sobbarcarsi le imprese in un periodo in cui non si dava molto spazio all'ipotesi di privatizzazioni), problemi potrebbero però venire a crearsi quando dovrà essere compilato un «giudizio» sulla validità delle due offerte per l'Alfa: quella Ford e quella Fiat.

La Finmeccanica, che si trova nella felice condizione di poter determinare rilanci, tace (almeno ufficialmente) su quelli che sono i contenuti dell'offerta Ford. La controfferta Fiat — secondo quanto fanno sapere da Torino — sarà resa nota solo quando tutti i dettagli della proposta americana verranno conosciuti.

Tra i partiti, comunque, già s'intravedono alcune posizioni. La Dc (i cui responsabili economici hanno ieri incontrato i responsabili del management torinese) è per la piena autonomia decisionale della Finmeccanica.

Più favorevoli all'ipotesi Fiat sembrano invece i socialisti. Francesco Tempestini, candidato a prendere il posto di Enrico Manca quale responsabile economico del partito ha infatti rilevato come, a parità di condizioni (quella «industriale», ha fatto capire, c'è già, mentre è sul piano finanziario che occorre vedere come si metteranno le cose) dovrebbe esser «logica una preferenza per una soluzione nazionale».

«L'importante è comunque far presto. Decidere in tempi brevi», ha rilevato dal canto suo il liberale Facchetti: mentre per i repubblicani Pellicanò si è mostrato compiaciuto che l'Alfa possa doversi trovare a decidere «tra due ipotesi». Il campo è insomma ancora aperto per la soluzione definitiva.

A. C.

Un'asta al buio

ROMA — Ieri sera, il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto a Palazzo Chigi l'amministratore delegato della Fiat Romiti. Circa un'ora di colloquio, nel corso del quale il dirigente dell'azienda torinese ha illustrato al capo del governo la proposta Fiat per l'acquisto dell'Alfa Romeo.

Il «New York Times» intanto ieri mattina analizzava l'offerta inviata dalla Ford alla Finmeccanica per quella che si crede sia una proposta di acquisto di una partecipazione sostanziale nel pacchetto azionario Alfa Romeo e mette in risalto la tempestività con la quale la Fiat ha avanzato una sua controfferta per la casa di Arese. Il quotidiano sottolinea la complessità dei problemi sollevati dalla gara Fiat e Ford per il controllo dell'Alfa e la necessità, indicata dai politici italiani, che, qualunque delle due offerte vinca, contenga un progetto di salvataggio per l'Alfa Romeo.

Il quotidiano mette tuttavia in risalto il fatto che un'operazione del genere presenta ostacoli difficili da superare da un punto di vista politico, per le misure di austerità che dovranno essere adottate per risanare la situazione finanziaria della casa di Arese. Esaminando la posizione della Ford, il quotidiano rileva l'interesse dimostrato dalla società di Detroit per il prestigio del nome Alfa e per la vasta esperienza di progettazione della società italiana sottolineando che, il controllo sulla casa di Arese, potrà consentire al gigante americano di accedere a un prodotto per il mercato di élite a costi contenuti.

Per quanto riguarda la valutazione dei tecnici, «l'unico ostacolo strutturale a una sinergia produttiva immediata dei prodotti Fiat-Lancia con quelli Alfa Romeo è l'impostazione meccanica differente seguita, tradizionalmente, dalle due case: la Fiat privilegia la trazione anteriore»: questo l'handicap tecnico rilevato ad esempio da Filippo Surace, fino al 30 settembre '85 direttore generale tecnico-produttivo. «Ciononostante, però — osserva Surace — la sinergia tecnico-produttiva, come pure quella commerciale e di gamma, può essere senz'altro trovata dalle due case: purché lo si voglia».

«La sinergia tecnica tra l'Alfa Romeo e la Fiat è già stata sperimentata nel caso della Fiat Croma e della Lancia Thema che hanno varie parti in comune con la futura Alfa 164 senza che, per questo, il pubblico abbia denunciato una sovrapposizione di stili tra le due vetture di casa Fiat, così come non ci saranno elementi perché possa accusarla di fronte all'Alfa 164»: questo il commento di Giorgio Giugiaro, forse il più affermato designer automobilistico del mondo, sui riflessi nel design dell'ipotesi di ingresso della Fiat nell'Alfa Romeo. «Una sinergia tecnica di questo tipo consente l'abbattimento di molte incisive voci di costo senza ledere l'immagine specifica delle varie case».

«Lo stesso caso della Fiat e della Lancia — continua Giugiaro — dimostra la possibilità per uno stesso gruppo automobilistico di produrre vetture con marchi differenti, anche dello stesso segmento di mercato senza subire le conseguenze di una sovrapposizione di immagine».

PER LA COSTITUZIONALITÀ DEL DECRETO

Uno sconto sui Bot: il Pli si astiene, il Pci approva

Sulla Borsa forte attrito tra la Dc e i repubblicani

ROMA — Si conferma anche alla Camera la confusione dei ruoli sulla politica finanziaria. Ieri nel voto sulla costituzionalità del decreto sui Bot la maggioranza si è rovesciata: i liberali si sono astenuti, e dunque si sono dissociati dalla maggioranza; invece i comunisti hanno votato a favore. Politicamente, se non numericamente — un apporto significativo che, se conferma la soddisfazione del Pci per la tassazione dei titoli pubblici, manifesta anche le perplessità di uno dei cinque partiti di governo, il Pli, che intanto conferma la sua intenzione di uscire addirittura dalla compagine se si procedesse verso la tassazione delle plusvalenze azionarie.

Non senza significato anche il fatto che su una votazione così importante, che riguarda l'ideologia della nuova politica fiscale del governo, moltissime fossero le assenze nelle file della maggioranza, come delle opposizioni. In definitiva, i presenti erano poco più della metà dell'assemblea.

Si trattava di votare sulla costituzionalità del decreto che tassa i Bot e i Cct; e questi sono stati i risultati: presenti 421; astenuti 23 (i liberali); «sì» 326 (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pci); «no» 72 (Msi, Sinistra indipendente e una parte del gruppo misto). I liberali sono stati criticati dagli altri partiti di governo. Il ministro per i rapporti con il Parlamento, Mammì definisce incredibile la loro astensione.

«È legittima ogni opinione sul merito, ma pensare — afferma ancora Mammì — che la tassazione poteva essere decisa con un disegno di legge ordinario è al di fuori di ogni logica». Ma i liberali replicano: «Mammì non ha capito niente». Facchetti precisa: «La nostra astensione non riguarda il metodo, ma è una protesta contro la ferita inferta con il decreto al rapporto di fiducia tra Stato e risparmiatori».

Le polemiche continuano anche per ciò che riguarda la tassa sulla salute e le plusvalenze di Borsa. Andreotti ha ammesso che la tassa sulla salute è soltanto un sistema provvisorio per fronteggiare i buchi della spesa sanitaria. Ma la controriforma sanitaria «ormai è urgente».

Più duro lo scontro tra Dc e Pri sulle plusvalenze di Borsa. Il senatore Rubbi, responsabile del dipartimento economico della Dc, accusa Visentini di aumentare la confusione che disorienta il contribuente. A suo parere il ministro delle finanze parla e scrive troppo. «Ancora una volta — afferma — non ci si sottrae da parte del ministro a proseguire nelle disquisizioni in materia fiscale». Disquisizioni che sono «almeno in parte provocatorie».

La Dc ha più volte ripetuto recentemente che né direttamente né indirettamente venga recato disturbo al mercato azionario, per garantirne il regolare andamento. L'esponente democristiano aggiunge che i ministri dovrebbero attuare le iniziative che ritengono opportune «e non esporre le loro opinioni». Si tratta di assumere decisioni «con il massimo di convergenza.

E. S.

Meno pesante l'imposta di successione

ROMA — La riforma del sistema delle imposte sulle successioni e donazioni è stata approvata, in sede legislativa, dalla commissione finanze e tesoro della Camera. Il provvedimento — che passa ora all'esame del Senato — era stato proposto nei mesi scorsi dal ministro delle finanze Bruno Visentini, ma la commissione ha introdotto alcuni «ritocchi» al testo.

La riforma era già stata approvata in linea di principio l'11 giugno scorso in commissione, ma ha dovuto attendere, per l'approvazione definitiva, il parere sulla copertura finanziaria della commissione bilancio.

La riforma ridetermina le aliquote e gli scaglioni delle imposte sulle successioni e donazioni, sia con riferimento al valore globale, sia a quello delle quote ereditarie, mediante una nuova tariffa che consente di semplificare le singole voci.

L'imposta di successione viene sostanzialmente attenuata in quanto l'attuale limite di esenzione generalizzata di 30 milioni, ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore globale, è stato elevato a 120 milioni. Il nuovo testo eleva anche da 30 a 120 milioni, ai fini dell'esenzione Invim, il limite di valore degli immobili che fanno parte della successione.

Il minor gettito annuo derivante dall'applicazione della nuova tariffa è valutato dal ministero delle finanze in circa 200 miliardi annui.

Per un valore imponibile superiore ai 120 milioni e fino a 200 è prevista un'aliquota di imposta del tre per cento, che sale al sette per beni immobili il cui valore sia compreso tra i 200 e i 400 milioni. Oltre 400 e fino a 800 milioni di valore si pagherà un'aliquota del dieci per cento; oltre gli 800 e fino 1.500 milioni, del 15; oltre il miliardo e mezzo di valore e fino a tre miliardi l'aliquota è del 22 per cento. Infine per le successioni per le quali si accerta un imponibile superiore ai tre miliardi l'aliquota è del 27 per cento.

La principale modifica introdotta è stata un abbattimento del tre per cento delle imposte per tutte le successioni aperte e con accertamento in corso e non ancora definito alla data di entrata in vigore della legge.

LA VICENDA DEI SOMMERGIBILI COSTRUITI NEI CANTIERI DI MONFALCONE

Davanti ai giudici l'ufficiale che svelò i segreti dei «Sauro»

NAPOLI — I giudici del tribunale militare di Napoli hanno interrogato per alcune ore il capitano di fregata Alberto Febraro, cinque figli, dei quali uno volontario in Marina, quindici anni di navigazione sui sommergibili, venticinque anni di servizio, ingegnere laureato alla «Normale», colpevole di aver spiegato a una giornalista che i sommergibili della classe «Sauro» costruiti in quattro esemplari nei cantieri di Monfalcone, sono pericolosi, con un sistema d'arma non corretto e troppo visibili per il nemico. Un segreto militare svelato con leggerezza? Sembra di no perché di questa storia se ne era parlato anche alla Camera, in seguito a numerose interrogazioni presentate dall'onorevole Falco Accame.

Non basta: questi sommergibili, costruiti per essere venduti, non sono mai stati acquistati da nessuno: nemmeno gli indiani li hanno voluti, preferendo, dopo accurati sopralluoghi all'interno e all'esterno dei medesimi, quelli prodotti dai tedeschi. E gli indiani — che fan parte dei paesi non allineati e sono «vicini» ai russi — hanno visitato più volte i «Sauro» e sono addirittura scesi in immersione, rendendosi così facilmente conto di molti «segreti».

Queste e altre cose sono emerse dall'interrogatorio del capitano di fregata Febraro, che per sei anni, irriducibile, ha affrontato una vita di inferno pur di andare fino in fondo. In questi sei anni è stato sospeso due volte dal servizio e costretto a vivere con lo stipendio dimezzato: settecentocinquantamila lire il mese. Due volte, però, è stato reintegrato nel ruolo perché «Tar» e Corte dei conti, in due diversi momenti, gli hanno dato ragione: «Ma mi creda — dice — anche con le sentenze a favore ho dovuto lottare per farmi restituire il posto che mi spettava».

Ed eccolo qui, vestito di bianco, con il distintivo d'onore di sommergibilista appuntato sul petto, costretto a spiegare alla Corte che non è un socialista, che ha dovuto subire il disprezzo dei militari, e che ha dovuto lottare a lungo, prima di essere ricevuto dall'allora ministro della difesa Lelio Lagorio.

Il presidente del tribunale, generale Nicola Lucarelli, non ha un compito facile. Le sue domande sono precise, incalzanti. Vuol capire se l'uomo che gli stava davanti e risponde con trasporto a ogni suo appunto, ha davvero tradito delicati segreti del Paese, o ha lottato, come lui stesso sostiene, per uno scrupolo umano: «Ho visto morire quattro miei uomini per errori tecnici dentro quei sommergibili e ho promesso a me stesso che non avrei lasciato passare alcun difetto. Alcuna trascuratezza. Prima di parlare con la stampa mi sono rivolto a tutti, militari e politici, per far loro capire ciò che non andava. A tutti. Risultato: niente è cambiato, neppure un bullone».

E così, come ultima mossa, Alberto Febraro ha rilasciato l'intervista incriminata. Ed è cominciato il suo calvario che ha affrontato coerentemente per sei anni, fino a oggi, giorno del giudizio, senza mai avere il più piccolo cedimento sul piano morale.

Personaggio scomodo, fa parte di quella categoria che viene ormai guardata con timore e meraviglia: può un uomo per il bene di altri uomini sacrificare la sua carriera, la sua famiglia e il suo futuro? Sembra di sì.

E questo personaggio non esita a rispondere all'alto magistrato che lo interroga, che a Monfalcone, dove lui era vicedirettore dei lavori della «Navalgenarmi» era stato costruito «un sommergibile da turismo non da guerra». E lo dice con una convinzione e un candore unico. Irripetibile.

L'imputazione è pesante: «Rivelazione di notizie di carattere riservato non a scopo di spionaggio» e «possesso ingiustificato di scritti atti a fornire notizie di carattere riservato». La pena prevista dal codice per reati di questo tipo prevede da tre a diciotto anni di reclusione.

Segreti? In aula, Accame e i difensori spiegano che in base al codice del 1941 sono segreti militari anche l'orario ferroviario e la composizione dei treni. In effetti, sotto processo non è un traditore, ma un individuo difficile, di quelli che credono nella giustizia e pensano si possa salvare una vita denunciando le cose che non vanno. I classici individui, insomma, che finiscono per essere affondati.

U. C.

MENTRE ARRIVA IL PRIMO «SÌ» PER L'AMNISTIA

E per i detenuti modello più denaro e pene ridotte

ROMA — Con l'approvazione definitiva della riforma penitenziaria fatta ieri dalla commissione giustizia di Montecitorio che non ha modificato il testo pervenuto dal Senato, la vita nelle carceri cambierà notevolmente. La nuova legge contiene, infatti, importanti disposizioni destinate a rivoluzionare la vita negli istituti penitenziari. I detenuti avranno la possibilità di lavorare all'esterno senza scorta con una paga non inferiore ai due terzi di quella sindacale, potranno godere di permessi premio o essere affidati in prova al servizio sociale. Le agevolazioni potranno essere concesse solo ai detenuti condannati a pene lievi o a quelli che abbiano manifestato il ravvedimento.

In particolare, per quanto riguarda gli «sconti» di pena per buona condotta, si prevede una riduzione della condanna di 90 giorni per ogni anno trascorso in carcere, rispetto agli attuali 40, sempre da concedere ai detenuti che abbiano manifestato un positivo ravvedimento.

E proprio ieri, dopo 23 giorni di dibattito, la commissione giustizia del Senato ha approvato il disegno di legge di amnistia e indulto nel suo complesso. Ora dovrà votare sull'argomento l'assemblea di Palazzo Madama. Ma in seguito il provvedimento passerà alla Camera per la definitiva rinconversione. Ritorniamo, comunque, al problema della riforma penitenziaria.

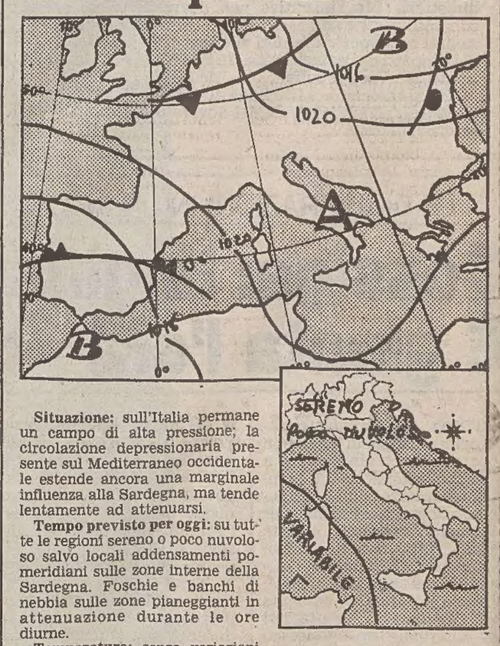
Il ministro della giustizia Rognoni, dopo aver espresso soddisfazione per l'approvazione del provvedimento, ha detto che esso rappresenta un passo importante nel quadro delle misure per la giustizia, ed è la dimostrazione di una politica che vuole guardare avanti, oltre il contingente.

«Il governo si è impegnato con grande tenacia sul problema della vita in carcere, sia nell'arricchire anche con il proprio contributo l'originario disegno di legge Gozzini, sia nella fase finale dell'iter parlamentare. Con la riforma, che non mancherà di avere qualche effetto positivo anche sul drammatico problema del sovraffollamento, di cui si occupano peraltro altri interventi già in corso — ha proseguito Rognoni — la pena è vista in funzione della persona e del suo comportamento in carcere: solo così, infatti, può assolvere alla sua funzione rieducativa.

«Permessi, detenzione domiciliare, semi-libertà, lavoro all'esterno sono opportunità importanti che la nuova legge rivede e amplia rispetto alla normativa del '75. Possono divenire occasioni di autentica risocializzazione — ha concluso Rognoni — senza che venga intaccato un principio non meno importante dell'umanità di trattamento: la sicurezza della gente onesta, che chiede di essere difesa.

Sull'amnistia il voto favorevole al provvedimento è venuto da tutti i partiti, esclusi i liberali che hanno votato contro ed i missini che si sono astenuti. Il relatore del provvedimento, il dc Claudio Vitalone, sostiene in una dichiarazione che «offriamo al confronto ed agli eventuali arricchimenti dell'aula un testo rigoroso, organico, ricco di importanti novità, che sono il frutto di scelte misurate ed attente di politica legislativa. Non vi sono state disinvolte elargizioni né esasperati rigorismi. Siamo rimasti ampiamente nei perimetri tracciati dalle intese di governo.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un campo di alta pressione; la circolazione depressionaria presente sul Mediterraneo occidentale estende ancora una marginale influenza alla Sardegna, ma tende lentamente ad attenuarsi.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti pomeridiani sulle zone interne della Sardegna. Foschie e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti in attenuazione durante le ore diurne.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli in direzione variabile con residui rinforzi da Sud-Est.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15 21, Bolzano 7 24, Verona 11 25, Venezia 9 23, Milano 10 24, Torino 10 25, Mondovì 14 22, Cuneo 12 21, Genova 19 26, Imperia 21 25, Bologna 12 25, Firenze 10 28, Pisa 11 27, Falconara 10 22, Perugia 14 27, Pescara 10 23, l'Aquila 7 24, Roma Urbe 12 28, Roma Fiumicino 14 26, Campobasso 11 22, Bari 12 22, Napoli 13 27, Potenza 9 21, Santa Maria di Leuca 18 24, Reggio Calabria 19 26, Messina 20 25, Palermo 23 27, Catania 19 26, Alghero 18 29, Cagliari 18 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8 17, Atene s. 15 21, Bahrain n. 28 37, Belgrado s. 10 22, Berlino n. 8 20, Bermuda s. 22 28, Calgary p. 2 6, Ginevra s. 8 19, L'Avana n. 25 33, Gerusalemme p. 16 21, Johannesburg s. 7 19, Lima n. 14 17, Lisbona s. 18 28, Londra s. 14 18, Madrid s. 17 24, Montevideo n. 15 23, Nuova Delhi s. 22 31, New York n. 24 27, Nicosia n. 22 29, Oslo s. 7 15, Pechino s. 11 24, San Francisco s. 12 24, Tokyo s. 18 26, Toronto n. 11 19, Vienna s. 11 19, Varsavia s. 7 14.

CONFERMATI GLI SCIOPERI DA MARTEDI'

I medici non desistono

ROMA — I sindacati dei medici pubblici non ritengono che siano maturate condizioni che permettano di revocare lo sciopero di quattro giorni, da martedì a venerdì della prossima settimana. Il leader dell'Anaao-Simp, Aristide Paci, ha convocato per oggi a mezzogiorno i giornalisti, «per rivelazioni importanti e per fare il punto della situazione». I medici sono convinti che «fino a questo momento, la situazione non ha fatto passi avanti; il ruolo non è stato approvato, le trattative non si sono avviate».

Ben diversamente la pensano i dirigenti sanitari e gli altri laureati, come biologi, fisici, chimici, i quali stanno coagulando «un fronte» che si oppone a un «privilegio» dei medici. Dice uno dei segretari dello Snabi (sindacato biologi-fisici-chimici): «Gli impegni di Donat Cattin con i medici sul ruolo, e la prospettata ipotesi di trovare conseguenti finanziamenti specifici troveranno l'opposizione dei dirigenti laureati del servizio sanitario. Esiste un problema altrettanto grave, che è il riconoscimento della dirigenza. Molti nodi vanno affrontati e risolti. Nella dirigenza, noi comprendiamo anche i medici mentre, al contrario, i medici pensano solo a se stessi. Senza gli specialisti tecnici non è possibile che i medici riescano a gestire il servizio sanitario. Anzi — afferma Spanò — non cambierebbe nulla soprattutto nella prevenzione, nell'inquinamento.

Lo Snabi, che si è già incontrato con la Cida-Sidirss e col Sinafo (farmacisti ospedalieri), intende procedere a fianco a Cgil, Cisl e Uil, «se riconosceranno i nostri problemi e la necessità di non essere emarginati».

LA VICENDA LEGATA AL CASO «LAURO» OGGI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Finirà in Parlamento il caso Gualtieri-Craxi?

ROMA — Ufficialmente il caso Gualtieri può anche ritenersi chiuso, in realtà rischia di riaprirsi se, come sembra, si arriverà a un dibattito parlamentare e se il Consiglio dei ministri di oggi, come pare, affronterà la delicata questione. Il contrasto fra il presidente del comitato per il controllo dei servizi segreti e la presidenza del Consiglio non può dirsi certamente sanato: Gualtieri, difeso ovviamente dai repubblicani, rivendica il diritto del comitato a indagare su una informazione fornita dai servizi segreti; Craxi continua invece a sostenere (lo ha fatto ieri l'altro facendo conoscere il testo della lettera inviata nei giorni scorsi alla Iotti e a Fanfani) che il presidente del comitato è andato ben oltre i suoi compiti e le sue prerogative. Nemmeno il comunicato ufficiale elaborato dalla commissione parlamentare dopo la riunione di ieri l'altro ha in fondo contribuito a rasserenare gli animi.

Il problema dunque resta soprattutto a livello politico e a questo punto non sono più soltanto i missini a chiedere che se ne discuta in Parlamento. «Il Parlamento deve essere al più presto informato e investito della questione» ha scritto ieri il liberale Patuelli al presidente della Camera Nilde Iotti, aggiungendo «che la ragione di questa richiesta sta nel fatto che anche quest'ultimo episodio ha dimostrato i limiti della legge sui servizi, legge» aggiunge Patuelli «che va riformata a cominciare dalla parte relativa al comitato parlamentare. In troppi casi quest'ultimo ha dimostrato di non realizzare un controllo vero e penetrante sui servizi di sicurezza».

Il Pli, che sembra dunque più vicino alle tesi di Craxi che non a quelle di Gualtieri, fu, insieme all'Msi, l'unico partito della maggioranza a chiedere con un'interrogazione parlamentare che fosse spiegata la discrepanza fra le dichiarazioni del governo sulla morte di Klinghofer e quanto invece stava emergendo dal processo di Genova ai dirottatori della Achille Lauro. Ora questi dubbi, tornati a galla con la pre-relazione di Gualtieri potrebbero anche rientrare in parlamento nonostante sulla vicenda Lauro le due camere si siano già ampiamente espresse.

Ufficialmente però, come ha confermato il ministro per i rapporti con il Parlamento Oscar Mammì, nessun gruppo l'altra sera durante la riunione dei capigruppo della Camera ha avanzato formalmente e ufficialmente la richiesta di inserire all'ordine del giorno dei lavori un nuovo dibattito sulla vicenda Lauro e men che meno sullo scontro fra Gualtieri e Craxi.

Il quale Gualtieri ieri ha smentito categoricamente di volersi dimettere. «Non ho di questi problemi» ha detto ai giornalisti. Abbottonato anche il segretario repubblicano Spadolini, che si è limitato a rimandare alla dichiarazione pronunciata poco prima da Oddo Biasini. «Il comunicato di ieri» ha detto l'esponente del Pri in difesa di Gualtieri «chiude il problema del diritto-dovere del comitato parlamentare, ad approfondire, nel quadro delle sue funzioni, ogni questione che abbia attinenza con l'attività dei servizi. Rimangono salve tutte le prerogative del Parlamento al quale sono riservate le valutazioni politiche a ogni livello».

Il 15 ottobre, intanto si svolgerà la quarta riunione del Consiglio supremo di difesa che si tiene sotto la presidenza di Cossiga. Le precedenti sono state il 31 luglio del 1985, il 31 gennaio e il 16 aprile di quest'anno. Al consiglio supremo di difesa partecipano sia membri «istituzionali» sia «invitati». I membri istituzionali sono: il presidente del Consiglio, il ministro della Difesa, il ministro degli esteri, dell'interno, del bilancio, del Tesoro, dell'Industria e il capo di stato maggiore della difesa. L'ordine del giorno non è stato reso noto.

Il Consiglio supremo di difesa, secondo la definizione che ne diede il presidente Einaudi quando esso fu costituito nel 1950 «è il massimo strumento consultivo dal quale ciascun organo costituzionale che vi partecipa dovrà poi trarre ispirazione nell'attuare quei compiti di sua spettanza che in qualsiasi guisa riguardino la difesa».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/8/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 2 ottobre 1986 è stata di 71.700 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

MUSATTI, DORFLES, ALMANSI E ALTRI STUDIOSI: CONVEGNO A TRIESTE

Non scherzate con il comico (che tradotto diventa «witz»)

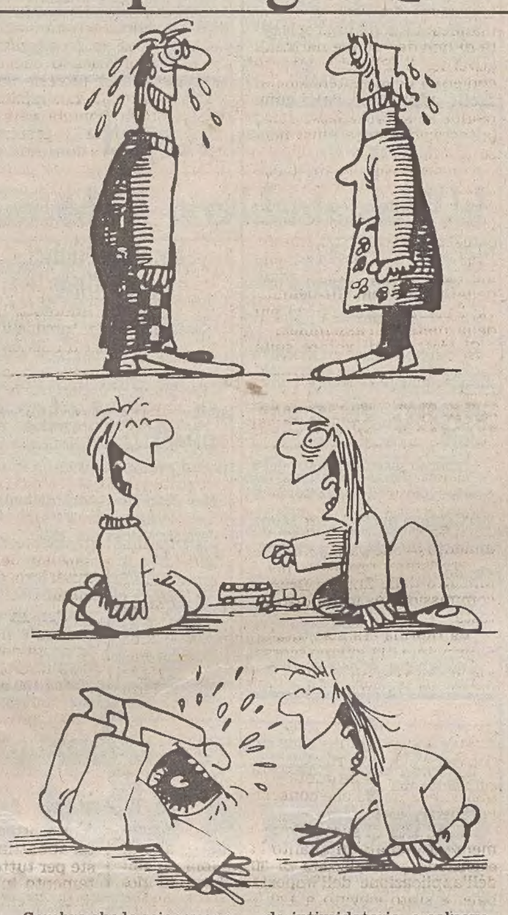
Con un convegno organizzato congiuntamente dal Club Rosselli, dal Teatro studio progetti e dalla cattedra di storia del teatro dell'Università di Trieste, comicità e «witz» si conquistano l'attenzione di molti studiosi. «Il comico e il suo witz» è infatti il titolo dell'incontro che si svolgerà al Savoia Excelsior Palace di Trieste (Riva del Mandracchio) oggi alle 16 e domani mattina alle 10.

In un progetto di lavoro più ampio sul quale opera attualmente Teatro Studio, questo convegno si propone come un'introduzione teorica al problema. Partecipano Gillo Dorfles («Semiotica del comico»), Patrizia Giampieri («Del riso: Freud e Ferenczi di fronte a Bergson»), Rosella Prezzo («Le ragioni del riso nella modernità»), Marina Mizzau («Le qualità dell'ironia»), Guido Almansi («La ragion comica»), Guido Lopez («Ridere per non piangere: umorismo jiddish»), Stefano De Matteis («Il comico a teatro»).

Infine si terrà una tavola rotonda con interventi di Elvio Guagnini («Il comico della nostalgia»), Dario Calimani («Assurdo comico e ricezione nel teatro di Pinter»), Massimo Bucchi («Il witz nella satira politica»). Molto atteso, inoltre, l'intervento di Cesare Musatti, che terrà la propria relazione domani («L'interpretazione psicoanalitica del witz»). L'incontro sarà presieduto da Silvia Monti, docente di storia del teatro all'Università di Trieste.

Per gentile concessione, anticipiamo la parte finale dell'intervento sul comico nel teatro di Pinter di Dario Calimani, docente di lingua e letteratura inglese alla facoltà di magistero dell'ateneo triestino.

Se rido non piango. Quindi, rido



(...) Nel «Calapranzi» di Pinter due sicari si recano in un appartamento in missione omicida. Mentre attendono la vittima predestinata giungono dal piano superiore, attraverso un calapranzi, strane e ridicole ordinazioni: bistecche, patatine fritte, tè, brodini, fegato con cipolle, e così via. I due sicari, che non sono lì per fare i ristoratori, si impegnano tuttavia a soddisfare le richieste come meglio possono, facendo salire quel che hanno: biscottini, una tavoletta di cioccolata, mezza pinta di latte, del tè in polvere.

I due incalliti messaggeri di morte cominciano a temere una realtà invisibile e si mettono ai suoi ordini. La situazione è assurda: non potendo ricondurla a un perfetto schema logico, chiaro e inequivocabile, lo spettatore rifiuta di prenderla sul serio, e, per difendere la fiducia nelle proprie capacità intellettive, ride.

Una risata di difesa, dunque. Ma lo stesso dramma, «Il calapranzi», propone un altro aspetto, un'altra funzione del comico nell'assurdo. Uno dei due sicari, Gus, comincia a porsi criticamente nei confronti della propria missione. Non tanto riguardo all'omicidio in sé, quanto ai banali dettagli organizzativi dell'operazione. Egli comincia a porre troppi quesiti e pretenderebbe delle risposte, ma la risposta sarebbe la morte dell'assurdo. L'assurdo è tale proprio perché non consente risposta. Per evitare che Gus annienti l'assurdo, sarà Pinter a liberarsi di Gus, suggerendone l'eliminazione scenica per mano di Ben, l'altro sicario.

La sconfitta e il fallimento di Gus, che così presentati possono apparire drammatici (e lo sono, di fatto), trovano anticipazione durante il dramma in un ben più banale tipo di fallimento. Per tre volte Gus esce di scena e per tre volte si sente, da un probabile bagno dietro le quinte, tirare lo sciacquone, ma senza risultato: l'acqua non scende. Eppure quello sciacquone funziona, perché per altre due volte si sentirà l'acqua scorrere mentre Gus è in scena.

Sembra che lo sciacquone, o chi sa chi, si prenda gioco di Gus e della sua inettitudine. La comicità situazionale scaturisce anche dallo stesso ripetuto ricorrere di Gus al bagno, come per un'accelerazione di funzioni fisiologiche provocate dallo stato di tensione emotiva. L'aspetto comico è un costante smorzamento della problematica esistenziale posta dal dramma.

Talvolta, la battuta è l'unica risposta all'assurdo. Quando Stanley, in «Festa di compleanno», è sottoposto a un terzo grado fatto di domande incomprensibili e contraddittorie, alla domanda intimidatoria, e colpevolizzante, «Dov'è la tua vecchia madre?», non gli resta che rispondere: «In sanatorio». Si scopre così che la parola comica sostituisce l'angoscia del silenzio.

Si possono riconoscere (...) due tipi fondamentali di comico nell'assurdo. Il primo tipo è il comico gratificante che, offrendo allo spettatore la possibilità di un facile riconoscimento, costituisce tuttavia la trappola dietro la quale si nasconde il secondo tipo di comico, quello «non gratificante». Quest'ultimo si mescola al primo, e deriva dall'impossibilità di inscrivere la situazione o le parole in uno schema razionale. Il primo tipo di comico suscita la risata compiaciuta; il secondo, il sorriso imbarazzato di difesa. Il primo tipo di comico invita alla partecipazione; il secondo, al distacco.

Lo spettatore tende all'identificazione con il personaggio, in quanto la precarietà esistenziale è problema di tutti. La violenza fisica e verbale rappresentata sulla scena è di indiscutibile attualità. Nella vittima al centro della finzione drammatica ognuno di noi può facilmente riconoscersi. Noi, come il personaggio, possiamo riconoscerci burattini nelle mani dell'esistenza, a volte burattini nelle mani del prossimo, e infine burattini le cui fila emotive, per la durata della rappresentazione drammatica a cui stiamo assistendo, sono mosse ad arbitrio dall'autore.

A favorire il processo di identificazione contribuisce, nell'assurdo, la frequente assenza di un dettagliato contesto spazio/temporale. Ma una totale identificazione non è mai possibile. In «En attendant Godot» (Aspettando Godot) di Beckett, c'è una famosa scena di umorismo nero in cui uno dei personaggi, Estragon, cerca di impiccarsi con la cinta dei pantaloni per porre fine all'estenuante esperienza dell'attesa. Ma non appena egli scioglie la cinta, i pantaloni, troppo larghi, gli cadono ai piedi. La risata che segue immancabile ha più e diverse motivazioni: si ride per la «caduta» in sé; si ride per scaricare la tensione provocata dalla promessa di un'azione tragica ai danni di un personaggio per la cui situazione esistenziale solidarizziamo; ma si ride anche perché con il ridicolo non ci identifichiamo più. Dall'identificazione si passa allo straniamento, e, di fronte a quel personaggio in mutande sulla scena, siamo ben lieti di riscoprirci diversi, comodamente seduti nella nostra poltrona di teatro.

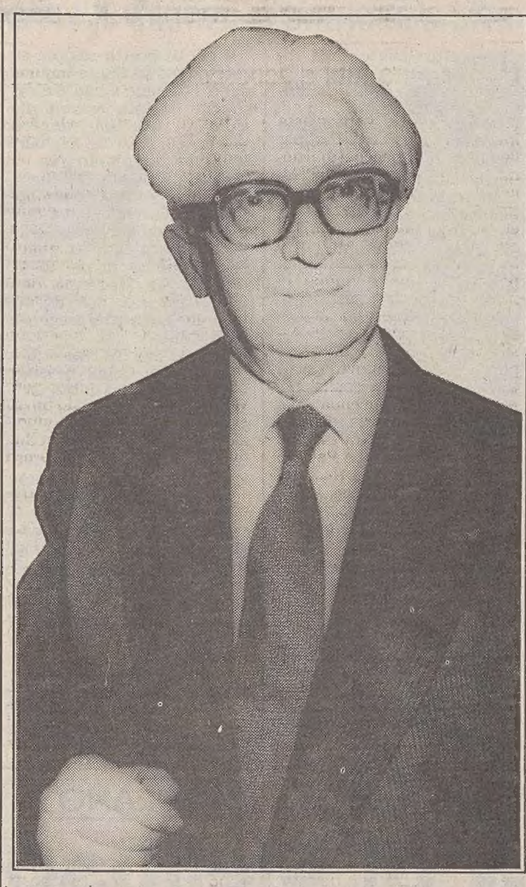
Dario Calimani

Disegni di Claire Bretecher da «I frustrati».

BRAUDEL, UNA PIETRA MILIARE PER GLI STUDI STORICI DEL NOVECENTO

Piccoli fatti crescono

La sua decifrazione del passato indaga l'infimo e l'immenso da «giornalista» ma col senso proustiano dei tempi lunghi: esce ora la ristampa di due opere



Evochiamo qui un'opera, una vita — una leggenda. Fernand Braudel, scomparso un anno fa (nato in Lorena nel 1902), era vissuto quasi dieci anni in Algeria — scoprendo fin da allora l'altra prospettiva del Mediterraneo, centro unificante di tutta la sua ricerca —, aveva insegnato tre anni in Brasile, dove si formava l'altro grandissimo dell'etnologia, Lévi-Strauss; prigioniero in Germania per cinque anni, andava già tracciando le linee di quello che sarebbe stato il suo capolavoro, costituendo al suo apparire un grandissimo evento sulla scena della storiografia internazionale: «La Méditerranée et le monde méditerranéen à l'époque de Philippe II» (1949; ampliato nel 1966; ora riproposto da Einaudi, dopo le edizioni del '53 e del '66, nella Pbe, col titolo ben noto ma lievemente snaturante di «Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II»; simultaneamente viene ristampato anche il «Secondo Rinascimento» che faceva parte del secondo tomo della «Storia d'Italia», 1974).

Successivamente, Braudel, faro non sòlo della storiografia ma delle scienze umane francesi, fu presidente della VI Sezione dell'Ecole Pratique des Hautes Etudes, direttore del Centre de la Recherche Historique, professore al Collège de France, membro dell'Académie Française e direttore delle «Annales», succedendo al maestro Lucien Febvre. Da qui è nata poi quella celebre e irraggiante scuola, che più o meno direttamente, in grandi dibattiti e pubblicazioni memorabili, ha influenzato un Le Goff, un Duby, un Ariès, un Le Roy Ladurie, ecc.

Per quanto il «Mediterraneo» sia stata l'opera fecondante di tutta una vita — rimaneggiato e rivisto sino al 1982 — «immenso libro inclassificabile, strepitosa riuscita poetica e lezione di metodo, che ha fissato per i giovani storici un certo modo di scrivere la storia e ancor più di viverla» (Aymard), non si potranno non ricordare l'enorme trilogia su «Civiltà materiale, economia e capitalismo» («Le strutture del quotidiano», «I giochi dello scambio», «I tempi del mondo»), gli «Scritti sulla storia», «Il mondo attuale» e, mirabile, sotto la sua direzione, «Il Mediterraneo. Lo spazio e la storia».

Perché l'eccezionale importanza di Braudel, anche per scienze contigue come l'antropologia, la sociologia, la geografia? Perché, a prescindere dalle sue doti di animatore e di insegnante formatore, di scrittore dall'indiscusso talento, di erudito a cui nessun archivio «mediterraneo» era ignoto, egli ha inventato un modello di decifrazione del passato, e pertanto anche del presente, ha animato una grande storia, una «storia totale» che, pur richiamandosi allo studio delle masse e delle tecniche di Marc Bloch, allo studio delle mentalità, dell'ambiente e della civiltà materiale di Febvre, non ha precedenti nel Novecento, e può solo essere accostato, forse, alla profonda lezione di un Michelet.

Braudel, essenzialmente, è lo studioso «dei gesti ripetuti, delle storie silenziose e come dimenticate dagli uomini, delle realtà di lunga durata il cui peso è stato enorme e il rumore appena percettibile». Vicino, in questo, allo strutturalismo di Lévi-Strauss e, per qualche aspetto, di Foucault, egli ha ancorato la storia non solo alle categorie kantiane di tempo e spazio, ma soprattutto al suolo, alla terra, al mare, alle piante, ai climi.

Egli ha elaborato un'archeologia dell'infimo e dell'immenso, fondendo dinamicamente sincronia e diacronia, rivitalizzando — nello spazio e nelle stratificazioni temporali — la durata vissuta, nel quadro di strutture in cui il fiume, la montagna, la pianura hanno pari dignità, se non maggiore, di un grande evento bellico o di un condottiero eminente. Visione proustiana, democrazia tolstoiana, fede incrollabile nel tempo che viene da lontano (e va lontano) rispetto all'effimero privato.

La Storia, le storie - le micro/storie... L'oggetto appare diverso a seconda del vertice prescelto. La storia dei fatti di ogni giorno — incendio, prezzo della carne, spettacolo, manifestazione politica — si riferisce a un tempo del cronista, del giornalista: si potrebbe credere che la vita, il passato, il «senso» dell'esistere siano in questa infinita minuzia di piccoli fatti, anche clamorosi, oscuri, incessantemente ripetentisi. Minuti eventi o grandi avvenimenti hanno comportato una storiografia tradizionale fondata sulla visione cosiddetta «événementielle», evenemenziale.

Ma Braudel ha osservato che per secoli l'evento per eccellenza, la guerra, seguiva dei cicli: negli evi bui, si combatteva d'estate e si parlamentava d'inverno (al contrario, per analoghe evidenti ragioni climatiche, i processi per stregoneria si tenevano d'inverno, al chiuso, al caldo, e non d'estate). Oppure: l'anno 1558, molto cupo per la Francia, non è certo «nato» nel 1558: «Ogni attualità racchiude dei movimenti di origine e ritmo diversi: il tempo di oggi risale insieme a ieri, a un passato più lontano e a uno remotissimo».

Certo è accattivante — sempre più lo diventa nella nostra civiltà dei «media» — il «calore vulcanico» dell'attualità, del presente: l'evidenza di una statistica può essere appunto «bruciante», ma se l'intervallo fra gli accertamenti non è sufficientemente spaziato per consentire di «iscrivere tutto in un autentico movimento», dov'è il senso del processo, il significato dei fatti, senza di che essi restano pura e inerte «informazione»?

Pensiamo alla prigionia di Braudel stesso, o di altri, o all'esperienza del lager: c'è una «puntualità» dell'evento vissuto al calor bianco, ma ciò che salva è la possibilità di trovare, archeologicamente, una prospettiva. «Anche chi compie indagini sul tempo presente perviene sino alle trame più sottili delle strutture, ma solo a patto di "ricostruire", di avanzare ipotesi e spiegazioni, di rifiutare il reale così come è percepito, di superarlo».

E poi, il problema posto da Marx, ma assai poco seguito dai marxisti: «Gli uomini fanno la storia, ma non sanno di farla». Questa frase, come la precedente, avrebbe potuto essere sottoscritta da Freud, da una prospettiva psicanalitica del tempo vissuto... C'è dunque anche una «storia inconsapevole», la storia delle forme inconsapevoli del sociale, anche se, precisa Braudel, non è certo facile discriminare nettamente tra superficie chiara e profondità oscure, tra rumore e silenzio...

«Per me la storia è la somma di tutte le storie possibili». Questa parola in qualche modo testamentaria di Braudel non deve, da ultimo, far dimenticare la sua invenzione della «lunga durata», della capacità, della possibilità — forse in tutte le scienze umane — di «familiarizzarsi con un tempo rallentato, a volte quasi ai limiti dell'immobilità».

Questa apparente a/cronia è, di fatto, la scoperta del nucleo strutturale della storia (si potrebbe dire: della persona, del gruppo e delle loro tracce, del loro testo individuale e collettivo). Ora, la struttura ingombra la «storia», e le è quasi d'ostacolo; ma nello stesso momento, determinandone il corso, è anche un sostegno (stesso rapporto che fra l'Io e l'Es...). «L'uomo è prigioniero per secoli di climi, di vegetazioni, di popolazioni animali, di culture, d'un equilibrio costituito lentamente».

Dal 1350 alla metà del '700, è il trionfo europeo dell'acqua: salvo eccezioni, tutto lo sviluppo segue frange litoranee; così resta pressoché immoto il ruolo dei mercanti, e così il primato dei metalli preziosi, e così il commercio con la via di Levante prima, con la via delle colonie dopo. In campi diversi, Curtius, Febvre e Francastel sono giunti alle stesse conclusioni, teoriche e pratiche: quello che Braudel immaginosamente chiama «il recitativo del ciclo» o della struttura, o meglio ancora della «longue durée».

Ma torniamo, per concludere, al suo grande libro sul «Mediterraneo», dove si bilancia il grande mare soleato dai galeoni con l'«altro» mare, quello di sabbia, solcato dai cammelli (questa opposizione complementare dà, fra l'altro, adito a pagine fra le più memorabili di tutto il libro, quasi una storia rischiarata da una profonda «pietas», una sorta di sacralità insita nel pensiero del ricercatore e nel suo ispirato «recitativo»). Tre parti scandiscono l'opera, corrispondenti a tre livelli d'osservazione diversi: tre tipi di realtà distinte teoricamente, ma di fatto interagenti.

Un tempo geografico, legato all'ambiente: «Una storia quasi immobile, che scorre e si trasforma lentamente, fatta molto spesso di ritorni ricorrenti, di cicli sempre ricominciati». Un tempo sociale, legato ai gruppi: una storia «lentamente ritmata». Un tempo individuale, legato agli eventi: «Una agitazione in superficie, le onde che le maree sollevano col loro possente movimento. Una storia dalle oscillazioni brevi, rapide, nervose». Si tratta della memorabile pagina introduttiva alla prima edizione del «Mediterraneo».

Nella prefazione alla seconda edizione, c'è, come incastonata, una frase che in sé racchiude tutto un programma di indagine, il nucleo forse del pensiero storico di Braudel, formulato ancora una volta col massimo di astrattezza (come un quadro di Mondrian) e con una tonalità proustiana, nella messa in opera dello spazio e del tempo: «La storia accetta, scopre spiegazioni molteplici, da uno "strato" temporale a un altro, in verticale. E su ciascuno strato vi sono anche nessi, correlazioni in orizzontale».

«È la paura della grande storia che ha ucciso la grande storia», constatava Edmond Faral. «Possa essa rivivere!», commentava Braudel, non senza una punta di orgoglio. E in realtà il voto s'esaudiva, non solo in quel grande libro omerico, ma anche nei semi che autorevolmente spargeva.

Giovanni Cacciavillani

Nella foto, lo storico Fernand Braudel.

MOSTRA A GENOVA

Dalla Russia con realismo (o senza)

GENOVA — Chi decidesse di questi tempi di avvicinarsi in modo diretto, e non attraverso la mediazione dei libri, all'arte russa e sovietica (con questo secondo termine, che non coincide affatto con il primo, si intendono le opere eseguite dopo il '17, non solo nella Russia propriamente detta, ma in tutte le repubbliche dell'Urss), si troverebbe immediatamente di fronte a un ostacolo pressoché insormontabile. I due musei più importanti in materia, la Galleria Tretjakov di Mosca e il Museo Russo di Leningrado, sono infatti attualmente chiusi per restauri che dureranno, stando alle previsioni, quattro o cinque anni.

Acquista quindi un particolare interesse la mostra «Arte contemporanea sovietica 1918/1985» che il Comune di Genova, naturalmente con il contributo del ministero della cultura sovietico e dell'associazione Italia/Urss, ha realizzato nei locali della Loggia della Mercanzia di Galeazzo Alessi. Nell'ambito della mostra — che resta aperta ancora fino al 5 ottobre — sono esposte circa ottanta opere, che non a caso provengono per la maggior parte proprio dal Museo Russo di Leningrado.

Come del resto promette il titolo, l'esposizione comincia con alcune opere dipinte negli anni immediatamente successivi alla Rivoluzione d'ottobre. Sono questi i quadri, o meglio, gli autori, più conosciuti: Malevitch (di cui viene presentata un'opera, «Galoppa la cavalleria rossa», poco rappresentativa, ma di grande suggestione, in bilico com'è fra figurazione e astrattismo), Rodčenko, Natan Al'tman.

La censura fra questi quadri e quelli dipinti nella seconda metà degli anni Venti, o nel corso degli anni Trenta, esiste, ma è meno traumatica, però, di quanto si potrebbe immaginare. Certo non mancano gli esempi di quel realismo al tempo stesso rozzo e accademico che si è soliti immaginare, ma si trovano anche quadri di autori che evidentemente non hanno perso i contatti con le varie tendenze artistiche contemporanee o che non si sono appiattiti dietro formule precostituite: è il caso della «Primavera» dipinta da Kusma Petrov Vodkin nel 1935 o dei «Piantatori di cotone» di Aleksandr Vol'kov, del '30, che fa immediatamente pensare agli affreschi realizzati negli stessi anni da Diego Rivera.

L'isterilimento su schemi rigidamente ripetitivi avviene semmai più tardi, a partire dagli anni Quaranta, né la situazione parrebbe essere cambiata oggi, a giudicare da quadri come l'«Ode al lavoro» del 1982 di Zurab Samcharadze o «Gioventù: il futuro della campagna sovietica» (1981) di Jurij Penuskin, o ancora «Madre e figlia nella lotta per la pace», un dipinto del 1984 di Valentina Russu Cobanu, non privo di interesse perché parrebbe uno strano esempio di «iperrealismo socialista».

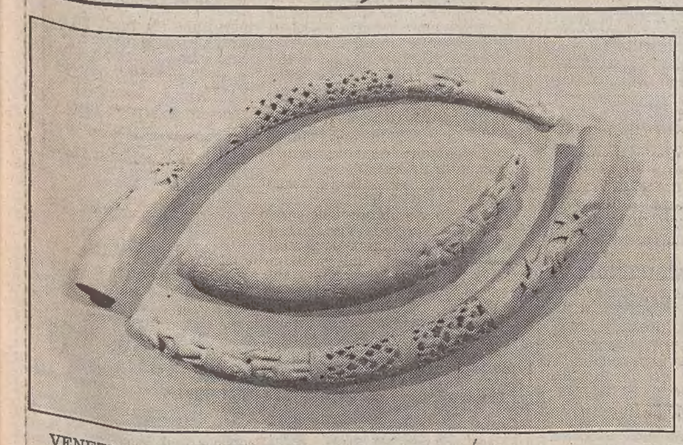
Va detto però che l'esposizione genovese non presenta nessuno dei giovani artisti sovietici che fanno capo alla galleria moscovita «Malaja Gruzinskaja» e che cominciano a essere conosciuti anche da noi, da Volodja Jankilevskij a Francisco Infante a Nikolaj Filatov. Qualcosa insomma si muove nell'arte sovietica, e in modo non necessariamente sotterraneo, se si pensa che appunto le opere di Jankilevskij sono state esposte in piena ufficialità due volte alla Biennale di Venezia. Contemporaneamente a queste ricerche creative estremamente attente alle ultime tendenze dell'arte internazionale, continuano però a esistere, e anzi a occupare un posto di rilievo, artisti che ripropongono Gagarin circonfuso di gloria o neonati su prati verdi che simboleggiano pace e fratellanza.

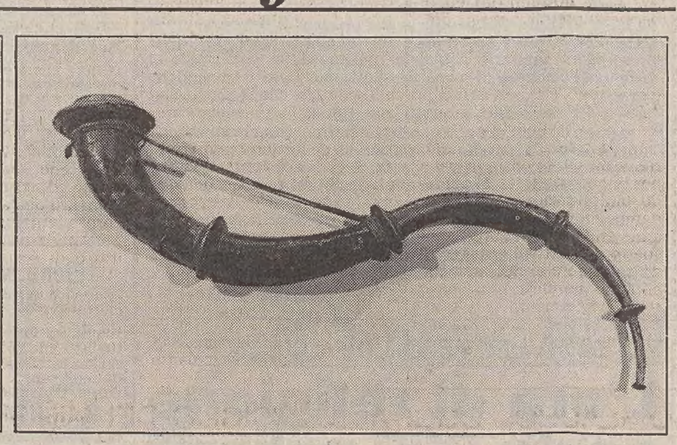
Proprio nei giorni scorsi i giornali sovietici hanno pubblicato una recente delibera, una «postanovlenie», sul ruolo dell'arte e degli artisti, che parrebbe riprendere — nel contenuto se non nei toni — certe «indicazioni» di Zdanov. Ma il testo parla anche della necessità per gli artisti sovietici di non perdere i contatti con quanto avviene al di fuori dell'Urss. Il realismo socialista — lo dimostra l'esposizione genovese — continua a imperversare, ma non mancano segnali di rinnovamento. L'importante è saperli decifrare.

Maria Teresa Carbone

STRUMENTI MUSICALI A VENEZIA: TANTE RARITÀ IN UNA SERIE DI MOSTRE

C'è tutto, manca solo il fiato corto





VENEZIA — Qual è lo strumento a fiato più antico del mondo? Naturalmente, tutto il complesso di organi (corde vocali, bocca, ecc.) preposti all'emissione della voce, dal canto degli uccelli a quello di Madama Butterfly.

Ma nei tempi antichi l'uomo osservò che soffiando nelle grandi conchiglie che custodiscono il rumore del mare si potevano ottenere vari suoni. E gli indigeni scoprirono che le canne di bambù appositamente incavate potevano generare suoni di volta in volta diversi a seconda delle dimensioni delle stesse. Nasceva così il primo flauto, realizzato nell'età della pietra, molto spesso anche in osso animale.

Dal flauto vennne poi l'ocarina, con il corpo di forma globulare anziché allungata. E contemporaneamente comparvero i primi clarinetti, le trombe naturali (d'osso o di legno) e quelle d'orchestra che videro la luce nel tardo Settecento. Il trombone fece invece la sua prima apparizione appena nel '400 (più tardi avrebbe ispirato Schütz, Mozart, Beethoven, Berliotz, Milhaud). Il corno naturale è in uso ancor oggi nelle montagne europee, in Asia, in India e, con l'applicazione di argentei pistoni, nelle grandi orchestre.

Di invenzione più recente (XVII secolo) sono invece il fagotto e la fisarmonica; mentre risalgono all'antica Roma la cornamusa e a origini remote l'organo. Un francobollo iraniano commemorativo di una festa risalente a 4000 anni fa ne testimonia però l'antichissima esistenza. È uno fra i numerosi pezzi della collezione laderosa che a Venezia — nelle sale delle Assicurazioni Generali di Piazza San Marco — racconta (fino agli ultimi giorni di ottobre) attraverso immagini filateliche (francobolli, annulli speciali e interni postali) l'evoluzione nei secoli degli strumenti a fiato.

La sezione filatelica rappresenta però soltanto uno degli aspetti della rassegna che quest'anno l'Associazione «Omaggio a Venezia», su iniziativa di Bruno Tosi e con la consulenza di Giorgio Cinotti, dedica — dopo i violini e le tastiere — agli strumenti a fiato.

«Vago volto di gigli e di rose / innamora se piange e se ride. / Ape alata Cupido nascose / fra que' fiori sue spine omicide. / Vago volto di gigli e di rose...» recita infatti la pagina aperta di un libercolo rilegato in pergamena che raccoglie una serie di ariette del '600. Lo infilava nella tasca sinistra della sua gabbana il maestro di musica di quei tempi, mentre nella destra c'era posto per il flauto.

Il manoscritto è uno degli antichi libri di musica forniti dalla Fondazione Querini Stampalia assieme a preziosi oboi, corni inglesi e flauti del '700 firmati Fornari a Schlegel. Anche la Biblioteca Marciana ha attinto al lascito Contarini e alla collezione Canal offrendo manoscritti e opere a stampa, contenenti trattati di pratica e di teoria e qualche arguta curiosità: «La danza macabra» per esempio (per strumenti a fiato, s'intende) del compositore alsaziano Kastner (Parigi, 1852) e numerose trascrizioni per fiati di opere famose (una riguarda addirittura il «Nabucco» di Verdi!). E quel che mancava alla Marciana lo ha aggiunto la casa editrice Bärenreiter che ha inviato a Venezia da Kassel alcune fedelissime riproduzioni (in vendita in Germania a prezzo contenuto) di testi musicali «sacri» per importanza, come il seicentesco «Praetorius».

In complesso, con la presentazione di quasi 600 strumenti e dell'ampio materiale bibliografico e iconografico, distribuiti in piccola parte al Caffè Florian e all'Ateneo San Basso e con maggior cura e ampiezza nelle sale delle Assicurazioni Generali, la connotazione dell'iniziativa di «Omaggio a Venezia» è cambiata. Se le passate stagioni pochi strumenti d'eccezione rapivano l'attenzione del visitatore, l'attuale rassegna (la più vasta in Italia sul tema, con pezzi provenienti da quaranta paesi e prodotti nell'arco di duemila anni) presenta un panorama completo della storia degli strumenti a fiato nel mondo.

Ma anche quest'anno non mancano le preziosità: la tromba più antica del mondo (è del '500 e porta la firma di Anton Schnitzer), il fischietto più piccolo che esista (grande quanto un grano di riso, lo ha spedito da Milano assieme a molti altri strumenti il collezionista Nicola Scarano), la «kang dung» tibetana, tromba naturale costruita dal femore di un sacerdote tibetano ancora oggi usata nei rituali sacri; e la rassegna completa di tutti i fiati per l'orchestra e la banda.

E per finire, in questa nuova Italia che riscopre il tricolore, ricompare la cornetta dei primi del '900 che il 23 agosto del '42 suonò l'ultima carica del Reggimento Savoia cavalleria a Isbucenskij, contro i soldati ucraini nascosti nei campi di girasole.

Marianna Accerboni

Nelle foto, da sinistra: una triade di corni in avorio del Camerun e un corno da guerra indiano.

Taccuino

Inverso & reciproco

Oggi alle 18.30 s'inaugura alla sala della Provincia di Trieste, in piazza Vittorio Veneto, una mostra del giovane fotografo, «copy artist» e operatore multimedia, Denis Tomasini di Grado. L'iniziativa, promossa dal Gruppo 78 e a cura di Maria Campitelli, propone, sotto l'enigmatico titolo di «Inversi/reciproci», una singolare rassegna di immagini a colori e in bianco e nero, realizzate con tecniche miste, in prevalenza fotografiche e xerografiche.

L'espansione sonora, preparata per l'occasione, traduce musicalmente le trasmutazioni contenute nel discorso visivo e un video ne completa la potenzialità espressiva, articolandola nella dimensione spazio/temporale.

Denis Tomasini è un animatore della vita culturale di Grado sul versante delle nuove proposte giovanili attestate sulle possibilità creative del mezzo elettronico, come del mondo dell'immagine in senso lato. Ha aperto un anno fa la galleria «Le Griffe», dando vita a un gruppo di artisti vogliosi di confrontarsi con i fatti culturali del nostro tempo. Questa sua personale s'impernia sulla destrutturazione dell'immagine fotografica, sul tema del ritratto femminile.

Egli interviene sull'emulsione che si scioglie tramutandosi in materia pittorica liberamente trattata. La trasformazione può giungere all'annullamento dell'immagine originaria, per rigenerarsi però in nuove direzioni — la pars costruens come direbbe Argan — con l'ausilio di altre tecniche come la xerografia.

L'immagine si liquefa, si sdoppia, diviene fantasma/replicante configurandosi in nuove combinazioni allusive (inverse/reciproche, appunto)



che sembrano varcare la soglia del visibile e del conoscibile. L'impiego di tecniche elettroniche serve a innescare un immaginario pregno di costruzioni culturali che guardano soprattutto all'area decadente, al nichilismo filosofico, dimostrando come l'uomo non sia per nulla succubo della vertigine tecnologica da lui stesso generata.

Sopra, una foto di Denis Tomasini.

Settima Biennale delle arti trivenete

PADOVA — Domenica a Villa Contarini (Piazzola sul Brenta) si apre la settima Biennale Triveneta delle arti. Saranno esposte opere di Andreose, Boccato, Casagrande, Cobianco, Colombo, Conta, Di Venere, Gatto, Gerbino, Melis, Nicoletti, Pacchietto, Perenzoni, Piazza, Pittino, Potenza, Romagna, Salvador, Sovilla, Stevan, Varese. La mostra resterà aperta fino al 16 novembre.

DALL'INTERNO

LE APPARIZIONI DELLA MADONNA ATTIRANO UNA MASSA ENORME DI PELLEGRINI

Medjugorje: il saio contro la mitria

Nonostante i «miracoli», la Chiesa non si pronuncia, mentre il vescovo di Mostar parla di allucinazioni

MEDJUGORIE — Si aggrappa a una manica del saio e finisce per terra in ginocchio: «Padre, la scongiuro. Mia sorella, quella là in fondo, davanti alla chiesa sulla carozzella, ha tre tumori. Sta per morire. La faccia entrare, questa sera, nella stanza dove appare la Madonna. La prego...». E Aldo, 25 anni, studente in medicina di Milano scoppia a piangere mentre continua a ripetere «prego... prego...».

La mano del frate, il francescano Slavko Barbaric, 40 anni, lo accarezza sulla testa. Ma le sue parole non danno speranza: «Caro figlio, qui c'è pieno di malati. E tutti vorrebbero entrare in quella stanza dove a male appena ci si sta pigiati in una ventina, allora sia, pure a malincuore, devo dirti di no. Farò entrare solo qualche sacerdote e qualche suora». Lo consola: «Ma poi, per essere vicini alla Madonna, basta pregare, fare come si raccomanda lei. Vedrai che ti aiuterà ugualmente. Abbi fede e prega». Padre Slavko s'avvia deciso, attraversa il sagrato ed entra in canonica.

Mi fa sedere nella stanza-ufficio, dove oltre a una scrivania con macchina da scrivere, due pareti coperte di mensole cariche di libri e anche di una lattina di olio Sasso, c'è un divano di velluto verde. Contro il muro c'è pure un letto. «Ci dorme il padre quando resta qui in parrocchia», mi suggerisce una ragazza-segretaria, in maglietta verde con la scritta gigante «Benetton». Perché questo frate è parroco qui vicino, ma a Medjugorje deve aiutare gli altri tre confratelli e fare da guida spirituale (e anche da cerbero guardiano) ai suoi ragazzi (due maschi e quattro femmine) che dal 24 giugno 1981 ogni giorno vedono e parlano con la Madonna.

Una storia che ha fatto il giro del mondo e che, da quel giorno a oggi (64 mesi) ha scaricato in questo paesino di 2700 anime, a 30 chilometri da Monstar, nella Bosnia-Erzegovina, dove i minareti sono il doppio o il triplo dei campanili, oltre 6 milioni di pellegrini. Arrivano da ogni continente, ma la parte da leone spetta agli italiani: 50 mila nei soli giorni 24-25 giugno scorsi, quinto anniversario delle apparizioni. In aereo, in pullman, in treno, coi traghetti: è un flusso che non si ferma mai, tutti i santi giorni dell'anno.

«Pensi», mi fa notare Luciano Vitali, 52 anni, di Ancona, comandante del traghetto «Tintoretto» che collega Rimini, Ancona e Brindisi a Spalato e Dubrovnik, dai primi di giugno a metà ottobre, «che dai 33 mila passeggeri del 1983, siamo arrivati ai quasi 68 mila di quest'anno». Sorride divertito: «Per me che sono miscredente, mi tocca riconoscere che almeno un miracolo la Madonna l'ha fatto. Quello di moltiplicarci i passeggeri e perciò gli incassi».

Ma a Medjugorje si parla anche di miracoli veri, di guarigioni, per l'esattezza 276. La più clamorosa è quella della milanese Diana Basile, 46 anni, sposata con 3 figli, che il 22 maggio 1984 si è trascinata moribonda per la sclerosi a placche nella cappella dove, in quel periodo, avvenivano le apparizioni. Ne è uscita sulle sue gambe, completamente guarita. Insomma, ce n'è da gridare al miracolo anche se la Chiesa non ne ha ancora riconosciuto nessuno. E neppure si è espressa sulle apparizioni. Anzi, il vescovo di Monstar, monsignor Pavlo Zanic, dalla cui diocesi dipende Medjugorje, ha firmato un documento contro queste, come dice lui, «allucinazioni collettive», dichiarando che si tratta di «una manipolazione dei francescani».

E giù di brutto sempre su questo tono da Santa Inquisizione. Lo ripeto a padre Slavko che diventa ancora più scuro in viso. Non riesce a nascondere la stizza. Esplode: «Già, lo sappiamo che il vescovo di Monstar sta facendo di tutto contro queste apparizioni. Vorrebbe poter dire stop dall'oggi al domani, cancellare questi anni di apparizioni come se niente fosse, come se la Madonna non avesse parlato, non avesse detto che dobbiamo pregare e digiunare».

Azzardo: ma la Chiesa deve avere una posizione ufficiale di prudenza. L'ha fatto sempre, anche con Lourdes e Fatima, prima di arrivare a un riconoscimento. Padre Slavko, che, mi fa sapere, è arrivato a Medjugorje qualche mese prima dell'inizio delle apparizioni, nel gennaio del 1981, e le ha seguite tutte, ma proprio tutte, si arrabbia ancor di più. Il suo volto diventa terreo: «Il vescovo non lo fa per prudenza, ha ben altre intenzioni. E poi c'è di mezzo una storia di cattivi rapporti fra lui e i francescani».

— Ma voi continuate nonostante i divieti del vostro vescovo: non vi ha mai puniti?

«Sì, eccome. Ultimamente, ad alcuni di noi, fra cui ci sono anch'io, ha vietato di celebrare la messa vespertina. Poi ha minacciato una nuova e più rigida presa di posizione. Doveva arrivare a maggio, poi a settembre, ma, a tutt'oggi, lui se ne sta zitto».

— E la commissione episcopale formata proprio per dare un giudizio su queste apparizioni?

«Si è sciolta, dopo l'ultima riunione, il 2 maggio. So che i risultati sono stati mandati a Roma. Si dice che il Vaticano abbia preso in mano tutta la faccenda.

— Vescovo o no, oltre ai pellegrini, qui arrivano anche parecchi sacerdoti e, si dice, anche dei vescovi.

«Sì, da ogni parte del mondo. E parecchi sono vescovi: dall'Italia, dal Brasile, dalla Polonia, dalla Germania. Peccato che poi non vogliano far sapere alla gente di essere venuti qui, anche se in forma strettamente personale. Queste cose proprio non le capisco. Di che cosa hanno paura?».

— Padre Slavko, lei è un ribelle dichiarato; non ha mai avuto problemi con la sua coscienza visto che deve — o dovrebbe — obbedienza al suo vescovo?

«Per cominciare io non organizzo niente. Tant'è che oggi è stato lei a venirmi a cercare, non certo io a chiamarla. Quanto alle apparizioni, la legge canonica ci insegna che un credente può non accettarle anche se la Chiesa le ha riconosciute. Dunque, vale anche il ragionamento inverso, accettarle anche senza riconoscimento».

— Adesso come va con le autorità politiche, una volta contrarie anche loro?

«All'inizio ci hanno perseguitati, perché chissà cosa pensavano ci fosse dietro. Qualcuno di noi è finito pure in prigione. Ma ora che l'ultimo francescano, Ferdo Vlasic, l'8 marzo è stato scarcerato, non ci disturbano più. Sa, arrivano moltissimi pellegrini e, fra loro, parecchi diventano poi turisti. Vuol dire soldi per l'economia, perciò va tutto bene».

— Padre Slavko, la Madonna, ai veggenti che la pregano, prima è apparsa sulla montagna sopra Bijakovici poi, durante le persecuzioni politiche direttamente nelle case dei veggenti, dopo nella sagrestia della chiesa, in una cappella e ora qui in canonica, in questa stanza. In quale punto?.

Il frate per un attimo si rasserena: «Lì dov'è seduto lei, proprio su quel divano».

LA SUA «CONDANNA» SAREBBE PARTITA DA MILANO

Un altro show di Melluso stavolta su Dalla Chiesa

PALERMO — Urla, fischi, insulti. Chi gli grida in faccia «bastardo», chi gli dice «fogna», chi gli sibila «Portobello», chi insinua «ricchione». Solo le donne, dalle tribune, se lo mangiano con gli occhi. Giovanni Melluso, detto «Gianni il bello», elegante doppiopetto gessato blu, cravatta rossa, volto gentile, capelli morbidi, sale baldanzosamente sulla ribalta del maxi-processo alla mafia, accolto come un guitto suonato del vecchio varietà che deve riempire la scena prima delle ballerine. Mancano solo i pomodori.

«Non si preoccupi, presidente, ci sono abituato. Ho fatto almeno venti processi ed è sempre stato così». Che brutto mestiere questo del pentito quando il pentito non è più di moda. E da un eccesso si passa all'altro. Fino a poche settimane fa ogni sua parola era verità assoluta. Oggi lo guardano tutti come se fosse un appestato. Resta solo lui, Melluso, a credere nel personaggio che ha creato e continua cocciutamente a scodellare rivelazioni a una giustizia che non sa più cosa farsene. Resta fedele al personaggio anche nella difficile prima uscita pubblica dopo il proscioglimento di Walter Chiari a Milano e l'assoluzione di Enzo Tortora a Napoli.

Interviene il presidente Giordano: «C'è qui, oggi, un alto magistrato americano. E non dobbiamo dare l'impressione che in Italia si fa giustizia fra i tumulti». Gli uomini dei servizi di sicurezza si mettono le mani nei capelli: la presenza di Antonio Alaimo, giudice federale statunitense, doveva restare segreta. Ormai è fatta. E si va avanti.

Melluso dà un'altra stoccata. «Presidente, non dovete avere pietà con questi qua. Sono quelli che hanno ucciso voi giudici, noi pentiti». Ora Melluso ha passato il segno e anche il pubblico ministero Ayala sente di dovere intervenire: «Il signor Melluso è teste in questo processo e deve limitarsi a rispondere». Le gabbie rispondono con un applauso. Non era mai accaduto.

Cosa c'entra Gianni Melluso con questo processo? Quello che è stato definito «pentito di professione» sa tutto di tutti. Anche dell'omicidio del generale-prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa. E per questo dibattimento si è riservato due chicche, due rivelazioni fresche fresche. Prima si fa un po' pregare e un po' ammonire. Teme per la sua famiglia: «Mi hanno ucciso un fratello, Angelo; un altro, Calogero, è stato aggredito il mese scorso, mentre lo trasferivano da Palermo a Napoli». Chiede garanzie, fa capire che la responsabilità di eventuali nuovi attentati potrebbe ricadere sulla Corte.

Poi, le rivelazioni. «Nel '78, una sera — dice — ero in casa di una ragazza che abitava in un grande appartamento di Turatello, a Milano Due. Arrivarono due personaggi. Uno era Nino Salvo, l'altro Nitto Santapaola. Parlarono di affari, di costruzioni a Palermo. Poi Salvo disse che Dalla Chiesa era un uomo pericoloso, che aveva creato le carceri speciali».

Quattro anni più tardi Dalla Chiesa divenne prefetto di Palermo e sin dai primi giorni, fra la fine di aprile e i primi di maggio, nel carcere di Novara il boss Gaetano Fidanzati, con cui Melluso consumava abitualmente il pasto di mezzogiorno, gli disse: «A questo già ci hanno preparato la sentenza». Dopo qualche settimana Melluso fu trasferito al carcere di Ascoli e qui, giunta la notizia dell'agguato di via Carini, ci fu una grande festa. «Era sempre così — minimizza Melluso — quando veniva ucciso un giudice o un poliziotto». La strage, rivela ancora Melluso, fu decisa in un ristorante di Milano. Ma chissà se dice la verità.

P. L. V.

ASSESSORE DI UN COMUNE VESUVIANO

Racket dei farmaci: un primo arrestato

NAPOLI — Il primo ordine di cattura dell'inchiesta italiana sul racket dei farmaci è stato emesso a Napoli dal sostituto procuratore della repubblica Federico Cafiero De Raha. Lo stesso magistrato che ha indiziato di malversazione il commissario della flotta Lauro Flavio De Luca.

Il provvedimento è stato eseguito dai carabinieri ieri sera a San Giuseppe Vesuviano. L'arrestato è il medico Vincenzo Ambrosio di 44 anni, assessore comunale all'annona. L'imputazione è di «falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici» e truffa aggravata. In particolare viene contestato al medico di aver prescritto medicinali per centosettanta milioni, mai utilizzati da ammalati, nel breve periodo di otto mesi.

Il medico-assessore, che è sposato e ha figli, non è ovviamente il solo imputato, altre persone sono state già arrestate perché trovate in possesso di scatole di farmaci mai usati. Eletto per tre volte nelle file della Democrazia cristiana, il dottor Ambrosio è, per sua sfortuna, cugino di Franco Ambrosio, un temibile boss di «nuova famiglia» ricercato da due anni per la strage di Torre Annunziata (otto morti).

L'indagine che ha portato il medico in carcere era cominciata almeno cinque mesi prima della presentazione della denuncia del ministro Donat Cattin al procuratore della repubblica di Roma.

Finora nessuno ha mai messo le mani su fustelle false. Potrebbe anche darsi che non ve ne siano mai state. Il forte squilibrio tra fatturato della merce prodotta dalle case e importo della spesa globale delle regioni potrebbe spiegarsi anche col fatto che alcune imprese potrebbero avere immesso in commercio partite di prodotto non contabilizzato.

L'imbroglio grosso pare sia avvenuto nelle province. Il rappresentante della casa farmaceutica si reca dal farmacista del paese e gli propone di mettere in deposito (pagherà a vendita effettuata) una partita di prodotto costoso e soggetto a scadenza rapida. Il farmacista (e se il prodotto scade, come per esempio il «Criobulin», che costa da centocinquantaduemila a cinquecentosettantaduemila lire ciascun flacone, sarà lui a rimetterci), accetta di buon grado. Poco dopo sarà inondato da una pioggia di prescrizioni sanitarie di quel farmaco costoso.

Se il farmacista è disonesto, le prescrizioni del medico Saub gliele porterà direttamente il rappresentante della casa. Il farmaco verrà messo da parte (venduto a metà prezzo a chi non fruisce di assistenza) e la spartizione delle percentuali avverrà così: trenta per cento al farmacista, quindici per cento al medico, quindici per cento al rappresentante (la casa farmaceutica, infatti, incassa soltanto il sessanta per cento).

Ieri mattina una delegazione del Pci della regione Campana ha presentato una denuncia alla procura di Napoli in cui si sottolinea il fatto che manca un organo di controllo delle prescrizioni sanitarie e questa mancanza ha consentito ai farmacisti disonesti di segnare importi maggiorati. Da qualche parte, però, è giunta agli inquirenti la notizia che in provincia i farmacisti sono stati asserviti alla camorra con minacce.

«Sono arrivati al punto — dice un farmacista che mantiene l'anonimato — a mostrarmi la fotografia da loro scattata al mio bambino sulla soglia della scuola. E io ho dovuto «passare» tutte le prescrizioni fustellate che essi mi portavano, corrispondendo loro l'importo».

Per quanto concerne l'incendio di Avellino si fa luce una seconda ipotesi. Le fiamme potrebbero essere state appiccate anche da un dipendente disonesto dell'Usl, servirebbero a coprire la mancanza di fustelle sulle prescrizioni.

Salvatore Maffei

ITALIA IN BREVE

Evade «stasera mi butto»

ROMA — Era evaso non per scegliere la libertà ma per protestare contro le lungaggini per l'approvazione dell'amnistia, il 41enne Evelino Loy, soprannominato dai cronisti romani degli anni '70 «Stasera mi butto». Per la casa, per un posto di lavoro, perché lasciato dalla donna era solito protestare dall'alto del Colosseo minacciando un salto nel vuoto.

Il 16 settembre scorso ottenne dalla direzione di Rebibbia, dove si trovava per scontare cinque anni, un permesso di sei giorni per andare in Sardegna al capezzale della mamma ricoverata in ospedale. Il 22, invece di tornare in carcere, ha scritto ai giornali una lettera in cui dichiarava di non voler tornare in carcere se prima il Parlamento non approvava il decreto per l'indulto e l'amnistia. Ma ieri lo hanno ripreso.

Ottantenne abita in un'aula

PALERMO — Maddalena Viscuso, 80 anni, dal 1945 abita in un'aula della scuola elementare «Rosmini» di via Cruillas, nell'omonima borgata nella periferia occidentale di Palermo. Finora la singolare inquilina era stata «tollerata» e benvoluta da generazioni di alunni e docenti: da ieri però i genitori del quartiere, di fronte alla minaccia del triplo turno per l'aumento delle iscrizioni, ne pretendono lo «sfratto».

La nonnina si installò nella «Rosmini» alla fine della guerra: la sua casa era stata distrutta in un bombardamento e il direttore didattico del tempo le concesse «asilo temporaneo» in quell'aula. In tutti questi anni vi ha cresciuto i cinque figli.

Contro la vivisezione

PADOVA — Un'imponente manifestazione contro la vivisezione e il maxi allevamento di animali da sperimentazione progettato dalla Fidia di Abano Terme ad Azzida di San Pietro al Natisone, avrà luogo domani, festa di San Francesco d'Assisi, a Padova. Alla manifestazione hanno aderito i rappresentanti delle dodici leghe protezionistiche promotrici, nonché lo scrittore Hans Ruesch e la signora Schar Minelli, presidente del più importante ente zoofilo svizzero. Sono previsti gli interventi dei parlamentari Fiandrotti, Tamino e Melega e dei cattedratici Salvatore Rocca Rossetti, Pietro Croce e Fedi.

Italiano muore sull'Annapurna

KATMANDU — Lo scalatore italiano Massimo Casilini ha perso la vita mentre scalava il 26 settembre scorso l'Annapurna III. La notizia del decesso è stata data ieri mattina dal ministero per il turismo del Nepal. Massimo Casilini, che aveva 27 anni ed era originario di Carate Brianza, è stato investito da una pesante lastra di ghiaccio.

DOPO LA CRISI DEGLI ULTIMI ANNI S'INTRAVVEDE UN BOOM

La nautica viaggia in acque tranquille

GENOVA — La nautica italiana guarda all'ormai prossimo 26.o salone internazionale con la dichiarata speranza che, così come per molti altri comparti produttivi, il sospirato «boom» si faccia sentire.

Le speranze, a dir la verità, sono tante. A cominciare da quella, accennata con una qualche timorosa riserva, che a inaugurare il prossimo salone, sabato 11 ottobre, sia lo stesso presidente del consiglio onorevole Craxi. Il presidente dell'Ente fiera Bottino ha fatto capire che c'è l'assicurazione dell'intervento del neo-ministro della marina Degan, ma che anche Craxi, forse, potrebbe. E a Craxi Genova deve molti ringraziamenti dopo la recentissima pioggia di oltre 300 miliardi per il porto.

Che il salone sia inaugurato dal capo del governo o «solo» dal ministro della marina, è certo che per la nautica c'è aria di musica nuova in cucina. Più speranze che cifre, più sensazioni che certezze: ma il lungo tunnel della crisi sembrerebbe ormai vicino alla fine.

L'hanno detto, in un'affollata conferenza stampa nell'inconsueto punto d'incontro del nuovo aeroporto di Genova («Ne siamo orgogliosi — ha detto il sindaco di Genova Campart — così abbiamo voluto farvelo vedere»), il presidente dell'Ente fiera Bottino e il presidente dell'Unione costruttori e importatori nautici (Ucina) Ceccarelli. Entrambi non hanno però nascosto le difficoltà residue, che si sono riflesse nella stagione appena conclusa con un calo dell'11,51% nell'esportazione con una perdita netta di 21,7 miliardi di lire. Quali sono le cause di questa débâcle con l'estero, dopo un bilancio '85 che aveva toccato i 253 miliardi con un incremento dell'export del 48,8%?

Ceccarelli ha individuato come freno all'esportazione l'alto costo del lavoro in Italia, che crescerà per le piccole aziende con la defiscalizzazione degli oneri sociali, e il calo del dollaro che ha reso il prodotto italiano meno competitivo.

In questa realtà internazionale, il mercato interno dovrebbe servire da tampone: ma purtroppo in Italia non si vendono barche da 12 metri in su per un redditometro assurdo che blocca tutta la fascia medio-superiore e per l'Iva al 38% che è la più alta a livello mondiale.

Perché allora il salone si apre nella sperenza? Perché, è stato detto dai tecnici, il redditometro si sta sgretolando sotto l'evidenza dei suoi assurdi, l'Iva potrebbe essere riportata a dimensione umana: ma in particolare perché la voglia di barca cresce in un paese che indubbiamente sta meglio, ha finalmente capito che la nautica incide positivamente sulla bilancia del turismo, e si sta muovendo per creare strutture d'approdo, ormeggi, porti turistici.

Sull'onda di queste spinte, il 26.o salone di Genova si presenta all'appuntamento con alcune novità e con molto balletto sulle vecchie strutture. Intanto ci saranno 1300 barche, con altrettanti espositori da 24 paesi e 814 tra espositori e importatori italiani. Le più alte presenze sono lombarde e liguri, seguite a ruota da quelle emiliane, toscane e laziali.

Novità assoluta è la darsena di Genova, dove saranno esposte in acqua 90 barche, con la prospettiva di farne anche un mercato dell'usato di prestigio. L'atrio d'onore della fiera non avrà più i maxi-yachts (considerati un'etichetta fuorviante laddove fa comodo sostenere che la nautica non è solo d'élite) ma i motoscafi veloci. Le barche a vela saranno ancor più «compresse» (è la categoria più chiaramente in crisi) nel padiglione B-2 mentre si espandono ulteriormente i gommoni ed entra la moda mare, con sfilate serali per gli operatori in una zona che si chiamerà «Borgo Moda».

A. F.

COLPA DELL'ACCORDO FALCUCCI-CEI

L'ora di religione costa 200 miliardi

ROMA — In molte regioni la scuola è iniziata da più di una settimana ma i problemi legati alla nuova normativa sull'ora di religione rimangono ancora insoluti. L'accordo tra ministero della pubblica istruzione e conferenza episcopale ha trovato, come molti avevano previsto, un gran numero di difficoltà sulla sua strada, difficoltà spesso di ordine organizzativo. I dubbi irrisolti sono ovunque uguali: come scegliere l'insegnamento alternativo e dargli un programma organico? Chi insegnerà queste «nuove» materie? Nelle scuole dove mancano le aule, dove reperire gli spazi?

La Cgil scuola, che da sempre si è opposta alle decisioni della Falcucci, ha aspettato che i nodi venissero al pettine e ha convocato una conferenza stampa per denunciare, dati alla mano, i costi dell'operazione «ora di religione». E su questa linea invierà nei prossimi giorni un esposto alla Corte dei conti per denunciare «lo spreco di denaro pubblico causato dalla collocazione dell'insegnamento religioso nel normale orario scolastico». Promuoverà, inoltre, una raccolta di firme per chiedere la revisione dell'accordo tra ministro e la Cei.

L'analisi della Cgil parte dai dati della pubblica istruzione sulla disponibilità dei maestri a insegnare la religione. Circa il 35 per cento dei docenti ha deciso di non essere adatto all'insegnamento confessionale, e ora, secondo la Cgil, servirebbero ben 14 mila supplenti per insegnare questa delicata materia. «Questo verrà a costare nelle sole elementari ben 200 miliardi l'anno — nelle scuole superiori invece vi sono enormi difficoltà a strutturare orari che consentano l'insegnamento dei docenti per le materie alternative senza superare come previsto il tetto delle 18 ore

†

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 2 ottobre si è spento serenamente

Angelo Busetti

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCY, i figli ELVIA e ALDO, la nuora ROSSELLA, i nipoti GIULIA, LUCIO ed ELIANA, la cognata, i cognati ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al personale tutto dell'Itis per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno sabato 4 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 ottobre 1986

Partecipano al lutto i colleghi dell'Ufficio ragioneria della C.R.T.

Trieste, 3 ottobre 1986

†

Ieri 2 ottobre 1986 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Pizzin
di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 3 ottobre alle ore 15 nel Duomo di Cervignano ove la cara salma giungerà dall'Ospedale civile di Grado.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Cervignano, 3 ottobre 1986

†

Il giorno 1 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Faleschini ved. Dell'Andrea

La piangono profondamente addolorati i figli IOLE e FRANCO, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 4 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1986

†

Il giorno 2 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Pertich in Breccia

Ne danno il doloroso annuncio il marito e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 ottobre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1986

†

A pochi mesi dalla scomparsa della moglie BRUNA, è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimo Mayer

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 4 ottobre alle ore 9.15 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 ottobre 1986

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.
Giovanni Marcolini

e nel nono della madre

Elena Marcolini de Almerigotti

i familiari Li ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani sabato alle ore 16 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 3 ottobre 1986

ANNIVERSARIO

Nel X anniversario della scomparsa di

Giovanna Lorenzon in Masau

i familiari La ricordano con immutato affetto.

Gradisca d'Isonzo, 3 ottobre 1986

Nel primo anniversario della scomparsa della

PROF.
Elda Botteghelli Petri

i familiari La ricordano.

Trieste, 3 ottobre 1986

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Antonio Damiano

Lo ricorda il figlio FELICE con MARIA e CRISTIANA.

Trieste, 3 ottobre 1986

†

Il giorno 1 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Bovenga

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono, la moglie MARIA, i figli PINO, LUCIANO, ALDO e RENATO, le nuore CLARA, LORETTA e CARMEN con le famiglie ZOCCHI, DRI e MOIOLA.

Un ultimo saluto al nonno da ALESSANDRO, SABRINA, GIANNA, LUCA, LAURA e il piccolo MARCO.

Un sentito ringraziamento al dott. CARRARO e al personale di assistenza Reparto Patologia dell'ospedale di Cattinara.

Le onoranze funebri avranno luogo nella chiesa Madonna del Mare, Piazzale Rosmini, sabato 4 corrente alle ore 12.

Trieste, 3 ottobre 1986

Sinceramente addolorati per la scomparsa di

Emilio Bovenga

sono vicini all'amico PINO e famiglia: GERARDO e ROSALBA, GUIDO e ROSSELLA, LEONARDO e SANTINA, GIOVANNI e MARIA GRAZIA, DOMENICO e ROSANNA, SILVESTRO e ANNA.

Trieste, 3 ottobre 1986

†

... ha voluto raggiungere il suo amato Silvio, lassù...

Amelia Giudici ved. Obry

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle ALICE, GIORGIA e PIA assieme al marito GALLIANO ROMANELLI, unitamente ai nipoti e pronipoti tutti.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 ottobre 1986

Si uniscono con immenso dolore le famiglie:
— PINO e TINA ROMANELLI
— ANITA ROMANELLI

Trieste, 3 ottobre 1986

†

È spirata serenamente la nostra cara zia

Bruna Valli

Ne danno il triste annuncio nipoti e pronipoti.

Si esprime viva gratitudine a Suor GIOVANNA, a tutte le suore e infermiere del reparto speciale dell'Itis per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno sabato 4 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 ottobre 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Melucci

Ne danno il triste annuncio la moglie GENOVEFFA, i figli ANTONIO, CLAUDIO, le nuore ROMANA, BRUNO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 ottobre 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Galeazzi

Lo piangono la figlia ENRICA, il genero e nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 ottobre 1986

Domani, 4 ottobre, ricorrono undici anni da quando

Fulvio

lasciò noi, i suoi amici e la sua bella giovinezza, raggiunto poco dopo dal nonno

Aurelio

Tutti coloro che vollero loro bene potranno ricordarli durante una Santa Messa che verrà celebrata da Don Giuseppe Rocco alle ore 17.30 nella chiesa di Santa Teresa in via Manzoni.

La famiglia AMODEO

Trieste, 3 ottobre 1986

Ricorre oggi il X anniversario della tragica scomparsa del suo adorato

Paolo Degasperi

La mamma Lo ricorda con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 3 ottobre 1986

Nel secondo anniversario della morte di

Riccardo Colmo (Rico)

i familiari Lo ricordano con affetto.

Muggia, 3 ottobre 1986

II ANNIVERSARIO

Sergio Battilana

Sei sempre nel mio cuore, caro papà.

DANIELA

Trieste, 3 ottobre 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Ielusig

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORGIO, la sua cara UCCIA, i fratelli ANTONIO e LUIGI, la cognata PAOLA, nipoti tutti e le famiglie COLOMBANI, SABA e ZACCARIA.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Cherma ved. Oio

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LUCIANO con la moglie SILVANA, la nipote KATJA con il marito SANDRO e il pronipote MARTIN, la sorella ALBINA con la famiglia, il fratello MIRKO e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto della Seconda Medica dell'ospedale Maggiore per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 3 ottobre 1986

Partecipano al lutto le famiglie: RAFFAELE BARBO e RONGA.

Muggia, 3 ottobre 1986

Si associano al lutto famiglie LISSIACH e DOGLIA.

Muggia, 3 ottobre 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Bozzi (Bruno)

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, il figlio ALBERTO, la nuora, i nipoti, la sorella MARIUCCIA, il cognato BRUNO FONDA, SERGIO con la famiglia e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della I Geriatria del Santorio e uno particolare al medico curante dott. LORENZO ANTONINI.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1986

Si associano al lutto dell'amico BOZZI: il Direttivo, dirigenti, allenatori e atleti della Polisportiva Chiarbola.

Trieste, 3 ottobre 1986

†

È mancato il nostro caro

Emilio Iuranich

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO, la Sua ALICE, la nipote SILVIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 4 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1986

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e amicizia i familiari di

Daniela Dagiat

ringraziano i parenti, gli amici, gli enti, le associazioni e tutte le persone che in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 3 ottobre 1986

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Maria Pölzl ved. Bidoli

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio di tutto cuore tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

FRIDA BIDOLI

Trieste, 3 ottobre 1986

Profondamente commossa ringrazio sentitamente tutti coloro che sono stati vicini al mio dolore per la scomparsa del caro

Sergio

NELDA TEDESCHI

Trieste, 3 ottobre 1986

Nel secondo anniversario della scomparsa del

CAV. RAG.
Nino Tiralongo

la moglie ISA e il figlio FRANCO Lo ricordano con tanto amore.

Trieste, 3 ottobre 1986

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Venerdì, 3 ottobre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LEGITTIMATA E RESTITUITA LA DELIBERA SULL'ELEZIONE

La giunta è esecutiva Domani sarà al lavoro

Il partito comunista ha sottolineato i mutamenti ottenuti sul bilancio

Domani il sindaco Staffieri distribuirà le deleghe ai singoli assessori in quanto il comitato provinciale di controllo ha restituito ieri la delibera, ravvisandola legittima, relativa all'elezione della nuova giunta. Essa è dunque ora pienamente esecutiva.

Nel corso di un incontro tra amministratori e funzionari, è stato quindi espresso un ringraziamento al dott. Seri che, nella veste di assessore anziano del governo locale uscente, ha affiancato con il proprio lavoro e la responsabilità attribuitagli dalla legge i sindaci Agnelli e Staffieri, per tutto il periodo in cui erano inoperanti le deleghe assessorili. Seri (LpT) fra l'altro ha preso il posto in consiglio regionale resosi vacante dopo l'immatura scomparsa dell'ing. Tassinari.

La nuova giunta, come avevamo a suo tempo anticipato, risulterà così composta. DC. Tomizza, pubblica istruzione; Orlando, servizi pubblici industriali; Calandruccio, polizia annona; Vattovani, urbanistica e traffico; Cernitz, igiene e sanità; LPT. Forti, decentramento e affari generali; Colombis, assistenza; Salvagno, sport; Hermet, economato. PSI. Seghene, personale e vicesindaco; Iagodic, lavori pubblici; Bassani, bilancio. PRI. Pacor, demografia e verde pubblico; A. Rossi, cultura. US. Lokar, imposte e tasse.

Il governo locale potrà insomma mettersi al lavoro. E gli arretrati non mancano.

In una nota il Pci ha da parte sua rilevato come l'opposizione comunista abbia ottenuto, con i suoi emendamenti, la modifica di alcune impostazioni di bilancio della maggioranza. «La coalizione — dice il comunicato dei comunisti — pur respingendo l'emendamento del Pci per la riduzione del 10 per cento su tutti i soggetti, ha dovuto ridurre al 25 per cento l'aumento della tassa di asporto immondizie anche se solo per i privati, rispetto al 30 per cento massimo di legge prima applicato.

«La maggioranza — continua il Pci — ha dovuto annullare gli aumenti del contributo richiesto alle famiglie per le mense nelle scuole materne, elementari e medie con circa 100 milioni che rimangono alle famiglie stesse come proposto dai comunisti. Infine è stato iscritto a bilancio un contributo di 60 milioni, contro i 100 richiesti dal Pci, per finanziare l'assistenza agli handicappati svolta attraverso il Cest. I comunisti considerano importanti questi primi risultati ottenuti».

Il Pci rileva ancora come alcuni suoi ordini del giorno siano stati approvati nell'ultimo consiglio. Uno riguarda il sollecito alla nuova giunta affinché porti al vaglio dell'assemblea una serie di problemi urgenti (parere centrale a carbone, questioni relative all'economia triestina). In un altro documento approvato, il Pci ha chiesto alla giunta un impegno all'adeguamento della struttura dell'amministrazione (occupazione). Un terzo ordine del giorno, rivolto a impedire le lottizzazioni negli enti di secondo grado, è stato infine votato per parti e alcune sono state respinte.

Giovedì il presidente dell'Usl

Giovedì 9 ottobre il direttivo provinciale del partito socialista designerà il presidente dell'Usl Triestina che, secondo gli accordi sottoscritti, spetta appunto al Psi. Fra i nomi che si fanno, più di uno, il più probabile è quello del dott. Claudio Bevilacqua, già sovrintendente del Maggiore.

Il Psi in una nota specifica quindi quali saranno gli obiettivi che i garofani perseguiranno al fine di rendere più efficiente l'amministrazione.

Riconversione delle strutture a una logica di efficienza nell'ente locale, riqualificazione del personale capace di garantire nuovi livelli di professionalità, flessibilità e sensibilità verso la domanda sociale, nonché una ristrutturazione funzionale dell'organizzazione assessorile che si fondi sul coordinamento delle competenze, sulla sburocratizzazione e sul più funzionale collegamento interno sono tutti riferimenti ai quali il Psi si ispirerà.

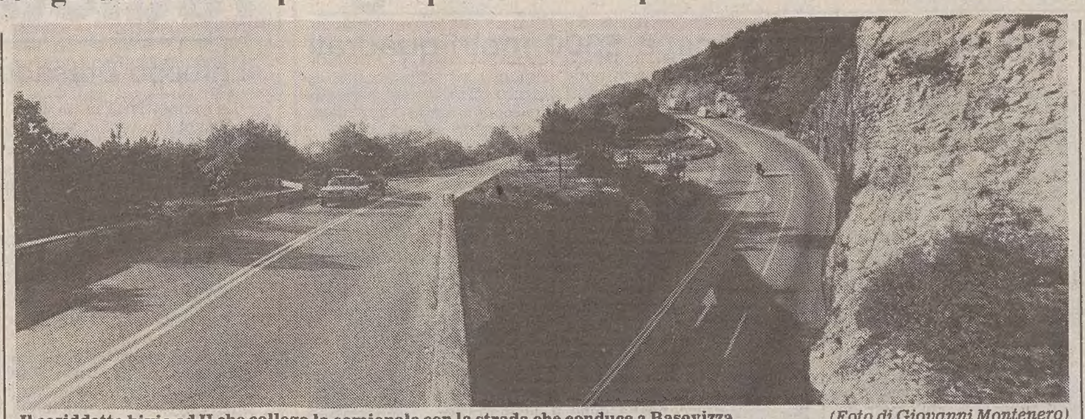
La componente di minoranza del partito, autonomia e riformismo, informa da parte sua in un comunicato che non parteciperà più ad alcuna riunione degli organi direttivi del partito, a seguito dell'elezione della nuova segreteria avvenuta, secondo questa componente, contravvenendo a ogni norma statutaria.

■ SNALS — Il settore scuola elementare e materna dello Snals intende organizzare in previsione dei concorsi di scuola elementare e materna dei corsi di preparazione alle prove scritte. Coloro che fossero interessati all'iniziativa sono invitati a prendere contatto con la segreteria dello Snals

SI CHIUDE A GIORNI LA 202 MA NON SI SA ANCORA COME SMALTIRE IL TRAFFICO PESANTE

Per un anno Trieste soffocata dai Tir

L'Anas propone per gli autotreni il percorso quadrivio di Opicina-bivio ad H attraverso le cave Faccanoni



Il cosiddetto bivio ad H che collega la camionale con la strada che conduce a Basovizza (Foto di Giovanni Montenero)

«Chi ha una proposta diversa da fare, la dica pure». Con questo invito, l'ing. Corrado Mari, dirigente del compartimento Anas e supervisore dell'autostrada carsica, ha aperto l'altra mattina in prefettura la discussione sull'annunciata, prossima, chiusura al traffico della «202» fra il quadrivio di Opicina e il bivio «H» (poco sopra Cattinara) a causa dei lavori del quarto lotto della grande viabilità. Hanno preso la parola in molti (moderatore il viceprefetto Pasquale Vergone): una cosa è apparsa chiara (anche se avrebbe dovuto già esserlo da tempo) e cioè che l'interruzione, forse addirittura per un anno, della Camionale è un grosso guaio per Trieste. Alla fine venute fuori molte idee ma, come abbiamo scritto ieri, non è stata presa alcuna decisione.

Secondo l'Anas l'unica alternativa per aggirare il tratto bloccato della «202» è rappresentata dalle strade statali «14» (Basovizzana) e «58» per Opicina. La «202» si interseca con la «14» al bivio «H», vicino all'ex dazio di Basovizza: da qui si tratterebbe di far scendere il traffico fino alla curva Faccanoni e farlo risalire all'Obelisco per la vecchia Trieste-Opicina. Verso Trieste, il percorso sarebbe l'inverso.

Questa deviazione dovrebbe riguardare, a detta dei dirigenti dell'Azienda delle strade, soprattutto i mezzi pesanti provenienti dal porto o con destinazione il porto. Il traffico leggero locale potrebbe invece servirsi della provinciale Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano. Anche su questa arteria si renderà però necessaria presto una breve deviazione in sede, all'altezza del campo sportivo di Trebiciano, dove dovrà venir costruita una piccola galleria artificiale.

La chiusura della «202» (eccetto che per i frontisti) è questione di giorni. L'ing Mari l'ha preannunciata per la seconda decade del mese. «Ci basta una settimana per sistemare la segnaletica» — ha detto. Ma quanto durerà? «Diciamo al massimo un anno — ha risposto l'ing. Mari — ma forse anche meno, forse solo sei mesi: i lavori richiedono quattro mesi pieni, ma si avvicina l'inverno, quel punto del Carso è il più esposto alla neve, al gelo. D'altra parte non era il caso di avviare i lavori d'estate, con tutto il traffico di turisti che c'è». Qualcuno ha commentato che, se quest'estate ci è andata bene, è la prossima che sarà compromessa.

A proposito della durata dei lavori, l'ing. Sabelli del Comune di Trieste ha sollecitato una concentrazione di intervento dell'impresa appaltatrice. «Si facciano lavorare gli operai in tre turni». «E chi li può far lavorare anche di notte sul Carso d'inverno e con la bora?» — è stata la risposta dell'Anas.

L'altra, più ovvia, delle richieste, è stata la realizzazione da parte dell'impresa, o dell'Anas, di una strada provvisoria a fianco del cantiere autostradale, in modo da evitare, costi quel che costi, la chiusura della «202». «Credetemi — ha replicato l'ing. Mari — le abbiamo pensate tutte per non arrivare a questa decisione, ma altre soluzioni non ci sono».

Questa la spiegazione dell'Anas: mentre nel caso del primo lotto della nuova autostrada, fra Sistiana e Prosecco, è stato possibile, sia pure a carreggiate ridotte, non interrompere il traffico, in quanto il tracciato della nuova arteria era parallelo a quello esistente, fra Opicina e Padriciano (quarto lotto) ciò non è attuabile. In particolare fra Trebiciano e Padriciano (zona Area di ricerca) l'autostrada correrà per oltre due chilometri in trincea e galleria, per livellare le pendenze esistenti, e trincea e galleria, profonde fino a otto metri rispetto al livello del suolo, vanno scavate proprio sulla sede della «202».

La perforazione del terreno carsico comporterà il brillamento di molte mine ed è per ragioni di sicurezza che una strada provvisoria non potrebbe comunque correre troppo vicina al cantiere. In quel tratto non c'è, d'altra parte, molto spazio per altre strade: da una parte ci sono i terreni dell'Area, dall'altra i tralicci della stazione Enel. «E poi — ha aggiunto Mari — non si può pensare adesso di costruire una strada alternativa che, per sopportare il traffico camionale, dovrebbe avere caratteristiche ottimali. Oltretutto ci sarebbe un problema di espropri da fare per realizzare un nastro d'asfalto di due chilometri e mezzo che fra un anno non servirebbe più e finirebbe soltanto per deturpare l'ambiente carsico».

Per restare alla soluzione indicata dall'Anas, quella dell'instradamento dei Tir sulle statali «14» e «58» (domani paleremo, invece, di altre proposte emerse in prefettura e riguardanti l'utilizzo per i camion della Costiera e della via Fabio Severo), non sono mancati rilievi critici da parte dei presenti. Soprattutto la «Basovizzana» è stata giudicata troppo stretta per il transito in controcorrente di autoarticolati.

Ma procediamo con ordine, dopo aver precisato che alla riunione in prefettura hanno partecipato mercoledì mattina rappresentanti della Provincia, del Comune, dell'Ente porto, dell'Usl, della Questura, del Comando Truppe, dei Carabinieri, della Polstrada, dell'Azienda trasporti, degli industriali, delle medie e piccole industrie, degli autotrasportatori (Cna e Associazione artigiani), dell'Associazione spedizionieri, dell'Automobile Club, della Camera di commercio, della direzione regionale alla viabilità.

La «Basovizzana» ha una larghezza di 7 metri e mezzo. «Due Tir portacontainer che si incrociano in quel tratto — ha osservato il rappresentante della piccola industria — si toccano senz'altro; figuriamoci se poi la strada, d'inverno, si ricopre di brina o di ghiaccio». «E se ciò avviene — è intervenuto uno degli autotrasportatori — si blocca tutto il traffico camionale in uscita dalla città o in arrivo: si blocca il porto, si blocca la città».

L'Anas è invece ottimista. La sezione stradale della «14» è modesta ma non troppo. Non è un problema neppure la pendenza, che è — assicurano i dirigenti dell'Azienda delle strade — inferiore a quella della «202» prima del curvone di monte Spaccato. Si tratterà di rifare — dice l'Anas — le aiuole spartitraffico alla curva Faccanoni, per consentire l'instradamento ai Tir verso o da Opicina. «Mettiamoci, caso mai, un semaforo». Anche il semaforo del quadrivio di Opicina richiederà una sorveglianza anche notturna da parte dei vigili urbani, perché il traffico sarà intenso.

Per l'Anas la deviazione dei Tir su e giù per Faccanoni non dovrebbe comportare ai mezzi pesanti un allungamento dei tempi di percorrenza di più di 5-10 minuti. Ma gli autotrasportatori si sono detti di diverso avviso.

Baldovino Ulcigrai

Staffieri: no alla chiusura

Il sindaco Staffieri precisa di essere personalmente, e d'intesa con gli uffici tecnici comunali, impegnato a seguire l'evolversi della situazione sulla S.S. 202 per i cui lavori di sistemazione a raccordo autostradale si sta ventilando la possibilità di una chiusura che appare inaccettabile per la mancanza di alternative serie e sicure di accesso e uscita dalla città e soprattutto dal suo porto.

QUATTRO GIORNI DI PIOGGIA, POI FRESCO E SOLE

Settembre bello e ventoso

Il mese è decorso fresco, ben soleggiato, alquanto ventoso e secco con precipitazioni copiose ma limitate a sole quattro giornate: complessivamente è da considerarsi un bel settembre.

La temperatura media e la massima (del giorno 22) sono state inferiori ai corrispondenti valori normali, la minima (del giorno 20) è stata invece superiore (si veda la vicina tabella).

Notevolmente alta figura la velocità media del vento, conseguenza questa delle dodici giornate con bora moderata (tranne le raffiche di 90 km/ora del giorno 19) e asciutta. Molto bassa perciò è risultata l'umidità relativa media del mese, con il valore minimo del 29% registrato nel giorno 21.

L'altezza considerevole delle precipitazioni è dovuta ai 68 mm di pioggia caduti nel giorno 10, dato molto alto ma non ancora eccezionale. Dieci sono state le giornate completamente serene e quattro quelle completamente coperte.

Il mare ha subito più l'influenza della bora che quella del soleggiamento, per cui la sua temperatura è stata inferiore a quella della norma. La situazione meteorica del mese è stata caratterizzata dalla persistenza di alte pressioni atmosferiche sull'Europa centrale e dal transito di moderate depressioni sul Mediterraneo:

Silvio Polli

Elemento meteorico	Settem. 1986	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	19,3	20,2	− 0,9
Temperatura minima, °C	13,0	12,4	+ 0,6
Temperatura massima, °C	26,4	28,5	− 2,1
Precipitazioni, mm	132,0	90,0	+42,0
Umidità relativa, %	56,0	67,0	−11,0
Cielo, copertura 0-10	3,1	4,5	− 1,4
Vento, media km/ora	13,7	10,9	+ 2,8
Press. atmos., mb	1018,5	1016,6	+ 1,9
Press. atmos., mm	764,0	762,6	+ 1,4
Temperatura mare, °C	21,1	22,1	− 1,0

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di settembre

Temperatura minima, °C	6,9 nel 1977 (7,8 nel 1928)
Temperatura massima, °C	33,7 nel 1973 (33,6 nel 1929)
Mese più freddo, °C	15,2 nel 1912 (16,9 nel 1931)
Mese più caldo, °C	23,2 nel 1942 (23,0 nel 1946)
Precipitazione minima, mm	1,0 nel 1865 (6,2 nel 1946)
Precipitazione massima, mm	279,0 nel 1926 (273,0 nel 1868)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gerardo Abate — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 17.43; la luna si leva alle 5.26 e cala alle 17.39.

Ieri: temperatura massima gradi 20,6; minima gradi 15; pressione millibar 1023,1 stazionaria; umidità 72 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 18,9. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; viale Mazzini 1, Muggia; Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

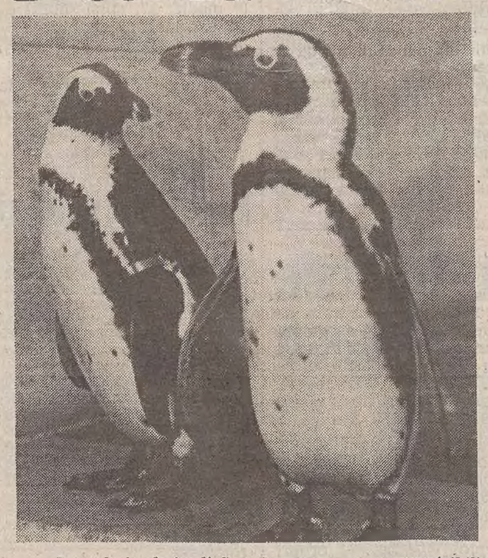
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 764943; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44; viale Mazzini 1, Muggia; Opicina, tel. 213718(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

I «senza nome»



Da sabato, festa di San Francesco, saranno visibili al pubblico, al Civico Aquario Marino, i due nuovi pinguini, provenienti dal Sud Africa e donati dal Lloyd Triestino. I due pennuti erano già all'Aquario da qualche tempo, per un periodo di ambientamento, dopo il quale si è scelta la data simbolica del patrono degli animali come la più opportuna per «presentarli» alla cittadinanza,

Il sindaco Staffieri, anche a nome dell'Amministrazione e della direzione dei Civici musei scientifici, ha ringraziato vivamente la presidenza del Lloyd Triestino e tutti coloro che si sono prodigati in questa simpatica iniziativa.

I pinguini non hanno ancora un nome. E come è ormai tradizione si è pensato anche stavolta di «delegare» la scelta ai ragazzi di Trieste. Tutti gli interessati (singoli o scolaresche) possono pertanto «concorrere» al battesimo inviando le loro proposte alla direzione del Civico museo di storia naturale, piazza Hortis 4, Trieste, entro il 31 ottobre.

IN VERSIONE CONTO CORRENTE

Sarà più leggibile la bolletta Acega

Anche la bolletta Acega, come già quella del telefono, potrà presto venir agevolmente pagata alla posta. E' questa la principale novità della nuova bolletta acqua, luce, gas che la municipalizzata ha già messo a punto e che verrà recapitata all'utenza forse già da metà del mese prossimo. Tutto dipende dal via libera del consiglio comunale all'acquisto dei primi 300 mila nuovi modelli presso una stamperia specializzata lombarda.

Altra novità sarà il formato, più che doppio, dell'attuale. Nella parte inferiore ci sarà, prestampato, con tutte le indicazioni dell'utenza e dell'importo da versare, il modulo di conto corrente per il versamento agli uffici postali: finora chi voleva saldare il «conto» Acega alla posta doveva compilarsi da solo il modulo. Nella parte alta ci sarà spazio per una descrizione più in «chiaro» delle varie voci che concorrono a formare l'importo bimestrale. Attualmente la lettura in «codice» della bolletta acqua-luce-gas, con le varie abbreviazioni riferite alle voci di consumo e alle tariffe, era esercitazione per esperti di informatica.

A differenza della prassi instaurata di recente dalla Sip, la bolletta Acega continuerà a essere recapitata gratuitamente. Il pagamento, oltre che presso gli uffici postali (con l'aggravio di 550 lire), potrà sempre essere fatto, senza spese aggiuntive, agli sportelli convenzionati della CrT (Tesoriere dell'Acega) o agli sportelli degli altri istituti di credito (la commissione bancaria è mediamente di 1.800 lire).

Il prototipo della nuova bolletta Acega sarà presentato da oggi e fino martedì allo stand aziendale allestito in occasione della rassegna fieristica «Spazio 3» che si svolge a Montebello.

La municipalizzata ha deciso di ordinare per ora solo 300 mila modelli (quanti ne servono per due fatturazioni, cioè per quattro mesi) in previsione di possibili modifiche o aggiustamenti alla matrice che si rivelassero opportuni o necessari. La spesa prevista, che deve essere deliberata dal consiglio comunale, è di 20 milioni. Ciò significa che la stampa di ogni bolletta vergine costa attorno alle 70 lire.

Neppure la nuova bolletta sfuggirà però alla difficile interpretazione dei costi tariffari aggiuntivi.

B. U.

ARRIVA UN MAGISTRATO TOSCANO

Corte d'appello: Roberto Bianchini nuovo presidente

Il dottor Roberto Bianchini è stato nominato dal Consiglio superiore della magistratura presidente della corte d'appello di Trieste. Finora ha ricoperto l'incarico di presidente della sezione promiscua e della sezione per i minorenni della corte d'appello di Firenze.

Il dottor Bianchini è toscano di Siena, dove è nato il 7 dicembre del 1919. Conseguita la laurea in giurisprudenza entrò per concorso nell'amministrazione della giustizia il 30 novembre 1942 come uditore giudiziario al tribunale di Pistoia. Nel gennaio del 1943 fu trasferito al tribunale di Siena e nell'ottobre dell'anno successivo al tribunale di Grosseto come aggiunto giudiziario. Nell'ottobre del 1947 fu promosso giudice e destinato al tribunale di Livorno.

Nel dicembre del 1962 fu promosso per merito distinto magistrato di corte d'appello, un riconoscimento prestigioso che premiava il suo impegno professionale e le sue indubbie capacità. In seguito alla promozione fu destinato alla corte d'appello di Firenze con le funzioni di consigliere. Nel dicembre del 1969 fu nominato magistrato di Cassazione e il 1 gennaio del 1975 gli furono conferite le funzioni direttive superiori. Fu chiamato a presiedere la seconda sezione penale

STATO CIVILE

NATI: Zanzariello Francesca, Vecchiet Simone, Sergo Matteo, Moratto Noemi, Fattorusso Marco.

MORTI: Bonetti Maria, di anni 95; Bozzi Vincenzo, 74; Faleschini Pierina, 77; Cherma Rosalia, 79; Tenze Maria, 84; Galeazzi Eugenio, 95; Brumat Giovanni, 87; Bovenga Emilio, 79; Braini Maria, 79; Hoenigmann Andreina, 81; Rizzi Maria, 68; Ielusig Marcello, 77.

Comizio del Mit a Muggia

Il Movimento indipendentista triestino accusando di trattamento iniquo l'amministrazione comunale muggesana nei confronti di un gruppo di ragazze partecipanti a un colloquio pubblico, che prevedeva l'assunzione a tempo determinato di tre di queste, e — come dice una nota — di fronte al continuo sistema parrocchiale adottato da diverso tempo da questa amministrazione retta da una giunta socialcomunista, indice per domani alle 10 in piazza Marconi a Muggia un comizio-denuncia sul tema: «Mafia, clientelismo o professionalità? Qual è il criterio scelto dal Comune di Muggia nei colloqui pubblici?».

LUCIANO SATTA
BADA COME PARLI
(E COME SCRIVI)

DA «IL GIORNALE NUOVO»
«In questo agile dizionarietto che si rifà all'esperienza del linguaggio giornalistico per fornire molti buoni consigli validi per tutti, Satta mantiene più di quanto promette».

DA «IL GIORNO»
«Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

DA «LA DOMENICA DEL CORRIERE»
«È un libro aggressivo, spietato, violento. Ad ogni pagina, infatti, si beffa del lettore attribuendogli tassi abissali di ignoranza. Alla fine però si rivela un vero amico di cui non si può fare a meno».

IN TUTTE LE LIBRERIE
LA PRIMA RISTAMPA

IG093
BEVETE MEGLIO... UVA da VINO
solo merce scelta
SUPERORTOFRUTTICOLO
P.le Cogni 1 - Tel. 810321 - Capotinea 19

NUOVO
dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
PER GLI ANZIANI
RITIRO E CONSEGNA
A DOMICILIO

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

è tempo di affari!
sconto L. 3.000.000 su tutte le pellicce di visone
sconto L. 1.500.000 su tutte le giacche di marmotta
sconto L. 1.500.000 su tutte le giacche di volpe
sconto L. 1.500.000 su tutte le confezioni di rat musquè
sconto L. 1.500.000 su tutte le confezioni di persiano swakara
e tante, tante altre occasioni!
Rilevanti sconti anche su castorino, opossum, lupo siberiano, ocelot, linci, faine, murmansky, foche.
per acquisti in contanti ulteriore sconto del 10%
Novella PELLICCERIA
TRIESTE, Via Palestrina 10
Novella PELLICCERIA ti attende a MONZA, Via Italia 50 COMO, Viale Masia 61
VARESE, Via Cavour 3 BRESCIA, Corso Zanardelli 24 BOLZANO, Gall. Sernesi 10
arese grafica
Comunicazione Comune Trieste 30.7.86

GIORNALE DI TRIESTE

IERI LA CERIMONIA PRESENTI LE AUTORITÀ CITTADINE E TANTI BAMBINI

Inaugurati i nuovi campi sportivi della scuola di via Marco Praga

Gli impianti sono costruiti su un'area di circa 5500 metri quadrati

Sono state consegnate ieri, presenti numerose autorità cittadine ma soprattutto tanti bambini, le nuove strutture sportive e i campi gioco annessi alla scuola elementare di via Marco Praga a Servola. Si tratta di un intervento realizzato dal Comune, che servirà alla scuola ma anche alle diverse società sportive.

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il sindaco Staffieri, gli assessori Vattovani e Bari, il vice provveditore dott. Campo con i dirigenti scolastici del distretto, il vicario generale mons. Regazzoni, il maresciallo Scalabrin della locale stazione dei Cc.

Ha introdotto l'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani che ha illustrato le principali caratteristiche tecniche degli impianti. Subito dopo il sindaco Staffieri ha portato ai ragazzi e ai loro insegnanti il saluto dell'amministrazione, con l'augurio di utilizzare nel migliore dei modi e a tutti i livelli questo prezioso complesso. Mons. Regazzoni ha benedetto le strutture. Si è poi passati ad una rapida visione degli impianti.

L'opera si sviluppa su un'area di circa 5500 mq ed è posta a monte della elementare di via Praga. Comprende una pista di salto in lungo e triplo, una di salto in alto e lancio del peso, un'area ospitante una pista a 6 corsie, lunga 120 metri per le gare di corsa veloce, un settore per il campo di pallacanestro e un altro, differenziato, per la pallavolo.

L'intero complesso dispone ancora di una zona verde di circa 2100 mq, è stato costruito pure un locale seminterrato che servirà da deposito per le attrezzature. Funzioneranno inoltre un impianto idrico per l'irrigazione, con numerose fontanelle e parecchie prese per idranti, nonché un valido impianto di illuminazione, rafforzato soprattutto in particolari zone di gioco.

L'accesso, comune alla scuola elementare, è sulla via Pane Bianco e si sviluppa tramite un asse viario appositamente costruito e dotato anche di un parcheggio da adibire al pubblico. «L'intervento finanziario — ha sottolineato l'assessore Vattovani — è costato complessivamente due miliardi di lire, dei quali 700 milioni sono serviti per le attrezzature sportive vere e proprie e il resto per il miglioramento urbanistico generale d'intorno, con opere stradali e di illuminazione che andranno quindi a vantaggio dell'intera zona».

«Si tratta indubbiamente di un'opera considerevole — ha concluso — studiata e realizzata nei dettagli, rispettando anche le scadenze di consegna».



QUESTO E ALTRI DATI ALLA MOSTRA MICOLOGICA CHE SI APRE A MUGGIA

Finferli: in un chilogrammo radioattività oltre i limiti

Il gruppo Bresadola farà il punto sulla situazione dei funghi in regione

La radioattività in un chilo di funghi Cantarelli, noti come «finferli», raccolti in Carnia raggiunge i 7 mila bequerel. Dodici volte il limite di 600 bequerel stabilito dalla Cee. È questo uno dei dati che verranno diffusi domani a Muggia all'apertura della mostra micologica organizzata dal Gruppo Bresadola. Il tradizionale appuntamento di Trieste della sala «Costanzi» è infatti «saltato».

«Faremo il punto sulla situazione di tutti i funghi della regione, alla luce dell'effetto Chernobyl», spiega Lucio De Grassi, responsabile dell'esposizione e collaboratore dell'Istituto di fisica sanitaria dell'Usl per quanto riguarda i funghi. Il laboratorio dallo scorso maggio tiene sotto controllo la radioattività delle derrate alimentari.

«I funghi hanno la facoltà di metabolizzare il cesio. In questo momento "mangiano" i suoi isotopi radioattivi 134 e 137 portati dalla nube. Come dicevo chi metabolizza meglio questi elementi radioattivi sono i funghi della famiglia dei Cantarelli. Li seguono i lattari e i chiodini. Nella nostra zona il porcino va bene. È dentro i limiti di radioattività stabiliti dalla Cee, così come l'ovulo. A Varese, invece, i dati sono molto diversi. I Boleti li superano di gran lunga i limiti stabiliti. Perché? Non lo sappiamo e stiamo cercando di capirlo».

La mostra della sezione di Muggia del Gruppo Bresadola aprirà i battenti domani alle 11 nell'Aula magna della scuola Edmondo de Amicis, in viale D'Annunzio 8. Resterà aperta, sempre con ingresso libero, anche domenica dalle 10 alle 21. Lunedì mattina l'ingresso sarà riservato alle scuole. Nel pomeriggio a tutti.

«Le classi che volessero visitare l'esposizione possono telefonare per prenotarsi alla segreteria della scuola de Amicis, telefono 271148

C. E.



Il Cantarello giallo (Cantharellus lutescens), tratto da «I funghi del Carso», il volume realizzato dal professor Renato Mezzena

Convegno di studi sull'ematologia e il diritto

Giovedì, venerdì e sabato prossimi si svolgerà al palazzo dei congressi l'XI convegno di studi dell'Associazione italiana di ematologia forense. I lavori prevedono anche un incontro italo-tedesco che si svolgerà sabato.

L'organizzazione del Convegno è stata affidata al prof. Renato Nicolini, vice presidente dell'associazione e responsabile del servizio di immunoematologia e trasfusione del sangue dell'Usl.

Il convegno, il primo su questo argomento che si tiene a Trieste, riveste particolare importanza per i medici legali, gli immunoematologi, igienisti. All'assise parteciperanno infatti studiosi italiani e stranieri, in particolare austriaci e tedeschi.

L'inaugurazione è prevista per le 15.30 di giovedì al Palazzo dei congressi.

Domani una fiesta latino americana

L'associazione italo-latinoamericana per il turismo-amicizia e cultura, in via Martiri della Libertà 7 organizza una «Fiesta» musicale folcloristica latino-americana con inizio alle 19, per la presentazione della sua attività.

L'incontro si terrà nel «Circolo Pisoni» (Casa del popolo) di Borgo San Sergio, via Pecò

In edicola «Trieste natura e turismo»

E' in edicola il n. 23 di «Trieste natura turismo», la rivista per gli amanti della natura e del Carso. Da segnalare, oltre alle abituali rubriche, «Tra mito e realtà: Percedol» di Rino Semeraro, «Fossili e Paleontologia» di Ruggero Callegaris e il concorso «Fotografiamo l'estate», di prossima chiusura, aperto a tutti i lettori.

■ COMMERCIO — Il Servizio commercio estero della Cciaa di Trieste informa che è disponibile per la consultazione presso la Biblioteca camerale (orario di apertura al pubblico 8.30-11.45, piazza della Borsa 14) la seguente pubblicazione-indagine di mercato, effettuata dall'Ice: «Il mercato "contract" per i mobili e gli articoli per illuminazione nel Regno Unito».

La Fondazione «Carlo Sai» ha indetto un concorso per musicisti

La «Fondazione Carlo Sai», costituita nel 1952 e giuridicamente riconosciuta, bandisce il concorso 1986 per l'assegnazione di un sussidio da conferirsi a un musicista compositore di disagiate condizioni economiche senza restrizioni di limiti d'età.

Possono concorrere anche studenti di composizione, oppure allievi privati residenti nella provincia e nella regione. In via del tutto eccezionale è data facoltà alla commissione aggiudicatrice di conferire il sussidio — in caso di motivato bisogno — ad un musicista non compositore.

I concorrenti devono far pervenire la domanda alla «Fondazione dott. Carlo Sai», vicolo Ospedale Militare 4, entro il 31 ottobre.

UN CORSO ORGANIZZATO DAL CEPACS

Storia e tecnica del giornalismo

Il Cepacs (Centro educazione permanente attività civile-sociale) organizza un corso sul tema «Giornali e giornalismo: storia e tecnica». Il corso avrà inizio lunedì 20 ottobre e si concluderà lunedì 22 dicembre. Le lezioni avranno luogo due volte alla settimana, il lunedì e il mercoledì dalle 18 alle 20, nella sede del Cepacs in via Filzi 6,

Il programma del corso, che sarà svolto da un giornalista professionista e da un docente, si articola in otto argomenti specifici: esame dell'azienda giornalistica; storia del giornalismo; tecnica redazionale; struttura e confezione della notizia; struttura del giornale; questioni di diritto legate all'editoria e alla professione giornalistica; accesso alla professione; giornali e cultura di massa.

Nel corso delle lezioni, oltre alla parte più squisitamente teorica, si svolgeranno anche alcune prove pratiche di scrittura, di impaginazione, ecc., al fine di consentire una migliore conoscenza del prodotto che acquistiamo ogni mattina in edicola.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici del Cepacs in via Filzi 6 a Trieste (tel. 61824) nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20.

CORSI POMERIDIANI E SERALI

Iniziate le lezioni alle scuole Encip

Si è aperto ieri l'anno scolastico alle scuole professionali Encip secondo i seguenti orari: 11.30, corsi per impiegati di segreteria e generici, di amministrazione e stenodattilografi; 16.30, primi corsi pomeridiani di stenografia e dattilografia e corso accelerato di dattilografia; 17, corso diurno per estetiste; 17.30, corsi pomeridiani per operatori di elaboratori elettronici e di personal computer; 18, corsi diurni e pomeridiani per massaggiatrici; 19, corsi serali di contabilità aziendale e computerizzata, corsi pomeridiani e serali per estetiste; 19.30, corsi per programmatori Cobol e Basic e per analisti; 20, corsi serali per operatori di elaboratori elettronici e di personal computer.

Oggi inizieranno l'attività i seguenti corsi: 10.30, impiegati operatori su computer; 11.30, corso di preparazione agli esami di licenza media; 16.30, corso di informatica generale per studenti delle scuole medie; 17, corsi diurni e pomeridiani pe manicure e pedicure; 17.30, corso di registrazione dati su personal computer; 18.30, corsi pomeridiano e serale di pittura; 19, corso serale per massaggiatrici; 20, corsi serali per manicure e pedicure.

XXVII EDIZIONE DEL CONCORSO LETTERARIO

Bandito il premio «Leone di Muggia»

A cura dell'Università popolare di Trieste e del Comune di Muggia è stato pubblicato il bando di concorso relativo al XXVII premio letterario «Leone di Muggia».

Sono previste due diverse sezioni di concorso: la prima sezione è riservata ai soli residenti nella regione Friuli-Venezia Giulia, mentre la seconda interessa esclusivamente gli scolari e gli studenti del Comune di Muggia.

Limitatamente alla prima sezione, il bando di concorso prevede l'assegnazione di un primo premio di un milione per la lirica e di un primo premio di un milione per la prosa e, inoltre, l'assegnazione di medaglie, menzioni onorevoli e segnalazioni delle opere migliori.

Il concorso per scolari e studenti è costituito, invece, dallo svolgimento, in lingua italiana, di un tema proposto dalla commissione giudicatrice.

Il termine ultimo per la presentazione dei lavori scade il 30 novembre 1986.

Gli uffici della segreteria dell'Università popolare in piazza del Ponterosso 6, sono a disposizione degli interessati per ogni eventuale informazione

Dalle aule giudiziarie

Assalirono con i coltelli un compagno di carcere Rinviato il dibattimento

Slittata a martedì, 7 ottobre, la prima causa in ruolo alla Corte d'assise, presieduta da Alessandro Brenci e formata dal giudice Mario Trampus e dai giudici laici Eleonora Marsi, Ivana Cresnich, Lorenzo Liberato, Giancarlo Moratta, Vittorio Seni e Franca Micheli, pubblico ministero, Staffa, cancelliere Giorgio Cernecca. Il processo verte sull'accoltellamento dell'affossatore Luigi Del Savio, 35 anni, via Boegan 3.

Detenuto al Coroneo per il ferimento di un collega, nella mattinata del 20 gennaio dell'84 (durante l'ora d'aria), venne assalito da un gruppo di altri carcerati, che lo colpirono ripetutamente con rudimentali coltelli, che furono in seguito recuperati dagli agenti di custodia (Del Savio guarì in 40 giorni). L'accusa ritenne di identificare gli aggressori nei reclusi Salvatore Ferraiuolo, 27 anni; Luigi Pezone, 31 anni, Francesco Bellini, 27 anni, il suo coetaneo Teodoro Colelli e in altre due persone attualmente in libertà, Gianfranco Caldana, di 32 anni, e Ugo Aloè, di 34 anni, i quali furono rinviati a giudizio per tentato omicidio pluriaggravato.

Il processo incomincia con una serie di eccezioni di nullità sollevate dagli avvocati Buzzi e Calligaris, ai quali si associano gli altri patroni, avvocati Scaravelli, Vernazza, Russo, Pellicini e Beniamino Antonini.

L'avv. Nider, al quale è stata affidata d'ufficio la difesa di Ferraiuolo, che non ha mai visto, chiede i termini a difesa, la Corte accoglie l'istanza e rinvia la causa, riservandosi di decidere il 7 ottobre sulle altre eccezioni.

M. R.

L'investimento mortale fu provocato dal caso

Fu determinato dal caso l'incidente che porta Armando Chermaz, di 52 anni, via Montasio 47, davanti al Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci, pubblico ministero Claudio Coassin, cancelliere Silvano Zorzenon, per rispondere di omicidio colposo.

L'imputato, che è difeso dall'avv. Frassini, viene assolto perché il fatto ascrittogli non costituisce reato. La disgrazia risale alla sera del 16 febbraio dell'84.

Intorno alle 20, Chermaz uscì da un ritrovo di via Risano e, sotto le sferzate della bora, si infilò nella sua auto posteggiata nei pressi. Avviò il motore, attese un paio di minuti per farlo riscaldare e, quindi, si diresse verso Rio Spinoleto.

Aveva percorso una quarantina di metri quando avvertì un sobbalzo e, sospettando che qualche raffica avesse fatto finire un cartone in un ingranaggio della vettura, dove si sarebbe incastrato, bloccò l'auto, scese e, con raccapriccio, scorse due piedi che spuntavano da sotto il veicolo. Ritornò sui propri passi, telefonò alla Cri, e i sanitari accorsi sul posto estrassero da sotto l'automezzo il tappezziere Gianfranco Murro, di 28 anni, via Montasio 32. Era gravemente ferito e spirò durante il trasporto all'ospedale.

I rilievi furono assunti dai carabinieri, e prima del processo Chermaz ha risarcito i genitori dell'estinto. Gli inquirenti pervennero alla conclusione che, uscito dal locale dove si era intrattenuto anche l'automobilista, Murro fosse stato colpito da un malore e sarebbe crollato davanti alla parte anteriore dell'auto.

Orari barbieri e parrucchieri

L'Associazione degli artigiani comunica che da ieri gli esercizi di barbiere hanno assunto il seguente orario di apertura: dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. I parrucchieri per signora e misti continueranno invece nell'applicazione dell'orario estivo fino a oggi e osserveranno l'orario invernale (dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30) a partire da domani.

■ PROPRIETÀ EDILIZIA — Si è svolta all'Associazione della proprietà edilizia una riunione dei soci per illustrare il nuovo decreto sulle locazioni commerciali e la tassa registro compravendite immobiliari.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Beatrice Glasar ved. Bonato per il compleanno (3-10) dalla figlia Nella 50.000 pro Padre Capuccini di Montuzza (Pane per i poveri); dalle nipoti Perla, Titty e Bianca 30.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (Pane per i poveri), 20.000 pro Enpa.

In memoria di Bruno Lagoi nel I anniversario dalla moglie 20.000 pro Opere assistenziali Villaggio Papa Giovanni XXIII.

In memoria dell'ing. Luciano Roset nel II anniversario (3/10) dalla famiglia 30.000 pro Missione Triestina nel Kenya (Iriamurai).

In memoria di Gemma Tamaro nel XX anniversario (3-10) dalla figlia Serena 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicola Cantisani da Maria Gelletti 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Aristea Decleva in Cergol da Amariglia, Guerrina, Mariarosa, Barbara 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Divic dagli inquilini di via Vigneti 18 42.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nino Fornasiero dalla fam. Catalani-Reggente 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fernanda Franzolini ved. Bonivento da Armando Cucchi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Artuzato dai colleghi Ente porto 155.000 pro Centro tumori Lovenati; da Tullio Vidali 10.000 pro Ist. Burlo Garofalo (Divisione oncologica).

In memoria di Giovanni Franco da Angela Zudini e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Grieco dai nipoti Troian, Vigilante 50.000; dai nipoti Tina, Barbato, Bruno, Vizzaccaro 20.000 pro divisione cardiologica Camerini; dai condomini di Pendice Scoglietto 5/4 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Luciano Izzi da Nivea, D'Alberto Messerschmidt 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Ettore Micari dai colleghi reparto O della figlia Anna 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Milos dai cognati Dussi, Antonini, Selibara 300.000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Sincovic 20.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Amelia Orzan dalla famiglia Zelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Paolini da Giordano e Silvano Miraz 80.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Renata Predonzani ved. Rismondo dagli amici del bar Grand Prix 120.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Pia Prelz dalle amiche del Girotondo 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alessandra Pugliese dai condomini di via Montecchi 2 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Giuseppe Visentin dalla moglie Mara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Rosada dalla famiglia Cian 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da A. Pertot 10.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Luigia ved. Seghini da Ofelia Seghini 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Sobelli da Nella e Vittorio Scarpa 50.000 pro Lega tumori E. Manni; dai colleghi del figlio del Credito italiano 50.000 pro Ass. Donatori di sangue Monfalcone; da Gigliola Arich 20.000 pro Biblioteca Loser.

In memoria di Licia Solazzo dalla famiglia Giorgi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marco Stolf da Grazia, Valentina, Adriana e Iolanda 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Sturolo Pastori da Rossella, Nazzareno e Cristina 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Carlo Zorzetto nel II anniversario dalla moglie Natalia, dalla figlia e marito 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Artuzato dalle famiglie Lissiani Cusma 90.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Giuliana Balbi De Grassi da Mariù e Franco Tononi 20.000 pro Associazione XXX Ottobre (fondo Tiziana Weiss).

In memoria di Nino Fornasiero da Lisa, Mariano, Luisa e Franco Godina 40.000 pro Villaggio del fanciullo; da Anna Valle 10.000 pro Itis.

In memoria di Archillio Bon da Erna e Nino Panizzolo 100.000, da Gustavo Salimbeni e Nives Cherin 100.000, da Fulvio e Marina Salimbeni 200.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'ing. Alberto Polli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Hilda Brunner da Lisa Alessi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di don Dario Chalvien da N.N. 150.000 pro chiesa di S. Gerolamo, 50.000 pro Polisportiva Chiarbola; da N.N. 250.000, da N.N. 500.000 pro chiesa di S. Gerolamo.

In memoria di Mario Chicco dai cugini Maria, Livio, Silvano, Duilio e familiari 120.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Giovanna Coassin Tamaro dalle famiglie Alberti-Cufersin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Argia Davanzo da Leonilda Tramer 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria del barone Goffredo de Banfield da Mario Baxa 100.000 pro Pro Senectute; da Fabrizio ed Evy Malipiero 50.000 pro Cri (sezione femminile); da Aldo ed Elinde Albori 50.000 pro Associazione italiana ricerca cancro; da Lisa Alessi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Jereb ved. Peric dalla famiglia Pina Plossi 20.000 pro Associazione amici del cuore; dalle famiglie Plossi, Zappalà, Prili 100.000 pro Associazione amici del cuore.

incontri a cura de a SPE

CENTRO SPORTIVO INTERNAZIONALE LIBERTAS
OPICINA - VIA DI CONCONELLO 16
sei shin kan karate

Dir. tec. della scuola m.o P. Bolaffio IV Dan membro comm. tecnica reg. arbitro nazionale Fikteda responsabile settore giovanile istr. R. Colucci II Dan arbitro reg. Fikteda.

Gli atleti bambini e ragazzi della scuola hanno conseguito i seguenti risultati:

Titolo italiano maschile ind. 13 anni; vice campione italiano femminile 13 anni; titolo regionale maschile individuale 15 anni; titolo regionale maschile individuale 12 anni; titolo regionale maschile individuale 10 anni; titolo regionale maschile individuale 9 anni; titolo regionale femminile individuale 12 anni; titolo regionale femminile individuale 10 anni; titolo regionale maschile squadre; titolo regionale femminile squadre.



CORSI DI KARATE SPORTIVO MASCHILE E FEMMINILE RISERVATI AI BAMBINI/RAGAZZI DAI 6 AI 10 ANNI E DAI 10 AI 16 DIFFERENZIATI IN ORDINE DI ETÀ E GRADO, AVVIAMENTO ALLA PRATICA AGONISTICA.

INFORMAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA DEL CENTRO ORE 9-20.30 - TEL. 214288

per ogni occasione importante



nerymode
Largo Barriera Vecchia, 16

E.Fermi E.Fermi E.Fermi

RECUPERO ANNI

LICEO SCIENTIFICO-CLASSICO
PIANO DI STUDI (diurno) - il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno, ci si può quindi iscrivere ai corsi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Istituto tecnico per GEOMETRI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi, 1/2; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto tecnico per RAGIONIERI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi, 1/2; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto MAGISTRALE
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; inoltre per un numero minimo di 10 allieve, viene istituita anche la sola 4.a classe.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4.

Scuola per MAESTRE D'ASILO
Corso diurno - sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure anche 1/2; 2/3; 3.

LICENZA MEDIA
Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne: 1/2; 2/3; 3.
Corso serale per studenti lavoratori

Liceo LINGUISTICO PARIFICATO
Sede legale d'esami

ORARIO: 8.30-13 - 16-19

NUOVA SEDE:
VIA LAZZARETTO VECCHIO - TEL. 732800-732423
PRENDERÀ 307440-307416

E.Fermi E.Fermi E.Fermi

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Inquilini scontenti a Poggi Paese

Siamo alcuni inquilini del complesso di Poggi Paese, amministrato dal Lloyd Adriatico e dimenticato dal Comune di Trieste. Abitiamo in queste case da più di due anni e la situazione è sempre peggiorata per la mancanza di definizione delle parti di competenza del Lloyd e del Comune.

La pulizia delle aree di uso pubblico adiacenti al complesso non viene fatta e sembra di trovarsi in un deposito rifiuti.

Le zone «verdi» di verde hanno solo il ricordo in quanto sono da tempo abbandonate.

I vandalismi sono fatti quasi ogni giorno poiché i controlli da parte delle Forze dell'ordine sono molto carenti per la mancanza di addetti (questo è quanto ci viene detto ogni volta che denunciamo qualche vandalismo).

Senza parlare poi dei problemi di incolumità per mancanza assoluta di qualsiasi segnaletica. Quindi parcheggi selvaggi su tutte le aree disponibili (anche quelle adibite a passaggio pedonale); strade e parcheggi trasformati in circuiti di gara da un gruppo sempre più numeroso di teppisti che con i loro motocicli imperversano rendendoci sempre più difficile vivere.

Assoluta inagibilità dei posti auto per la mancanza di adeguate chiusure degli accessi che permettono a chi ha bisogno di appartarsi di accedere e dare libero sfogo ai propri «bisogni» (di qualsiasi natura). Non dimentichiamoci poi dei furti di auto e dei vandalismi vari già subiti (manichette estintori sparite, estintori svuotati, automobili «sfregiate», motocicli «spogliati», ecc.). È anche opportuno sottolineare che per i posti auto (indivisibili dall'unità locata) non sono soggetti al regime di equo canone e quindi sono conteggiati al 50% della loro superficie.

Infine la zona richiede molteplici interventi dei vigili del fuoco chiamati per liberare qualche incauto utilizzatore del montacarichi adibito al trasporto prevalente degli inabili. Tutti, però, non pagano le spese, finché non saranno decise le competenze Comune-Lloyd.

Dal momento che siamo soggetti alla convenzione Lloyd-Comune di Trieste, che ci ha privati della legge sull'equo canone e che ci ha messo nella condizione di dover pagare un canone non certo «equo» (per l'aggiornamento Istat noi paghiamo il 100% della variazione prezzi) e siamo ancora in regime di canone «provvisorio», non sarebbe il caso, almeno, di renderci la vita più vivibile?

Speriamo che questo esposto pubblico (fa seguito a numerosi incontri con i responsabili del Lloyd e per ultimo con alcuni responsabili comunali) ci permetta di vedere salvaguardati i nostri diritti di inquilini e di cittadini.

Seguono 20 firme

Piccolo albo

Un gattino tigrato grigio (età approssimativa 4/5 mesi) è stato trovato nei pressi di via Mameli (liceo Galilei). Chi lo avesse perduto telefoni al numero 771839.

Inconvenienti telefonici

Il direttore dell'Agenzia Sip di Trieste ci scrive:

Con riferimento alla segnalazione pubblicata l'11 settembre («Il telefono non squilla»), della quale abbiamo ricevuto identica copia firmata, mentre esprimo il mio rammarico per il disagio patito dall'utenza interessata, voglio ricordare — come fatto più volte anche a mezzo stampa — il massiccio sforzo della Sip volto all'installazione nella nostra città di impianti a elevatissima tecnologia che, se da una parte assicurano evoluzione qualitativa e quantitativa di prestazioni e servizi, dall'altra possono creare qualche inconveniente durante la fase di messa a punto e «rodaggio».

Per quanto riguarda l'asserita affermazione dell'addetto al 182 (segnalazione guasti), volevo puntualizzare che un serio inconveniente verificatosi per qualche ora in un giorno del luglio scorso nella centrale di San Vito può aver involontariamente creato un malinteso.

Comunque, da contatti telefonici intervenuti successivamente, l'utente ha confermato il regolare funzionamento della sua linea e si è inoltre dichiarato disponibile a collaborare per eventuali anomalie che dovessero riscontrarsi in futuro.

Ing. Sandro Trivellato

«Un'ingiusta selezione»

Da diversi giorni sul «Piccolo» compare un avviso di selezione della Cassa di risparmio di Trieste per la presentazione, entro il 6 ottobre, di domande di lavoro: tale prerogativa è riservata a cittadini italiani in possesso di determinati requisiti fra i quali il diploma di maturità conseguito «con almeno 48/60».

La prima selezione viene, dunque, effettuata già prima della presentazione della domanda suddividendo così gli eventuali candidati in diplomati di serie «A» e «B». La direzione della Cassa di risparmio riduce notevolmente in tal modo e con tre semplici parole il lavoro dei suoi funzionari preposti alla scelta dei futuri e aggiungerei fortunati giovani che verranno assunti.

Ma se ogni datore di lavoro adotterà tale sistema preferenziale, nonché discriminante, quale potrebbe essere il destino dei numerosi diplomati di serie B, molti dei quali già da qualche anno in attesa di una sistemazione? È più che giusto che nella valutazione finale formulata dalla commissione agli esami di maturità vengano assegnati ai maturandi i sessantesimi corrispondenti ai loro effettivi meriti; ma quanti ragazzi, pur altrettano meritevoli, ottengono la maturità con punteggi molto bassi solo perché colti da una scusabile emotività al cospetto di professori visti per la prima volta, o perché protagonisti di un isolato episodio di amnesia che comunque condizionerà sfavorevolmente tutto il corso degli esami, o per altri molteplici casi già tante volte segnalati e discussi nelle Segnalazioni alla conclusione degli esami di scuola media superiore? E quanti di questi ragazzi dopo diplomati con meno di 48/60 non migliorano la loro formazione professionale con corsi di dattilografia, stenografia, informatica, periodi di residenza all'estero onde approfondire la conoscenza delle lingue straniere apprese a scuola, ecc.

Perché allora, e soprattutto per una ragione di giustizia sociale, non vengono ammessi ai concorsi tutti i cittadini italiani ai quali una scuola pubblica o legalmente riconosciuta abbia rilasciato un diploma di maturità, indipendentemente dai sessantesimi raggiunti ed evitando nel contempo che tale ingrata frazione influenzi il giudizio finale di coloro i quali dovranno dare il placet all'assunzione dei più meritevoli: un gruppo, questo, che comprenderebbe senz'altro qualche giovane che all'esame di matura aveva ottenuto meno di 48/60, ma che nella vita pratica potrebbe facilmente sorpassare più di qualche primo della classe.

Renato Vitali

A Muggia si... recita?

Dal segretario della sezione di Muggia della Democrazia cristiana riceviamo:

Egregio direttore, in relazione alla ormai ben nota e lunga polemica sulla gestione dei pubblici concorsi nel Comune di Muggia, ritengo che l'iniziativa, assunta dal sindaco, di adire le vie giudiziali nei confronti della persona che aveva segnalato talune presenti irregolarità, esime, ormai, da qualsiasi ulteriore valutazione in sede politica di quanto accaduto, poiché certamente, in un corretto ambito istituzionale, la parola ora è passata — così appare leggendo la lettera del sindaco, apparsa nelle Segnalazioni del 24 settembre — alla magistratura, che accerterà l'eventuale sussistenza di reati.

Detto ciò, non posso esimermi dal considerare che la risposta data dal sindaco è alquanto limitativa perché riguarda soltanto le assunzioni per pubblico concorso, e si risolve, di per sé, in una pura ricognizione formale delle disposizioni che disciplinano la formazione delle commissioni esaminatrici.

Viceversa, nulla è detto, nella lettera del sindaco, circa le procedure per le assunzioni di personale trimestrale, ovvero in sostituzione di lavoratrici madri. Di questo personale tutti sappiamo quanti ne vengano assunti. Tale area di assunzioni non rientrerà presumibilmente nemmeno negli accertamenti che la magistratura, se chiamata, riterrà di effettuare, poiché si è sin qui parlato dei soli pubblici concorsi.

È ben vero, che allo stato dei fatti per tali assunzioni non sussiste una disciplina legislativa e che, pertanto, la discrezionalità e responsabilità dell'Amministrazione che vi procede è quanto mai rilevante.

Tanto più rilevante se considerata alla luce del comunicato emesso dal Pci di Muggia; tale comunicato infatti è stupefacente in quanto suona come aperta sconfessione dell'operato di una Giunta comunale che è espressione anche e soprattutto di quel partito.

Si è così instaurato un gioco delle parti che però non può convincere l'opinione pubblica, poiché non è vero, né appare credibile che il Pci ignorasse quanto la sua Giunta comunale faceva.

Per i muggesani, dunque, nonostante la stagione inoltrata, si recita ancora in piazza se consideriamo che l'estensore del comunicato fino a qualche tempo fa ricopriva la carica di assessore al personale del Comune di Muggia.

Giuseppe Rizzi

Precari nei consultori familiari

Prendendo spunto dall'articolo pubblicato sul «Piccolo» di domenica 24 agosto dal titolo «Ripartiti i primi fondi ai consultori familiari», i Comitati di gestione dei consultori familiari di Trieste e provincia intendono fare alcune precisazioni.

Nell'articolo si dice che la Regione ripartisce «nuovi» finanziamenti ai consultori. In realtà si tratta della solita ripartizione annuale prevista dalla legge 81/78. A questo proposito si sottolinea come da parte dell'assessorato regionale alla Sanità non sia stato ancora predisposto un piano di utilizzo dei sei miliardi di residuo passivo già precedentemente stanziati per i consultori familiari e mai utilizzati né dalle Usl né dalla Regione.

Inoltre sempre nell'articolo si afferma che una parte di tali fondi è stata utilizzata per l'applicazione della legge 207/85, che ha comportato il passaggio di personale precedentemente in servizio con rapporto di consulenza; precisiamo che nei consultori familiari dell'Usl n. 1 Triestina tale legge ha riguardato soltanto un operatore. Infatti il personale non dipendente (tutti i medici e metà delle ostetriche) lavora a tutt'oggi a rapporto libero professionale per venticinque ore settimanali. Tale limitazione di orario è stata a suo tempo imposta dalla Regione, anche se i comitati di gestione dei Consultori avevano chiesto l'aumento del monte ore in conseguenza del continuo aumento dell'utenza. Tutto questo è avvenuto alla vigilia dell'approvazione della legge 207/85 detta di «sanatoria», la quale prevedeva il passaggio in ruolo per il personale con un rapporto di lavoro di almeno 28 ore alla settimana.

Nonostante la presenza dei finanziamenti necessari, la maggioranza presente attualmente nell'assemblea dell'Usl Triestina non ha colto l'occasione (durante l'approvazione del piano attuativo del Piano sanitario nazionale) per prevedere anche per questo servizio una pianta organica specifica.

I Comitati di gestione intendono sottolineare che solo la disponibilità e l'impegno personale dei singoli operatori e degli utenti eletti nei comitati di gestione ha consentito in questi anni l'espandersi dell'attività del servizio aumentando notevolmente sia il numero delle prestazioni in sede, sia il lavoro a livello territoriale nelle scuole, nelle fabbriche, nelle carceri. Si esprime quindi la necessità inderogabile che questo servizio sia messo in grado di lavorare con personale non più precario ma stabile, per far fronte sia ai programmi di lavoro già in atto, sia alle iniziative dell'Istituto superiore della sanità e dell'assessorato regionale circa l'obiettivo specifico della riduzione delle gravidanze indesiderate che sono la causa dell'interruzione volontaria della gravidanza.

Infine ribadiamo il notevole scollamento tra gli impegni assunti dalla Regione nei riguardi dei consultori familiari e la loro realizzazione da parte dell'Usl Triestina.

I Comitati di gestione dei consultori familiari di Trieste e provincia

Il giallo dei bolli auto

Sono anch'io uno di quei tanti che si sono visti recapitare a casa l'avviso di pagamento della soprattassa per non aver pagato negli ultimi quattro mesi dell'anno 1983 la tassa di circolazione auto.

All'Ufficio del registro di Trieste (Bollo demanio radio) ho detto all'impiegata che dal 1976, data di acquisto della mia auto, ho pagato e pago sempre regolarmente a ogni scadenza la tassa di circolazione come si chiamava prima e la tassa di proprietà, come viene chiamata oggi, per un intero anno, che va dal mese di settembre a tutto agosto dell'anno a venire, e che perciò ci doveva essere un errore da parte dell'Aci.

Come mi aspettavo, mi è stato chiesto se potevo dimostrare ciò che asserivo. Ho risposto di no in quanto non ho conservato la ricevuta dell'anno che andava dal settembre 1983 a tutto l'agosto 1984.

In questo caso mi è stato detto che non c'era altro da fare che pagare. Ho pagato la somma di lire 28.125 per omesso pagamento tassa proprietà.

Secondo me l'accusa non doveva essere di omesso pagamento, ma per non aver conservato la ricevuta. Ora viene da domandarsi se quest'altro anno succederà di dover pagare ancora innocentemente, o se nel frattempo verrà chiarito l'imbroglio e ci sarà restituito ciò che ingiustamente abbiamo pagato.

Mi domando ancora se è possibile circolare per un anno intero senza il bollo di proprietà, passando magari più volte attraverso i valichi di confine senza essere scoperti. Infine invito l'Aci a darsi da fare per scoprire dove sono finiti questi soldi, risolvendo così questo «giallo».

Eraldo Cionini

«Una chicca della Rai»

Care Segnalazioni, in un momento di legittima polemica tra potere politico e giornalisti Rai di Trieste, si inserisce l'ultima chicca del Gr 1 delle ore 13 di venerdì 19 settembre.

Nel corso di tale notiziario si è data una «inesatta» informazione al Paese dell'elezione a Trieste del nuovo sindaco Staffieri di «32 anni». Non è stato menzionato il gruppo politico cui appartiene, mentre si è precisato che l'elezione si è avuta anche con i voti di liberali e socialdemocratici (?).

Eppure solo una settimana prima, al Tg 3, il segretario Nicolazzi negava la possibilità di dialogo con la Lista. Mi pare che ancora una volta i resoconti nazionali sulla nostra città non siano stati obiettivi, ma tanto il commento sarà che al triestino piace lamentarsi sempre...

Alberto Raimondi

Due Liste, due simboli

Il presidente della Lista civica «Il melone» ci scrive:

Nel «Piccolo» del 27 settembre è comparsa, tra le Segnalazioni, una lettera a firma di otto aderenti della LpT che lamentano il fatto che la Lista civica abbia adottato ora la denominazione «Il Melone di Trieste», usurpando, a loro detta, un nome che spetterebbe unicamente alla Lista per Trieste e ai suoi associati.

A parte certe espressioni ed epiteti usati dai firmatari della lettera e sui quali preferiamo sorvolare, ma che indicano soltanto un certo livore e una poco giustificata levata di scudi verso il nuovo movimento politico che può dispiacere o recare disturbo alla LpT, dobbiamo informare sia gli otto firmatari della segnalazione che i cittadini che la nostra nuova denominazione «Il Melone» ha tutti i crismi della legalità e non usurpa nessun diritto altrui. È forse vero, invece, che la precedente denominazione della Lista civica poteva, sotto certi aspetti, creare equivoci e ingenerare confusione, per cui è sembrato necessario adottare una denominazione diversa dalla precedente e ben chiara, senza possibili confusioni con la Lista per Trieste, cosa che succedeva talvolta nelle notizie della stampa locale e nazionale.

Dobbiamo, infine, osservare che se l'appellativo di «melone» piaceva tanto alla LpT o ad alcuni suoi aderenti, la Lista stessa poteva pensarci prima e inserire il melone nella sua denominazione ufficiale. Oggi lo potrebbe ancora, ma con le dovute cautele, ma sarebbe essa, la LpT, a creare ora gli equivoci che gli otto firmatari della lettera sembrano condannare. Decidano pure come vogliono e in piena libertà.

Rileviamo, però, che il futuro di Trieste non dipenderà certamente dalle etichette, ma da quanto sapranno fare gli uomini che stanno dietro le etichette, sempreché sappiano prefiggersi e perseguire seri e concreti programmi, piuttosto che esaurire i loro sforzi nell'acquisizione e nella spartizione di posti e di poltrone, o perdersi in schermaglie sulle parole.

Prof. Paolo Pellis

Aeromodellista molto deluso

Care segnalazioni, sono un quattordicenne aeromodellista, uno dei due concorrenti della nostra città designati dal Coni provinciale a rappresentarla alle finali dei Giochi della gioventù che in questi giorni si sono svolti a Roma.

Voglio con queste mie righe esprimere la mia grande delusione per esser stato estromesso assieme al mio compagno dalle gare romane, all'ultimo momento e senza un preciso motivo.

Rammento ancora le parole del mio professore di educazione tecnica Sinosich, che fiducioso in noi ragazzi diceva: «A Roma si va per conquistare per Trieste una medaglia di riconoscimento». Probabilmente il Coni non è stato dello stesso parere e ci ha lasciati a casa.

Lorenzo Fornasaro

Beffa dell'Inps

La beffa perpetuata ai danni degli ex combattenti ha raggiunto ormai, quasi, l'età di due anni. È mai possibile che una legge emanata nel 1985 da un governo nazionale non venga applicata per niente?

Il direttore dell'Inps di Trieste può dire, tramite stampa, agli aventi diritto della legge numero 140, articolo 6, del 1985, quando si inizieranno i pagamenti maturati nel 1985 e nel 1986 di lire 15.000 mensili e nel 1987 di lire 30.000 mensili?

Tutti i vari patronati sindacali non sanno nulla. Sono forse dei Ponzio Pilato?

Carlo Scheri

Restituito il portafogli

Dalla direzione generale della Cassa di risparmio di Trieste riceviamo:

Con riferimento a quanto descritto nella segnalazione del 28 settembre sotto il titolo «Quel portafogli gonfio di biglietti», portiamo a conoscenza che l'episodio si è concluso nella stessa giornata quando la persona che aveva lasciato l'agenzia dimenticando il portafogli su uno scrittoio si è ripresentata agli sportelli.

Come avviene normalmente in questi casi, una volta dimostrato di essere la legittima proprietaria, ha potuto rientrare subito in possesso dell'oggetto smarrito.

Cassa di risparmio di Trieste

Nessun contributo al convegno

Il direttore incaricato dei servizi psichiatrici dell'Usl di Trieste ci scrive:

Due brevissime precisazioni circa le informazioni pubblicate in questi ultimi giorni su «Il Piccolo».

1) Si ribadisce che gli asseriti «saltuari contatti del Bulian con il Centro di salute mentale di via Valussi» non sono mai esistiti (né con alcun altro Centro di salute mentale a Trieste). Così come nessun psichiatra dei servizi pubblici di Trieste ha mai avuto occasione di giudicare il suddetto «persona non pericolosa» (né il contrario).

2) Relativamente all'interpellanza del consigliere Giuricin, pubblicata il 30/9/1986, in cui si afferma che il convegno «La pratica terapeutica», tenutosi il 22, 23 e 24 settembre alla Stazione Marittima avrebbe ricevuto contributi finanziari da enti pubblici, si precisa che nessun ente ha dato alcunché. Lecito ovviamente il dibattito sulla 180, non lecito travisare i fatti.

Dott. Franco Rotelli

Donatore di sangue arrabbiato

Care Segnalazioni, sono un donatore di sangue dal lontano 1961, con 101 donazioni, e vorrei con questa mia protestare energicamente sui tempi di attesa che i donatori sono costretti a sopportare per poter donare sangue.

Venerdì 27 settembre sono rimasto al centro trasfusionale dalle 8.30 alle 9.50 a digiuno poiché sono stati ridotti da due a uno gli ambulatori per la donazione.

Non è certo così che si invogliano i cittadini ad un bene tanto necessario. Da notare che nella vicina Udine i prelievi vengono effettuati anche alla domenica. Spero che questa mia protesta sia recepita dai responsabili senza giocare a scaricabarile come da costume a Trieste.

Lettera firmata

Grazie a Questura e cittadini

La presidente del Movimento donne Trieste per i problemi sociali ci scrive:

Il movimento donne Trieste, in occasione del tragico episodio recentemente accaduto in città, ritiene doveroso esprimere pubblicamente il proprio vivo plauso e ringraziamento al questore Vito Mattera, a tutte le forze dell'ordine e ai privati cittadini che con tanta abnegazione si sono prodigati a togliere dall'incubo una famiglia e la città intera.

Lori Gambassini

ORE DELLA CITTA'

Messa tridentina

Questa sera, alle 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, a cura del Gruppo liturgico «Oremus» verrà celebrata la consueta messa del primo venerdì del mese, in onore del Sacro Cuore di Gesù, secondo l'antico rito tridentino.

Oratorio francescano

Gli ex allievi dell'oratorio francescano sono invitati a partecipare domenica alla messa per l'inizio del nuovo anno sociale che sarà celebrata, alle 9.30, nella cripta sottostante la chiesa di via Rossetti. Al termine, sempre in cripta, sarà proiettata una serie di diapositive sulla vita di San Francesco narrata da Giotto.

Scienze matematiche

Il nucleo di Ricerca e sperimentazione didattica per l'insegnamento della matematica operante all'Università degli studi di Trieste informa che nell'aula «U. Morin» (Dip. di Matematica, IV piano ala destra dell'Università, piazzale Europa 1), l'8 ottobre alle 17, si terrà una conferenza su: «Esperienze didattiche in matematica nel campo della scuola dell'obbligo». Il giorno successivo, alle 17, si parlerà invece dei «Nuovi programmi di geometria per la scuola elementare». Entrambe le conferenze saranno tenute dal prof. Mario Ferrari, dell'Università di Pavia.

Concetti matematici

Giovedì 16 ottobre avrà inizio all'istituto di chimica applicata e industriale (Aula Ciamician) un ciclo di lezioni a cura dei professori Dolcher, Omari, Tironi e Trombetta, per presentare alcuni concetti della matematica propedeutici ai corsi del primo anno di ingegneria. Le lezioni si terranno dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

«Finestre sul Mondo»

Si inaugurerà oggi alle 18 nella sala conferenze del Centro giovanile di via Don Sturzo 2, la mostra sulla corrispondenza scolastica attraverso la lingua internazionale esperanto intitolata «Apriamo le finestre sul mondo!»: lettere, fotografie, disegni, giornalini su feste e tradizioni locali, scuola e famiglia, arte popolare, figure caratteristiche della letteratura infantile di 40 paesi del 5 continenti. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 10 ottobre (9-12 e 15-19).

Riunioni Afmup

L'Associazione famiglie e minorati dell'udito e della parola comunica che le riunioni del direttivo dell'Afmup d'ora in poi si terranno in via del Ronco 5, terzo piano, nella sede del Centro della gioventù femminile, alle 18 del primo e terzo lunedì di ogni mese.

Montoni

Giacche in pelliccia, capi abbigliamento in pelle, li troverete delle migliori marche e ai prezzi più convenienti da «Le Monde» Passo San Giovanni 1 (Portici).

Una realtà

finita l'estate, iniziato l'autunno, alle porte l'inverno, ma da Noemi trovi sempre favolosi prezzi. Su tutta la biancheria tra cui Liberti e Primizia sconti fino al 60%. Via Carducci 30 (com. eff.).

Mostre d'arte

Galleria Malcanton
Via Malcanton 14/A
PIETRO GRASSI

Mostra di ex voto

A cura del Centro culturale Gian Rinaldo Carli di Trieste, domenica alle 18, nella sala maggiore dell'unione degli istriani (via Pellico 2), sarà inaugurata, con esibizione del coro «Arupinum», una mostra di copie uguali degli ex voto che venivano conservati nella chiesa della Madonna delle Grazie di Rovigno e in altre chiese istriane.

Radioamatori Ari

I radioamatori soci della sezione Ari sono convocati in assemblea stasera alle 21 nella sede sociale di via Lussinpiccolo 6.

Grazie Gau

La Pro Senectute e gli ospiti della Residenza Valdirivo ringraziano il Gau (Gruppo di azione umanitaria) per l'accompagnamento e la visita gratuita alla mostra di Massimiliano a Miramare.

Pro Senectute

Oggi, alle 18.30, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo della Pro Senectute. La consueta riunione dei volontari si terrà alle 17.

Famiglia parentina

La Famiglia parentina, aderente all'Unione degli istriani, invita tutti i parentini alla messa in memoria degli infoibati di Parenzo, che sarà celebrata il 7 ottobre alle 19.15 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Movimento donne

Il Movimento donne Trieste organizza per sabato 6 ottobre, dalle 15.30 alle 16.30, nell'atrio della sede di Corso Saba 6, una raccolta di carta e indumenti per la parrocchia San Marco.

Telefono amico

«Telefono amico» ha aperto le iscrizioni al corso per giovani volontari desiderosi di far parte del nostro servizio. Per informazioni gli interessati telefonino al 766666 o 766667.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Concorso magistrale

Il Cepacs organizza un corso di preparazione al concorso magistrale cui possono partecipare gli abilitati di scuola e istituto magistrale. Il corso avrà inizio il 6 ottobre e si articolerà in una serie di lezioni strutturate in base ai programmi ministeriali e sarà svolto da personale qualificato. La segreteria del Cepacs in via Filzi 6, è aperta lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Corso di latino

L'Associazione giuliana di cultura classica comunica che le iscrizioni al corso di latino gratuito per principianti (alunni di scuola media e adulti) si ricevono al Dipartimento di scienze dell'antichità, via dell'Università 3, II piano (tel. 301515), lunedì 6 ottobre e mercoledì 8 ottobre dalle 16 alle 18.

Nozze d'oro



Giovanni Cappellari e Carmela Delben festeggeranno oggi le loro nozze d'oro. Alle 9, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, rinnoveranno i loro «sì» pronunciati mezzo secolo fa a Petrovia. Tanti cari auguri dalle figlie, dai generi, dal nipote e da parenti e amici tutti.

«Moda a Trieste»

Al Bastione Fiorito del castello di San Giusto proseguirà fino al 5 novembre la mostra dedicata alla «Moda a Trieste dal '700 agli anni Trenta», (aperta tutti i giorni 10-13 e 15-19). Per domani alle 17, e per domenica alle 11 e alle 17, sono anche previste tre visite guidate.

Turisti giovani cercano l'ostello

Sono una turista che ha deciso di visitare Trieste, non solo perché sapevo che era una bella città, ma ben convinta che ci fosse un ostello, come del resto sta scritto nel libro degli ostelli '85/'86.

Chiedendo informazioni su come poterlo raggiungere e avendo telefonato senza ottenere risposta, ebbi la brutta sorpresa di scoprire che l'ostello era chiuso da tre anni a causa dei gestori troppo anziani.

Bisogna tener conto che i giovani non si possono permettere alberghi o altro e la sola soluzione è quindi l'ostello. Io non posso capire perché in una stupenda città come questa non ci siano possibilità per i turisti (giovani).

La situazione che mi è capitata sarà già successa a molti altri.

Lettera firmata

SALA COMUNALE D'ARTE - TRIESTE, PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA
DOMANI ALLE 18
NORA CARELLA
La pittrice dei personaggi
ORARIO GALLERIA:
feriali 10-13 - 17-20, festivi 10-13. La mostra rimarrà aperta fino a DOMENICA 12 OTTOBRE

incontri a cura della SPE
MODE BABELLE boutique
ULTIME COLLEZIONI AUTUNNO-INVERNO '86-'87
«I FAVOLOSI CAPI IN PELLE PANCALDI»
TRIESTE - VIA PADUINA 6/1 - TEL. 763805

SUPER GARANZIA 3 ANNI
IGNIS
CUCINA 4 FUOCHI GAS da L. 185.000
FRIGORIFERO TAVOLO 140 LITRI da L. 195.000
... e tantissimi altri articoli in esposizione
ANCHE A RATE SENZA INTERESSI
A TUTTI GLI ACQUIRENTI UNA LIETA SORPRESA
Luisa Gelleti
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

RI.EL. TEL. 578068
• RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI •
PULIZIA STUFE A METANO
RIPARAZIONI LAVATRICI
TRIESTE - VIALE RAFFAELLO SANZIO 13

fino al 31 ottobre
FIERA DEL LAMPADARIO
25 %
DI SCONTO SU TUTTI I LAMPADARI IN ESPOSIZIONE
APPROFITTATE!
RIZZOTTI
TS - VIA DELL'ISTRIA 216 angolo Valmaura - Tel. 810213
TS - VIALE CAMPI ELSI 60 angolo Pam - Tel. 763140
Nel periodo della promozionale non si accettano carte di credito

Le Monde
moda in prima pagina
INVITO
Alla presentazione del NEW-LOOK MODA AUTUNNO-INVERNO 1986-'87, tutti i giorni con orario negozio in TRIESTE passo San Giovanni 1 (Portici)

O.K.RAINER ARREDAMENTI
TRIESTE – VIA FLAVIA 53
SENSAZIONALE IRRIPETIBILE !!
400 SALOTTI
con SCONTO del 50%
CHIUSURA
DELLE VENDITE
TRA POCHI GIORNI

DALLA REGIONE

TAVOLA ROTONDA ALL'ENTE CAMERALE AUSTRIACO

È stato spiegato a Vienna come investire a Trieste

Illustrati i contenuti del Pacchetto e le altre facilitazioni

«Investiren in Triest» è il tema della tavola rotonda che si è svolta ieri nella sala della Camera federale dell'economia austriaca, a Vienna. L'on. Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio di Trieste che ha promosso l'iniziativa d'intesa col presidente camerale austriaco ing. Rudolf Sallinger, ha introdotto i lavori ricordando gli obiettivi della manifestazione: portare a conoscenza di una vasta cerchia di operatori economico-finanziari austriaci i contenuti del «Pacchetto Trieste» in vista di attivare nuove iniziative e investimenti comuni nell'area portuale e industriale giuliana.

Tombesi ha pure ricordato che tale impegno camerale deriva dall'accordo italo-austriaco sul porto di Trieste del 4 ottobre '85 e dalle successive intese nell'ambito del «Kontaktkomitee» ove annualmente i due enti camerali di Vienna e di Trieste esaminano i problemi dei traffici e stabiliscono le azioni da intraprendere. Promuovere investimenti produttivi è considerato ora un modo conveniente per integrare le tradizionali attività di traffico commerciale austriache con l'oltremare via Trieste.

I contenuti del «Pacchetto Trieste» e delle altre facilitazioni di ordine finanziario e fiscale sono stati illustrati all'uditorio dal segretario generale della Friulia dott. Luciano Pilotto. Tre sono le nuove facilitazioni più sostanziali entrate in vigore a Trieste e a Gorizia dal 26 gennaio di quest'anno: esenzione decennale dall'Ilor sugli utili societari, abbattimento di alcuni punti percentuali sugli oneri previdenziali della manodopera; finanziamenti a tasso agevolato per i nuovi investimenti, specie se di elevato contenuto tecnologico. Altre agevolazioni riguardano i passaggi di proprietà degli immobili destinati a uso industriale.

Gli aspetti di ordine valutario inerenti all'afflusso di capitale estero, all'esportazione degli utili, e in genere i vincoli imposti dalla normativa sui movimenti finanziari con l'estero sono stati oggetto di analisi da parte dell'esperto designato dalla Cassa di Risparmio di Trieste, geom. Nodari. La dott. Maria Antonietta Gemellaro dell'ufficio del lavoro si è quindi soffermata sulle problematiche dei contratti di lavoro, del reclutamento del personale e delle norme sull'occupazione giovanile.

Il comandante Cuomo, responsabile per le questioni demaniali nell'ambito dell'Ente Porto, ha fornito le informazioni su leggi e procedure per insediamenti su aree portuali in concessione, entro i punti franchi portuali. Il dott. Napolitano per l'Ente zona industriale, ha parallelamente evidenziato possibilità, costi e procedure per l'attivazione di iniziative nel comprensorio industriale di Valle Noghere, all'interno o all'esterno del Punto franco industriale.

Infine il dott. Sergio Maurel, già segretario generale della Camera di commercio di Trieste e attualmente membro della Consulta economica per il settore del commercio estero, ha completato la panoramica illustrativa accennando alla normativa doganale e ai vantaggi che possono derivare per alcune attività dal «regime di punto franco» nonché da altri istituti tipici della provincia quali il giudizio arbitrale e il credito doganale.

Offerta all'Industria

Oggi e domani saranno a Trieste i direttori di tutte le associazioni, territoriali e di categoria, aderenti alla Confindustria, per due giornate di dibattito su temi di attualità riguardanti la società e l'economia italiana.

Si tratta di una manifestazione ormai tradizionale dell'organizzazione industriale, «ma che — si legge in una nota dell'Associazione industriali — ha particolare importanza per la scelta di Trieste, in quest'annata caratterizzata dagli sforzi che vengono profusi dagli industriali per diffondere le nuove opportunità che la città può offrire negli investimenti produttivi dopo la legge 26 e il "pacchetto" delle incentivazioni».

La sensibilizzazione dei direttori delle associazioni — saranno oltre cento i partecipanti al convegno — è quindi occasione preziosa per richiamare su Trieste tanta qualificata attenzione.

Lo stesso direttore generale della Confindustria, dott. Paolo Annibaldi, introdurrà il programma delle due giornate, aprendo i lavori oggi, alle 9.30, al centro congressi della Stazione Marittima. Tre saranno quindi le relazioni nella sessione del mattino, di Gianfranco Pasquino dell'Università di Bologna, di Mario Unnia consigliere delegato di Prospecta e di Alberto Martinelli, docente di sociologia economica dell'Università di Milano.

Dibattito e repliche seguiranno nella tornata pomeridiana, con altri importanti interventi di qualificati esponenti del mondo imprenditoriale, finanziario e politico nazionale.

Nella mattinata di domani infine si svolgerà una «tavola rotonda» conclusiva, nel corso della quale interverrà l'assessore regionale Gianfranco Carbone.

PER L'INTEGRAZIONE FRA COMUNITÀ CIVILI E QUINTO CORPO D'ARMATA

Un protocollo d'intesa fra Regione e militari

Le prese di posizione dei partiti sul suicidio del tenente colonnello Nesta

Un protocollo d'intesa fra la Regione e il Quinto corpo d'armata per favorire l'integrazione fra militari e comunità civili del Friuli-Venezia Giulia è stato discusso ieri dalla giunta regionale presieduta da Adriano Biasutti. La firma del protocollo avverrà la prossima settimana alla presenza delle massime autorità militari nazionali.

Intanto sul tragico suicidio del tenente colonnello Vladimiro Nesta, alcuni partiti hanno preso posizione. Il Movimento sociale ha disposto che tutti i gruppi consiliari dell'Msi si facciano promotori di una mozione che impegna i sindaci e le giunte comunali, a sollecitare gli organi di informazione «a correggere affrettate valutazioni e a ponderare con la dovuta serenità situazioni e fatti riferibili alle Forze Armate per inquadrarle nei complessi compiti cui sono chiamate a operare».

I consiglieri Pellis e Giuricin della Lista Civica-Il Melone hanno invece presentato un'interrogazione alla giunta. «Di fronte ai casi luttuosi che da tempo si verificano nelle caserme della nostra regione e altrove, tra i giovani chiamati alle armi — vi si legge — si è levata una canea di voci accusatrici e offensive contro le Forze Armate, contro i comandi e contro singoli ufficiali, voci che sono state ampiamente strumentalizzate, ma tuttavia tollerate, se non persino appoggiate da molti ambienti responsabili politici e governativi.

«Oggi molti si sono meravigliati e sorpresi — continua l'interrogazione — e forse si sono sentiti anche disturbati dal gesto disperato del comandante del 22.o battaglione Carri di stanza a S. Vito al Tagliamento, che si è tolto la vita per l'onore del suo reparto avendo percepito di essere offeso e umiliato da varie parti. È stato quello certamente un atto di estrema responsabilità, ma per molti incomprensibile stante la mentalità dominante che svaluta tradizioni, dignità e valori morali». Premesso questo Pellis e Giuricin chiedono al presidente della giunta, «di esprimere le valutazioni umane e politiche sui fatti luttuosi sopraddetti proprio per il fatto di essere avvenuti nel territorio del Friuli-Venezia Giulia». Infine anche, i senatori dc Giust, Beorchia, Tonutti e Toros e i parlamentari Coloni, Fioret, Micolini e Rebulla hanno presentato al ministro della difesa una interrogazione urgente: «Sul suicidio del ten. col. Vladimiro Nesta per la motivazione scritta lasciata dall'alto ufficiale — è scritto nel documento — denuncia le conseguenze di un'indegna tendenza denigratoria e persecutrice da tempo in atto verso le Forze Armate e verso i suoi ufficiali che svolgono con un alto spirito di dedizione il loro dovere costituzionale per la difesa e la sicurezza del popolo e delle sue libere istituzioni democratiche».

Gli interroganti chiedono pertanto di conoscere le conclusioni ufficiali alle quali è giunta l'amministrazione militare sulla tragica determinazione del ten. col. Nesta e quanto sulla stessa abbiano potuto influire le prese di posizione di esponenti politici parlamentari nazionali e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in merito ai fatti che hanno dato origine al suicidio».

Tornando ai lavori della giunta regionale per il comparto agricolo l'esecutivo, sentita una relazione dell'assessore Antonini sui danni provocati dalla siccità quest'estate, si è stabilito di richiedere un intervento dello Stato. I danni subiti dagli agricoltori ammontano a una novantina di miliardi nell'interno Friuli-Venezia Giulia. Le colture sono state danneggiate, anche da nubifragi.

Particolarmente colpiti i frutteti, le viti e le coltivazioni erbacee (specialmente il mais e la soia) con danni che negli ultimi tre mesi estivi hanno superato di gran lunga quelli verificatisi nell'intero arco della precedente annata.

A sostegno dell'agricoltura, sempre su proposta dell'assessore Antonini, sono state approvate numerose delibere per l'assegnazione di prestiti attraverso il fondo di rotazione per un importo complessivo di oltre un miliardo di lire.

L'INFORMATICA E LA TELEMATICA NEL QUARTIERE FIERISTICO DI TRIESTE

Si inaugura oggi il terzo salone della ricerca e della tecnologia

Si apre oggi alle 11 nel padiglione F del quartiere fieristico di Trieste il terzo salone della ricerca e della tecnologia «Spazio 3».

Su un'area di 5.000 metri quadrati, 2.000 più dello scorso anno, si potrà visitare un'esposizione completa sull'informatica e la telematica. Un padiglione è stato dedicato alla ricerca triestina, con la presenza dei maggiori enti che operano in questo settore.

Sempre nel padiglione della ricerca, è stata allestita un'aula scolastica dove verranno illustrate agli studenti triestini le nuove realizzazioni scientifiche del Centro di ingegneria genetica e di biotecnologia e del sincrotrone.

Oggi pomeriggio, inoltre, alle 17 nel Centro congressi della Fiera, è in programma una tavola rotonda sul tema «Il commercio nel campo dell'informatica verso i paesi dell'Est europeo», un argomento di grande interesse per gli operatori locali in vista di un potenziamento del commercio in tale settore. Interverranno il vicedirettore dell'Ente porto di Trieste, De Grassi, il vicedirettore del Consorzio regionale fra imprese per lo sviluppo degli scambi con l'estero Friulgiulia, Cattarini, il rappresentante dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia, Bonfanti, l'operatore commerciale dell'Infordata, Zupan, Felician delle Assicurazioni Generali e dell'Università di Udine e il rappresentante del Ceris-Cnr di Torino, Rolfo. Modererà l'incontro il presidente della Camera di commercio, Tombesi.

Per domenica, invece, con inizio alle 10, è prevista al Centro congressi la presentazione dei programmi e servizi Televideo, Home Video Rai, programmi regionali.

Spazio 3 sarà aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20; sabato e domenica dalle 10 alle 20. La rassegna chiuderà martedì 7. ottobre.

Si inizierà domani al Centro congressi alle 16 con una conferenza-dibattito dal titolo «Epistemologia, tecnologia e musicoterapia» organizzata dal coordinamento musicale «Il posto delle fragole», a cura del prof. L. Matteo Lorenzetti, dell'Usl 75/10 di Milano, ricercatore all'Istituto di Psicologia della facoltà medica dell'Università statale.

Si proseguirà ancora domenica alle 18, sempre al Centro congressi, con il concerto in forma di conferenza di Mauro Graziani, artista e ricercatore, collaboratore del Centro di sonolgia computazionale dell'Università patavina.

A Spazio 3 anche l'astronomia

Nell'ambito dello «Spazio 3», il terzo salone della ricerca e della tecnologia il «Circolo culturale astrofili Trieste», organizza domani alle 18 nella sala convegni una conferenza sul tema «La ricerca in astronomia a Trieste».

SUI 400 LITRI DI VERNICE FINITI NEL BRENTELLA

I sindacati alla Zanussi: «Non c'è stato sabotaggio ma carenze negli impianti»

Sull'episodio di sabotaggio avvenuto venerdì scorso nel reparto frigo della Zanussi di Porcia ha preso posizione ieri il consiglio di fabbrica dell'azienda, che ha formulato vari «distinguo» sulle affermazioni fatte dalla direzione in merito alla fuoriuscita dei circa 400 litri di vernice idrosolubile, finiti poi nel canale Brentella.

La Zanussi sul fatto ha presentato una denuncia alla magistratura contro ignoti, mentre le prime sommarie indagini erano state svolte nella stessa serata dai carabinieri di Pordenone.

L'impianto, rileva anzitutto l'organo sindacale interno, non è dotato di sistemi di allarme che segnalino una qualsiasi fuoriuscita anomala di vernice. «Esiste solamente — si osserva — un dispositivo in grado di rilevare la torbidità delle acque, che evidentemente può segnalare solo un danno già in essere». Il sindacato sposta poi il tiro sulla mancanza, a suo avviso, di adeguati sistemi di contenimento per limitare i danni provocati da eventuali rotture o da incidenti all'impianto.

«Infatti — si osserva ancora —, a fronte di una cisterna di 12 mila litri di volume, esiste solo una vaschetta di 200 litri per raccogliere le perdite».

Il consiglio di fabbrica lamenta poi il fatto che non sono state predisposte sui comandi dell'impianto (interruttori, valvole, saracinesche, eccetera) adeguate protezioni atte a impedire manomissioni o semplici errori. L'organo sindacale conclude le sue precisazioni giudicando «affrettate le dichiarazioni dell'azienda che, sostenendo esclusivamente la tesi del sabotaggio, mira a nascondere certe lacune in tema di prevenzione e sicurezza».

SI È RIUNITA LA DIREZIONE REGIONALE DEL PARTITO

La Dc: Qualche instabilità ma il pentapartito tiene

Situazione politica, impegno del partito a livello regionale e parlamentare, strutturazione degli organismi interni, sono stati i tempi centrali della riunione della direzione regionale della Democrazia Cristiana riunitasi sotto la presidenza del segretario regionale Bruno Longo.

La relazione di Longo ha definito positiva la «verifica» della maggioranza regionale, svoltasi nelle ultime settimane. «Ne è emersa — ha detto il segretario — la volontà di proseguire nel programma concordato, accanto a un giudizio positivo sull'attività svolta dalla giunta regionale e sull'impegno della maggioranza per l'attuazione dei punti programmatici».

Longo si è poi soffermato sulla discussione, avvenuta nel corso della verifica, in merito alle situazioni esistenti in alcuni enti locali retti da amministrazioni non omogenee a quella regionale. «Sono situazioni — ha detto — che auspichiamo vengano presto superate per evitare alla maggioranza regionale momenti di disagio e per consentire maggiore sintonia amministrativa tra Regione ed Enti locali, particolarmente nell'area giuliana».

Con l'elezione del democristiano Dario Locchi al vertice della Provincia di Trieste — ha commentato ancora il segretario regionale dc — si è chiusa una vicenda che vedeva aggravarsi sempre di più, per il vuoto politico-amministrativo determinato dalla lunga crisi, i problemi di Trieste. «È stata una soluzione sofferta — ha affermato Longo — raggiunta anche per il senso di responsabilità della Democrazia Cristiana e dei suoi esponenti, come il sindaco Richetti, al quale va il ringraziamento del partito per un operato attento e competente».

Per quanto riguarda la situazione politica in provincia di Gorizia, definita «instabile», il segretario regionale ha richiamato l'esigenza di un approfondimento dei problemi creatisi nei rapporti tra i partiti della maggioranza regionale. «L'ingresso socialista nella giunta comunale di Grado, il mancato ingresso, invece, a Monfalcone — ha sostenuto Longo — sono problemi che vanno risolti con equilibrio nell'ambito del quadro provinciale».

Longo ha quindi esaminato i problemi che la Regione incontra in merito all'approvazione delle leggi varate dal Consiglio regionale da parte del governo nazionale. «È un problema che riguarda anche la difesa dell'autonomia speciale della Regione — ha detto per la quale condividiamo e sosteniamo l'impegno del presidente Biasutti».

Dopo aver definito importante l'approvazione della legge sui 45 miliardi a favore di nuove iniziative nell'area giuliana a sostegno dell'occupazione calante a causa della ristrutturazione delle aziende pubbliche, Longo ha ribadito l'impegno del la Dc regionale per l'approvazione della legge sul decentramento di funzioni agli enti locali. «Su questa legge — ha ricordato — lavora anche un'apposita commissione istituita dal comitato regionale, per offrire un contributo seriamente approfondito ai lavori dell'assemblea regionale». Eguale impegno è stato annunciato per altri provvedimenti in fase di predisposizione in Consiglio regionale, quali le leggi sulla protezione civile, le modifiche alle norme sulla ricostruzione e la legge per l'energia.

«Non mancherà la nostra attenzione e il nostro contributo — ha proseguito Longo — sui problemi energetici e sulla realizzazione di una centrale a carbone, per la quale esiste un impegno della maggioranza a prendere una decisione subito dopo la conferenza nazionale sull'energia, tenendo conto delle recenti assicurazioni dell'Enel circa il piano per ridurre il rischio di inquinamento».

CON UNA MANOVRA SULLA «TORRE DEI FIORI», NEI PRESSI DEL RIFUGIO CALVI

Il Soccorso alpino di Sappada ha festeggiato i suoi 30 anni

Sono scesi in quattro dalla «Torre dei Fiori», l'estrema balza del Peralba. Il «ferito» e i tre volontari del soccorso alpino di Sappada che festeggia il trentesimo della fondazione. Dopo duecento metri nel vuoto hanno toccato la base della parete e hanno acceso un «fumogeno» verde. Il segnale che l'esercitazione era finita.

Dopo dieci minuti di cammino tra i prati già bagnati di neve, Alvano Quinz, Giampaolo e Francesco Piller, e Luigi Scano sono arrivati davanti al rifugio Calvi. La gente che aveva assistito alla loro discesa li ha applauditi.

«I nostri volontari hanno dimostrato una volta in più il loro grado di preparazione» ha detto soddisfatto Angelo Devich, coordinatore di tutte le stazioni del Soccorso del Veneto. «Nell'ultimo anno siamo intervenuti più di 160 volte sui nostri monti per salvare gente in difficoltà. Sta cambiando però la figura di chi è rimasto "incrodato". Negli anni scorsi hanno avuto bisogno di noi più escursionisti che alpinisti. La tendenza ora si è rovesciata. La gente, almeno d'estate, sta imparando ad andare in montagna. Alla base degli incidenti non c'è più l'imperizia o una carenza di attrezzature. La gente si fa male perché il tempo cambia repentinamente. Acqua, freddo, scariche di sassi...».

«Dobbiamo lavorare molto in questo campo — ha continuato Devich — specie adesso che sta diventando di moda lo sci fuoripista. Non lo si può affrontare alla "leggera", senza conoscere l'evoluzione del tempo, e le condizioni della neve». Le sezioni del Cai, gli istruttori, le guide, si stanno dando da fare per informare tutti gli sciatori dei pericoli cui vanno incontro uscendo dalle piste. Prima di affrontare un percorso sci alpinistico bisogna informarsi delle condizioni del tempo, consultare il bollettino delle valanghe, avere addosso ed aperto l'«Arva», l'apparecchio ricetrasmittente che segnala ai soccorritori il punto esatto in cui si trova lo sciatore travolto dalla valanga.

Rodolfo Selenati, responsabile della stazione di Sappada, ha annunciato che verranno potenziate le attrezzature a disposzione dei suoi uomini. «Siamo già collegati tra di noi con le radio. Stiamo però per avere anche il "Teledrin", un apparecchio che si tiene in tasca e che ci segnala se qualcuno ha chiamato il numero della stazione del soccorso. Saremo così in grado di intervenire con ancora più tempestività... Nei casi dei soccorsi è il fattore più importante».

Alla festa del trentesimo della stazione di Sappada ha partecipato anche una delegazione del Soccorso austriaco, salita al rifugio Calvi da San Lorenzo in Lesachthal.

C. E.

QUATTRO BANDITI IERI MATTINA A VALVASONE

Hanno assaltato la banca con l'auto dell'assessore

Rapinano una banca con l'auto dell'assessore. L'originale trovata spetta a quattro banditi che nella tarda mattinata di ieri hanno assaltato la filiale di Valvasone (un paese a una ventina di chilometri da Pordenone) della Banca del Friuli, racimolando un bottino di circa 30 milioni. L'assessore derubato è l'avv. Giovanni Pelizzo, democristiano, titolare del referato agricoltura della Provincia di Udine. Figlio di un ex senatore, fratello dell'attuale presidente della Banca Popolare di Cividale, Pelizzo è anche presidente del «Consorzio di tutela della denominazione dei vini dei Colli Orientali del Friuli».

La sua Lancia Thema color grigio metallizzato gli è stata soffiata sabato mattina, in piazza Duomo a Udine. L'aveva affidata — chiavi nel cruscotto — al custode di un parcheggio, della cui momentanea distrazione hanno approfittato i banditi.

La targa dell'auto (Udine 527112) è stata annotata da alcuni testimoni della rapina.

Nel pomeriggio, verso le 16.30, la stessa vettura ha forzato un posto di blocco della polizia, nei pressi di Paparotti, borgata alla periferia del capoluogo friulano, in direzione di Palmanova.

Hanno arraffato in banca tutto quello che c'era in cassa. Uno di essi ha pure sfilato il portafogli a un cliente. Poi la fuga, in direzione della Pontebbana.

Cinque minuti dopo la rapina la Polstrada di Pordenone ha bloccato, dopo un inseguimento, una «Ritmo» rubata poco prima a Pasian di Prato.

Il conducente, uno zingarello di 17 anni, M.H., è stato arrestato. Interrogato a lungo non ha ammesso complicità di sorta nella rapina, ma gli inquirenti hanno la quasi certezza di aver messo le mani sulla «macchina di appoggio», quella cioè sulla quale dovevano trasbordare i quattro rapinatori.

Gli appuntamenti di fine settimana

- A Montebello il terzo «Salone della ricerca e della tecnologia»
- Tre marce non competitive • Chiude «Canaletto & Visentini»
- L'orchestra del Verdi a Gorizia e Udine • Mele a Pantianicco
- A San Donà «Fiera del Rosario» • Tutte le rassegne veneziane

A Trieste

● Stamane, alle 11, nel quartiere fieristico di Montebello, sarà inaugurato il terzo «Salone della ricerca e della tecnologia»: ottantasette ditte e una superficie espositiva di 5000 mq (feriali 9-12 e 15-20; sabato e domenica 10-20). Chiuderà martedì 7.

● Continuerà fino al 15 ottobre nel civico museo Revoltella la mostra del centocinquantenario del Lloyd Triestino, la gloriosa compagnia di navigazione. Diverse le sezioni: origini, sviluppo e stato attuale della compagnia; le sedi, i periodici, le medaglie, i servizi postali (tutti i giorni 9-13 e 15-19). Ingresso libero.

● «Moda a Trieste dal Settecento agli Anni Trenta»: è il tema della mostra aperta al Bastione fiorito del castello di San Giusto: sono esposti una settantina di abiti della collezione di Marialieta Verchi, usati dalle famiglie triestine nell'arco di due secoli. Chiuderà il 5 novembre (feriali e festivi 10-13 e 15-19). Visite guidate domani (alle 17) e domenica (alle 11 e alle 17).

● «Massimiliano da Trieste al Messico»: è il titolo della grande rassegna che si può visitare nelle restaurate scuderie del Castello di **Miramare**. Suddivisa in otto sezioni per complessivi seicento metri quadri espositivi, presenta oggetti, documenti, stampe, dipinti, ritratti e cimeli provenienti da Austria, Francia, Belgio, Messico e Italia. Chiuderà il 30 novembre (ogni giorno 9-18.30).

● Un angolo della vecchia Austria rivive nel parco del Castello di **Miramare**: le sale del castelletto ospitano infatti un vero «Caffé viennese» con tavolini Liberty e, naturalmente, l'immancabile torta Sacher.

● I manoscritti petrarcheschi della Biblioteca civica di Trieste potranno essere ammirati fino al 19 ottobre nelle stanze del Capitano del castello di San Giusto. Quattro le sezioni: origine, organizzazione e incrementi del fondo manoscritto petrarchesco; manoscritti posseduti da Domenico Rossetti; accessioni anteriori al 1914; accessioni dal 1931 al 1951.

● Domani, alle 20.30, nella chiesa Luterana (largo Panfili), concerto del giovanissimo violinista jugoslavo Stefan Mileukovic.

● Per la rassegna «Repentabor», pomeriggi con musica antica e contemporanea, domenica alle 18 nella chiesa di **Monrupino** concerto del «Gallus Consort».

● Domani, alle 18, nella sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, si aprirà la personale di Nora Carella. Chiuderà il 12 ottobre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

● Sempre domani, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), vernice della mostra di Sergio Cavalieri. Chiuderà il 17 ottobre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; lunedì mattina chiuso; festivi 11-13).

● Si potrà visitare fino al 16 ottobre nella sala della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4) la mostra fotografica del gradese Denis Tomasini (inaugurazione oggi alle 18.30; aperta nei giorni feriali dalle 17 alle 20).

● Da domani (inaugurazione alle 19) al 12 ottobre la Casa Veneta (Calle Oberdan, **Muggia**) ospiterà la rassegna fotografica di Maria Grazia Federico e di Virgilio Carnisio.

● Domenica, alle 10, dalla piazza di **Bagnoli della Rosandra**, prenderà il via una marcia a passo libero di circa nove chilometri, aperta a tutti. La manifestazione, che prevede anche una parte sportiva (campionato regionale individuale di corsa in montagna e Trofeo generale Del Din) è organizzata dall'Uoei.

● Domenica a **Malchina**, organizzata dallo Sci Cai Trieste, si svolgerà la decima edizione dello slalom campestre triestino. Possono partecipare tutti purché muniti di scarpe non chiodate. Inizio alle 9.30.

● «La Ciclamina», marcia a passo libero di 11,5 chilometri, partirà domenica alle 9.30 dal piazzale antistante la stazione ferroviaria di Villa Opicina. Organizza il Dopolavoro ferroviario dell'Altipiano.

● Sempre domenica (ritrovo alle 9.30 a Basovizza, bivio per Pese) si svolgerà la quarta edizione della «Faritina», marcia non competitiva a passo libero per ragazzi dai 7 ai 13 anni.

Nell'Isontino



● Si chiuderà improrogabilmente domenica, al Castello di **Gorizia**, la grande mostra «Canaletto & Visentini, Venezia & Londra» (oggi e domani 9.30-13 e 15-20; domenica 9.30-20). Catalogo a cura di Dario Succi.

● Resterà aperta fino al 9 novembre al museo provinciale di Borgo Castello, a **Gorizia**, la rassegna «8-9 agosto 1916. La presa di Gorizia: immagini, documenti, memorie». Sono esposti fotografie, documenti, stampe, giornali che ricostruiscono situazioni e fatti di quelle settimane (ogni giorno, 10-20).

● «Immagini devozionali popolari del Friuli orientale»: è il titolo della mostra ospitata nel municipio di **Farra d'Isonzo (Gorizia)**.

● Si potrà visitare fino al 25 ottobre a Villa de Finetti (via Bidischini, **Gradisca d'Isonzo**), la mostra «Installazione in acciaio», dell'austriaco Josef Dabernig.

● Domani, alle 20.30, all'auditorium (via Roma, **Gorizia**), l'orchestra del Verdi di Trieste, diretta da Julian Kovatchev, terrà un concerto con brani di Mozart, Wagner, Schubert e Dvorak. Organizza l'Associazione maestro Rodolfo Lipizer.

● Oggi e domani (alle 18, 20, 22) e domenica (alle 16, 18, 20 e 22), al teatro comunale di **Monfalcone**, per la rassegna cinematografica sarà proiettato il film «Storia d'amore», con Valeria Golino.

In Friuli

● «Tessuti e tessitura in Friuli dal XIII al XX secolo»: è il titolo della mostra allestita al Museo della città di **Udine**. Chiuderà il 20 ottobre.

● Continua nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, la mostra «Artisti in musica» con opere e video di Altan, Cecere, Celli, Ciussi, Marassi, Onofri, Palli, Patrone e Zavagno. Chiuderà il 20 ottobre.

● Il Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone 3, **Udine**), ospita la rassegna «I segni propizi e contrari - Quindici anni d'immagini 1971-1986» di Tonino Cragnolini. Chiuderà il 9 ottobre.

● Resterà aperta fino al 12 ottobre, nella cornice della seicentesca Porta Udine di **Palmanova**, la rassegna di architettura dedicata alle piazze della «città stellata» (ogni giorno 9-12 e 16-19).

● Nella galleria «Il ventaglio» (via Aquileia 11, **Udine**) è aperta fino all'11 ottobre (feriali, tranne mercoledì, 11-12.30 e 17-19.30) una personale di Giorgio Gomirato.

● Bruno Bordoli esporrà fino al 13 ottobre (tutti i giorni 15-19) nella galleria Falaschiarte contemporanea, a **Passariano**.

● Stasera, alle 20.45, all'Auditorium Zanon, a **Udine**, concerto dell'orchestra del teatro Verdi di Trieste, diretta da Julian Kovatchev. In programma musiche di Mozart, Wagner, Schubert e Dvorak.

● Sempre stasera, alle 21, in duomo, a **Udine**, concerto dell'organista Roberto Cognazzo. In programma musiche di Liszt.

● Ultimi tre giorni per visitare a **Pantianicco** (Udine), la diciassettesima edizione della mostra regionale delle mele.

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia**:

● Continua nell'Ala Napoleonica del Museo Correr la rassegna «Le Corbusier pittore e scultore»: una carrellata su tutta l'attività del grande architetto con olii, acquarelli, litografie, sculture, smalti, cartoni per arazzi, dal 1918 al 1965, anno della sua morte (fino al 9 novembre, 11-20 tutti i giorni, tranne il martedì).

● A Palazzo Ducale è aperta la rassegna «Cina a Venezia», la civiltà cinese dalla ~~dinastia degli Han orientali a Marco Polo~~ (25-1279 d.C.). La mostra, che presenta 141 pezzi di grande valore — ceramiche, sculture, oggetti e monili in bronzo, argento e oro, statue, terrecotte, sete, vasellame — prende in considerazione i tredici secoli che seguirono il periodo già visualizzato nella precedente esposizione «7000 anni di Cina a Venezia». Resterà aperta al pubblico sino al prossimo 1.o marzo (ogni giorno 9-19).

● «Paul Klee nelle collezioni private»: la rassegna, ospitata a Ca' Pesaro, potrà essere visitata fino a domenica (10-18). Sono esposti 160 tra disegni, acquarelli e dipinti realizzati dal 1886 al 1940, anno della morte del pittore.

● A Palazzo Cini, fino al 31 ottobre, «Dipinti toscani» dalla collezione di Vittorio Cini (tutti i giorni, escluso lunedì, 14-19).

● Prosegue a Palazzo Fortuny la rassegna «I gioielli degli anni '20-'40 e i grandi del Déco»: 204 pezzi di straordinaria fattura realizzati da Cartier, Van Cleef, Mauboussin, Boucheron, Tiffany, Lacloche, Mellerio, Templier, Fouquet, Rubel e altri (fino al 2 novembre, tutti i giorni 9-19, escluso il lunedì).

● A Palazzo Grassi prosegue fino al 12 ottobre la grande mostra «Futurismo e Futurismi», con circa 250 opere, tra dipinti e sculture (tutti i giorni, 10-19).

● La Fondazione Cini, nell'isola di San Giorgio, presenta la rassegna dedicata a Bernardo Bellotto, vedutista veneziano nipote del Canaletto. Sono esposte una quarantina di opere, tele e acqueforti conservate nel museo di Dresda (orario 10-18, chiuso il lunedì). Sino al 9 novembre.

● Da domenica 5 a domenica 12 ottobre nell'Ateneo San Basso, in piazza San Marco, si potrà visitare una mostra sullo storico caffè Florian.

● «I secoli d'oro della medicina: 700 anni di scienza medica a Padova»: la rassegna allestita nel palazzo della Ragione, a **Padova** presenta 1200 reperti ed è stata organizzata dal triestino prof. Loris Premuda. Chiuderà il 5 ottobre (ogni giorno 9-12 e 16-19).

● Nella civica galleria di Piazza Cavour, a **Padova**, prosegue la rassegna «Goethe torna a Padova». Chiuderà il 26 ottobre.

● Otto giorni di festeggiamenti da domani al 12 ottobre a **San Donà di Piave** (area fieristica di via Pralungo) per la «Fiera del Rosario». In programma un'infinità di mostre: macchine agricole, industriali e artigianali; cavalli; ortoflorofrutticola e vivaistica; enogastronomica; vini; micologica; animali da cortile; apicoltura; antiquariato (il 5 e 6 ottobre). E ancora: «Magia del ferro tra mito e realtà» di Simon Benetton e «Mostra delle automobili d'epoca» (dal 9 al 12 ottobre).

Oltreconfine

● Questa sera alle 20, a **Capodistria**, nel salone della scuola di musica concerto del violinista di Belgrado Stefan Milenkovic, il bambino di nove anni che ha già tenuto 350 concerti in Europa e in America.

● Domenica, alle 19.30, a **Lubiana**, nella sala maggiore della Società filarmonica slovena concerto del Coro statale sovietico «Mihail Glinka», di Leningrado, e dell'Orchestra sinfonica della Rtv, di Lubiana.

● Domani, alle 19.30, a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom», il Teatro dell'Opera di Maribor presenterà «Il ratto dal serraglio», di Mozart.

● Sempre domani, alle 20.30, a **Fiume**, al Teatro del popolo «Ivan Zajc», finale del Festival itinerante «Melodie dell'Istria e del Quarnero».

● **Monte di Capodistria** ospiterà domani la tradizionale sagra paesana: specialità gastronomiche, vini locali e ballo con il complesso «Rokoko». Inizio alle 17.

(A cura di Carlo Giovanella)

LA SCHEDA PER L'«ESTRAZIONE FINALE» LA TROVATE OGNI GIORNO NELLA SECONDA PAGINA SOTTO IL MARGINE ALTO A SINISTRA

C'è una «Fiat Regata» nel vostro destino? Lo saprete soltanto se parteciperete al concorso «SuperBingo»

È necessario spedire il tagliando incollato alla cartolina postale, per ognuno una cartolina diversa

Alle Poste cominciano a preoccuparsi, l'estrazione finale del «SuperBingo estate» è partita da pochi giorni, ma già si ammucchiano i pacchi di tagliandi che gli amici del coniglietto hanno iniziato a spedire.

Come sempre gran lavoro dunque per il portafortuna e per Cristina, che oltretutto devono rispondere al telefono in continuazione.

Ecco le risposte più frequenti che devono dare ai lettori dubbiosi.

Innanzitutto la cartolina postale: si possono spedire soltanto un tagliando per volta con una cartolina postale. Non mettete i tagliandi, o il tagliando, dentro una busta: non corrisponde alle regole del concorso.

Quello che abbiamo sempre detto del numero della fortuna è esatto: il numero è composto da otto cifre, e quindi dovete scriverle tutte e otto dentro il tagliando e non lasciarne fuori nemmeno una, pena la squalifica.

E d'obbligo ribadire anche, a questo punto, che il numero della fortuna valido per l'estrazione finale, è quello dentro la striscia rossa in corrispondenza al gioco numero dodici sotto l'ultima cartellina della scheda a destra.

Ricordiamo inoltre che quelli che hanno vinto nei dodici giochi non possono usare i numeri della fortuna delle schede con cui hanno fatto SuperBingo.

Attenzione dunque, e dateci sotto con i tagliandi, infatti non saranno considerati validi quelli pervenuti dopo le ore 19 del 18 ottobre.

Infine le date dei giornali da conservare corrispondono a: 8 luglio, 30 agosto e 13 settembre.

Forza con le forbici allora, per ritagliare quanti più tagliandi potete per ogni Piccolo che catturate. E come vuole lo spirito del SuperBingo, buona fortuna a tutti!

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14



Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del «Piccolo». Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici che telefonano per comunicare con lui.

La prima A della scuola Aldo Padoa



Attesissimo, il coniglietto ha fatto capolino nella prima A della scuola elementare Aldo Padoa, di Trieste.

I bambini infatti sapevano che il portafortuna sarebbe arrivato e lo aspettavano con grande curiosità e simpatia.

In effetti il nostro SuperBingo aveva sentito dire che si trattava di una classe di scolaretti buoni, bravi e belli, e desiderava conoscerli.

A presentarlo ai bimbi è stata la maestra Malvina, che durante l'incontro ha dovuto spiegare molte cose ai piccoli.

Per esempio cosa significava la esse luccicante sul vestitino del portafortuna: «Non è un coniglio come gli altri — ha detto agli alunni — è un coniglio super, ecco perché porta questa esse e si chiama SuperBingo».

I piccoli sono rimasti molto ammirati e per l'occasione hanno preparato dei disegni (che il SuperBingo non vede l'ora di mostrare ai suoi lettori) per dimostrare tutto il loro affetto al dolcissimo portafortuna.

Sono errori da evitare

Ci sono degli errori che dovete evitare assolutamente per avere diritto ai premi dell'«estrazione finale».

1) Non fotocopiate il tagliando che trovate nella seconda pagina del giornale in alto a sinistra. Il tagliando è valido soltanto se è stato ritagliato dal Piccolo.

2) Scrivete sul tagliando alla «voce» — il mio numero della fortuna è... — tutte e otto le cifre che trovate nella scheda in corrispondenza al gioco numero dodici, dentro la striscia rossa indicata dalla freccetta pure rossa. Infatti se ne dimenticate anche soltanto una siete fuorigioco.

3) I vincitori dell'edizione dodici non riportino il numero della fortuna con il quale hanno fatto SuperBingo nel tagliando, se è proprio quello dentro la striscia rossa.

4) Non dimenticate di incollare il tagliando, dopo averlo compilato in ogni sua parte su di una cartolina postale.

5) Non sbagliate l'indirizzo: quello giusto è Il Piccolo - Fase finale — Casella postale 594.

6) Non spedite i tagliandi che abbiamo pubblicato precedentemente con la scritta «fac-simile»: sono soltanto serviti per mostrarvi come è fatto il tagliando utile, molto più piccolo.

7) Non spedite tardi il tagliando: dovete calcolare che non saranno considerati validi i tagliandi pervenuti dopo le ore 19 del 18 ottobre.

Capodanno in paradiso sotto il sole dei tropici Non c'è niente di meglio, parola di... Gauguin

Che cosa c'è di meglio che trascorrere il Capodanno al caldo dei tropici, dove l'estate è eterna e la vita scorre dolcemente al ritmo della natura? Per molti di voi è finalmente giunta l'occasione per poter realizzare questo sogno, grazie al viaggio che «Il Resto del Carlino» e l'Alijet Vacanze di Firenze vi propongono per il periodo compreso tra il 26 dicembre '86 e il 9 gennaio '87.

Quindici giorni di vacanza per godervi il sole delle più belle spiagge tropicali e per sfoggiare, al ritorno, un'abbronzatura che farà invidia a tutti coloro che sono rimasti a casa tra le nebbie e la neve del freddo inverno. Sperdute nell'oceano Pacifico, le isole della Polinesia sono la più grande attrattiva del quinto continente: un vero e proprio paradiso terrestre, un trionfo di colori, profumi, musiche e danze.

Furono scoperte quasi contemporaneamente da inglesi, spagnoli e francesi intorno al 1767. I primi a descriverle con toni entusiastici furono il capitano Cook e Bouganville che assegnarono a quei luoghi nomi mitici ed evocatori di lontane suggestioni: Nuova Citera, Picco imbronciato, Diadema.

In seguito le spiagge e le lagune polinesiane divennero la meta prediletta di molti scrittori e artisti, come ad esempio Pierre Loti, Stevenson e Gauguin. E la memoria a questo punto non può che correre alle meravigliose tele di Gauguin, in cui il pittore ha reso immortali le ragazze, le spiagge, i fiori e i colori della Polinesia.

Tahiti, l'isola più importante della Polinesia francese, è un vero e proprio giardino dalla vegetazione tropicale, lussureggiante e profumata. Assolutamente da vedere a Tahiti sono Punaauia, il Lagoonarium, il Museo di Tahiti, il Giardino botanico, il Museo Gauguin, Punta Venus, la Baia Matavai.

A Papeete, capoluogo e centro amministrativo, troverete non solo grandi alberghi, ma anche tantissimi ristoranti dove potrete sbizzarrirvi ad assaggiare tutte le specialità esotiche delle cucina polinesiana. Se la lingua vi creerà qualche problema, niente paura: i tahitiani non sono noti solo per la loro bellezza, ma anche per la loro gentilezza e per il loro senso dell'ospitalità.

Con un'ora di aereo, da Tahiti potrete raggiungere Bora Bora, che è considerata la perla del Pacifico, una delle lagune più spettacolari del mondo. Il cielo, il mare di un azzurro cristallino, i colori, i profumi e il «tamuré» (la danza caratteristica degli abitanti dell'isola), hanno dato a Bora Bora una fama giustamente meritata. E' circondata da una laguna e da una serie di isole e isolotti che ne fanno uno dei luoghi più adatti per una vacanza romantica.

Moorea, infine, è una delle maggiori isole dell'arcipelago e dista solo 15 km da Tahiti. La si può quindi raggiungere con 10 minuti d'aereo o con un'ora di battello. Il paesaggio di Moorea è interamente dominato da dolcissime valli e da monti, tra cui si erge un vulcano spento, il Tohiva. Rinomata per le sue fantastiche coste dalla sabbia finissima, Moorea possiede la baia più incantevole del mondo: quella di Cook.

In Polinesia è estate tutto l'anno e il suo clima è particolarmente caldo. Il sole è forte e la temperatura si aggira tutto l'anno tra i 23 e i 28 gradi. Perciò si consiglia un guardaroba estivo in cotone o lana leggera. E' sottinteso che l'esposizione al sole, per chi arriva tutto bianco dai rigori invernali delle nostre città, dovrà essere graduale per evitare spiacevoli scottature.

Chi fosse interessato al viaggio potrà avere ulteriori informazioni rivolgendosi all'Agenzia di viaggi Inseco, piazza di Porta San Mamolo 5/A - 40136 Bologna. Tel. 051/330313. Orario: 8.30-12.30, 15-19 da lunedì a venerdì.

Venerdì 26 dicembre: partenza da Bologna in pullman fino all'aeroporto di Roma Fiumicino. Arrivo alle ore 10.30 ed inizio delle operazioni d'imbarco e di frontiera. Partenza alle 12.30 con il volo Alitalia n. 616 per Los Angeles. Ore 19.50, arrivo a Los Angeles e partenza alle 23.10 per Papeete con il volo UTA 585.

Sabato 27 dicembre: arrivo a Papeete alle 5.20, sistemazione in albergo. Il resto della giornata è libero. Chi lo desidera può effettuare facoltativamente un giro guidato dell'isola, con visita al Museo di Gauguin e al Giardino botanico.

Domenica 28 dicembre: partenza alle 9.50 per Bora Bora. Arrivo alle 10.40 e trasferimento in albergo. Il resto della giornata è libero per visite facoltative, attività balneari o sportive, escursioni in barca.

Lunedì 29 dicembre: giornata libera per visitare Bora Bora e le sue spiagge.

Martedì 30 dicembre: continua il soggiorno a Bora Bora. L'intera giornata è libera per il relax o per gite facoltative.

Mercoledì 31 dicembre: giornata completamente libera da dedicare all'attività più gradita: sport, gite o balneazione. Alla sera grande festa di Capodanno organizzata dall'albergo.

Giovedì 1 gennaio: giornata libera a Bora Bora.

Venerdì 2 gennaio: ore 8.10, partenza per Papeete con l'aereo. Arrivo alle 9.00 e proseguimento con un breve volo di dieci minuti alla volta di Moorea. Sistemazione in albergo. Resto della giornata libero.

Sabato 3 gennaio: giornata di piena libertà a Moorea.

Domenica 4 gennaio: giornata libera per effettuare visite facoltative a Moorea o per dedicarsi ad attività balneari.

Lunedì 5 gennaio: continua il soggiorno a Moorea.

Martedì 6 gennaio: ultimo giorno di soggiorno a Moorea.

Mercoledì 7 gennaio: partenza in aereo per Papeete e proseguimento per Los Angeles, dove avverrà il pernottamento.

Giovedì 8 gennaio: partenza alle ore 9.45 (locali) con il volo Alitalia n. 617 per Roma.

Venerdì 9 gennaio: arrivo a Fiumicino alle 10.10. Continuazione del viaggio in pullman fino a Bologna.


magnum 4x4 by BATTON-FISSORE

CONCESSIONARIO cierreauto
Via Martiri della Libertà 10
TRIESTE
Tel. 040/64654


GIANNINI FIAT

CONCESSIONARIO cierreauto
Via Martiri della Libertà 10
TRIESTE
Tel. 040/64654


MORETTI FIAT

CONCESSIONARIO cierreauto
Via Martiri della Libertà 10
TRIESTE
Tel. 040/64654


UAZ

CONCESSIONARIO cierreauto
Via Martiri della Libertà 10
TRIESTE
Tel. 040/64654


NIVA

CONCESSIONARIO cierreauto
Via Martiri della Libertà 10
TRIESTE
Tel. 040/64654


HYUNDAI pony

CONCESSIONARIO cierreauto
Via Martiri della Libertà 10
TRIESTE
Tel. 040/64654


EMELBA S.A.

CONCESSIONARIO cierreauto
Via Martiri della Libertà 10
TRIESTE
Tel. 040/64654


VOLIN

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA CONCORRENZA FRA DUE SPEDIZIONIERI TORNA A VANTAGGIO DELLO SCALO GIULIANO

Guerra dei metalli: Pacorini a Londra McGregor apre una filiale a Trieste

Una joint venture durata soltanto cinque anni - Rivalutata la funzione del porto nell'area mediterranea

Si accende nel porto la guerra dei metalli. È una competizione internazionale fra spedizionieri, che si svolge in grande stile fra Rotterdam, Trieste e Londra. Protagonisti ne sono la «B. Pacorini S.p.A.», la più grande ditta giuliana nel campo della negoziazione delle materie prime, e la «McGregor Cory Cargo Service S.r.l.», colosso multinazionale del settore, con trentamila dipendenti sparsi in tutto il mondo. Entrambe le società — particolare significativo — sono fiduciarie del «London metal exchange», la più nota Borsa mondiale di contrattazione appunto nel campo dei metalli.

Cos'è accaduto? Proprio ieri la Pacorini ha dato notizia di avere aperto un mese fa, nel cuore della City londinese, un suo ufficio destinato a catturare traffici direttamente alla fonte. Un passo importante, che fa seguito alla recente apertura a Genova dei nuovi magazzini di pontile Etiopia, attraverso la M.M.I. (Magazzini Metalli Italia). Ebbene, proprio ieri il manager director della McGregor Cory, J. H. Baas, inaugurava a Trieste la prima sede autonoma della società in Italia per operare, da una base avanzata su tutto il bacino mediterraneo, non solo sui metalli, ma anche su altre materie prime di rango, come gomma e caffè.

La coincidenza non è casuale, e ha tutto il sapore del botta e risposta. Pacorini e McGregor Cory, infatti, fino a pochi mesi fa lavoravano in «joint venture» sulla piazza triestina, gestendo insieme (il 50 per cento a testa) il deposito dei metalli della Borsa di Londra. Il «matrimonio» era durato cinque anni soltanto, a causa di una separazione consensuale che aveva portato alla liquidazione della società. Ebbene, ora i due ex partner sono entrati in competizione diretta, andando a far guerra ognuno in casa dell'altro.

Nel suo annuncio ufficiale, la Pacorini non ne fa un mistero. «Una precedente esperienza di joint venture con partner britannici aveva dimostrato — si legge nella nota — notevoli limiti nella capacità di gestione diretta del rapporto con i traders internazionali, inducendo la Pacorini a intervenire in prima persona, sia per l'allargamento inconsueto del mercato, sia soprattutto per un'affermazione immediata della propria professionalità, già apprezzata in altre parti, anche lontane.

In cosa stavano questi «notevoli limiti?» Forse nella difficoltà di rapporto con un colosso che vive soprattutto sul Mare del Nord e quindi su porti concorrenti a quello triestino? Nell'ambiente giuliano degli spedizionieri le ipotesi si sprecano. Fatto sta che la McGregor, a un mese soltanto dall'iniziativa di Pacorini a Londra, è arrivata a Trieste, una piazza della quale aveva imparato ad apprezzare — nella lunga coabitazione con Pacorini — i pregi e le facilitazioni soprattutto nel campo dell'immagazzinaggio. A Rotterdam, si dice, c'è tutt'altra musica.

«Noi abbiamo fatto esattamente l'opposto di quello che ha fatto Pacorini», dice Furio Treu, triestino, general manager della McGregor in Italia. «Loro sono sbarcati a Londra, noi siamo sbarcati a Trieste. Segno che crediamo che questa piazza ha un futuro. In più, c'è da dire che intendevamo impiegare utilmente il capitale e l'esperienza già spesi a Trieste. Il fatto che Triesti diventi la base avanzata della società per tutto il Mediterraneo non è senza significato».

Secondo gli operatori locali, il risvegliarsi della concorrenza attorno a Trieste è, comunque sia, un segnale positivo delle potenzialità di un porto che cerca nuovamente di proiettarsi sul suo naturale hinterland. L'arrivo della McGregor, che può beneficiare del «Pacchetto Trieste», non è spiegabile solo con queste facilitazioni, e può ricollegarsi a un nuovo e più generale segno di interesse del capitale estero verso il porto più settentrionale del Mediterraneo.

Segnali positivi dunque, tanto più sorprendenti perchè si innestano in un momento non certamente facile delle spedizioni triestine.

Paolo Rumiz

Le sedi rispettive

L'ufficio della Pacorini è stato aperto a Londra nella Sir John Lyon House, in High Timber Street. Si chiama «Pacorini / UK, Ltd. London» e ha già trovato posto sulle colonne del «Metal Bulletin» di Londra.

L'ufficio della McGregor Cory è aperto a Trieste in via Udine 15. Può contare su 22 mila metri quadrati di magazzini in porto franco vecchio e in porto franco nuovo.

CONCLUSO CON L'ELEZIONE DEI VERTICI IL CONGRESSO DI TRIESTE

Gerin confermato alla presidenza dell'Unione immobiliare europea

Il neo eletto ribadisce l'impegno di portare l'Italia ai livelli legislativi Cee

Per la terza volta consecutiva il triestino prof. Guido Gerin è stato nominato presidente dell'Unione internazionale della proprietà immobiliare. Lo ha deciso il comitato esecutivo, al termine del 29.o congresso dell'Unione, al Palacongressi della Stazione Marittima di Trieste. Per consentire la riconferma di Gerin, il comitato ha scelto di modificare lo statuto, che non avrebbe permesso più di due nomine consecutive. Vice presidenti dell'Unione sono stati nominati l'austriaco Toncic, lo svedese Johansson, lo spagnolo Rosillo Herrero e il francese Morel. Segretario generale il belga Michel Wynants.



Guido Gerin

Chiudendo il congresso, il prof. Gerin ha rilevato come nei vari paesi europei la situazione giuridica e fiscale della proprietà immobiliare sia oramai notevolmente migliorata in quanto dalle relazioni nazionali è apparso evidente che nessun vincolo è più imposto alla libertà contrattuale in Germania, Belgio, Lussemburgo, Gran Bretagna e Grecia. In quest'ultimo paese, il governo socialista ha emanato un provvedimento nel giugno scorso che elimina ogni e qualsiasi regime vincolistico.

Anche Spagna e Portogallo si avviano verso la liberalizzazione completa attraverso norme transitorie, mentre in Francia il disegno di legge che abolisce vincoli imposti dalla legge Quillot, è stato già presentato al Parlamento. Per quanto concerne le legislazioni fiscali si sta assistendo ad un miglioramento e alleggerimento in alcuni paesi come in Gran Bretagna e in Francia dato che la Germania federale è il paese ove la pressione fiscale sugli immobili è al minimo (tolto il Lussemburgo che è un «paradiso fiscale»).

L'Unione pertanto — come ha rilevato il prof. Gerin — ha ottenuto i risultati voluti attraverso l'opera svolta nei confronti delle organizzazioni internazionali e soprattutto grazie alla collaborazione della Cee. Rimane ora il compito di pervenire a un «ravvicinamento» delle legislazioni fiscali e il direttore generale del mercato interno della commissione economica europea ha già assicurato al prof. Gerin che sarà costituito subito un gruppo di lavoro comune (cioè funzionari della commissione ed esperti dell'Unione) per dare inizio a uno studio per individuare le modalità per pervenire a un ravvicinamento delle legislazioni

È stata confermata la volontà dell'Unione di proseguire per la strada già individuata per giungere alla creazione dell'Eurobanca non appena il progetto di direttiva, che passerà all'approvazione del Parlamento europeo entro ottobre — così come ha assicurato l'on. Besse, vice presidente del Parlamento europeo nella seduta inaugurale — sarà emanato dalla Commissione delle comunità europee.

Secondo le direttive del comitato esecutivo che ha tenuto varie riunioni nel corso dei lavori congressuali e come risulta dalla mozione approvata all'unanimità, l'Unione dovrà insistere presso le organizzazioni internazionali e particolarmente presso la Commissione delle comunità europee perché le direttive e i regolamenti emanati ad esempio in materia di libera circolazione dei capitali (come la terza direttiva della Cee) vengono concretamente applicati dai singoli stati.

NONOSTANTE UN +0,3 IN AGOSTO E LA TRADIZIONALE RIPRESA AUTUNNALE

L'inflazione scende ancora Più 5,8% su base annuale



Il comparto abbigliamento è quello che, come di consueto, ha fatto registrare il maggior incremento autunnale

ROMA — Nonostante un incremento dello 0,3% dei prezzi al consumo nel mese di agosto, il tasso di inflazione annuo è sceso, assestandosi al 5,8% e confermando così una tendenza al «rientro» che a partire dall'inizio dell'anno ha proseguito praticamente senza arresti. Solo a luglio e agosto non erano state registrate variazioni, e tutti e due i mesi avevano presentato un tasso annuo del 5,9%.

D'altra parte, se conferma al processo deflattivo viene da questi dati resi noti ieri dall'Istat, altra conferma viene dalla consueta ripresa dei prezzi all'inizio dell'autunno. A crescere maggiormente in settembre è stato il comparto dell'abbigliamento: +0,6%, dovuto per lo 0,2% rispettivamente agli articoli di vestiario, alla biancheria personale e alle calzature.

Altro settore in aumento (+0,5%) è stato quello dell'alimentazione, dove le carni e i salumi hanno contribuito alla crescita per lo 0,2%. Più 0,1% le abitazioni; +0,2% i beni e i servizi. Sceso invece dello 0,1% il comparto elettricità e combustibili (+0,3% dei combustibili da riscaldamento, compensato però da un −0,4% del gas di erogazione e, in bombole). Un dato comunque positivo, dopo la crescita registrata in agosto dello 0,3%, dovuta alla ripresa dei prezzi petroliferi e alla campagna di approvvigionamento nel Nord Europa.

Oltretutto c'è da ringraziare ancora una volta questo comparto: ha portato giù il tasso annuo d'incremento, con una flessione del 7,6%, a fronte di forti aumenti per l'alimentazione (+4,6), l'abbigliamento (+8,3%), l'abitazione (+8,9%) e beni e servizi vari (+6,9%).

Se questi dati indicano che il tasso tendenziale d'inflazione rispetto a settembre '85 è sceso al 5,8% contro il 5,9% di luglio e agosto, a giugno la variazione del costo della vita rispetto allo stesso mese dell'anno precedente viaggiava su valori del 6,3%. A settembre '85 (rispetto dunque a settembre '84) toccava addirittura l'8,3%. Questo tasso, per quanto riguarda l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi amministrati o comunque controllati, è risultato pari al 7,1%4 e al 5,5% per gli altri prodotti e servizi.

In tema di prezzi, i trasporti urbani e i musei saranno i settori che alla fine dell'anno avranno fatto registrare i maggiori aumenti tariffari: rispettivamente, secondo quanto indica uno studio del Cip, Comitato interministeriale prezzi, del 33,8% e del 29,7%. Il minore peso per le famiglie verrà, invece, sia dal Gpl per auto (si prevede che a fine anno la flessione sarà pari al 19,7%) sia dal gasolio per riscaldamento (−14,9%).

Tutti gli aumenti previsti nell'86

ROMA — Ecco, in particolare, gli aumenti che, alla fine del 1986 (compresi alcuni incrementi che ancora devono essere deliberati come ad esempio quelli delle poste), si saranno abbattuti sui bilanci delle famiglie italiane: tariffe elettriche −3,2%; tariffe telefoniche +6,75%; tariffe rc-auto +4,37%; canone Rai (1); trasporti ferroviari +7,30% (2); gas −0,97%; tariffe aeree nazionali +8,30%; navigazione laghi +16,47%; tariffe autostradali +9,60%; tariffe postali +10,82%; prezzo zucchero +1,06%; giornali +10,43%; tabacchi italiani +6,88%; tabacchi esteri +8,60%; fiammiferi +5,0%.

(1) La Rai ha chiesto un aumento del canone del nove per cento ma non è stata ancora presa alcuna decisione in merito.

(2) È in discussione un ulteriore aumento del 10 per cento entro fine anno.

Cerini +5,0%; acqua potabile +5,99%; alberghi +7,92% pane +5,96%; camping +9,09% trasporti urbani +33,78%; autolinee in concessione +8,23%; auto pubbliche +5,92%; trasporti funebri +6,98%; ingresso musei +29,70%; benzina −3,29%; gpl auto −19,69%; gas in bombole −5,74%; carne bovina −5,64%; gasolio riscaldamento −14,95%; kerosene −11,35%; pasta alimentare +7,32%; medicinali da banco +8,73%; gasolio auto −12,87%.

Formazione-lavoro: proroga

ROMA — Il ministero del lavoro ha prorogato i termini per la presentazione dei progetti di attuazione del piano straordinario di contratti di formazione-lavoro di cui alla legge De Michelis 113 del 1986. Il nuovo termine è stato fissato al 30 novembre, dal momento che entro il precedente termine del 30 settembre erano stati presentati progetti per circa 10 mila giovani mentre la legge prevede finanziamenti per 40 mila.

I contratti di formazione-lavoro con cui possono essere assunti i giovani sono fortemente incentivati da questa legge con un contributo dal 15 al 40 per cento (secondo i casi) sul salario (la durata dei contratti è di norma biennale, senza obbligo di mantenimento da parte dell'impresa alla scadenza) e con il rimborso delle spese vive di formazione eventualmente affrontate.

La priorità stabilita dalla legge è verso i giovani diplomati con il loro impiego in lavori collegati alle nuove tecnologie. La legge è destinata ai cosiddetti «disoccupati di lunga durata»: per essere assunti cioè occorre essere iscritti da almeno un anno all'ufficio di collocamento e avere un'età compresa tra i 18 e i 29 anni (non compiuti).

I giovani che si trovassero in queste condizioni, o che sono iscritti anche da meno di un anno (dato che poi le imprese avranno dei mesi di tempo da quando il progetto è approvato per completare le assunzioni) possono inoltrare domanda di assunzione alle imprese specificando di avere questi requisiti.

APPROVATO UN PIANO DI EMISSIONI DI TITOLI DI PARTECIPAZIONE

Allianz cerca liquidità per ulteriori espansioni

MONACO — L'assemblea degli azionisti della Allianz ha approvato un piano di emissione di titoli di partecipazione, che, secondo un portavoce, dovrebbe concretarsi nel giro di poche settimane allo scopo di raccogliere fondi per oltre 600 milioni di marchi (415 miliardi di lire circa).

I titoli di partecipazione (Participation note) danno diritto a partecipare agli utili senza, tuttavia, costituire titolo di proprietà sul patrimonio: di conseguenza, non danno nemmeno diritto a votare in assemblea ma godono di dividendi superiori del 20% a quelli delle azioni ordinarie. La Allianz intende renderli particolarmente interessanti per gli investitori esteri e, anche se in un primo tempo saranno quotati solo alle borse tedesche, in seguito lo saranno anche a Zurigo, Londra e a Edinburgo.

Con i fondi raccolti, la numero uno delle assicurazioni tedesche intende finanziare l'acquisto di un'altra società, sempre del settore, all'estero, probabilmente negli Stati Uniti. Prosegue, quindi, la strategia di ampliamento internazionale avviata con l'acquisto della Ras italiana e della Cornhill Insurance Group britannica. A luglio la Allianz ha raccolto 721 milioni di marchi con un'emissione azionaria.

Friedrich Schiefer, del consiglio di amministrazione, ha detto che un primo lancio sarà di 3,2 milioni di titoli di partecipazione alle azioni in ragione di una per ogni quattro azioni possedute, a un prezzo compreso tra i 200 e i 300 marchi l'uno. Ha fatto capire che la Holding conta di raccogliere in totale tra i 600 e i 700 milioni di marchi.

Questo prezzo indicativo appare relativamente a buon mercato a confronto dell'azione ordinaria che mercoledì ha chiuso a 2.285 marchi a Francoforte. Le partecipazioni note vengono considerate preferibili per gli stranieri in quanto essi non hanno diritto a un credito di imposta sugli investimenti che la legge riconosce ai nazionali detentori di azioni ordinarie.

Il presidente dell'Allianz, Wolfgang Schieren, ha detto che i profitti sono «nettamente migliorati» finora nell'esercizio in corso per cui è possibile garantire che il dividendo annuo sarà perlomeno pari ai 12 marchi pagati nell'85 per ogni azione del valore nominale di 50 marchi.

I risultati positivi della Allianz non riguardano, comunque, tutti i settori, ha detto Schieren. La raccolta premi del lavoro tedesco nei rami non-vita è cresciuta del 4% nei primi mesi dell'86, con un decremento, rispetto al 1985, soprattutto a causa delle minori entrate del settore Rc auto.

Nel 1985 i premi Rc auto sono stati aumentati e ulteriori aumenti non sono previsti prima della fine del 1987. I premi del ramo vita sono cresciuti del 7,7% fino ad agosto, preannunciando un buon risultato del settore alla fine dell'esercizio annuale .

Sull'attività delle consociate estere, Schieren ha detto che la raccolta premi dell'italiana Ras è cresciuta del 17% nella prima metà del 1986. La britannica Cornhill Insurance ha aumentato il giro d'affari del 25% da gennaio a oggi.

Le compagnie nordamericane consociate della Allianz hanno registrato un aumento in dollari dei premi non-vita del 14,4% nella prima metà del 1986 ma il controvalore in marchi è invece sceso del 18% per la rivalutazione della divisa tedesca.

L'assemblea ha autorizzato la società a emettere in totale 10 milioni di titoli di partecipazione del valore facciale di dieci marchi l'uno, nell'arco dei prossimi cinque anni. È stato autorizzato anche un aumento di capitale per 170 milioni di marchi nominali per mezzo dell'emissione di azioni ordinarie fino al 30 settembre 1991. Di questo totale, 35 milioni nominali sono riservati per la conversione di warrant.

IN TESTA UDINE, POI TRIESTE, PORDENONE E GORIZIA

Oltre 533 miliardi di Iva in regione

Nello scorso anno, secondo i dati elaborati dall'Ispettorato compartimentale delle tasse e imposte indirette sugli affari di Trieste, il gettito dell'Iva (cioè dell'imposta sul valore aggiunto, che costituisce il principale cespite delle imposte indirette sugli affari) è ammontato complessivamente, nel Friuli-Venezia Giulia, a 533 miliardi 282 milioni di lire, con un incremento — rispetto all'anno precedente — del 12,2 per cento, vale a dire superiore al tasso d'inflazione.

Di codesto importo, 237 miliardi 946 milioni di lire (pari al 44,6 per cento del totale regionale) sono stati riscossi nella provincia di Udine, 127 miliardi 409 milioni (23,9 per cento) in quella di Trieste, 124 miliardi 508 milioni (23,4 per cento) in provincia di Pordenone e 43 miliardi 418 milioni (8,1 per cento) nell'Isontino.

Qualora l'ammontare di tale imposta venga rapportato alla popolazione residente, al primo posto fra le quattro province della regione si piazza la provincia di Trieste, con un «carico» medio di circa 466 mila lire per abitante (superiore del 6,9 per cento alla media regionale, pari a 436 mila lire «pro capite»), seguita da quella di Pordenone, con poco più di 450 mila lire per abitante. Quindi vengono rispettivamente le province di Udine (con un onere medio lievemente inferiore alle 450 mila lire «pro capite») e di Gorizia (304 mila lire per abitante).

Va, tuttavia, osservato che, per quanto attiene all'imposta sul valore aggiunto, nell'ultimo biennio il relativo carico fiscale ha registrato, nell'ambito della nostra regione, una dinamica alquanto differenziata da provincia a provincia.

Il gettito di tale imposta, infatti, è aumentato — nel 1985, rispetto all'anno precedente — del 19,5 per cento nella provincia pordenonese, dell'11,4 e rispettivamente del 10 per cento in quelle di Udine e di Trieste; e del 4,2 per cento in provincia di Gorizia.

Giovanni Palladini

Riforma valutaria: in vigore la legge

ROMA — I vincoli che regolano i rapporti valutari dei cittadini italiani con l'estero sono diventati meno severi. È, infatti, entrata in vigore, con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale di mercoledì, la legge 599 di revisione della legislazione valutaria, approvata il 26 settembre scorso.

Il provvedimento rappresenta, tuttavia, solo un primo passo nell'iter di tale revisione, in quanto delega il governo a emanare, entro il 10 ottobre 1987, disposizioni di legge per riordinare e modificare la legislazione valutaria esistente, ispirandosi al principio che «tutto ciò che non è espressamente vietato è lecito», e rovesciando quello inverso, finora seguito.

La delega impegna, comunque, il governo ad assicurare una maggiore chiarezza delle norme valutarie e a fornire una migliore informazione agli interessati. Entro i sei mesi successivi, e cioè entro il 1.o aprile 1988, inoltre, il governo dovrà provvedere anche a emanare un testo unico delle norme valutarie.

Quanto al provvedimento appena entrato in vigore, la novità più pubblicizzata riguarda il tetto dei 5 milioni al disopra del quale le violazioni valutarie incorrevano in sanzioni penali. Tale tetto è stato elevato a 100 milioni. Le infrazioni al di sotto di questo valore vengono derubricate da reati penali a violazioni amministrative. Il tetto si applica «a una sola azione e a più azioni realizzate nel corso di un triennio» e riguarda l'esportazione illegale di valuta «nazionale o estera», titoli azionari od obbligazionari, titoli di credito «o comunque di mezzi di pagamento».

Qualora tali violazioni superino il valore di 100 milioni di lire nel triennio, scatta la pena della reclusione da sei mesi a sei anni (precedentemente la pena minima era di 1 anno), mentre la multa ammonta dal doppio al quadruplo del valore dei bani esportati. Le stesse penalità riguardano la costituzione di disponibilità all'estero da parte di residenti, nonché la mancata cessione all'Ufficio italiano cambi di valuta estera entro i trenta giorni previsti dalla legge.

L'altra importante innovazione è la possibilità di estinguere con un'oblazione le infrazioni di valore inferiore ai 100 milioni, sulla base di una precisa tabella: la somma da versare è pari al 5% del valore dei beni che costituiscono oggetto dell'illecito quando tale valore non supera i 15 milioni di lire; sale al 15% per importi oltre i 15 ma sotto i 40 milioni; e al 25% per cifre oltre i 40 ma sotto i 75 milioni. Per importi superiori ai 75 milioni, la sanzione raggiunge il 50% del valore. Sempre che, nel frattempo, la situazione d'illecito venga sanata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
2/10	15.00	TUHOBIC	Fiume	50 (10)
2/10	16.00	KOROS	Barletta	34
2/10	sera	GALIOLA	Fiume	14
2/10	21.00	BREEDEN	Ras Lanuf	Siot 1
3/10	6.30	PELLA	Fiume	rada
3/10	6.30	SILNI	Spalato	24
3/10	6.30	FLAVIA CALVANI	Zara	1
3/10	8.00	STORM	Catania	Safa
3/10	pom.	KAPTAN SAIT OZEGE	Izmir	47
3/10	notte	AQUARIUS	Ravenna	rada

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
2/10	12.00	SOCARSEI	54	ordini
2/10	14.00	PELTAINER	15	Chioggia
2/10	14.00	POLARIS	51 (15)	Ravenna
2/10	17.00	SIBA VIONE	3	P. Said
3/10	14.00	TUHOBIC	50 (10)	ordini
3/10	14.00	OCEAN PRIMA	35	ordini
3/10	pom.	SILNI	24	Spalato
3/10	pom.	TRANSPORTER III	Safa	Spalato
3/10	pom.	ALKHALED II	3	ordini
3/10	sera	BREEDEN	Siot 1	ordini
3/10	sera	KARAMARA	VII	Massaua

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
2/10	12.00	PEPPINO D'AMATO	rada	55 (44)
2/10	12.30	SOCAR 101	41	54
2/10	13.00	YATES TRADER	Siot 3	rada
2/10	17.30	ALKHALED II	rada	3
2/10	sera	SAGITTARIUS	49	rada
3/10	13.00	KARAMARA	40	VII
3/10	pom.	RABUNION XI	8	3

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA (dimora)
SIBA VIONE (bestiame)
LA PAIX (lavori)
RABUNION XI (att. imbarco)
PELTAINER (im. varie)
BLUE DIAMOND (att. ordini)
HUXTERTOR (dimora)
Punto franco nuovo
HUNTSVILLE (sb. ferraccio)
OCEAN PRIMA (sb. varie)
SLAVONIJA (att. merce)
KARAMARA (imb. varie)
OSTESUN (att. movim.)
SAGITTARIUS (sb. conten.)
POLARIS II (sb./imb. cont.)
PHILIPPINE COMMANDER (sb. carb.)
SOCARTRE (imb. carbone)
Siot 3
YATES TRADER
G.R. MIHALIS
S.A.F.A.
MAK
TRANSPORTER II
Ars. Tr. San Marco
CASTORO 8
ROGER W. MOWEL
SOCARQUATTRO
Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE
G.R. THEODOROS DEHMET
Rada
PEPPINO D'AMATO
AGIP LIGURIA
ALKHALED II

RELATIVAMENTE OTTIMISTI PER IL FUTURO GLI OPERATORI DEL SETTORE

Computer: il «gap» con gli Usa ha salvato il mercato europeo

LONDRA — *Mentre la crisi del mercato dei computer in America non sembra avvertire una schiarita, molti analisti cominciano a chiedersi per quanto ancora il mercato europeo rimarrà un'isola di prosperità. L'anno scorso il mercato europeo dell'informatica ha continuato a espandersi a dispetto delle dichiarazioni delle Cassandre e nonostante i licenziamenti, il calo delle entrate e delle vendite che ha colpito la maggior parte del settore americano.*

Tutto questo avviene perché il mercato europeo è sostanzialmente diverso da quello americano, dicono gli analisti. Le aziende europee, con budget inferiori a quelli delle sorelle americane, sono state molto caute nel programmare l'acquisto di computers al contrario di quanto è successo in America. Così mentre il mercato americano sta andando rapidamente verso la saturazione, in special modo nel settore dell'hardware, in Europa c'è ancora spazio e l'appetito delle ditte per l'informatica non è stato ancora soddisfatto.

E tuttavia, anche in Europa, ci si chiede sempre di più fin quando tutto ciò durerà.

Alcuni costruttori e parecchi analisti prevedono già un rallentamento delle vendite per il prossimo anno nonostante nessuno predica un calo rispetto all'attuale livello. L'olandese Philips all'ottavo posto tra i produttori europei di computer, prevede che la crescita del settore informatico, comprendente hardware, software e servizi, diminuirà del 10%. Una delle maggiori cause, dicono alla Philips saranno i prezzi più bassi.

Ma alcuni analisti prevedono piuttosto un rallentamento nel settore dell'hardware più che in quello del software e dei servizi: «Quando i bilanci delle aziende si stringono, la quota per l'hardware è la prima a essere tagliata». Ma non tutti guardano al futuro con allarmismo: Kaspar Cassanji, presidente della Ibm Europa dice che la crescita «dovrebbe mantenersi stabile» e alla tedesca Nixdorf dicono che la crescita sarà più o meno la stessa e forse anche qualcosina di più di quest'anno.

Alla International Computers Ltd., il maggiore produttore inglese di computer dicono: «non ci sono segni che il mercato vada verso un rallentamento in Europa, al contrario di quanto succede negli Stati Uniti».

Società europea con Olivetti e Stet

BRUXELLES — Otto gruppi europei operanti nel campo dell'informatica, tra cui Olivetti e Stet, hanno costituito la «Spag Services», una società per sviluppare la diffusione di procedure normalizzate di dialogo tra sistemi elettronici. La nuova società (cui partecipano anche Bull, Ici, Nixdorf, Siemens, Thomson e Philips) intende integrare a valle l'attività della «Spag» —Standards Promotion and Application Group — operante dal 1983 per proporre ai produttori «protocolli di comunicazione» comuni.

La «Spag Services» fornirà alle industrie e agli utenti il supporto tecnico per rendere pienamente compatibili i loro prodotti per l'informatica con lo standard internazionale Osi-Open System Interconnection — e per aumentare la competitività europea sui mercati mondiali e permettere una maggiore flessibilità nella costruzione di sistemi e reti di elaborazione dati.

Brevi

Confitarma: nota di rettifica

ROMA — Per un involontario errore di stampa nell'articolo pubblicato mercoledì scorso nella pagine di economia con il titolo «Confitarma esamina la legge Finmare» il senso di un comunicato della confederazione degli armatori appare stravolto. Si precisa dunque che la Confitarma aveva chiesto l'inclusione e non l'esclusione, dai benefici del provvedimento l'armamento minore e di quelle navi che pur essendo efficienti abbiano superato un certo limite di età. Il testo approvato ieri invece limita i benefici alle navi che abbiano meno di 12 anni e che abbiano una stazza lorda superiore alle 2.500 tonnellate.

Geometri a congresso a Vicenza

Si terrà a Vicenza dal 10 al 12 ottobre il congresso nazionale straordinario dello Snigip (Sindacato nazionale italiano geometri liberi professionisti), che conta in Italia un centinaio di sezioni con 65 mila iscritti. Il congresso si aprirà nella giornata di venerdì con il saluto delle autorità regionali e locali e proseguirà quindi nel pomeriggio, all'insegna del tema «Una professione che vuole vivere il futuro», con una riunione di aggiornamento tecnico culturale. Cinque le relazioni previste: ing. Roberto Bampo (Bampo Spa) «Il Termofon ultima tappa nell'evoluzione del laterizio; caratteristiche ed applicazioni»; ing. Alberto Papetti (Effe-Bi Barausse Spa) «Il marchio di qualità nei prodotti per l'edilizia; traguardi raggiunti su porte e finestre»; dott. Franco de Battisti (Fascina Leasing Spa) «Il leasing immobiliare, opportunità di crescita professionale»; dott. G. Dall'Oglio (Olivetti Sistemi Contabili Spa) «Come l'Olivetti vede l'informatica nello studio del geometra»; ing. Giulio Da Schio (Sadi Spa) «Il fuoco, grande imputato negli ambienti pubblici». Nel tardo pomeriggio il geom. Paolo Flamini, segretario nazionale, aprirà i lavori congressuali che precedono la tornata elettorale per la nomina degli organismi rappresentativi nazionali della categoria.

ECONOMIA E FINANZA

IL PRESIDENTE DELLA MONTEDISON SPIEGA LA SUA USCITA DAL SINDACATO FONDIARIA

Schimberni esce sbattendo la porta

Ha presentato una sequenza di fatti per dimostrare che Cuccia sapeva dell'intenzione di acquistare le azioni Fatta la sua relazione in 37 minuti è ripartito senza lasciare il tempo agli avversari di poter replicare

FIRENZE — Una apparizione di 37 minuti. La lettura, molto nervosa di otto cartelle di accuse. Quindi l'abbandono del campo senza lasciare spazio agli avversari per replicare. Si è conclusa così la battaglia lampo di Mario Schimberni, presidente della Montedison, contro Enrico Cuccia (consigliere anziano Mediobanca). La posta in gioco era, ufficialmente la Fondiaria, di fatto il controllo della Montedison e quindi la permanenza di Schimberni nella sua sedia. Il campo di battaglia era il sindacato di blocco (cioè la riunione dei soci legati da un accordo di azione comune) della Fondiaria al quale partecipano la Montedison, Mediobanca, Cariplo, Allianz, Gaic (Camillo De Benedetti) e il gruppo dei fiorentini.

Il sindacato era riunito per sciogliersi dopo il contrasto nato tra Schimberni da un lato e gli altri azionisti dall'altro, sull'acquisto compiuto dalla Montedison (tramite Iniziativa Me.T.A.) di un ulteriore 12,4 per cento della Fondiaria. Cosa per la quale Schimberni è stato accusato di dare la scalata alla compagnia fiorentina violando il patto di sindacato.

E ieri c'erano tutti nella sede della Fondiaria: Cuccia, Schimberni, i fiorentini, De Benedetti, Antonio Confalonieri, presidente della Cariplo. Schimberni è arrivato, ha estratto la sua relazione e ha cominciato a difendere se stesso e ad accusare Cuccia.

Primo punto. Schimberni ha affermato che in tutta l'operazione Fondiaria né le persone fisiche, né le società collegate, né i dirigenti di queste, hanno tratto un utile dall'operazione. Un'accusa che nessuno aveva lanciato ma che Schimberni ha voluto comunque rintuzzare.

Secondo. Schimberni ha presentato una sequenza di fatti per dimostrare che Cuccia sapeva dell'intenzione di acquistare le azioni Fondiaria e che dette il suo assenso, poi ritirato all'ultimo momento. C'erano state riunioni per definire gli aspetti tecnici. Anzi il 3 agosto ci fu un incontro tra Cuccia e Schimberni senza che ci fossero contrasti.

Terzo. Cuccia sapeva tutto dal 31 luglio e non ha compiuto nessun gesto per opporsi. L'8 agosto Schimberni rendeva noto a Michele Castelnuovo Tedesco di avere rafforzato la propria posizione in Fondiaria con un ulteriore 12,4 per cento.

Quarto. In questa stessa data esponenti di Mediobanca proposero alla Montedison di sciogliere il patto di sindacato Fondiaria per ricostituirne uno a due, escludendo i soci fiorentini. Sempre per ammissione di Schimberni, si sostiene che in precedenza Mediobanca aveva proposto di congelare queste azioni usandole come garanzia di un prestito obbligazionario.

Cinque. L'acquisto compiuto da Montedison non solo non è vietato dal patto, come sostiene Cuccia, ma aveva lo scopo di rafforzare la compagine del sindacato di controllo senza apportarvi modifiche nel peso e nella composizione.

Detto questo Schimberni è ripartito, consegnando ai giornalisti il testo del suo intervento. La replica pubblica agli argomenti di Schimberni è arrivata due ore dopo (tanto è durata la riunione dei soci rimasti) da Michele Castelnuovo Tedesco che, a sua volta ha esposto tre punti. Innanzi tutto Mediobanca, presente da 37 anni nella Fondiaria, ha detto Castelnuovo, ha sempre espresso contrarietà all'operazione di Schimberni, in tutti gli incontri citati dalla Montedison.

Infine i soci rimasti del sindacato di blocco hanno deciso di non vendere né vincolare fino al 31 dicembre le azioni. Nel frattempo, forse a opera dello stesso Castelnuovo, verrà steso il testo di un nuovo patto di sindacato, e saranno ricercate nuove alleanze fra i soci non presenti nel vecchio patto. Alla domanda su cosa possa succedere all'attuale dirigenza, Castelnuovo ha risposto con uno scatto: «Nulla, perché non ci facciamo mettere i piedi in testa da nessuno». Il che spiega il clima delle relazioni.

Ma cosa si sono detti i soci del sindacato rimasti a sedere dopo l'uscita di Schimberni? E perché hanno accettato le tesi di Cuccia e quindi anche la proposta di attesa fino al 31 dicembre? Cuccia avrebbe fatto notare alcune cose che avrebbe voluto esporre a Schimberni. Cuccia avrebbe ricordato come degli argomenti di Schimberni, per l'acquisto del 12,4% della Fondiaria sia curiosamente sparito quello dell'urgenza per fermare una controscalata manovrata, si diceva, proprio da soci fiorentini.

Cuccia avrebbe sì ammesso gli incontri con Schimberni aggiungendo però di avere sempre espresso parere contrario all'operazione. Che l'operazione era stata di fatto conclusa il 31 luglio e di avere quindi offerto al presidente della Montedison due modi per risolvere il problema: ridistribuire quel 12 per cento o tra i soci principali di Montedison o tra quelli della Fondiaria: Schimberni rifiutò.

Cuccia propose sì un sindacato a due, ma aveva la rappresentanza del gruppo dei fiorentini. Queste le due verità, con una certezza. Schimberni, che voleva diventare più forte in Fondiaria dovrà ora difendersi nella sua Montedison dove rischia di diventare più debole. Perché ora la battaglia è lì. Cuccia riuscirà a trovare alleati nella Montedison, dove Mediobanca è presente, per spodestare Schimberni? Il risultato non si avrà tanto tardi.

Francesco Colonna

L'«affaire» innervosisce la Borsa che perde un altro 0,36 per cento

MILANO — Un mercato contrastato e nervoso con scambi sempre più ridotti ha caratterizzato la seduta di ieri alla Borsa valori di Milano. L'indice ha subito un assestamento dello 0,36 per cento terminando a quota 1675 dopo aver toccato alle 11 di ieri mattina un ribasso del 2,9 per cento sul 19 per cento dei titoli determinato dalle flessioni registrate nella prima parte della seduta dai titoli guida Fiat e Montedison.

La tensione del mercato ha raggiunto la punta massima quando si è diffusa tra le grida la notizia dell'abbandono della riunione del sindacato di blocco di Fondiaria in corso a Firenze da parte di Schimberni e dei rappresentanti di Iniziativa Me.T.A. Tra i titoli coinvolti nella vicenda che vede contrapposti i vertici di Foro Bonaparte e Mediobanca, le Montedison ord. hanno perso il 3,88 per cento terminando a 3315 lire per poi salire fino a 3390 e assestarsi nel dopolistino a 3365 lire.

Le risparmio sono scese del 5,02 per cento a 1473, portandosi a 1520 lire nel dopolistino. Il titolo ordinario della società di Foro Bonaparte è stato anche ieri al centro di vivaci scambi (l'altro ieri ne sono state trattate oltre 5 milioni di azioni) e — si afferma tra le grida — di alcuni interventi di sostegno nella seconda parte della seduta. Le Fondiaria hanno seguito l'andamento generale della quota chiudendo a 78.840 lire con un assestamento dello 0,26 per cento per poi salire nel dopolistino fino a 79.500 lire. Le Iniziative Me.T.A. sono invece risultate in controtendenza con un progresso dell'1,44 per cento, mentre le Mediobanca hanno subito una limatura dello 0,41 per cento terminando a 251.950 lire.

Tra gli altri titoli guida le Fiat hanno perso il 2,76 per cento terminando a 14.620 lire sulla spinta di ordini di vendita giunti in particolare dall'estero. L'offerta ha coinvolto anche il titolo privilegiato sceso del 2,55 per cento e le Ifi priv. che hanno perso l'1,14 per cento. Le Generali hanno chiuso a 112.475 lire con una flessione dello 0,11 per cento per poi recuperare nel dopolistino fino a 113 mila lire. Sull'andamento del mercato — affermano gli operatori — avrebbe pesato il generale disimpegno degli investitori esteri mentre, soprattutto nella seconda parte della mattinata, i Fondi di investimento sarebbero intervenuti con acquisti selettivi ai prezzi più bassi.

Gli scambi, a eccezione delle negoziazioni vivaci registrate per Fiat e Montedison, continuano a ridursi e ieri il volume di affari è risultato — secondo stime provvisorie — inferiore a quello di mercoledì quando erano state scambiate azioni per un controvalore di 188,5 miliardi di lire.

Tra i titoli del comparto assicurativo, anche ieri in controtendenza con un progresso complessivo dello 0,38 per cento (113,5 per cento dall'inizio dell'anno), si sono poste in evidenza ancora le Ras salite del 2,55 per cento.

Giornata nera a Tokio

TOKIO — Giornata nera ieri alla Borsa di Tokio. I prezzi hanno subito un crollo, il primo a due settimane dalla caduta record dell'indice medio «Nikkei» che subì il 16 settembre una perdita di 637.33 yen. Dopo tre giorni di continuo declino, l'indice ha toccato ieri la punta più bassa con una perdita di 545.26 yen e ha chiuso a 17.019.13 yen.

Gli operatori finanziari ritengono che la serie negativa sia stata determinata da vendite massicce di titoli provocate da manovre speculative sulle azioni più prestigiose e dall'incertezza del futuro corso del mercato giapponese oberato dalla debolezza del dollaro e dalle contraddittorie dichiarazioni sulla sorte dei tassi di sconto in Giappone.

MENTRE IL MARCO È SEMPRE PIÙ RE DEL MERCATO

Sterlina sotto le duemila Cedente anche il dollaro

LONDRA — La sterlina, in ritirata su tutto il fronte valutario, è caduta a un minimo decennale sulla lira, crollando sotto la soglia delle duemila per la prima volta dalla metà degli anni '70. Al fixing italiano accusava già una perdita di oltre venti punti a 2005,7 lire, ma la discesa è proseguita nel pomeriggio e alla chiusura del mercato londinese veniva quotata sulle 1994 lire. L'indice della sterlina, calcolata dalla Banca d'Inghilterra, ha toccato un minimo storico con 68,1 punti.

In base alle tabelle elaborate dalla Morgan Guaranty che registrano, su base ponderata in riferimento ai flussi commerciali, le variazioni del valore delle monete, la sterlina è quella che segna le perdite maggiori rispetto ai livelli medi 1980-1982 tra le maggiori valute. La sterlina ha perso il 25,3% contro il 15,8% della lira. Per contro il marco si è rivalutato del 19,2% e lo yen addirittura del 61,1%.

Tra i motivi che gravano sulla sterlina, la decisione della Banca d'Inghilterra di non rialzare i tassi di interesse e le reazioni negative dei mercati alla piattaforma politica adottata dal partito laburista all'opposizione.

Il dollaro è stato quotato intanto ieri in Italia a 1398,75 lire contro le 1402 lire della precedente seduta. A Francoforte, il fixing è stato di 2,0210 marchi contro i precedenti 2,0275. A una settimana di distanza dall'avvio delle riunioni internazionali di Washington, i mercati valutari sembrano immersi in una fase di stallo che riflette l'incertezza e la mancanza di indicazioni precise sulla futura politica economica delle maggiori potenze industriali. I grandi hanno usato a Washington un tono più conciliante rispetto alla «guerra delle parole» che aveva preceduto l'incontro dei rappresentanti monetari e finanziari del gruppo dei cinque ma, andando al concreto, ciò che è emerso dalle riunioni e dai discorsi dei leaders è un disaccordo di fondo sull'impostazione della politica economica e in particolare sulle questioni dei tassi d'interesse e della crescita economica dei partners commerciali degli Stati Uniti.

Il dollaro, che all'inizio della settimana, dopo cioè che gruppo dei Cinque e gruppo dei Sette si erano riuniti senza un nulla di fatto, quotava 1400,95 lire e 2,0272 marchi, è rimasto bloccato su questi valori mostrando solo nella giornata di martedì una leggera flessione subito rintuzzata dall'intervento della Bundesbank che, in questi giorni, ha vigilato sui mercati valutari.

Nel dopofixing il dollaro ha ripreso a scendere tanto da provocare un intervento della Bundesbank a suo sostegno. Ma l'operazione non è riuscita ad arrestare il cedimento della valuta Usa che alle 17.15, ora italiana, era indicata sul mercato di New York a 2,0070-2,0080 marchi, con un arretramento di più di un pfennig sui 2,0210 della quotazione ufficiale di Francoforte. Sulla lira il dollaro è sceso a 1389,00-1390,00 contro le 1398,75 della media Uic.

Brevi di finanza

Acqua Marcia «raddoppia»

ROMA — Le partecipazioni dell'Acqua Marcia sono passate da 80 miliardi a 200 miliardi, il capitale sociale ha raggiunto i 45 miliardi dai 15 della fine dello scorso esercizio ed il patrimonio netto contabile si è attestato intorno ai 135 miliardi contro i 64 della fine dell'85. È quanto è emerso dalla relazione semestrale esaminata dal consiglio di amministrazione della società che si è riunito sotto la presidenza di Vincenzo Romagnoli, secondo quanto informa un comunicato della società.

Per quanto riguarda il risultato finale dell'esercizio in corso, la nota si limita ad affermare che i dati raccolti consentono di formulare previsioni positive circa la realizzazione di un utile superiore a quello dell'esercizio precedente. Per quanto riguarda l'azione giudiziaria relativa all'esproprio forzoso, avvenuto nel 1964, della rete acquedottistica dell'Acqua Marcia, il presidente ha riferito che, per la vertenza di maggior portata, il collegio peritale nominato dalla corte d'appello di Roma ha depositato le sue conclusioni che riconoscerebbero all'Acqua Marcia un indennizzo, comprensivo di interessi e di rivalutazione ultraventennale, di 120 miliardi.

Faema: fatturato

MILANO — È stato di 15 miliardi e mezzo l'11,3 per cento in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il fatturato registrato dalla Faema nel primo semestre di quest'anno. Dalla relazione semestrale sull'andamento della società presentata alla Consob emerge inoltre un incremento del 14,7 per cento degli ordini.

Rallenta l'economia in Svizzera

ZURIGO — La crescita economica della Svizzera rallenterà considerevolmente di qui al 1988 dopo l'anno «boom» 1985, secondo il centro per la ricerca sull'attività economica, affiliato al prestigioso istituto federale di tecnologia di Zurigo. Un rapporto del centro esclude qualsiasi pericolo «acuto» di recessione, perlomeno entro il 1988. In questo periodo, la disoccupazione si manterrà al di sotto dell'1% e l'inflazione si stabilizzerà intorno al 2%.

Frattanto, «il lungo, accidentato percorso della ripresa (in altre nazioni) continuerà» fino a tutto il 1988, ha detto Erich Spoerndli, ricercatore del centro, ad una conferenza stampa. La crescita sarà in media compresa fra il 2 e il 3% in questi paesi. Il rapporto prevede che il prodotto interno lordo della Svizzera rallenterà al 2,4% di crescita annuale quest'anno, da 4% del 1985.

Un ulteriore rallentamento dell'espansione è previsto per il 1987, con un tasso di crescita del 2,2% e poi dell'1,6% nel 1988. Durante questo periodo, l'esportazione cederà sempre più il passo ai fattori interni come motore dello sviluppo, a seguito della caduta dei prezzi del petrolio e della rapida «correzione» del dollaro, e ciò comporta «un passo sempre più intralciato» per l'economia svizzera.

Nel 1987, l'edilizia e l'industria svizzera dei servizi dovrebbero far registrare un ritmo più elevato di crescita reale, ma tale espansione si attenuerà nel 1988, prevede il rapporto.

CALA LA RACCOLTA MA SOPRATTUTTO AUMENTANO I RISCATTI

Per i fondi comuni è girato il vento Ora marciano bene gli obbligazionari

ROMA — Flessione anche a settembre per la raccolta netta dei fondi comuni, che ha risentito soprattutto della forte crescita dei riscatti, mentre le nuove sottoscrizioni continuano comunque ad aumentare. Secondo le cifre dell'Assofondi, infatti, a settembre la raccolta netta del totale dei fondi comuni italiani è scesa a 1.960 miliardi di lire, con un lieve ripiegamento (93 miliardi) rispetto ad agosto.

I riscatti sono però quasi triplicati nel mese, raggiungendo i 737 miliardi, contro i 257 miliardi di agosto, e superando così leggermente la cifra di 707 miliardi di luglio. Quanto alle nuove sottoscrizioni, si registra in realtà una ripresa: a settembre il loro valore ha raggiunto i 2.697 miliardi contro i 2.310 miliardi di agosto e i 3.076 miliardi di luglio. In aumenti, poi il patrimonio netto (passato da 61.613 a 62.349 miliardi), le sottoscrizioni (toccano le 2.289.517 contro 2.172.486 del mese precedente).

Guardando ai diversi tipi di fondi comuni, l'andamento più favorevole in termini di raccolta netta, si registra nel settore obbligazionario, che non sembra aver risentito della tassazione dei titoli di stato, mentre sia gli azionari che i bilanciati sono in flessione. Quest'ultimo andamento viene attribuito dagli esperti alle incertezze che permangono sul fronte della borsa. In particolare, a fronte di una flessione del patrimonio netto (passato da 19.132 a 18.955 miliardi), la raccolta netta dei fon azionari è scesa a 429 miliardi a settembre, e cioè su livelli appena superiori al settembre 1985 (con 405 miliardi) contro i 507 miliardi di agosto.

Per contro, i riscatti sono saliti a 272 miliardi, contro gli 87 miliardi del mese prima, mentre le nuove sottoscrizioni sono ammontate a 701 miliardi, con un aumento di poco più di 100 miliardi rispetto ai 594 miliardi di agosto. Per i fondi bilanciati, l'Assofondi riferisce che la raccolta netta è scesa a 781 miliardi a settembre contro gli 862 miliardi di agosto. Per i fondi bilanciati, l'Assofondi riferisce che la raccolta netta è scesa a 781 miliardi a settembre contro gli 862 miliardi di agosto, recuperando così i livelli di luglio (761 miliardi) mentre i riscatti si sono triplicati passando da 110 a 339 miliardi.

I fondi obbligazionari (puri e misti insieme) segnano invece un aumento della raccolta netta, passata da 684 a 750 miliardi, nonostante il raddoppio dei riscatti.

Prezzi petroliferi in rialzo Terrà duro l'accordo dell'Opec

NEW YORK — I prezzi del petrolio a termine hanno chiuso in rialzo mercoledì a New York con il greggio per novembre quotato 15,16 dollari a barile contro i 14,77 dollari barile di martedì. Al rafforzamento hanno contribuito fattori tecnici, acquisti speculativi e dichiarazioni di segno rialzista rilasciate da esponenti dell'Opec fra cui i ministri del petrolio venezuelano Hernandez Grisanti e iraniano Gholamreza Aqazadeh, dichiarazioni che il mercato ha interpretato come una indicazione che nella prossima conferenza di Ginevra il cartello si accorderà per prorogare l'accordo sul contenimento della produzione.

Grisanti ha detto che il Venezuela appoggia l'attuale sistema di quote produttive Opec considerandolo un mezzo «efficace» per sostenere i prezzi ma proporrà un nuovo, più «elastico» sistema. Il ministro non ha specificato se il Venezuela sia favorevole a prorogare fino alla fine dell'anno l'attuale accordo provvisorio di contenimento della produzione, ma ha detto che «la situazione dell'Opec potrebbe peggiorare se il sistema delle quote inteso a limitare l'eccesso di produzione dovesse essere abbandonato. Ciò potrebbe infatti innescare la ripresa di un ciclo di prezzi al ribasso».

Aqazadeh ha dichiarato a sua volta all'agenzia ufficiale di Riad che il secondo colloquio con il collega saudita Ahmed Zaki Yamani ha prodotto un «eccellente coordinamento» sulle questioni riguardanti l'Opec. Aqazadeh non è sceso a dettagli, limitandosi a definire «utile e costruttivo» l'incontro avuto l'altro ieri con Yamani in aeroporto di ritorno dal Kuwait. «Noi speriamo — ha aggiunto — che i colloqui portino allo sviluppo di tutti gli aspetti della nostra cooperazione per il meglio».

Agli inizi della settimana, prima di recarsi nel Kuwait, dove ha avuto colloqui con il collega di Khalifa Al Sabah nella prospettiva della prossima conferenza Opec di Ginevra, Aqazadeh si era già visto a Riad con Yamani. Al Sabah ha però dichiarato che a Ginevra il Kuwait chiederà un aumento della propria quota Opec e solleciterà gli altri membri Opec ad aumentare il tetto produttivo globale del cartello.

Aqazadeh ha dichiarato poi che i prezzi del petrolio potrebbero risalire a 18-19 dollari a barile se l'Opec si accorderà sul rinnovo dell'intesa per limitare la produzione. L'Iran, ha aggiunto il ministro, ritiene che «la quota di produzione di ciascun membro debba essere stabilita sulla base di fattori economici e tecnici, senza considerazioni di natura politica».

Negli Stati Uniti, intanto, un'indagine condotta da un'agenzia specializzata in sondaggi industriali ha messo in evidenza un forte calo di ottimismo tra gli imprenditori operanti negli stati petroliferi della confederazione, per effetto delle ripercussioni negative del crollo dei prezzi del petrolio sull'insieme delle prospettive economiche.

Escludendo gli stati petroliferi, il livello di ottimismo fra gli imprenditori americani appare da stazionario in leggero ribasso.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	2/10	1/10
Alimentari e agricole		
Alivar	10875	10850
Bonifiche ferraresi	35200	35100
Buitoni	9100	9100
Buitoni risp.	4500	4525
Buitoni risp. priv.	4050	4145
Eridania	4680	4680
Perugina	5750	5750
Perugina risp.	2450	2450
Assicurative		
Abeille	134025	134500
Alleanza	70100	70000
Fondiaria	78840	79050
Generali	112475	112600
Italia Assicurazioni	23900	23501
Latina	15200	15195
Lloyd Adriatico	29900	29800
Milano Assicurazioni	34400	34500
Milano risparmio	18560	18600
Previdente	41100	40850
Ras	61020	59500
Sai	29990	29800
Toro Assic.	33800	33700
Toro Assic. priv.	24010	23810
Unipol priv.	23390	23000
Bancarie		
Banca Agricoltura	6000	5850
Banca Agric. priv.	3250	3290
Banca Agric. ris. nc.	2811	2811
Banca Catt. Veneto	6700	6460
Banca Mercantile	12330	12250
Banca Toscana	10480	10485
Banco Chiavari	5710	5720
Banco Lariano	4495	4520
Banco di Roma	17100	17205
BNL risp.	25995	25990
Comit	26000	26000
Cr. Commerciale	6415	6420
Cr. Fondiario	5270	5300
Credito Italiano	3445	3420
Cr. Ital. risp.	3045	3020
Credito Varesino	3555	3550
Credito Varesino risp.	2649	2600
Interbanca priv.	30090	30505
Mediobanca	251950	250900
NBA	3830	3780
NBA risp.	2370	2328
Cartarie		
Binda De Medici	4045	4100
Burgo	11285	10890
Burgo priv.	8600	8510
Burgo risp.	11000	10450
Espresso	26300	25200
Mondadori	18100	17900
Mondadori priv.	10810	10700
Cementi		
Cementir	3225	3240
Italcementi	79850	79300
Italcementi risp.	40650	40700
Pozzi	499	495
Pozzi risp.	350	368
Unicem	22300	22500
Unicem risp.	12830	12830
Chimiche		
Boero	6000	6000
Caffaro	1280	1280
Caffaro risp.	1270	1250
Farmit Erba	12520	12410
Farmit. ris. nc.	7240	7230
Fidenza Vetr.	9900	9930
Fmc	3602	3555
Italgas	2800	2830
Manuli	3830	3800
Mira Lanza	38200	38010
Montedison	3315	3449
Monted. ris. nc.	1473	1551
Montefibre	2700	2700
Montefibre ris. nc.	1818	1830
Ossigeno	30400	30690
Ossigeno risp.	21390	21390
Perlier	2745	2710
Pierrel	3230	3230
Pierrel risp.	2031	2020
Pirelli spa	5020	5088
Pirelli risp.	4975	5030
Pirelli ris. nc	3090	3100
Recordati	13015	13400
Record. risp. nc.	7050	7140
Rol	2800	2800
Saffa	9505	9595
Saffa risp.	9630	9710
Snia Bpd	5005	5020
Snia Bpd risp.	5005	4945
Sorin	14450	14490
Uce	2000	2012
Commercio		
Rinascente	1003	1020
Rinascente priv.	590	595
Rinascente risp.	613	612
Silos	2190	2196
Standa	11700	11500
Standa risp.	8150	8150
Comunicazioni		
Alitalia	1144	1149
Alitalia priv.	1018	1025
Ausiliare	7690	7800
Aut. Torino-Milano	9500	9480
Italcable	25950	26000
Italcable risp.	23500	23200
Sip	3420	3415
Sip risp.	2995	3011
Sip Warrant	3720	3735
Sirti	10100	10150
Elettrotecniche		
Selm	3350	3405
Selm risp.	3535	3500
Sondel	1298	1305
Tecnomasio	1500	1505
Finanziarie		
Acqua Marcia	3180	3201
Agricola	3700	3710
Agricola pr.	—	—
Bastogi	663	674
Bon Siele	38250	38500
Bon Siele risp.	20500	21400
Breda	9400	9800
Brioschi	1260	1255
Buton	3251	3230
Camfin	3695	3701
Cir	7899	8000
Cir risp.	7800	7990
Cir risp. n.c.	4470	4530
Cofide	5699	5695
Cofide risp. nc.	3025	3019
Comau	5160	5140
Editoriale	2700	2800
Eurogest	2800	2850
Eurogest risp.	2900	2800
Eurogest risp. n.c.	1640	1550
Euromobiliare	12300	12400
Euromobil risp.	5650	5725
Fidis	20455	20210
Fimpar	2450	2450
Finarte	2040	2030
Finrex	1375	1375
Finrex ris. nc.	825,50	820
Fiscambi	6000	6000
Fiscambi risp.	3151	3160
Gemina	3205	3185
Gemina risp.	2885	2906
Gim	8918	8920
Gim risp.	4110	4100
Ifi priv.	30200	30550
Ifil	7000	7070
Ifil risp.	3435	3400
Iniz. Me. T.A.	21000	20700
In. Me. T.A. risp. n.c.	12400	12230
Italmobiliare	130000	129050
Kernel	1100	1080
Mittel	3800	3755
Part. Finan.	3212	3210
Paf ris. nc.	3750	3750
Paf r. nc. ex w.	1595	1570
Pirelli Co.	7360	7380
Pirelli Co. risp.	4430	4405
Rejna	27200	27520
Rejna risp.	25000	25900
Riva finanz.	9990	9990
Sabaudia	2630	2650
Sabaudia risp. n.c.	1440	1450
Saes	3430	3500
Schiapparelli	1229	1220
Sem	1880	1899
Sem risp.	—	—
Serfi	6200	6200
Sifa	6840	6860
Sifa risp.	5425	5440
Sme	2290	2300
Smi metalli	3200	3181
Smi metalli risp.	2779	2800
Sopaf	2870	2845
Sopaf risp.	1590	1530
Stet	5210	5175
Stet risp.	4971	4931
Stet Warrant	2850	2800
Stet Warr. Sip	2160	2180
Terme Acqui	4201	4201
Tripcovich	7990	8100
Tripcovich ris. nc.	3900	3950
Immobiliari		
Aedes	12450	12490
Attività Imm.	6885	6900
Calcestruzzi	7670	7700
Cogefar	6725	6750
De Favero	5070	5190
Inv. Imm. It.	3990	4020
Inv. Imm. It. risp.	3802	3802
Risanamento	19330	19330
Risanamento risp.	14950	15100
Vianini	26220	26000
Meccaniche		
Aeritalia	4730	4680
Aturia	2950	2950
Aturia risp.	2555	2500
Danieli	7400	7200
Faema	3751	3755
Fiar	18150	18000
Fiat	14620	15035
Fiat priv.	8580	8805
Fiat Warrant	13400	13800
Fiat Warrant priv.	7450	7805
Fochi	3810	3875
Gilardini	24200	24020
Gilardini risp.	16030	16000
Magneti	4899	4851
Magneti risp.	4930	4699
Necchi	4600	4650
Necchi risp.	4650	4651
Olivetti	16600	16600
Olivetti priv.	9250	9200
Olivetti risp.	16000	16080
Olivetti risp. n.c.	9500	9425
Pininfarina	18000	18021
Pininfarina risp.	18120	18190
Saipem	4750	4799
Sasib	7280	7290
Sasib priv.	7230	8000
Sasib risp. n.c.	4000	3920
Secco	2930	2979
Teknecomp.	3199	3160
Tosi	24400	24990
Valeo	7605	7675
Westinghouse	36300	36900
Worthington	1755	1755
Minerarie		
Cantieri Metal.	5600	5510
Dalmine	485	490
Falck	10930	10920
Falck risp.	10600	10550
Falck risp. priv.	10990	10990
Ilssa Viola	1935	1935
Magona	9590	9200
Trafilerie	3500	3400
Tessili		
Benetton	16000	16000
Cantoni	12370	12430
Cantoni risp.	11000	10570
Cucirini	2100	2149
Eliolona	2280	2275
Fisac	13050	13800
Fisac risp.	12890	12890
Linificio	2490	2510
Linificio risp.	1885	1895
Marzotto	5230	5210
Marzotto risp.	5149	5180
Olcese	5010	5112
Rotondi	18600	18600
Sim	10500	10300
Zucchi	4121	4180
Diverse		
Ciga	4350	4490
Condotte To	5160	5165
De Ferrari	2710	2720
De Ferrari risp.	1780	1760
Jolly Hotels	10470	10500
Jolly risp.	10900	10600
Pacchetti	246,75	254,75

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1398,75	1394,—	1398,75
» USA TP	—,—	1370,—	—,—
Marco tedesco	691,85	690,—	691,80
Franco francese	211,25	210,30	211,22
Fiorino olandese	612,52	611,25	612,48
Franco belga	33,36	32,65	33,35
Lira sterlina	2005,50	2003,—	2005,70
Lira irlandese	1894,—	1891,50	1895,—
Corona danese	183,32	182,25	183,29
Ecu	1443,70	—,—	1443,80
Dollaro canadese	1006,75	1000,—	1006,82
Yen giapponese	9,05	9,02	9,05
Franco svizzero	852,58	850,—	852,44
Scellino austriaco	98,34	97,80	98,32
Corona norvegese	189,60	189,25	189,57
Corona svedese	202,64	202,—	202,62
Marco finlandese	285,—	284,—	285,02
Escudo portoghese	9,50	9,—	9,50
Peseta spagnola	10,48	10,40	10,48
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,40	—,—
» (Roma)	—,—	1,75-2	—,—
» (Trieste)	—,—	2,80	—,—
Dracma greca TG	10,36	8,50	10,35
» greca TP	—,—	9,25	—,—
Dollaro australiano	880,70	860,—	881,10

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,46 (58,56); delle valute Cee 69,99 (61,01); di tutte le valute 60,70 (60,73)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	427,28	(+ 1,07)
Hong Kong	425,85	(+ 0,90)
New York	434,00	(+ 8,65)
Londra	431,30	(+ 6,30)
Milano	429,78	(+ 0,10)
Parigi	423,01	(+ 1,47)
Zurigo	432,10	(+ 8,50)

Prezzi indicativi (Iva esclusa) di oro, argento e monete auree rilevati alla Borsa di Milano. Prima cifra denaro, seconda cifra lettera. — Oro fino (per g) 18800 (19200); argento (per kg) 254850 (261100); sterlina vo 136000 (142000); sterlina nc (ante 73) 137000 (143000); sterlina nc (post 73) 136000 (142000); krugerrand 570000 (620000); 50 pesos messicani 680000 (730000); 20 dollari oro 700000 (950000); marengo svizzero 115000 (122000); marengo italiano 105000 (115000); marengo belga 103000 (110000); marengo francese 108000 (118000).

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	2/10	1/10
Generali*	112900	112500
Lloyd	30000	29800
Ras	61020	59400
Montedison*	3367	3365
Montedison risp.*	1495	1505
Pirelli	5020	5090
Pirelli risp.	4975	5030
Pirelli risp. n.c.	3090	3100
Snia BPD*	5040	5020
Snia BPD risp.*	5015	4975
La Rinascente	1005	1020
La Rinascente priv.	590	595
La Rinascente risp.	613	612
Gerolimich & C.	210	210
Gerolimich risp.	140	140
G. L. Premuda	2450	2450
G. L. Premuda risp.	1750

PAGINA DEI MOTORI

UN ITALIANO SU OTTO HA PREFERITO ARRENDERSI (FORSE MOMENTANEAMENTE)

A causa del casco qualcuno ha messo in soffitta la moto

Un motociclista italiano su otto ha messo in soffitta la moto dopo l'entrata in vigore della legge sul casco. Il numero degli incidenti stradali è invece addirittura aumentato, anche se ci sono meno morti. Ma non bisogna dimenticare il fatto che la velocità media delle moto e dei ciclomotori è comunque aumentata.

Il casco, dunque, è importante, importantissimo, ma non è il toccasana per tutti i mali della circolazione a due ruote. E non è finita: il mercato delle motoleggere (e soprattutto degli scooter) ha subito un brusco ridimensionamento. A trarne vantaggio è stato il settore dei mezzi non targati (sia scooter sia ciclomotori) ma in genere l'industria delle due ruote ha registrato un forte calo (anche se preventivato).

Il casco, dunque, è servito? In parte sì. Ma non ha cancellato d'un colpo il problema della circolazione a due ruote, come invece prospettavano alcuni esponenti politici all'indomani dell'entrata in vigore della tanto discussa legge. E la spiegazione è fin troppo facile, banale: oltre a proteggere i motociclisti bisogna «crearli». Manca un'educazione stradale che invece dovrebbe essere obbligatoria. Solo coltivando la cosiddetta «cultura della strada» i motociclisti (se non altro una buona parte) compiranno il tanto auspicato salto di qualità. E oltre ai corsi obbligatori nelle scuole (anche elementari) dovrebbe essere introdotta effettivamente la prova pratica per la patente motociclistica. Inoltre, sarebbe auspicabile il patentino anche per i ciclomotori (che, oltretutto, dovrebbero essere targati con un contrassegno «personale»).

Ma si tratta solo di speranze, proposte, forse illusioni. La realtà è purtroppo amara: l'unico provvedimento introdotto dal legislatore è stato quello sulla obbligatorietà del casco, varato, oltretutto, nel momento sbagliato (a stagione calda già iniziata) e con numerose ombre, con diverse disposizioni che si prestano a essere male interpretate.

Così i corpi di polizia municipale hanno avuto una deroga per l'acquisizione dei caschi omologati; così gli acquirenti sono andati a caccia di «elmetti datati» perché era balenata la voce che tutti i caschi dovevano avere al loro interno un contrassegno con il giorno della loro produzione; così alcuni commercianti meno informati hanno venduto dei caschi tipo «jet» ai ciclomotoristi che cercavano gli elmetti leggeri omologati dalla direzione generale della motorizzazione; e così migliaia di etichette false hanno invaso i mercati, soprattutto del Centro Sud. E centinaia di migliaia di caschi omologati secondo le pur severissime norme americane o giapponesi sono finiti in soffitta o nella pattumiera solo perché non erano stati controllati secondo i regolamenti europei.

Sorge spontanea una domanda. Sono state salvate delle vite umane? Fortunatamente sì. Secondo le prime stime, almeno una persona al giorno non muore solo perché protetta dal casco. Lo scopo, dunque, è stato raggiunto. Ma si potevano ottenere risultati maggiori con una campagna di «sensibilizzazione» stradale più incisiva. Secondo altri dati, infatti, è aumentato, pur di poco, il numero dei giovani coinvolti in incidenti motociclistici. Il motivo? Il senso di sicurezza dato dal casco provoca nel guidatore meno avveduto una spinta a correre di più e a sfidare gli ostacoli con maggiore sicurezza. E infatti la velocità media dei ciclomotoristi (pur relativa, ovviamente) e dei motociclisti è aumentata. Tutto ciò, si spera, dovrebbe ridimensionarsi con il tempo: gli utenti si abitueranno a questo particolare copricapo e adegueranno la loro guida ai nuovi «parametri» delle percezioni sensoriali.

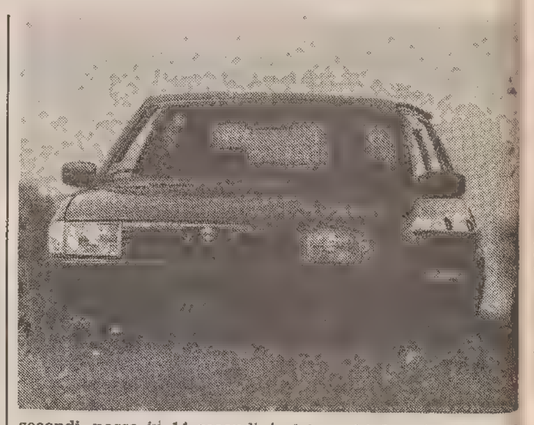
C'è un altro fenomeno che merita di essere sottolineato e che dovrebbe essere preso in considerazione sia dai motociclisti sia dalle forze di polizia. Si tratta del «giallo» del cinturino slacciato. Poiché il testo della legge non parla esplicitamente di casco indossato in maniera corretta e quindi anche con il sottogola allacciato, molti utenti pensano bene di calzare l'elmetto lasciando sventolare il cinturino. In realtà un casco non allacciato è un elmetto inutile: in caso di incidente può diventare addirittura un'arma mortale per chi lo indossa. Rovesciandosi all'indietro può provocare lesioni al collo, e può anche soffocare il motociclista. Poiché è obbligatorio indossarlo ci sembra scellerato non sfruttare sino in fondo questa difesa passiva.

In definitiva, non c'è alcuna critica da muovere all'indirizzo di questo importante elmetto, gli unici rilievi riguardano il legislatore pasticcione e intempestivo. E poiché la via del casco è stata tracciata, bisogna modificarla ma seguirla. Scrupolosamente.

Ro. Ca.

DEBUTTO DELLA MEDIA ALFA A GASOLIO E DELLA VERSIONE 1.7

Diesel e più sport arricchiscono la 33



La vita continua. Le ferree leggi del mercato e della concorrenza impongono attenzioni senza intervalli. Il momento certamente non tranquillo che l'Alfa Romeo sta attraversando, con le incertezze tutt'altro che dissipate sul suo avvenire, non esimono la «casa» milanese dal proseguire nell'indispensabile opera di rinnovamento e di aggiornamento, di allargamento della propria produzione. E questo programma non può che riguardare uno dei due modelli sui quali maggiormente si appuntano le affermazioni sul mercato: la 33.

A tre anni dal suo debutto la ormai classica «media» dell'Alfa (ne sono stati piazzati in Europa oltre 250.000 esemplari e buone sono le previsioni sia come chiusura dell'86 sia come programma '87: una boccata di certezza per gli impianti di Pomigliano d'Arco, «delusi» dal fallimento dell'Arna) viene sottoposta a una serie di interventi innovativi (meccanica e arredamenti interni) mentre la gamma si allarga a nove versioni con l'aggiunta di due nuove motorizzazioni: un'ulteriore replica del famoso boxer con ancor più spiccate caratteristiche sportive, e il tanto atteso diesel.

Il nuovo motore a benzina deriva dai già collaudati 1300 e 1500; la cilindrata è stata portata a 1700 cc attraverso tutta una serie di interventi di raffinamento (variazione della corsa e dell'alesaggio, modifiche alla camera di combustione e ridisegno della testata con l'adozione delle punterie idrauliche). La potenza sale a 118 cv a 5800 g/m, la coppia massima è di 15 kgm a 3500 g/m. Come detto, e come si evince da questi dati, le prestazioni di questa vettura sono eccellenti (è la «Quadrifoglio verde» nella gamma 33): la velocità massima raggiunge i 200 km/h, il chilometro da fermo viene percorso in 30 secondi, per passare da 0 a 100 chilometri/ora sono necessari 9 secondi. Il consumo medio è di 8,5 litri per 100 chilometri.

Assolutamente inedito, invece, il motore diesel che equipaggia la 1.8 Td: si tratta di un tre cilindri di 1779 cc sovralimentato che eroga una potenza di 72 cv a 4000 giri al minuto. Per costruire questo motore sono stati utilizzati tre dei classici moduli della Vm di Cento. La scelta del tre cilindri, dettata dalla volontà di utilizzare un propulsore dalle dimensioni contenute, ha comportato la contemporanea adozione di un albero controrotante per eliminare le vibrazioni del motore, e, di conseguenza, la rumorosità. La 18 Td ha una velocità massima di 165 km/h, copre il chilometro da fermo in 35,6 secondi, passa in 14 secondi da 0 a 100 orari. Il consumo medio è di 6,4 litri per 100 km.

L'aumento generalizzato delle prestazioni per le vetture della gamma 33 (tra l'altro i «cavalli» della 1.5 sono stati portati a 105) ha reso necessari interventi sulla meccanica: rapporti più sportiveggianti dei cambi (la velocità massima si ottiene sempre in quinta marcia), modificate le geometrie delle sospensioni, freni a disco autoventilati per la «Quadrifoglio verde».

Il vento del rinnovamento ha toccato anche la carrozzeria, in misura minima, e gli interni. Una personalizzazione aerodinamica della 1.7 con spoiler anteriore e posteriore. Mutamenti comuni a tutte le versioni sono la nuova calandra e i gruppi ottici posteriori. Più consistente l'intervento sugli interni: plancia di nuovo disegno, volante così come il cruscotto con una più razionale disposizione degli strumenti e dei comandi. Il volante è a tre razze, migliorati i sedili, i tessuti e le pannellerie. Uno sforzo notevole, quindi, che, comunque, dà un ottimo risultato. I prezzi delle due nuove vetture vanno da sedici a diciassette milioni.

A. C.

Chieste modifiche alla legge sul casco

ROMA — Una revisione della legge, al fine di rendere facoltativo il casco per i maggiori di 18 anni su veicoli con targa per la circolazione urbana è stata richiesta in una lettera al ministro dei trasporti Signorile dalla Federmotorizzazione, la Federazione dei venditori di cicli e moticicli, aderente alla Confcommercio, a seguito del calo delle vendite di motoveicoli, che sono scese del 35% dopo l'introduzione dell'uso del casco obbligatorio.

La proposta, secondo una nota della Federazione renderebbe più compatibili gli obiettivi di salvaguardia dei principi di tutela dei cittadini, con la tenuta di un mercato che riguarda aziende industriali e commerciali di un settore che ha rilevanti effetti occupazionali diretti ed indiretti e che ha contribuito alla trasformazione dello stesso modo di vita degli italiani.

Promette sviluppi la guerra dei Tir

ROMA — L'ultimo atto della «guerra dei Tir», come qualcuno l'ha chiamata, si è svolto il 25 settembre scorso, quando il consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge presentato dai ministri dei lavori pubblici, Nicolazzi, e dei trasporti, Signorile.

Quel provvedimento — sette articoli in tutto, nove pagine dattiloscritte — giungeva dopo una lunga serie di polemiche sulla pericolosità dei veicoli pesanti, scandite da impressionanti incidenti (l'ultimo il 25 agosto, sulla «A-2» Roma-Napoli, con sette morti), accentuate con la pronuncia del Tar del Lazio che vietava la circolazione dei mezzi pesanti il sabato e la domenica e culminate con il «dissidio» fra il ministero dei trasporti e quello dei lavori pubblici che avevano elaborato una schema di disegno di legge, e di decreto legge il secondo, sulla circolazione degli automezzi pesanti.

Il decreto approvato il 25 settembre porta la firma dei due ministri, ma ricalca il provvedimento di Nicolazzi: prevede multe elevate per chi non osserva i giorni di divieto (fino a quattro milioni di lire), per chi supera i limiti di velocità (fino a due milioni per i camion, ma l'inasprimento delle sanzioni riguarda tutti i veicoli).

Il decreto prevede inoltre il fermo ed il sequestro dell'automezzo in caso di sovraccarico ed il pagamento immediato della sanzione (oppure il fermo del veicolo) per i camionisti stranieri.

E' già chiaro che il decreto in questione non sopirà le polemiche, anzi. Le organizzazioni degli autotrasportatori protestano, prevedono un aumento dei costi delle merci, minacciano manifestazioni, parlano di «criminalizzazione della categoria». L'Aci, che sostiene da tempo la necessità della patente a punti, paragona il decreto alle «grida manzoniane», che «servono a tutto meno che allo scopo per il quale sono state adottate».

JEEP CHEROKEE IN FORZE IN UN SETTORE IN ESPANSIONE

Renault punta ai vertici anche per i fuori strada



Gli effetti della collaborazione fra Renault e American Motors (l'azienda francese detiene il 44,6, per cento del pacchetto azionario della «casa» americana) cominciano a farsi sentire anche in Italia. Da ottobre Renault distribuirà attraverso la propria rete, la famosa Jeep Cherokee, finora portata in Italia dall'importatore Agis-Mif. La Cherokee by Renault (così è stata subito ribattezzata la vettura) rientra in quella particolare categoria di fuori strada che conservono intatte altrettanto positive capacità stradali: è, in altre parole una vettura tutto terreno.

Essa viene, quindi, ad inserirsi in settore che ha conosciuto, in questi ultimi anni, una continua espansione sia in Italia (la previsione '86 è di quindicimila unità) sia in Europa. Gli atout della Cherokee per un successo riposano soprattutto nella sua allargata duttilità: è una vettura che può viaggiare con due ruote motrici, e allora si presenta come una familiare di lusso (efficaci supporti a questa caratteristica sono la stessa linea della Cherokee che si presenta molto piacevole di dimensioni compatte, squadrate e con buoni equilibri fra le varie componenti della carrozzeria e l'accuratezza del confort e delle rifiniture interne: sedili, tessuti, pannellerie sono tutti di eccellente livello).

Un semplice spostamento di una levetta posta accanto alla leva del cambio, introducendo prima la trazione totale e poi le marce ridotte, trasforma la Cherokee in un efficentissimo fuori strada particolarmente capace di affrontare le situazioni di fondo meno agevoli e quindi adatta ad attività sia lavorative sia di tempo libero.

Per l'Italia la Cherokee è disponibile solo equipaggiata dal motore turbodiesel Renault di 2068 cc (88 cavalli di potenza e una velocità, massima di tutto rispetto: 140 km/h). Due versioni: a tre e a cinque porte. La prima ha un allestimento meno completo, mentre la seconda è più accessoriata. Comunque per entrambe vi sono di serie il servosterzo, il cambio a cinque marce, il portapacchi, i freni a disco anteriori autoventilati.

La duttilità e la facilità di guida della Cherokeen sono state provate su un percorso da motocross abbondantemente innaffiato dalla pioggia: in ogni situazione la vettura ha dato un'eccellente prova di se stessa, come eccellente è il comportamento sull'asfalto e la manovrabilità nelle strade cittadine.

L'ultimo, ma non certo più trascurabile, pregio della Cherokee sono i prezzi (la tre porte costa 35 milioni, la cinque porte 40 milioni), in posizione, quindi, davvero interessante rispetto alla concorrenza.

A. C.

IL 480 ES, LE MIGLIORIE AI MODELLI ESISTENTI; I SERVIZI AI CLIENTI LE DIRETTRICI PRESCELTE

Centrata su un coupé la strategia Volvo '87

La Volvo, come di tradizione, prepara in anticipo di qualche mese, la strategia di mercato per l'anno successivo. E' un appuntamento ormai classico ma che, quest'anno, ha acquistato maggior peso in considerazione sia dell'obiettivo di stabilizzazione del mercato sia, ed è una diretta conseguenza, per la corposità delle novità in cantiere. Fondamentalmente la politica della Volvo si sviluppa su tre direttrici: lancio di una nuova vettura, potenziamento e miglioramento di modelli preesistenti, ampliamento dei servizi resi al cliente nell'importantissimo periodo del dopo acquisto.

La novità, ed è questo probabilmente il punto centrale di tutta l'operazione, si chiama 480 ES, una vettura sulla quale molto si è anticipato, molto si è già parlato. Ed a ragione perché essa rappresenta un momento decisamente importante per la «casa» svedese, essendo la prima vettura di caratteri e destinazioni squisitamente sportiva e soprattutto la prima trazione anteriore.

Logico, quindi, che per la realizzazione della 480 ES si siano spesi da parte della Volvo le migliori energie, nel corso di sei anni di studi, progettazioni e prove, per ottenere la linea più idonea, per adottare l'arredamento interno più esclusivo, per sfruttare la meccanica più affidabile. La Volvo 480 ES ha la linea, la struttura del coupé, con due porte, una carrozzeria compatta e slanciata al tempo stesso, fatta da un cofano motore molto abbassato, un corpo vettura allungato e un ampio portellone posteriore vetrato.

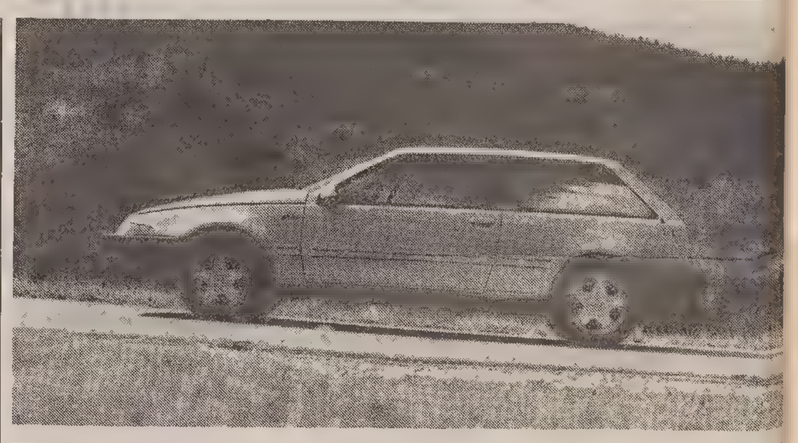
Anche gli interni tradiscono, per così dire, la destinazione sportiva, dai sedili, all'impostazione del posto di guida, al disegno della plancia e del cruscotto, alla disposizione della strumentazione e dei comandi. A tutto ciò, naturalmente si aggiungono le indicazioni che giungono dal necessario confort (l'eccellente volume a disposizione è arredato con cura e con materiali, tessuti e pannellerie di ottimo livello) la lista degli accessori è nutrita, andando dal trip computer alla chiusura centralizzata delle portiere).

La motorizzazione di questo coupé è assicurata da un quattro cilindri ad iniezione di 1721 cc, che sviluppa una potenza di 109 Cv a 5800 giri al minuto (coppia massima di 14,3 kgm a 4000 giri). Questo propulsore offre buone prestazioni: 188 km/h di velocità massima e 9,5 secondi per passare da 0 a 100 chilometri orari. Del più affidabile livello tutte le altre componenti meccaniche. Il prezzo è stato fissato in 22 milioni e 900 mila.

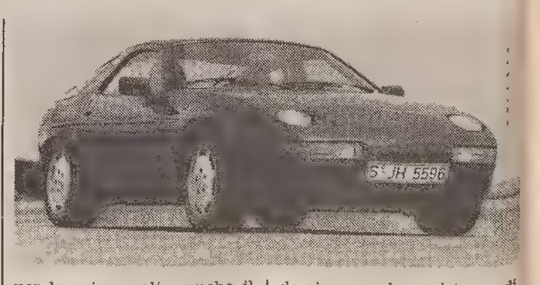
Le altre novità Volvo per l'87, come detto, toccano e perfezionano modelli già esistenti: per la 740 e 760 è previsto un nuovo motore turbo diesel con intercooler che aumenta la potenza e le prestazioni; ancora per la 760 viene offerta una motorizzazione a sei cilindri di 2800 cc. Questo stesso motore, assieme a un più commerciale 2000 cc turbo intercooler, andrà ad equipaggiare la 780.

Infine la Volvo per i propri clienti ha creato una specie di super assicurazione e, attraverso un accordo con l'American Express, offre la possibilità di pagare qualsiasi prestazione fornita dai concessionari con la carta di credito.

A. C.



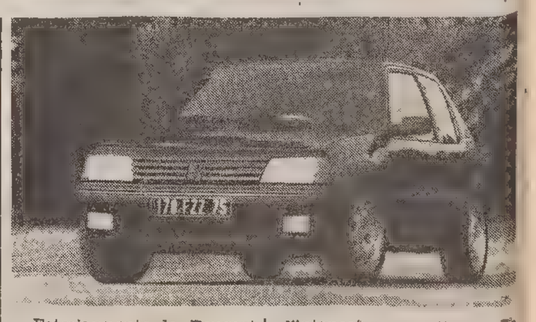
La Porsche 928 S si rinnova



Importanti modifiche per l'87 alla Porsche 928 S: il motore V 8 maggiorato a cinque litri, nella versione con e senza catalizzatore eroga ora 320 Cv. Viene costruito soltanto a quattro valvole e con regolazione elettronica della detonazione.

Modificata nella parte anteriore e nella posteriore, la carrozzeria è stata dotata di spoiler che ne ottimizzano l'aerodinamica, e di un rivestimento del sottoscocca a grande superficie. Nelle misure adottate per ridurre la resistenza all'aria, è stato considerato, per la prima volta, anche il flusso d'aria interno dei radiatori e del vano motore, facendo ricorso ad un sistema di prese d'aria comandato elettronicamente.

130 cavalli per la Peugeot 205



Alla già numerosa e felice famiglia delle Peugeot 205 si aggiunge ora la 205 GTI 1.9 che è equipaggiata del nuovo quattro cilindri di 1905 cc che, alimentato a iniezione elettronica, sviluppa una potenza massima di 130 Cv a 6000 giri/min. e dispone di una coppia massima di 16,8 kgm a 4750 giri/min. La nuova 205 GTI trova la sua caratterizzazione nelle prestazioni: ha infatti una velocità massima di 206 kmh e accelera da 0 a 100 kmh in appena 7"8. Tuttavia i consumi di carburante si mantengono su livelli contenuti: la percorrenza media, calcolata sui consumi alle velocità costanti di 90 e di 120 kmh e nel ciclo urbano, è infatti di circa 13 chilometri per litro di benzina.

Esteriormente la Peugeot 205 GTI 1.9 si riconosce per le ruote in lega leggera, per i pneumatici 185/55 VR 15 e per la sigla che indica la cilindrata: «1.9». L'interno è caratterizzato da un arredamento d'intonazione sportiva e da un equipaggiamento di serie del quale fanno parte il volante rivestito in cuoio, gli alzacristalli elettrici e la chiusura centralizzata delle portiere e del portellone posteriore.

LA PRODUZIONE ITALIANA IN EVIDENZA NELLA CLASSICA ESPOSIZIONE MOTOCICLISTICA TEDESCA

L'enduro Made in Italy ha dominato Colonia

Si pensava che al salone internazionale del motociclo di Colonia le novità nel campo dell'enduro non sarebbero poi state tante e invece qualche cosa d'interessante s'è visto, soprattutto da parte italiana. I giapponesi, infatti, hanno segnato il passo con Yamaha, Honda e Suzuki che hanno proposto soltanto nuove decorazioni per i loro modelli di punta, mentre la sola Kawasaki ha avuto la forza di rinnovarsi validamente.

Ritorniamo quindi al discorso italiano, con la Cagiva del cui gruppo fanno parte anche la Ducati e, da poco, la svedese Husqvarna) che ha presentato le due attesissime «tout terrain» monocilindriche quattro tempi quattro valvole da 350 e 500 cc denominate «T 4». La mezzo litro ha un motore che eroga una potenza di 40 cavalli a 7000 giri alimentato da un carburatore Bing da 40 mm, ha il cambio a cinque rapporti ed è dotata di contralbero per la riduzione delle vibrazioni, proprie dei «mono».

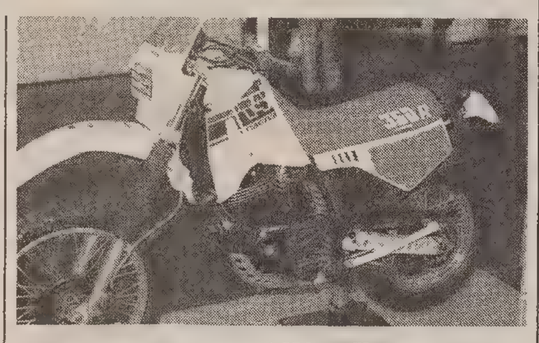
La parte ciclistica comprende un telio monoculla sdoppiata, un freno anteriore a disco di 240 mm di diametro e un tamburo posteriore, nonché la classica sospensione mono-ammortizzatore «Soft damp». Decisamente contenuto il peso (140 chili a secco) a beneficio di una velocità, dichiarate dalla casa, di 155 chilometri all'ora, nel modello 500 cc. La messa in motò, in entrambi i modelli, è sia elettrica che a pedale e nel complesso queste nuove T 4 non sembrano affatto delicate: banditi inutili fronzoli, i progettisti della Cagiva sono riusciti a produrre un enduro dalle linee moderne ma per nulla intimorite da un'improvvisa voglia crossistica del proprietario.

La Gilera ha presentato la versione definitiva della Dakota da 500 cc, che si affianca così alla 350 in distribuzione da tempo. Anche la mezzo litro della fabbrica di Arcore è equipaggiata con un monocilindrico quattro tempi verticale ma, a differenza della Cagiva, è raffreddato a liquido. La distribuzione è a quattro valvole in testa comandate da due alberi a camme e bilancieri interposti azionati da una cinghia dentata. La componente ciclistica si avvale di un telaio monoculla sdoppiata, freno a disco anteriore da 260 mm e classico tamburo posteriore e monoammortizzatore Gilera denominato «Power drive».

Il serbatoio, capiente, contiene ben 22 litri di benzina e la potenza è decisamente interessante, con 48 cavalli a 7000 giri, che spingono la Dakota a una velocità di 160 km/h. Dalla sorella minore esteticamente non si differenzia granché e i modelli presentati a Colonia, metallizzati e rossi, hanno fatto un'ottima impressione al numerosissimo pubblico che ha inondato gli enormi capannoni dell'«IFMA Köln».

Per passare ai giapponesi, si diceva che l'unica novità proviene dalla Kawasaki, con la KLR 650. Una bella enfuoristrada che, con questo aumento di cilindrata, è attualmente la più grossa monocilindrica in circolazione. Le caratteristiche di questa moto non si discostano da quelle del modello da 600 cc, sia per quanto riguarda la parte meccanica che la ciclistica, mentre quello che ha subito i maggiori cambiamenti è senz'altro l'aspetto esteriore.

Il motore sviluppa 48 cavalli (come la Gilera Dakota 500...) a 6500 giri, ma la coppia ha avuto un significativo incremento, con ben 5,6 kgm a 5500 giri. Il serbatoio contiene 23 litri di carburante, consentendole una buona autonomia. Il cupolino piuttosto pronunciato e le dimensioni non certo contenute la rendono adatta più a un uso stradale o da sterrato che prettamente fuoristradistico.

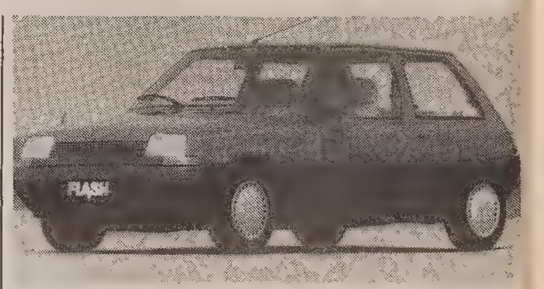


Per quel che riguarda il panorama del Sol Levante non c'è altro da riportare poiché la Honda ha mantenuto i suoi modelli contraddistinti dalla sigla base XL e sono la LM, la XR e la RR, la Yamaha punterà ancora sulla 4 valvole, sul Ténéré e sulla TT e la Suzuki altro non ha fatto che rifare cromaticamente la DR, disponibile anche nella versione «Dakar» (che fantasia...).

Tra le piccole evoluzioni, da rilevare ancora l'introduzione dell'avviamento elettrico sulle Morini Camel 501 e il restiling della Cagiva Elefant 350

Alessandro Bourlot

Flash: Supercinque per i giovani



ROMA — Si chiama «Supercinque Flash» la vettura che Renault ha pensato per soddisfare le esigenze dei giovani. La «Flash» soddisfa, infatti è un'auto dalle prestazioni brillanti, che non consuma troppo, che ha un «look» attuale, che permette l'ascolto di musica con alta qualità di riproduzione sia acquistabile alle migliori condizioni possibili.

Il nuovo modello della Renault nasce sulla base della TL con motore 1100 che offre il vantaggio di prestazioni elevate (145 chilometri l'ora) e consumi contenuti (4,1 litri per 100 chilometri a 90 all'ora). Passando agli interni la tappezzeria è stampata a motivi colorati ispirati all'elettronica mentre gli esterni sono in tinta con l'interno: rosso, grigio metallizzato, blu notte. Il prezzo è di 9.923.800 lire.

DALL'ESTERO

SHEVARDNADZE CONFERMA LA RICERCA D'UNA SOLUZIONE POLITICA

All'incontro di Reykjavik si parlerà dell' Afghanistan

Armi, diritti umani e crisi regionali nell'agenda Usa - Daniloff seguirà il vertice



Washington — Nicholas Daniloff. Il giornalista americano, vittima involontaria della «guerra delle spie», è stato ricevuto alla Casa Bianca assieme alla moglie Irina, dal Presidente degli Stati Uniti, dalla «First Lady» Nancy Reagan. Daniloff ha precisato che con Reagan «si è parlato dell'Unione Sovietica, di che tipo di società sia quella russa. Il presidente — ha aggiunto Daniloff — ha raccontato in proposito un sacco di storie divertenti». Daniloff, che ha lontane origini russe, sta finendo di scrivere un libro che ricostruisce un episodio del 1825 in Russia, la storia di un complotto contro lo Zar, al quale prese parte un suo antenato, il generale Frolov. Inoltre, prima di partire per l'Islanda, dovrà scrivere un pezzo nel quale racconterà la sua recente odissea nella fortezza di Lefortovo con gli agenti del Kgb.

WASHINGTON — L'Unione Sovietica è «più di ogni altro», interessata a risolvere il problema dell'Afghanistan. Lo assicura il ministro degli esteri sovietico, Eduard Shevardnadze. L'accenno è stato fatto durante la visita in Canada, che fa seguito al lungo soggiorno negli Stati Uniti.

Non è la prima volta che l'Urss fa sapere di volere una «soluzione politica» in Afghanistan, dove da oltre cinque anni l'Armata rossa conduce una guerra di sterminio contro i partigiani della resistenza anticomunista. E' però la prima volta che la volontà di disimpegno viene sottolineata in una circostanza pubblica e inquadrata nel contesto del prossimo vertice. Shevardnadze ha esplicitamente ammesso «la possibilità che altri urgenti problemi siano discussi e fra questi il problema dell'Afghanistan».

A Reykjavik, Islanda, l'11 e il 12 ottobre, si incontreranno — come noto — il Presidente americano Reagan e il leader sovietico Gorbacev. Fra le migliaia di giornalisti, che la spartana organizzazione islandese non sa dove sistemare, ci sarà anche Nicholas Daniloff. Questi è il corrispondente da Mosca di «Us News and World Report», le cui disavventure con il Kgb hanno condotto allo scambio «improprio» con Zacharov e al vertice «improprio» in Islanda. Sarà il suo primo servizio dopo la liberazione.

Shevardnadze parlava durante un brindisi offerto dal collega canadese Joe Clark. Ai voti per una fine della guerra in Afghanistan, il sovietico ha risposto: «Le posso garantire che l'Urss è più di ogni altro interessata a risolvere questo problema, ma non tutto dipende da noi.

La soluzione ipotizzata da Shevardnadze non è sicuramente quella ipotizzata da Clark e dagli occidentali. Dall'Afghanistan l'Armata rossa se ne andrà solo quando avrà la certezza che il regime filosovietico non corra pericoli di essere rovesciato.

A Washington, fonti della Casa Bianca precisano in quattro punti l'agenda americana; controllo degli armamenti. Comprendono i negoziati di Ginevra sui missili a lungo e a medio raggio; diritti umani. Saranno chiesti la liberazione di un maggior numero di dissidenti e più visti di espatrio ai russi di origine ebraica; crisi regionali: Reagan chiederà il ritiro delle migliaia di «consiglieri» cubani, est-europei, sovietici dal Nicaragua e dall'America centrale, per l'Afghanistan, chiederà l'autodeterminazione; questioni bilaterali.

Da parte sovietica l'agenda appare concentrata su due punti: moratoria degli esperimenti nucleari sotterranei. I sovietici l'hanno annunciata un anno e due mesi e la rispettano unilateralmente, sperando che anche gli americani facciano altrettanto. Ma Reagan è disposto a un controllo dei test. Non alla loro sospensione. Ne ha bisogno per l'approntamento dello «scudo spaziale».

Secondo punto: le riduzioni dei missili a medio raggio. Dall'Europa dovrebbero essere ritirati tutti i temibili «Pershing 2» americani. Le questioni regionali non figurano nell'agenda sovietica. Ma Reagan deve averle inserite nelle condizioni che lo hanno portato ad accettare il vertice con Gorbacev.

Cesare De Carlo

Martedì la partenza di Orlov

MOSCA — Yuri Orlov, il dissidente sovietico il cui rilascio è stato concesso dall'Unione Sovietica nel complesso degli accordi che hanno portato alla soluzione del caso Daniloff-Zakharov, partirà per l'Ovest martedì prossimo, a quanto gli hanno comunicato ieri funzionari sovietici.

LA CASA BIANCA E LE STRANEZZE DEL COLONNELLO

Battuta di Shultz: «Aids per Gheddafi»

Piano Usa di disinformazione contro la Libia?

WASHINGTON — Perché non invitare Gheddafi a San Francisco? propose a un certo punto il Presidente americano Reagan. San Francisco è la patria riconosciuta dei «gay» americani e il colonnello si sarebbe trovato probabilmente a suo agio, considerando — notò sorridendo il Presidente — la sua inclinazione ai travestimenti e agli abbigliamenti vivaci.

«E perché magari non attaccargli anche l'Aids?», aggiunge George Shultz, segretario di Stato.

La battuta fu salutata da una risata. Risale al 14 agosto scorso e fu fatta alla Casa Bianca, come rivela il giornalista Bob Woodward, uno dei due del Watergate, in un servizio sul «Washington Post».

Il 14 agosto si tenne alla Casa Bianca una riunione segreta per studiare un piano messo a punto da John Poindexter, consigliere per la sicurezza di Reagan. Il piano prevedeva una campagna di disinformazione per far ritenere imminente un'azione militare contro la Libia, tenere Gheddafi sotto pressione, accentuarne l'insicurezza e le crisi depressive e incoraggiare l'opposizione interna.

Si contemplava una «serie di eventi strettamente coordinati, coinvolgenti azioni coperte di carattere diplomatico, militare e pubblico».

«Uno degli elementi chiave del piano consisteva nel combinare eventi reali e illusionari — attraverso un programma di disinformazione — con lo scopo fondamentale di far credere a Gheddafi che ci fosse una forte opposizione all'interno della Libia, che non potesse fidarsi dei suoi collaboratori e che un'invasione americana fosse imminente», scrive Woodward.

Il piano condusse, in effetti alle manovre navali congiunte, americane e egiziane, dei primi di settembre.

Fu in una pausa della discussione che qualcuno ricordò la passione di Gheddafi per i travestimenti e le voci che lo danno talvolta in abbigliamento femminile e con un pesante trucco sugli occhi e sulla bocca. Il riferimento accese le battute sopraripportate.

C. D. C.

Minacce armene a Parigi

BEIRUT — L'organizzazione terroristica armena «Asala» ha minacciato di «colpire ancora» la Francia, se questa non rilascerà tre prigionieri «politici». Ne hanno dato notizia radio libanesi, le quali hanno precisato che le minacce erano contenute in un comunicato recapitato ieri pomeriggio a Beirut. Si chiede il rilascio di George Abdallah, Anis Naccache e dell'armeno Varoujan Garbidjian. l'«Asala» sostiene che vi è un piano per «liquidare» i tre prigionieri e avverte che se invece essi non saranno liberati la Francia sarà colpita «ancora», «nei prossimi giorni». Quasi in concomitanza con le minacce dei guerriglieri armeni il quotidiano «Libération» ha scritto che secondo sue informazioni, «membri dell'Asala avrebbero partecipato agli attentati in Francia». Citando «fonti arabe», il giornale ha scritto che il ruolo dei militari armeni «sembra soprattutto legato ai rapporti che essi intrattengono con una parte dei servizi segreti siriani e con certi gruppi iraniani».

Guerre stellari russe

WASHINGTON — L'Unione Sovietica è molto più avanzata rispetto agli Stati Uniti nello sviluppo delle nuove tecniche di neutralizzazione di attacchi missilistici. Lo ha dichiarato ieri Edward Teller, scienziato nucleare statunitense.

Mosca, ha specificato, sta mettendo a punto, a Shari Shagan, nell'Asia centrale, la costruzione di un laser che può essere usato subito per distruggere satelliti come eventuali missili. Teller, che lavora alle tecnologie dello «scudo stellare» nei laboratori californiani «Lawrence Livermore», ha detto anche che l'Unione Sovietica sembra che sia a buon punto sul campo dei laser a raggi x.

IL PRE-VERTICE IN UN PAESE SENZA ESERCITO

Solo 15 «teste di cuoio» per proteggere gli ospiti

REYKJAVIK — Si chiama «Viking Commando» e si compone di appena quindici elementi il corpo scelto della polizia islandese, mobilitato per garantire la sicurezza in previsione del prossimo incontro tra Reagan e Gorbacev. Le immagini delle quindici «teste di cuoio» in pieno assetto di guerra e con il volto coperto da maschere anti-gas, campeggiano sui quotidiani islandesi.

Il paese che ospiterà le delegazioni americana e sovietica non ha infatti un esercito: la sua polizia conta complessivamente cinquecento effettivi e il «Viking Commando» è l'unica formazione che risponda a criteri militari.

Essa venne creata due anni fa, quando l'Islanda si rese conto di non essere più immune dalla violenza ma da allora gli uomini del «Viking Commando» sono entrati in azione una sola volta: per catturare un uomo che era salito armato su una nave ormeggiata nel porto di Reykjavik. L'incidente si concluse fortunatamente senza spargimento di sangue.

Ma né il «Viking Commando» né l'intero organico della polizia islandese sono naturalmente sufficienti a garantire da soli l'incolumità di Reagan, Gorbacev e del loro numeroso seguito. Funzionari della Casa Bianca dovrebbero giungere nelle prossime ore per attrezzare questo paese scarsamente popolato (ci sono appena 240 mila abitanti), ricco di ghiaccio, geyser e vulcani, di sofisticate apparecchiature per le comunicazioni, e per concordare con le autorità locali tutta una serie di misure anti-terrorismo.

Il governo islandese ha intanto conferito al primo ministro Steingrimur Hermannsson poteri straordinari per consentirgli di adottare i provvedimenti necessari perché Reykjavik possa degnamente ospitare il prevertice.

In base agli speciali poteri conferitigli e che dovranno ora essere approvati dal Parlamento, Hermannsson potrà requisire gli alberghi e utilizzare, dopo averle sgomberate, le scuole, come centri stampa.

Nell'intervista rilasciata all'Associated press il capo del governo islandese si è peraltro lamentato di una certa carenza di informazioni da parte sovietica e americana.

NUMEROSI COLPI DI PISTOLA CALIBRO 12, SEI FERITI LIEVI

Un misterioso attentato in India Squilibrato spara contro Gandhi

NUOVA DELHI — Un uomo, forse uno squilibrato, nascosto dietro ad un gazebo, ha sparato ieri mattina mentre il primo ministro Rajiv Gandhi e il Presidente della Repubblica indiana Zail Singh uscivano da una cerimonia. Nessuno dei due è rimasto ferito.

«È tutto o.k., non c'è nulla da dire», ha affermato Gandhi alla televisione circa quattro ore dopo il fatto. Il capo del governo, la moglie Sonia, di origine italiana, e Singh poco prima avevano partecipato ad una cerimonia per il 117.o anniversario della nascita del Mahatma Gandhi, l'apostolo della non violenza.

Lo sparatore è stato arrestato. Indossava una divisa ed era armato con una piccola pistola calibro 12 con cui ha sparato parecchi colpi uno dei quali ha colpito alla schiena il giudice a riposo Ram Charan Lal che faceva parte del gruppo delle personalità.

«Ho sentito un forte dolore e sono stato spinto in avanti. Se non fossi stato là sono sicuro che il signor Gandhi sarebbe stato colpito dai proiettili», ha detto l'ex magistrato. Lal, che ha 57 anni, non ha riportato una ferita grave. In ospedale sono state medicate altre due persone che poi sono state subito dimesse.

Il parlamentare Brijender Singh, il quale era alla sinistra del giudice, è pure stato ferito di striscio da due proiettili, uno dei quali potrebbe essere quello che aveva già ferito Charan Lal. Le ferite sono state di nessuna gravità anche perché la qualità scadente dell'arma usata dall'attentatore non ha consentito che i proiettili avessero una buona forza d'urto. A Rajiv Gandhi che aveva cominciato a chiedere ansiosamente «che cosa è successo?», Lal ha risposto di non preoccuparsi e di affrettarsi a proseguire. È stato un attimo: Gandhi si è reso conto, ha spinto la moglie all'interno dell'auto ed entrambi si sono allontanati a forte velocità sotto scorta.

In una sua dichiarazione alla stampa il ministro dell'energia dice che si è trattato di «un premeditato attentato alla vita del primo ministro», ma altri funzionari non sono altrettanto certi che l'uomo abbia sparato effettivamente contro Gandhi. Qualcuno sostiene che i colpi sono stati sparati in aria.

Il capo ufficio stampa del governo Rammohan Rao ha subito assicurato che «il primo ministro e il Presidente sono assolutamente salvi», ed infatti come si è detto, alcune ore dopo l'incidente Gandhi si è presentato personalmente davanti alle telecamere per rassicurare la nazione. Sua madre, l'allora primo ministro Indira Gandhi, fu uccisa in un attentato, dalle sue stesse guardie del corpo, dei Sikh, il 31 ottobre del 1984.

La polizia ha detto che lo sparatore di ieri non è un Sikh e che dal suo interrogatorio non sono emersi legami con alcuna organizzazione terroristica o clandestina. Sia il capo del governo che il Presidente della Repubblica, che è un Sikh, sono protetti da agenti della guardia di sicurezza nazionale di recente creazione a causa delle minacce di morte da parte di gruppi separatisti Sikh.

Il portavoce della polizia, Rajan Singh, ha dichiarato che l'uomo ha sparato da dietro una fitta siepe di viti attorno ad un gazebo a sei o sette metri da Gandhi e da Singh. Gli esperti hanno rinvenuto quattro bossoli. Più tardi gli agenti hanno trovato una ventina di proiettili nella zona dove il gruppo di personalità camminava al termine della cerimonia per l'anniversario del Mahatma.

Al momento degli spari il primo ministro si trovava a sei o sette metri di distanza. Il vicecapo della polizia di Nuova Delhi Rajendra Mohan ha risposto «no comment» quando gli è stato chiesto se i colpi erano stati sparati in direzione del premier.

«È possibile che l'uomo sia mentalmente instabile, ma ciò lo si potrà stabilire solo dopo accurate indagini. Per quello che sappiamo egli potrebbe anche essere un eccentrico che voleva attirare l'attenzione».

Dopo l'incidente Gandhi è volato a Maharashtra, nell'India centrale, per altre cerimonie per la nascita dell'apostolo della non violenza, il Mahatma Gandhi.

Fonti ufficiali hanno detto che il cugino di Rajiv Gandhi, Gautam Kaul, capo della forza addetta alla sicurezza del primo ministro, è stato sospeso dal servizio. Secondo le fonti, che hanno definito l'incidente un «grave errore della sicurezza», è stato deciso in una riunione cui hanno partecipato Gandhi e il Presidente Singh di rafforzare le misure di sicurezza attorno alle più importanti figure pubbliche.

Si è intanto appreso da un annuncio ufficiale che le persone rimaste ferite, tutte non gravemente, sono sei: tre poliziotti, un parlamentare, un esponente della magistratura a riposo e il segretario privato del vicepresidente. È quanto riferisce la radio «All India».

D'altro canto l'attentatore è stato identificato dall'ufficio centrale di investigazione (Cbi) come Mohan Desai, di Mathura, una città dell'Uttar Pradesh a circa 120 chilometri a Sud di Delhi. Ma la radio ha detto successivamente che la polizia ritiene si tratti di un nome falso. Commentatori hanno rilevato che il nome Mohan Desai identificherebbe l'attentatore come un appartenente alla maggioranza indù, e non un Sikh o un musulmano.

Il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha inviato al primo ministro indiano un messaggio di felicitazioni per lo scampato pericolo. «La notizia dell'attentato contro la sua persona — scrive Craxi nel messaggio — al termine di una commemorazione del Mahatma Gandhi, apostolo della non violenza, mi ha riempito di sdegno».

Il morbo terrorizza le «lucciole»

BRUXELLES — La minaccia dell'Aids (sindrome da immunodeficienza acquisita), delle malattie veneree e delle malattie mentali cui sono soggette ha polarizzato il dibattito della seconda giornata del congresso internazionale delle prostitute apertosi mercoledì a Bruxelles.

Le prostitute sanno bene come difendersi — è stato rilevato — dal contagio, ma è l'imprevidenza dei clienti che fa correre loro dei pericoli. È stata chiesta maggiore assistenza medica, ma ci sono dichiarate contrarietà a test per la ricerca sull'Aids: essi potrebbero diventare solo uno strumento di persecuzione verso le prostitute.

«Negli Stati Uniti, in Francia e in Gran Brretagna — ha detto Margo St. James, una delle organizzatrici del congresso — è addirittura proibita la pubblcità dei preservativi in televisione».

Condannato in contumacia ex premier tunisino

TUNISI — Il tribunale cantonale di Tunisi ha condannato l'ex primo ministro tunisino Mohamed Mzali, contumace, a un anno di carcere per aver illegalmente lasciato il paese nella notte fra il 3 e il 4 settembre, attraverso la frontiera con l'Algeria. Due figli di Mzali presenti al processo assieme ad altre sei persone accusate di complicità nella fuga, sono stati condannati a due mesi di carcere.

Il presidente Habib Burghiba aveva destituito Mzali dal suo incarico l'8 luglio scorso.

Accordo Olp-Gemayel: i «fedain» ritornati

NEW YORK — Una stazione televisiva di New York ha sostenuto ieri di aver appreso che almeno seimila guerriglieri palestinesi sono tornati a combattere nel Libano grazie a un accordo segreto tra il presidente Amin Gemayel e il leader dell'Olp Yasser Arafat.

Senza precisare quali fossero le sue fonti, nel suo programma «The indipendent news» la stazione «Wpix-Tv» ha detto che Arafat ha versato 60 milioni di dollari a Gemayel.

In pensione i vecchi B52 i B1 entrano nell'Air Force

WASHINGTON — *Non vedremo più i bombardieri B-52, la cui sagoma era diventata familiare su giornali e tv all'epoca della guerra nel Vietnam ma che sono rimasti in forza all'aviazione americana anche dopo il conflitto: verranno rimpiazzato dai B-1, fortissimamente voluti da Ronald Reagan.*

I B-5 sono i primi bombardieri strategici a lungo raggio costruisti negli Usa da trent'anni a questa parte: il primo B-52 uscì dalla fabbrica nel 1955.

Scontro Mitterrand-Chirac

PARIGI — Il Presidente François Mitterrand si è rifiutato ieri di firmare un decreto per la ridefinizione dei collegi elettorali, costringendo il primo ministro, Jacques Chirac, a presentare la proposta al Parlamento.

Lo scontro tra la presidenza e il primo ministro sulla questione si protrae da diversi mesi, ed è divenuta uno dei test principali della cosiddetta «coabitazione».

In un comunicato, l'Eliseo ha informato che la decisione di respinge il decreto, presa dopo un'attenta fase di studio, è volta a «mantenere la tradizione repubblicana», secondo i dettati della quale è l'Assemblea nazionale a determinare le modalità dell'elezione dei propri componenti.

Dopo neanche trenta minuti, l'ufficio di Chirac ha fatto circolare un altro comunicato. Il primo ministro fa sapere di avere intenzione di seguire il consiglio della presidenza e di presentare pertanto immediatamente la proposta all'Assemblea nazionale «senza entrare in una controversia costituzionale».

Il Parlamento, dove il blocco di centro-destra ha la maggioranza assoluta per soli tre seggi, potrebbe approvare l'iniziativa del primo ministro ma con alcuni emendamenti. I parlamentari socialisti e comunisti accusano il governo di voler ridisegnare i collegi con l'intenzione di favorire le destre.

Alcuni conservatori hanno già preannunciato emendamenti che, se approvati, renderebbero ancora più difficile la situazione delle sinistre.

BOCCIATO IL VETO PRESIDENZIALE, PRETORIA MINACCIA UN CONTROEMBARGO SUL GRANO

Sanzioni al Sud Africa, il Senato «tradisce» Reagan

WASHINGTON — A una settimana dal vertice con il leader sovietico Gorbacev, il Presidente Reagan subisce una dura sconfitta parlamentare. Ieri pomeriggio, il Senato ha respinto con la prescritta maggioranza di due terzi il veto presidenziale contro le sanzioni al Sud-Afria.

Un'altra sfida attende ora Reagan Il Senato dovrà decidere contro un secondo veto presidenziale. In gioco c'è il bilancio della difesa, cui i deputati e i senatori hanno apportato tagli sostanziosi.

Le sanzioni prevedono il blocco degli investimenti americani in Sud Africa, sospensione di importazioni di materie prime comprese quelle strategicamente importanti, sospensione dei diritti di atterraggio per gli aerei delle linee aeree Sud-africane. Lo scopo è esercitare pressioni sul governo di Pretoria per la fine del regime segregazionistico, noto come apartheid.

A giudizio di Reagan le sanzioni non promuovono l'integrazione della popolazione negra ma la ritardano, compromettendone il livello di vita.

In un discorso appassionato Richard Lugar, repubblicano, capo della commissione esteri del senato, ha detto: «Noi siamo contro la tirannia. In Sud-Africa c'è tirannia. Non siamo noi a distruggere il governo Sud-africano. È il governo Sud-africano a distruggersi da solo». Lugar e molti altri repubblicani hanno risentito del clima pre-elettoralee, pur non essendo coinvolti nel rinnovo di un terzo del senato, non hanno voluto danneggiare i candidati repubblicani, esposti al giudizio dell'elettorato negro.

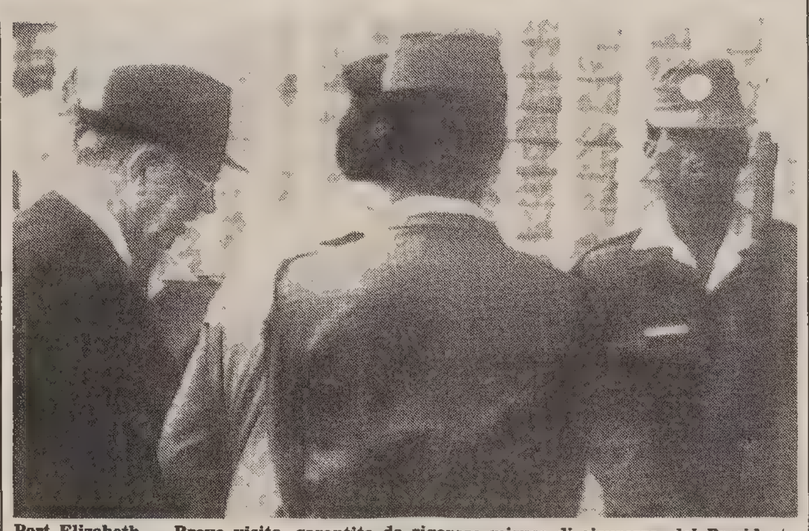
La votazione del Senato segue un'analoga votazione da parte della Camera e costituisce la più pesante sconfitta parlamentare del presidente del 1986.

Ma gli sforzi hanno rischiato di essere compromessi per un'infelice iniziativa di Roelof «Pik» Botha, ministro degli esteri sudafricano, il quale ha telefonato ad alcuni senatori americani.

«Riflettete bene a quel che fate — ha detto — perché se le sanzioni passano, noi non compreremo più il vostro grano. Nel 1987 gli agricoltori americani dovrebbero vendere al Sud Africa fra i 10 e i 20 milioni di tonnellate di cereali. «Li compreremo da un'altra parte, se li troveremo. E se non li troveremo a portarne le conseguenze saranno 60 milioni di sudafricani, in maggioranza negri».

Le telefonate di Botha sono state giudicate da Lugar una «ingerenza», un «tentativo di intimidazione» e un «affronto per il popolo americano».

Per il secondo veto Reagan sembrava dover penare di meno. Lo ha posto sulla legge sul bilancio del Pentagono.



Port Elizabeth — Breve visita, garantita da rigorose misure di sicurezza, del Presidente sudafricano P. W. Botha nella città-satellite negra alla periferia di Port Elizabeth, teatro, di recente, di prolungate violenze: poliziotti di colore presentano le armi al capo dello Stato al suo arrivo

RICOSTRUZIONE STORICA SENZA PRECEDENTI DELLA RIVOLTA

Ungheria, il 1956 in Tv

BUDAPEST — I «Fatti del 1956» saranno il tema di una serie di documentari che la televisione ungherese trasmetterà a partire dal 16 ottobre prossimo.

Lo annuncia l'agenzia ufficiale magiara «Mti», affermando che i sei filmati della serie hanno lo scopo di informare «obiettivamente e autenticamente» sugli avvenimenti di trent'anni fa, «affinché se ne possa trarre l'insegnamento in una prospettiva storica».

Circa cento persone hanno contribuito alla realizzazione della serie, tra cui noti uomini politici, ma anche «organizzatori e partecipanti attivi alla sollevazione».

Le riprese sono durate due anni.

Fra gli autori Janos Berecz, segretario centrale del Partito comunista.

Pci invitato a ricredersi

ROMA — Una revisione da parte del Partito comunista italiano del giudizio sulla rivoluzione ungherese del 1956 e sulla figura di Imre Nagy è chiesta dallo storico comunista Federigo Argentieri dalle colonne di «Politica ed economia» rivista del centro studi economici e politici (Cespe) del Pci.

Una tale revisione — scrive Argentieri — «significherebbe qualcosa di più di un atto dovuto alla storia: servirebbe a esorcizzare molti fantasmi del passato e sancirebbe, al di là delle enunciazioni di principio, il fatto che anche le battaglie per la democrazia all'Est — tutte — appartengono al patrimonio della sinistra europea».

I pretesti addotti dagli stati comunisti e dai partiti comunisti per giustificare l'invasione sovietica del 4 novembre e per esautorare il governo diretto da quello che lo stesso Pci ha sempre definito il «capitolardo» Imre Nagy, scrive Argentieri, furono il pericolo di «restaurazione capitalista» e i poco numerosi episodi di «terrore bianco».

«Il motivo reale dell'invasione sovietica — continua Argentieri — fu il timore che la crisi potesse estendersi con conseguenze imprevedibili non tanto per la pace mondiale, quanto per la sfera d'influenza sovietica», come ha poi provato l'identico comportamento sovietico nella crisi cecoslovacca dove non vi erano né terrore bianco, né tendenze pluralistiche, né pericoli di abbandono del Patto di Varsavia.

Argentieri definisce poi «ciniche e facilone» le esaltazioni delle conquiste dell'odierno regime ungherese, dimenticando che il riformismo moderato di Kadar si è affermato proprio grazie «ad un movimento irresistibile, che viene tuttora calunniato e definito controrivoluzionario».

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa Uefa: promossa l'Inter, bocciati i viola



Oggi il sorteggio a Zurigo

Le coppe europee hanno dato i primi insindacabili responsi. Squadre famose sono state eliminate, altre meno note hanno il diritto di proseguire il cammino in Coppa dei Campioni, Uefa e Coppa delle Coppe. Oggi a Zurigo, nella asettica Svizzera, i soloni dell'Unione calcistica europea daranno vita all'usuale rito del sorteggio. Nuovi accoppiamenti, nuovi confronti, nuove speranze che dovranno portare a primavera inoltrata alle tre finali.

Entra in lizza anche lo Steaua di Bucarest, la più sorprendente vincitrice nella storia della Coppa dei Campioni. Ricordiamo ancora le prodezze del suo portiere, Raducanu, eversore del troppo sicuro Barcellona. A chi l'onore di incontrare i campioni in carica?

COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI DI FINALE	Andata	Ritorno
PSV Eindhoven-Bayern M.	0-2	0-0
Porto-Rabat Ajax	9-0	1-0
Avenir Beggen-Austria V.	0-3	0-3
JUVENTUS-Valur	7-0	4-0
Stella Rossa-Panathinaikos	3-0	1-2
Beroe Satara Zagora-Dinamo K.	1-1	0-2
Young Boys-Real Madrid	1-0	0-5
Anderlecht-Gornik Zabrze	2-0	1-1
Brondby-Hovend Bud.	4-1	2-2
Besiktas Is.-Dinamo T.	2-0	1-0
Apoel N.-Hjk Hel.	1-0	2-3
Rosenborg-Linfield	1-0	1-1
Oergryte-Dinamo B.	2-3	1-4
Shamrock R.-Celtica	0-1	0-2
Paris St. Germain-Vitkovice	2-2	0-1
Steaua Bucarest ammessa 2° turno		

COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI DI FINALE	Andata	Ritorno
Rapid Vienna-Bruges	4-3	3-3
ROMA-Real Saragozza	2-0	3-6
Benfica-Lillestrom	2-0	2-1
Nentori T-Dinamo B.	1-0	2-1
Aberdeen-Sion	2-1	0-3
Bordeaux-Waterford U.	2-1	4-0
Malmoe-Apollon	6-0	2-1
Bursaspor-Ajax A.	0-2	0-5
Wrexham-Zurrieq	3-0	4-0
Valkeakosken-Torpedo M.	2-2	1-3
Olympiakos-Lussemburgo	3-0	3-0
Stoccarda- Spartak T.	1-0	0-0
Fram R.-GSK Katowice	0-3	0-1
Boldklubben 1903-Vitocha	1-0	0-2
Glentoran-Lokomotive	1-1	0-2
Vasas B.-Velez Mostar	2-2	2-3

COPPA UEFA

TRENTADUESIMI DI FINALE	Andata	Ritorno
Lens-Dundee United	1-0	0-2
Groningen-Galway	5-1	3-1
IA Akranes-Sporting Lisbona	0-9	0-6
Athletic Bilbao-Magdeburgo	2-0	0-1
Atletico Madrid-Werder Brema	2-0	1-2
Jeunesse D'Esch-Gand	1-2	1-1
Pecs-Feyenoord R.	1-0	0-2
Sparta Praga-Vittoria G.	1-1	1-2
Heart of M.-Dukla Praga	3-2	0-1
Nantes-TORINO	0-4	1-1
Kalmar-Bayer L.	1-4	0-3
Sigma Olomou-IFK Goteborg	1-1	0-4
Dinamo Minsk-Raba Eto Goyer	2-4	1-0
Colerain-Stahl Brandeburgo	1-1	0-1
Legia Varsavia-Dniepr	0-0	1-0
Glascow Rangers-Ilves Tampere	4-0	0-2
Bayer U.-Carl Zeiss J.	3-0	4-0
Linzer ASK-Widzew Lodz	1-1	0-1
Neuchatel Xamax-Lyngby	2-0	3-1
Beveren-Vaalerengen Oslo	1-0	0-0
Ofi Creta (Grecia)-Hajduk	1-0	0-4
Flamurtari (Albania)-Barcellona	1-1	0-0
FIORENTINA-Boavista	1-0	1-4
Hibernians (Malta)-Trakia Plovdiv	0-2	0-8
Tirol Innsbruck-Sredetz Sofia	3-0	0-2
INTER-AEK Atene	2-0	1-0
Borussia Moench.-Partizan	1-0	3-1
Sportul S.-Omonia Nicosia	1-0	1-1
Un. Craiovia-Galatasaray	2-0	1-2
Rijeka-Standard Liegi	0-1	1-1
NAPOLI-Tolosa	1-0	3-5
Spartak Mosca-Lucerna	0-0	1-0

INUTILE L'ASSALTO DELL'AEK ALLO STADIO OLIMPICO DI ATENE

Una deviazione di Passarella regala all'Inter la vittoria

Aek Atene-Inter 0-1

MARCATORE: 8' Passarella.

AEK: Papadopoulos, Hatzis, Armodoros, Manolas, Hatzopoulos, Papaioannou, Gerogiadis, Ballis (36' Pias), Sandberg, Esterhazy, Karagiozopoulos (57' Patikas). (Mavrodimos, Stylianopoulos, Ikonomopoulos).

INTER: Zenga, Bergomi, Calcaterra, Baresi, Ferri, Passarella, Fanna, Tardelli, Altobelli, Matteoli, Mandorlini. (Malgioglio, Verdelli, Minaudo, Cucchi, Garlini).

ARBITRO: Eriksson (Svezia).

NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 45 mila. Ammoniti per scorrettezze: Pias, Hatzopoulos.

ATENE — Chi trova un gol in trasferta in queste partite di Coppa trova un tesoro. E l'Inter nello stadio olimpico di Atene la sua pepita l'ha trovata già nei primissimi minuti con Passarella, al quale Trapattoni concede licenza di evasione dalle proprie retrovie solo in occasione di calci piazzati. È stato infatti su calcio d'angolo per i nerazzurri e conseguente batti e ribatti che l'argentino si è trovato al punto giusto per dare alla palla una capatina maligna che ha lasciato di stucco Papadopoulos.

A questo punto alla povera Aek sarebbe stato necessario arrivare addirittura a un 4-1 per annullare questo gol esterno dell'Inter che si aggiungeva ai due già segnati nell'andata a San Siro. Un'impresa veramente disperata per una squadra la cui caratura internazionale è assai scarsa. I greci, che dovevano farsi perdonare dal loro pubblico anche un campionato abbastanza scarso di risultati, almeno sul piano dell'impegno non potevano comunque venir meno.

L'Inter è stata così a lungo premuta nella propria area e a questo proposito va anche detto che ha funzionato assai poco quella specie di linea Maginot che Trapattoni avrebbe voluto a metà campo, dove aveva schierato il massimo delle truppe disponibili a questo compito: Baresi, Fanna, Tardelli, Matteoli, Mandorlini.

I greci arrivavano regolarmente nelle vicinanze di Zenga ma almeno il portierone e i suoi compagni dell'estrema difesa nerazzurra la Maginot la facevano davvero e l'Aek non passava. Nel loro gran premere veniva poi regolarmente che i greci si scoprissero alle spalle, tanto da rendere pericolosissimi i palloni che l'Inter sapeva rilanciare in contropiede.

Altre pepite avrebbe così potuto trovare l'Inter in questo vero e proprio Eldorado che per lei si è rivelato il nuovo stadio Olimpico della capitale ellenica. C'era poi anche il pignolissimo arbitro Eriksson a mostrarsi intransigente sia sulle scorrettezze sia sul tempo, arrivando ad annullare una rete ai greci perché aveva deciso che i primi 45' erano scaduti proprio mentre la palla era in volo in direzione di Zenga.

L'Aek ha cercato di incrementare al massimo il suo potenziale di attacco. Era già partita con tre punte, Georgiadis, Sandberg ed Esterhazy, ma all'inizio della ripresa il suo allenatore olandese Fafie ha voluto in campo anche Patikas, un'ala tornante che sa anche attaccare. Ma anche con tutte le loro batterie i greci non hanno saputo perforare la difesa interista veramente granitica.

Alla prima occasione, all'8', l'Inter segna. Su calcio d'angolo, respinge corto di testa Hatzxopoulos, riprende dal limite Baresi che tenta un sinistro al volo, un tiro che non appare pericoloso, ma sulla traiettoria è appostato Passarella che di testa tocca la palla quanto sufficiente a spiazzare il portiere.

Altobelli ha un'eccezionale occasione di raddoppiare nel finale del tempo: intercetta un pallone a metà campo e arriva in area dove però il portiere greco intuisce il suo tentivo di pallonetto e blocca. Allo scadere dei 45' l'arbitro fischia mentre è in volo iun calcio d'angolo battuto dall'Aek: Sandberg intercetta egualmente in testa e mette in rete e il pubblico mal digerisce il conseguente annullamento del gol.

La fisionomia della partita non cambia nel secondo tempo con l'Aek che continua ad attaccare coraggiosamente, anche se con sempre meno speranze, e l'Inter che fa barriera.

Boavista-Fiorentina 4-1

MARCATORE: 8' Nelson. Ai rigori: Monelli, Agatao, Caetano, Tonanha.

BOAVISTA: Hubart, Queiro, Frederico, Caetano, Tonanha, Adao (46' Barny), Coelho, Walker, Nelson, Ribeiro (89' Agatao), Casaca. (Afredo, Josè Augusto, Agatao, Barny, Josè Rafael).

FIORENTINA: Landucci, Gentile, Contratto (17' Maldera), Carobbi, Pin, Galbiati, Berti, Oriali, Diaz, Onorati, Monelli. (Paolo Conti, Rocchigiani, Battistini, Di Chiara).

ARBITRO: Keizer (Olanda).

NOTE: serata calda, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Pin e Berti per scorrettezze, Tonanha per simulazione. Spettatori 18 mila circa.

OPORTO — Ai calci di rigore anche la Fiorentina è finita fuori della Coppa Uefa e così il Boavista ha confermato il grande momento delle squadre portoghesi tutte e cinque ammesse al secondo turno dei tornei internazionali.

Per la Fiorentina è stata in realtà una partita generosa ma anche drammatica. Un gol iniziale (ottavo minuto di gioco) del brasiliano Nelson che ha sancito il risultato dei tempi regolamentari ha dato il via a una conclusione forse inattesa ma in un certo qual modo giusta: i viola hanno cercato infatti di reagire nel secondo tempo ma soprattutto nei tempi supplementari ma non sono mai riusciti ad andare vicini alla conclusione.

L'argentino Diaz è apparso nettamente al di sotto delle sue possibilità mentre l'unico che ha retto la struttura, si fa per dire, è stato il Mundial ex juventino Gentile. Dai suoi piedi sono partiti infatti gli undici palloni validi per gli affondo verso la rete del belga Hubart ma non sono stati sufficienti.

In realtà la squadra di Bersellini è risultata inconsistente nella struttura centrale del gioco ma soprattutto negli attacchi a rete tanto che il portiere del Boavista raramente ha avuto modo di impegnarsi.

L'ELIMINAZIONE COSTERÀ MOLTO CARA SUL PIANO ECONOMICO

Le deluse Roma e Napoli si rituffano nella routine

ROMA — *Dopo la caduta la Roma fa l'esame di coscienza e capisce di non capire. Si ritrova fuori dall'Europa proprio nell'anno in cui, per opinione comune e valenza del suo organico, avrebbe potuto marciare in Coppa delle Coppe fino all'epilogo. E invece niente, la pattuglia di Eriksson resta al palo dopo il primo round proprio come la prima Roma di Liedholm, quella di Falcao esordiente e del tonfo di Jena. Cambiano le circostanze ma il risultato è il medesimo.*

Il calcio di coppa ha le sue regole ferree, spesso serve più la spada del fioretto e i rigori sbagliati a Saragozza fanno parte del gioco, come il clima intimidatorio che instaurano in casa certe squadre. Non serve nemmeno accampare la scusa del primo rigore inesistente né il contraccolpo psicologico per l'uno-due dal dischetto a cavallo dell'intervallo. Sono circostanze reali, ma che non spiegano tutto.

Le carenze della Roma sono state essenzialmente due: non avere tradotto in gol le quattro-cinque occasioni create con gioco mirabile nel primo tempo e avere perso a tratti il bandolo della matassa nella ripresa. In questa circostanza la squadra si è allargata, a centrocampo si sono creati degli scompensi ed è mancato chi potesse prendere per mano il complesso nel momento dello sbandamento e riprendere l'iniziativa contenendo, portando palla, distribuendo.

Sono mancati in pratica il Falcao, il Cerezo, il Conti, uomini in grado di dirigere le operazioni. Questa riflessione non deve portare però alla scomunica di Giannini, autore di una prova lusinghiera finché le cose sono andate per il verso giusto, ma che si è un po' perso assieme agli altri nel momento della verità..

In realtà la squadra che vuole Eriksson non contempla una simile figura di giocatore e dalle sue scelte emerge con sempre maggiore evidenza il suo credo calcistico imperniato su un mosaico armonico di operai specializzati di alto livello, che non prevede la presenza dell'artista. Ma se per qualche motivo qualcosa si inceppa, la Roma passa momenti di black-out. In campionato c'è la possibilità di assorbire questi traumi, in coppa no.

Del resto il giudizio sulla prova della Roma dovrebbe prescindere dall'esito della lotteria dei rigori. In questa ottica c'è da plaudire l'assetto raggiunto dalla difesa, una volta anello debole della squadra e adesso punto di forza.

NAPOLI — *Amarezza, delusione, anche avvilimento. Il Napoli è tornato da Tolosa accompagnato da questi malinconici sentimenti. La mazzata subita è di quelle che lasciano il segno. Non solo per l'immagine — da due anni il Napoli sognava con Maradona un grande rilancio in Europa — non solo sulle prospettive tecniche dell'immediato futuro, cioè la squadra riuscirà subito a reagire al campionato ma anche sotto l'aspetto finanziario.*

L'eliminazione dalla Coppa Uefa costituisce per la società un danno molto grave. Ridimensiona ambizioni, appassisce il prestigio, ma può anche far saltare strategie di mercato e più specificamente previsioni di bilancio.

Su quel rigore fallito da Maradona, su quell'attimo terribile in cui il pallone si è stampato sul palo, il Napoli ha perduto sicuramente un miliardo e mezzo, corrispondente all'incasso della seconda partita, ma molto di più se si ipotizza un cammino ulteriore o se ci si accontenta anche solamente di valutare gli incontri per così dire indotti derivanti da un momento di euforia e di entusiasmo anche e soprattutto per le maggiori presenze in campionato, presenze che, a parte gli abbonati, potrebbero calare notevolmente sin da domenica prossima.

Sul piano strettamente tecnico, l'interrogativo che ci si pone è il seguente: se ci siano stati errori di modulo — tattica cioè troppo difensivistica —, o se più semplicemente il Napoli non ha avuto sufficiente fiducia in se stesso, dimostrando in tal caso di non avere ancora assunto una statura internazionale.

Ma la vera chiave della sconfitta sembra più logico individuarla nella clamorosa occasione sprecata da Carnevale al 13' sullo 0-0.

Più o meno scopertamente questo concetto è unanime nello stesso gruppo della squadra. Bianchi, per suo conto, ha difeso le sue scelte. «Al Napoli — ha detto — non conveniva fare una gara prettamente offensiva. D'altra parte non è vero che abbiamo subito, anzi abbiamo tenuto bene anche nei supplementari. La squadra, inoltre, non è andata mai in affanno fatta eccezione per qualche cross dalle linee laterali, dove i francesi si dimostravano molto pericolosi. E in quanto a Giordano — ha detto ancora il tecnico — quando è stato necessario l'ho fatto entrare in campo».

L'UDINESE SI PRESENTERÀ CONTRO I VIOLA CON I SOLITI UNDICI

L'aria di Firenze stimola De Sisti, Graziani e Bertoni

UDINE — Marco Branca ci ha preso gusto. È si tornato nei ranghi, ovvero tra le riserve, ma ha confermato anche nella partitella del giovedì di attraverare un ottimo periodo di forma. La concorrenza tra numerosi giocatori per il ruolo di attaccante lo stimola, ha detto nei giorni scorsi, e ieri ha dimostrato davanti al pubblico che come tutti i giovedì affolla gli spalti del vecchio Moretti, di fare sul serio. Testimone diretto della gran voglia di giocare di Branca è Massimo Storgato che ieri ha dovuto prendersi cura del giovane attaccante.

Se Branca ha quindi confermato il suo ottimo stato di forma, anche Bertoni sta continuando a migliorare giorno dopo giorno. Ieri mattina si è allenato in solitudine insieme al prof. Anzil e nel pomeriggio ha trovato spazio tra i titolari nella partitella, partitella che come sempre rapresenta anche un indice abbastanza significativo delle volontà di De Sisti in vista della partita della domenica. Bertoni ha però trovato spazio tra i giocatori in casacca gialla complice il dolore muscolare che già domenica aveva bloccato a pochi minuti dal fischio di inizio di Udinese-Inter Nicola Zanone.

Zanone ha ieri lavorato nella palestrina dello stadio e l'argentino ne ha approfittato per dimostrare che ormai merita qualcosa di più dei quindici minuti che gli sono stati concessi domenica scorsa. È del resto volontà di De Sisti schierare Bertoni a Firenze, anche se ancora a part time.

Il quadro della partitella del giovedì si conclude con l'annotazione relativa alla presenza tra i titolari di Galbagini (ma Susic è in grigioverde e quindi assente giustificatissimo) mentre per quel che riguarda i portieri è stato ancora una volta Abate a opporsi agli attacchi dei titolari. Si va quindi verso una conferma in blocco della squadra che ha giocato nelle ultime settimane, con la sola incognita relativa a Bertoni e a Zanone, infortunato, come detto.

A bordo campo, intanto a lungo si è parlato di Fulvio Collovati. Un discorso che sembrava essere stato chiuso dalla dichiarazione di De Sisti di martedì («Per il momento non mi interessa») ma che è stato riaperto da ulteriori passi fatti sulla stampa dal presidente Pozzo, che sembra morire dalla voglia di portare a Udine l'ex azzurro. Un giocatore che però creerebbe ulteriori problemi al tecnico, il quale continua a lamentare l'eccessiva abbondanza della rosa che deve gestire. Problemi di natura tecnica cui se ne sommerebbero altri di carattere umano, oltre che di programmazione. Un investimento quindi che appare superfluo, se non del tutto inutile: non si può infatti dimenticare lo sdegnato rifiuto del giocatore di qualche anno fa a un trasferimento in bianconero e la necessità per Pozzo di creare una squadra in prospettiva, vista la base di partenza (il meno nove di handicap) con cui si è avviata la sua gestione.

Intanto un trasferimento è stato concretizzato: Barbadillo andrà al Real Saragozza, manca soltanto la firma sotto il contratto di trasferimento.

Guido Barella



De Sisti

LOMBARDO OTTIENE I RINFORZI

La rosa del Pordenone si sta rimpolpando

PORDENONE — E continuata a ritmo serrato la preparazione del Pordenone, atteso dopo l'infruttuosa trasferta di Mestre al derby con il Venezia.

Agli ordini di Marino Lombardo anche i centrocampisti Lenarduzzi e Cotterle, in procinto di passare in neroverde. Il primo ha giocato nella Triestina, nel Mestre e la scorsa stagione nella Pro Patria; il secondo è cresciuto calcisticamente all'ombra dell'alabarda e nell'ultimo campionato è passato al Varese dove ha giocato le prime partite, ma successivamente ha dovuto dare forfeit per infortunio.

Lenarduzzi e Cotterle sono i primi nomi fatti da Lombardo per rinforzare la squadra. La trattativa è a buon punto e l'amministratore delegato Alessandro Beltrame si incontrerà con i due giocatori per stringere la fila.

A Beltrame, Lombardo ha sottoposto per la verità una lista di nominativi oltre ai due citati. Si tratta di Pivetta, Candutti, Sesso e Franca, che hanno già preso parte al ritiro precampionato.

«A questo punto — ha detto il mister — non possiamo commettere errori. Dobbiamo puntare su giocatori che conosciamo e che danno affidamento. Sui nomi che ho fatto all'avvocato Beltrame sono pronto a rispondere in qualsiasi momento». A Pordenone potrebbero arrivare, inoltre, Trevisanello, Gallina e Sandri.

Con la trasferta di Mestre l'infermiera ha fatto registrare i primi ricoveri.

Giudice regionale

Queste le delibere prese in settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Figc:

— sei giornate a Paravan (Audace S. Leonardo), per aver tentato di colpire l'arbitro con il pallone, per ingiurie e minacce all'arbitro dopo l'espulsione e a fine gara;

— due giornate a: Zuanella (Cividalese), Zanon (Diana), Cosolo (Isonzo Turriaco), Pontisso (Codroipo), Pestrin (Latisana);

— una giornata a: Beltrame (Manzanese), Faleschini (Cividalese), Sellan (Chions), Fracas (San Quirino); Regeni (Maranese), Marcatti (Malisana), Manzocco (Tarcentina), Fabris (Cervignano), Bearzi (Cussignacco), Franz (Pro Tolmezzo), Vendruscolo (Fiume Veneto), Di Giorgio (Sandanielese), Presti (Audax S. Anna), Mazzon (Fontanafredda), Gregoric (San Giovanni), Chiaruttini (Gorizia).

AL COMPLETO LA TRIESTINA (ANCHE DAL PRÀ) ALL'ALLENAMENTO DI IERI

I tifosi alabardati si mobilitano per affollare lo stadio «Grezar»

I tifosi alabardati stanno suonando l'adunata. E' in atto una campagna promozionale, allo scopo di convogliare allo stadio, intanto per domenica, poi per il resto del campionato, il maggior numero possibile di tifosi. Lo scoramento estivo ha provocato anche uno scollamento autunnale. Ma il pareggio di Lecce e la convinzione che la Triestina possa rientrare nel grande giro (senza sognare, ma aspettando comunque giornata dopo giornata un riscontro dal campo) hanno fatto lievitare interesse e attaccamento, sicché per la partita con il Vicenza appare sicuro che lo stadio sarà più riempito di quanto non lo sia stato in occasione della prima casalinga, con la Sambenedettese. L'avversario arriva qui con lo scettro del primo in classifica e poi è ormai rivale tradizionale degli alabardati: un motivo in più per fare di quella partita una sfida, vissuta intensamente anche sugli spalti.

Da Vicenza, anche se la cifra non è ufficiale, arriverà un migliaio di sostenitori. Quelli locali quanti saranno? Al Centro di coordinamento dei Triestina Club sono fiduciosi che il pubblico risponderà, quale primo decisivo passo per una rinascita della squadra che deve svilupparsi con il sostegno dei tifosi. E per sottolineare come questo doppio binario sia già tracciato, vale la pena di ricordare che nei giorni scorsi c'è stato un incontro nella sede di via Machiavelli, con l'intervento al Centro di coordinamento del direttore sportivo Marchetti e degli allenatori Ferrari e Burlando. Sono stati trattati molti argomenti e per quello che si è saputo i dirigenti del Club sono rimasti soddisfatti dell'incontro. Un seme gettato per raccogliere e diffondere simpatia attorno alla squadra.

Che del resto, da quando ormai abitualmente si allena di giovedì al «Grezar», trova sugli spalti una buona schiera di appassionati (pensionati o... non occupati che siano) attentissimi alle fasi dell'allenamento. Anche ieri pomeriggio dunque molto interesse per la prova della Triestina, con tanto di partitella a tutto campo, la prima squadra impegnata contro altri titolari e per il resto i giovani della «primavera» allenata da Del Grosso. Interessato in tribuna anche il responsabile del settore giovanile nel consiglio alabardato, dott. Giorgio Calzolari.

Un allenamento al quale erano finalmente tutti presenti gli alabardati (Strappa l'eccezione, ma per motivi precauzionali: per lui solo massaggio), quindi con il pieno recupero di Cerone, apparso già in brillante condizione, di Salvadè e con Dal Prà impegnato nella ginnastica individuale e nella salita delle gradinate, per saggiare su quei gradini la tenuta del ginocchio infortunato contro la Sambenedettese.

Un allenamento sostanzioso ma in definitiva abbastanza leggero, dopo il doppio turno del mercoledì. E prima di domenica ce ne sono altri due in attesa, come di consueto: nel pomeriggio odierno, domani mattina al «Grezar» per la rifinitura del lavoro settimanale.

La partitella ha visto schierata da una parte Attruia fra i pali e davanti a lui Bagnato, Costantini, Di Giovanni, Menichini (poi leggermente infortunatosi e uscito di squadra), Bravin, De Falco, Orlando, Scaglia, Romano, Iachini. Dall'altra parte hanno giocato Gandini, Biagini, Poletto, Polonia, Cerone, Salvadè, Schiraldi, Luce, Cinello, Pasqualini e Ispiro. Una rete di Iachini, poi un fallo di mani degli allenatori è stato punito... con tre calci di rigore (realizzati da Iachini, Romano e Scaglia: Maradona dovrebbe imparare da loro), e De Falco ha arrotondato il bottino con una rete a porta vuota; sull'altro fronte un gol di Poletto, peraltro contestato per asserito fuorigioco.

Il finale dell'allenamento è stato quello consueto, con Ferrari e Burlando ad allenare i portieri. E visto come calcia Ferrari, uno del pubblico ha detto convinto: «Ferrari? Io lo farei giocare, per il tiro che ha». Meno male che non lo ha gridato. Adesso che il Vicenza sta schierando Filippo, che segna gol a 38 anni, immaginarsi che duello mettergli di fronte Ferrari, ultraquarantenne. A ogni modo, battute a parte, Ferrari il fatto di tiro sa il fatto suo, mi Gandini fra i pali non gli è di meno.

Dante di Ragogna

■ VVFF — Sul campo di Trebiciano, ospiti della polisportiva Primorec, si è svolta l'annuale sfida calcistica tra i Vigili del fuoco di Graz e quelli della nostra città. Anche questa volta si sono imposti gli ospiti austriaci che, dopo un equilibrato primo tempo, sono usciti alla distanza concludendo l'incontro 4-2.

L'EX ALABARDATO TORNA AL GREZAR IN BIANCOROSSO

Mascheroni, ormai un avversario

VICENZA — E' l'ex di turno. Sino all'anno scorso a fargli compagnia c'era anche Luigino Pasciullo, ma il terzino fuidificante ha risposto alla chiamata alla serie A (destinazione Atalanta) e così ad indossare il biancorosso dopo una lunga militanza rossoalabardata, è rimasto solo lui, Giuseppe Mascheroni, pavese di Villanterio.

«Sì — dice il libero che quest'anno veste la maglia con il numero 5 per volere di Burgnich — chiamatemi o consideratemi pure l'ex ma francamente i sei anni a Trieste fanno parte dei ricordi. Belli, ma sempre ricordi. Il mio presente, e spero anche futuro, è biancorosso. Oltre tutto qui a Vicenza ho avuto le soddisfazioni più belle della mia carriera: due promozioni in due anni. Capita raramente nella vita di un calciatore».

— 8 dicembre 1985, Triestina-Vicenza al Grezar: che ricordi ha di quella gara?

«Un solo brutto ricordo, se devo esser sincero. Anzi, pessimo. Quel giorno giocammo in maniera eccellente, impeccabile, eravamo in vantaggio, la vittoria sarebbe stata meritatissima e invece alla fine fummo sconfitti».

— Quel Bianciardi?

«Un arbitro è un uomo, può sbagliare come sbagliamo noi. Quel giorno però sbagliò due volte assegnando altrettanti rigori ai nostri avversari. Pazienza. Comunque alla fine della stagione arrivammo dove era giusto che arrivassimo».

— Senza aver il tempo di gioire per la A. Anche i giuliani, a proposito di conseguenze del calcio scommesse, ne sanno qualcosa...

«Noi siamo stati puniti molto di più, abbiamo subito molto, molto di più. Ci hanno privati di una promozione che avevamo conquistato sul campo, con sacrifici, una promozione strameritata, non mi stancherò mai di dirlo e ripeterlo. Sì, anche la Triestina è stata penalizzata, ma è niente a confronto di quello che abbiamo dovuto ingoiare noi».

— Sino a che punto potrà incidere questa penalizzazione sulla Triestina?

«Non molto, lo sta già dimostrando coi fatti. La mia ex squadra sta venendo fuori in fretta e a mio parere avrà anche la forza di inserirsi al vertice e lottare per la promozione. Dirò di più: per me la Triestina è la formazione più forte di tutta la serie B».

— Insomma siete attesi ad una trasferta quasi impossibile?

«Piano, non esageriamo: sarà durissima, questo sì, soprattutto perché i risultati conseguiti sino ad ora ci hanno già collocati al centro dell'attenzione. Ed in casi come questo le difficoltà aumentano. Però se sinora abbiamo fatto buone cose non è stato certo per caso. In sostanza siamo quelli dell'anno scorso, anche se a volte la mancanza di Luigino potrebbe farsi sentire. Però il valore del complesso è indiscutibile. E sino ad ora i risultati si sono visti».

— Cosa teme maggiormente negli avversari del derby triveneto?

«Il complesso, che è formato da uomini di valore, della gente che in quanto ad esperienza ne ha da vendere. Credo che tutti i rossoalabardati potrebbero tranquillamente giocare in serie A e quindi parlare di singoli mi sembra superfluo. E' sin troppo evidente che a Trieste il rischio sarà costante. Per questo è richiesta da parte nostra la massima concentrazione e la calma. Giocare con la testa sarà quanto meno indispensabile».

Per quanto riguarda la squadra, il Vicenza ha disputato un'amichevole in provincia, sul campo dei dilettanti del Malo, la società che ha dato i natali calcistici al bomber Toto Rondon. I biancorossi, usciti vittoriosi dalla goleada, hanno dimostrato di essere in buona salute.

Non è stato della partita Savino, il centrocampista che, pur dolorante, era stato impiegato nelle battute iniziali dell'ultima gara interna con il Modena. Per Burgnich la formazione è in buona parte da ritoccare.

Stefano Girlanda

CRONACHE DELLO SPORT

Moser oggi al «Vigorelli» ci riprova

ALLE ORE 17 (TV 2) IL NUOVO TENTATIVO

Superare i 49 chilometri l'obiettivo di Francesco



MILANO — Ogni incertezza è sparita: Francesco Moser attaccherà questo pomeriggio, attorno alle 17, al velodromo Vigorelli di Milano, il record dell'ora al livello del mare da lui stabilito la scorsa settimana con km 48,543.

La conferma del tentativo, messo in dubbio dalle condizioni del polpaccio di Moser negli ultimi giorni, è stata data dal fratello.

È stata confermata anche la ripresa diretta del tentativo su Raidue. Moser si è però riservato un buon margine di elasticità sull'orario.

E stato stabilito intanto ieri sull'anello del velodromo Vigorelli, il primo record italiano dell'ora femminile a livello del mare. L'impresa è della cremasca Patrizia Spadaccini, 26 anni, del gruppo sportivo Baia Lanca, che ha percorso in un'ora km 40,235.09.

IL CIRCO DELLA COPPA AMERICA IN AUSTRALIA

«Consorzio Italia»: in acqua la barca 1

FREMANTLE — Siamo ormai a meno due. Il 5 ottobre si inaugurerà a Fremantle il grande circo della Coppa America. E per ogni «Barnum» che si rispetti l'attesa per il debutto è grande. Domenica si disputerà la prima regata. I concorrenti in lizza sono tredici, in rappresentanza di Usa, Italia, Francia, Nuova Zelanda, Canada e Inghilterra. Su di un percorso di gara simile a un triangolo di 24 miglia marine si gareggerà fino al 23 gennaio per deteminare il «Challenger», lo sfidante ufficiale dei campioni in carica di Australia. A questo punto, il 31 gennaio prenderà il via la ventisettesima edizione della Coppa America.

È stata messa a punto intanto la lista delle barche sfidanti che parteciperanno dal 5 al 20 ottobre al primo round della Coppa America. Il consorzio «Italia» ha scelto «Italia 1» e scartato la nuova ma sfortunata «Italia 2» che era affondata al varo lo scorso giugno.

«Azzurra 3», terzo dei quattro yacht di quel consorzio, prenderà parte al primo round mentre la più radicale «Azzurra 4» verrebbe preparata per il secondo round (2-19 novembre). Il consorzio britannico dal canto suo ha scartato il suo innovativo yacht a doppia chiglia soprannominato «The Hippo» (Ippopotamo) e farà gareggiare nel primo round «White Crusader». Sette dei consorzi non australiani partecipano alla sfida con un solo yacht ciascuno, ma i sei più ricchi potranno scegliere tra due o più imbarcazioni.

A Fremantle, ovviamente, l'attesa sta crescendo spasmodicamente. La cittadina di 24 mila anime, un vero e proprio borgo marinaro alla foce dello Swan River, il fiume di Perth, è stata presa d'assalto da migliaia di turisti, curiosi, appassionati, oltre che, naturalmente, dagli staff organizzativi e dagli equipaggi dei consorzi concorrenti. Lo stato australiano ha stanziato 50 milioni di dollari australiani (circa 44 miliardi di lire) per rendere la cittadina più funzionale e accogliente, ma è difficile capire fino a che punto questa potrà reggere l'urto preventivato

Intanto già i bookmakers sono in azione. Favorito d'obbligo nella designazione di sfidante ufficiale è Dennis Corner, il grande sconfitto di Newport. Dal giorno della clamorosa vittoria di Australia 2, la prima in assoluto ai danni degli americani in 135 anni di Coppa America, il ricco imprenditore di San Diego non ha fatto altro che pensare alla rivincita.

Sportflash

BASKET CAMPIONI

Murray-Tracer Milano 83-83

MURRAY: Young 16, Wey 14, Hill 5, Archibald 4, Foggin 17, Byrd 27. Non entrati: Henderson, Frame, McBeth e Wemyss.
TRACER MILANO: Bargna, Boselli 12, Pittis, D'Antoni 9, Premier 18, Meneghin 3, Gallinari, Barlow 17, McAdoo 24. Non entrato: Governa.
ARBITRI: Mottart (Belgio) e Woudstra (Olanda).
NOTE: tiri liberi: Murray 13 su 15, Tracer 9 su 10. Spettatori duemila. Nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Young 1/4, Foggin 0/1, Byrd 1/1, Boselli 2/4, D'Antoni 3/7, Premier 3/9, McAdoo 0/1.

EDIMBURGO — La Tracer ha pareggiato a Edimburgo contro la Murray: 83-83. È un risultato insolito per il basket, che consente il pari solo nelle partite di Coppa dove il passaggio del turno è definito sul complesso di 80 minuti, andata e ritorno. Ma, per i milanesi, resta ugualmente una piccola, classica «doccia scozzese». Ha evitato la sconfitta (e se gli arbitri avessero giudicato da tre punti, come in realtà era, l'ultimo tiro di Premier, quello che ha fissato il risultato, avrebbe pure vinto) ma ha cominciato molto male quella Coppa dei Campioni che vuole rivincere dopo vent'anni.

La Tris oggi alle Capannelle

Tanto per... cambiare, la Tris rimane fra i purosangue i quali la settimana scorsa hanno avuto un duplice appuntamento con le piste di Torino e di Merano. Stavolta tocca a Capannelle, e sull'erba del tracciato romano saranno in diciotto a darsi battaglia sul miglio e in pista piccola.

Corsa abbastanza enigmatica, che probabilmente sfrutterà le doti degli specialisti del pesante considerato che di questi tempi il terreno di Capannelle ha risentito delle abbondanti innaffiate di Giove Pluvio, e che questo pomeriggio difficilmente risulterà rassodato.

Pronostico difficile, considerati i numerosi concorrenti che si trovano a meraviglia in queste condizioni ambientali. Talmont non sarà una specialista del pesante, ma conta su una condizione di forma ragguardevole, pertanto la nominiamo favorita, allargando la rosa dei probabili con i cavalli situati nell'alta scala dei pesi, e con un'unica eccezione, Micol, in grosso ordine fra i concorrenti meno gravati.

PREMIO CLIFFE OF MOHER, lire 25.000.000, metri 1600 in pista piccola, corsa Tris.

1) Green Mist (61 1/2 A. Sauli); 2) Encaminado (59 S. Fancera); 3) Grelier (57 G. Ligas); 4) Guarcino (56 1/2 A. Luogno); 5) Gallantry (56 M. Paganini); 6) Talmont (56 B. Jovine); 7) Macassar (55 1/2 M. Depalmas); 8) Leprotto (54 1/2 F. Manganelli); 9) Celestial Band (54 S. Deledda); 10) Grenjammer (53 1/2 G. Di Chio); 11) Falagiana (53 G. Pisa); 12) Jam Tart (53 1/2 M. Giorgi); 13) Micol (52 1/2 R. Zuddas); 14) Roman Banner (52 1/2 R. Festinesi); 15) Meynieer (52 L. Ficuciello); 16) Merupe (51 A. Tortorella); 17) Nastro Azzurro (52 G. P. Ligas); 18) Justar (49 C. Castaldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) TALMONT. 3) GRELIER. 13) MICOL. Aggiunte sistematiche: 4) GUARCINO. 5) GALLANTRY. 2) ENCAMINADO.

Coni: convegno dirigenti periferici

ROMA — Il presidente del Coni Franco Carraro ha aperto ieri al Foro Italico il convegno dei dirigenti periferici dell'ente che ha per tema l'organizzazione e lo svolgimento del congresso olimpico nazionale nella sua fase provinciale (programmata fra i mesi di novembre e dicembre) e regionale (gennaio-febbraio) e che si concluderà a livello nazionale a Roma nel mese di aprile 1987, illustrando gli indirizzi generali del congresso, Carraro ha sottolineato come sia determinante fin dalle prime due fasi impostare concretamente i problemi legati alle diverse situazioni locali allo scopo di presentare in sede di dibattito nazionale documenti che riflettano quello che è necessario fare nelle province e nelle regioni per lo sviluppo dell'attività sportiva. Il convegno dei dirigenti periferici del Coni si concluderà sabato prossimo.

Pinango a Torino fermato dalla polizia

TORINO — Il campione del mondo dei pesi gallo (Wba) Bernardo Pinango ha dovuto rinunciare all'abituale «footing» mattutino per un insolito contrattempo; è stato infatti «fermato» per quasi un'ora e mezzo dalla polizia, particolarmente attenta nel controllo di chi non ha sembianze europee e passa vicino a possibili obiettivi terroristici. A bloccare il venezuelano, il suo allenatore Jacinto Palacio e lo sparring partner Daniel Delgado — tutti in tuta con cappuccio e senza documenti, ma accompagnati da un torinese che era alla guida dell'auto su cui erano appena saliti per raggiungere la periferia della città — è stata una pattuglia di polizia, di guardia al consolato degli Stati Uniti, che si trova a meno di cinquanta metri dall'albergo in cui sono ospitati i pugili da oltre una settimana.

Basket: Blasetti si fa frate

RIETI — Luca Blasetti, campione del mondo militare di basket, vincitore di una Coppa Korac, convocato nella nazionale maggiore e titolare per anni nella formazione reatina di pallacanestro in serie A1 e A2, entro i primi quindici giorni di ottobre entrerà come novizio nel convento dei minori francescani di Fonte Colombo vicino Rieti.

Tennis giornalisti: torneo Ussi

Come nelle ultime due edizioni saranno Ramiro Orto ed Ezio Lipott a contendersi domani mattina alle ore 9.30 al Tennis club triestino il trofeo Ussi riservato ai giornalisti che è giunto quest'anno all'ottava edizione.

Nelle semifinali Orto ha superato Bagordo (6-0, 6-4), mentre Lipott ha eliminato Marzini (6-2, 6-7, 6-2).

La premiazione si terrà lunedì sera, sempre al Tct.

Rotelle: Gorizia si presenta

Sarà presentata ufficialmente alla stampa questa sera, a Gradisca, la Goriziana, la formazione di hockey su pista che parteciperà al prossimo campionato di A2, il cui inizio è stato fissato per sabato 11 ottobre.

Lo sforzo societario nell'ambito della campagna acquisti è stato notevole: sono infatti giunti agli ordini dei due tecnici riconfermati, Silvini e Bercé, ben tre giocatori di valore assoluto il nazionale Marrone, l'ex goriziano Lepore e lo straniero Benincasa.

«Giochi» al giro di boa

ROMA — Nell'ambito della manifestazione nazionale dei 18.i Giochi della gioventù, si sono svolte ieri a Terni, Rieti e Viterbo le semifinali dei tornei di calcio, pallacanestro, pallamano e pallavolo, per determinare gli accoppiamenti delle squadre che disputeranno oggi le finalissime per l'aggiudicazione dei titoli di squadra.

Nel calcio sarà ancora una volta la rappresentanza degli italiani in Canada a tentare la conquista della medaglia d'oro di fronte alla rappresentativa della Sicilia.

Nella pallacanestro si batteranno per il successo finale il Veneto e le Marche, sia in campo maschile sia femminile. Nella pallavolo le finali vedranno di fronte Abruzzo e Sicilia per i maschi, Liguria e Veneto per le femmine. Nella pallamano, infine, il titolo maschile verrà disputato da Umbria ed Emilia e quello femminile da Liguria e Lazio. Avranno quindi inizio, per il secondo turno di gare, le seguenti altre discipline: atletica leggera femminile, canoa, canottaggio, karting, motociclismo, motonautica, nuoto pinnato, scherma, tennistavolo, tiro col l'arco, mentre domani si svolgeranno anche gare di ciclismo su pista, judo, lotta, karate, pesi, sci d'erba e sport equestri. Complessivamente nel secondo turno verranno distribuite 72 medaglie d'oro, da aggiungere alle 108 in palio nel primo turno. La manifestazione si concluderà domenica.

Dopo queste prime tre giornate di gara il medagliere regionale vede in testa l'Emilia Romagna (17 ori) seguita da Veneto (14) e dal Lazio (13). Il Friuli-Venezia Giulia è al settimo posto con all'attivo sei medaglie d'oro.

A.C.

Medagliere

1) Emilia-Romagna: 17 oro, 8 argento, 10 bronzo; 2) Veneto: 14, 14, 13; 3) Lazio: 13, 8, 8; Piemonte: 11, 7, 8; 5) Toscana: 9, 13, 9; 7) Friuli-Venezia Giulia: 6, 10, 5.

MEDAGLIERE FRIULI-VENEZIA GIULIA

ORO: Luca Passera, scuola media Ellero Udine, salto in lungo; Massimo Braidotti, scuola media Lucinico (Go), metri 50 stile libero; Gianluca Canù (Vigili del fuoco Trieste), lancio del salvagente, categoria A; Edoardo Fontanot (Vigili del fuoco Trieste), lancio del salvagente, categoria B; Gianluca Canù (Vigili del fuoco Trieste), salvamento (biathlon), categoria A; Patrizia Zorzut (Altura), biathlon, categoria B.

ARGENTO: Sandro Metlica (Vigili del fuoco), nuoto salvamento trasporto; Patrizia Zorzut (Altura), nuoto salvamento trasporto; S.M. Baiana Sacile (Pn), ginnastica artistica a squadre; Eric Del Bianco (Lavoratori Porto), pentathlon moderno individuale; Pentathlon moderno Friuli (Ud): Bista, Picotti, Friulani, Gottardo, Benis Compatti, scuola media Favetti (Ud), aeromodellismo; Ivano Bottos, scuola media Svevo (Fontanafredda), metri 80 ost.; Francesca Salvalaio, scuola media Torre (Pn), metri 50 trasporto manichino; Claudio Giancotto, scuola media Bergamas Trieste, marcia km 4; Patrizia Zorzut, Altura, lancio salvagente, categoria B.

BRONZO: Katia Tommasi, Vipara Peci Savogna, pattinaggio artistico; Walter Tavella, scuola media Partenio Spilimbergo (Pn), salto in alto; Fabio Masotto, Ceresetto Udine, ciclismo su strada; Francesco Salvalaio Torre (Pn), 50 stile libero; Stefania Indirli Torre (Pn), 50 rana.

PALLAMANO: DOMANI SERA A CHIARBOLA IL RETOUR-MATCH CON IL MACCABI

Servono i gol dello jugoslavo Cizmic per proseguire il cammino in Coppa

Pallamano, mare e spaghetti sono i tre grandi «amori» di Milivoj («Mile» per gli amici) Cizmic, il terzino della Cividin sul quale l'allenatore Lo Duca fa affidamento per rovesciare domani al palasport (ore 20.30) nell'incontro di ritorno di Coppa dei Campioni, l'iniquo verdetto scaturito a Tel Aviv. Nel primo round di Coppa «Mile» è stato particolarmente sfortunato perché dopo solo pochi minuti di gioco si è preso un pugno in un occhio che lo ha mandato in tilt.

Cizmic, un ragazzo scanzonato e affabile con due grandi occhi vivaci da bambino che il possente fisico (è alto m 1,92) mette ancora più in risalto, non ha però idee bellicose per la testa se non quelle di mettere un bel numero di palloni alle spalle del portiere israeliano. Il mancino della formazione campione d'Italia farebbe certamente carte false per fare bella figura nel suo debutto ufficiale a Chiarbola di fronte ai tifosi verdeblù.

Cizmic, che compirà trent'anni il 16 ottobre, è nato a Spalato dove ha frequentato una scuola superiore che equivale al nostro «Nautico», diventando disegnatore navale.

«Ho cominciato a giocare a handball verso i quindici anni. Allora data la mia elevata statura — spiega in un italiano comprensibile appreso durante la sua lunga permanenza nel nostro paese — mi cimentavo anche nella pallacanestro e nella pallavolo, ma questi due sport non è che mi entusiasmassero granché».

Dopo la solita trafila nelle squadre giovanili è passato tra i professionisti accettando successivamente di venire a giocare in Italia, prima a Conversano e poi a Scafati.

«Ricordo benissimo — dice il giocatore jugoslavo — il drammatico spareggio tra Scafati e Cividin del 1984. Fu una brutta partita e sugli spalti una parte dei nostri tifosi non si comportò molto bene. C'era molto nervosismo in campo, io e i miei compagni di allora volevamo a tutti i costi vincere lo scudetto. Devi sapere che, a prescindere da quella parentesi, a me non piace proprio perdere. Per me ogni qualsiasi vittoria costituisce motivo di soddisfazione».

«Il mio passaggio alla Cividin — racconta Cizmic — è avvenuto nella maniera più semplice. Ho avuto alcuni contatti durante l'estate con Lo Duca che peraltro conoscevo già bene e ci siamo quindi messi d'accordo sulla parola. Trieste è una città molto bella, mi trovo bene. E poi c'è il mare... come a Spalato... Io mi considero un uomo di mare e perciò non posso vivere lontano da esso. Ambientarmi non è stato un problema. Sapevo che la Cividin è una società con una buona squadra. Ho trasferito qui anche la mia famiglia composta da mia moglie Danka e da nostro figlio di quattro anni Duje, così vivo tranquillo.

«In ogni posto che vado preferisco sempre portarmeli dietro. Questa scelta ha ripercussioni positive anche sul mio rendimento in campo. Se hai la famiglia in un'altra città pure i tuoi pensieri sono altrove e rischi di non essere sempre concentrato. Direi che in Italia mi sono comunque trovato sempre bene. Vado pazzo tra l'altro per gli spaghetti.

Cizmic parla volentieri anche della sua esperienza spagnola. L'anno scorso, dopo due anni di permanenza a Scafati ha giocato nella massima divisione con il Teka di Santander.

«Un mio amico che vi gioca un giorno mi ha offerto di andare in Spagna. Le condizioni economiche erano buone e io non mi sono fatto pregare. Il tenore del campionato iberico è inoltre più alto di quello italiano. È stata senza dubbio una buona annata. Ho giocato anche in Coppa delle Coppe. Vedi, mi piace la pallamano anche perché mi permette di viaggiare molto in Europa».

«Mile» però non ha hobby e particolari interessi al di fuori dell'handball e della famiglia. «Sono un casalingo — spiega — esco solo qualche volta di sera per bere una birra con gli amici».

Cizmic non vorrebbe parlare delle sue caratteristiche di giocatore («spetta all'allenatore pronunciarsi») ma alla fine ammaina bandiera. «Il mio più grande difetto? Talvolta non riesco a dare bene la palla al pivot. In fase offensiva, quando la difesa avversaria non esce dal suo guscio, provo il tiro da lontano, altrimenti vado in penetrazione. Ma per un terzino è molto importante svolgere un buon lavoro pure in fase di copertura. Le partite si vincono in difesa e non in attacco. Inutile segnare 40 gol se ne subisci 50».

Maurizio Cattaruzza

Don Bosco: si inaugura oggi il nuovo meraviglioso parquet

Il Don Bosco ha un nuovo campo. O, meglio, è come se lo avesse. Sfidiamo chiunque infatti a riconoscere nella rinnovata palestra di via dell'Istria l'umido impianto che fino all'anno scorso ha ospitato la squadra di Garano. Adesso Scabini e soci possono scalpicciare un parquet nuovo di zecca. Sopra le loro teste c'è un soffitto che finalmente non teme più le condense dell'umidità. È, insomma, un bel giocare. I dirigenti salesiani vanno giustamente fieri del loro nuovo impianto e a inaugurarlo hanno voluto autorità e personalità di rilievo. Sono stati invitati, tra gli altri, il sindaco Staffieri e il vescovo mons. Bellomi oltre ai vari esponenti dello sport cittadino.

L'inaugurazione avverrà questo pomeriggio alle 18.30. Un'ora abbondante dopo, alle 19.45 scenderanno sul parquet la formazione juniores della Stefanel e la Tecnoluce per il primo incontro della terza edizione del torneo «Elettromeccanica Plet». La manifestazione, organizzata naturalmente dalla società salesiana, costituisce un interessante «assaggio» del prossimo campionato di serie D (sono della partita Tecnoluce, appunto, Don Bosco e Barcolana). I giovani della Stefanel non costituiscono certamente un riempitivo. Già in occasione del Torneo «Del Negro» hanno mostrato di sapere il fatto loro liquidando perentoriamente una squadra di serie C come il Solvay Monfalcone. Sono reduci inoltre dalla vittoria conseguita al quadrangolare internazionale di Saluzzo, lo stato di forma è allo zenit.

La Tecnoluce, seconda classificata al «Del Negro», ha cambiato molto nel corso dell'estate perdendo Giorgio Giraldi, e Guiducci e acquistando Ceppi, Rossi, Floridan, Furlani e Naccarato. I padroni di casa del Don Bosco fanno stasera il debutto stagionale affrontando alle 21.15 la Barcolana. La formazione di Garano non può più schierare sotto canestro i 205 centimetri di Trampus ma ritrova Collarini reduce da due annate in maglia Stefanel. Largo ai giovani è il motto del team biancoverde. Gli stessi colori e analoghe intenzioni contraddistinguono la Barcolana. Il tecnico Romoli attende altri passi avanti da parte dei più giovani della brigata, i vari Colocci e Pescatori.

Il programma odierno del torneo «Elettromeccanica Plet» prevede alle 19.45 Stefanel-Tecnoluce e alle 21.15 Barcolana-Don Bosco. Domani alle 18.30 la finale per il terzo posto e alle 20 la finalissima.

R. D.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco I. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE militesente forte serio per prima occupazione esamina proposte anche a contratto a termine. Tel. 814495. 61971/3

INFERMIERA esperienza ospedaliera offresi a persona per assistenza diurna e notturna. Tel. 417718. 62321/3

RAGIONIERA, esperienza quinquennale ramo paghe e contributi, conoscenza macchina elettrocontabile offresi. Telefonare 0481/778207 dopo ore 18. 381/3

SIGNORA media età seria, bella presenza, lunga esperienza ufficio e contatti pubblico cerca impiego presso ufficio, negozio, studio medico anche part-time. Telefonare 827698.

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA generale INA Assitalia per potenziamento rete vendita cerca 5 elementi da avviare a qualificata attività. Presentarsi lunedì 6.10.86 dalle 9 alle 11 via Carducci 2 I piano. 4943/4

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere Arcom Casella Postale 17183 20170 Milano. 35278/4

CERCASI personale con esperienza d'ufficio per impiego in Trieste. Telefonare per appuntamento allo 0434-255434. 49/4

MACELLAIO 16-17 anni pratico cercasi «La Beccheria» piazza tra i Rivi 17 Roiano. 62417/4

VUOI realizzarti e guadagnare? Cerchiamo signore-ine per presentazione prodotti. Ottimo trattamento. Telef. 0481/44118. 258/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA in espansione cerca rappresentanti regolarmente iscritti alla C.c.i.a.a. provvigione superiore alla media rimborso spese inquadramento Enasarco, possibilità di carriera quale funzionario di vendita portafoglio clienti esistente. Si dà preferenza introdotti settore riparazione auto. Zone Trieste. Telefonare per appuntamento 0421/760372. 4940/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PELLICCERIA accetta ordinazione pellicce su misura riparazioni accurate. Telefonare 68581. 62420/6

8 Istruzione

CORSO cucito taglio scuola Sitam iscrizioni via Reti 4 ore 17-19 presso Lega nazionale oppure telefonare 767491 pasti. 4962/8

CORSO di taglio e cucito Cozzi modelli su misura. Tel. 751625.

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili oggetti qualsiasi genere più sgomberi interpellateci 43038-768102. 62324/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. 2/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 4924/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4905/14

BMW 316 1800 fine 81 nero impianto stereo. 0481/790044. 490/14

PANDA 4x4 perfettissima 1985 bianca 13.000 km valutazione 4 ruote privato vende. Tel. pasti 577754 ufficio 764071. T.A. 465/14

VW Polo fuoriserie 85, Golf 1100 80, Golf 1100 L 77, Scirocco 1100 78, Scirocco 1500 76, Passat 1600 79, Golf GLD 81. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

127 Confort 77 altra 79 ottime, garanzia Fiat. Anche rateale mente. Fiat via Roiano 6. Tel. 413337. 4934/14

500 F 450.000, 126 1.300.000, 127 850.000, 128 550.000, Renault 5 1.700.000 vendo. Tel. 723287. 62409/14

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERE 1-2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 4963/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI magazzino a Opicina per deposito merci. Tel. ore pasti 211249 ore uff. 65935. 62394/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI come negozio, magazzino, laboratorio locale più scantinato mq 80 più 80 in via Belpoggio (zona Rive). Telef. ore pasti 0432/675018. 3/19

CERVIGNANO «River Residence» miniappartamento arredato completo ogni confort affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

PER subbentro in locali uso commerciale (zona p.zza S. Giovanni) mq 240, terzo piano, affitto conveniente, liberi mesi novembre p.v. per informazioni scrivere cassetta n. 31/D Publied 34100 Trieste. 62268/19

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO recente signorile minimo 100 mq preferibilmente panoramico. Telefonare 763189. 14/21

IN059

PRETURA UNIFICATA DI UDINE

Il Pretore di Udine in data 6.12.1985 ha emesso la seguente

SENTENZA
contro

PUPPO PAOLA nata a Udine il 29.5.1960, residente a Udine,

IMPUTATA

del reato di emissione assegni a vuoto aggravata dalla rilevanza della somma.

Continuazione iniziata in Udine il 2.4.1985.

(omissis)

Condanna la suddetta alla pena di mesi uno di reclusione e lire 120.000 di multa, benefici di legge, e fa divieto di emettere assegni di c/c bancario e postali per anni uno.

Pubblicazione sentenza su «Messaggero Veneto» e «Il Piccolo».

Sentenza irrevocabile il 19.9.1986.

Per estratto conforme all'originale.

Udine, 26.9.1986

IL CANCELLIERE
(Dott. L. Bassignana)

PRIVATO acquista urgentemente appartamento 3 stanze cucina comfort zone Fabio Severo Catullo. Pagamento contanti. Tel. 630878. 466/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275. LOCALE d'affari 36 mq ampie vetrate, zona Rossetti. 1/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona PAM, epoca, stanza, cucina, servizio, ristrutturato. 1/22

ALABARDA 768821. Giulia epoca decorosa 4 stanze cucina bagno wc poggiolo autometano luminoso 110 mq ottimo prezzo. 4910/22

APPARTAMENTO nuovo 93 mq soleggiatissimo 60.000.000. Foscolo 27, III piano. 62434/22

APPARTAMENTO soleggiato zona Giardino Pubblico casa recente riscaldamento ascensore vendesi libero. Telefonare ore ufficio 761149. 62426/22

BOX vendesi strada vecchia dell'Istria 116. Telefonare 280342. 62372/22

CORMONS vendesi villa due piani, grande soggiorno, tricamere, triservizi, cucina con stanza lavoro, tre terrazze, giardino, garage, vasto seminterrato idoneo attività artigianale/commerciale. Tel. 0481/80310 - 60218. 391/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA da restaurare, 5 stanze, cucina, bagno, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4957/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ALVIANO recente 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, 65.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4957/22

IG147

PALAZZO MARCONI
ESCLUSIVI
ATTICI - MONOLOCALI
ED APPARTAMENTI
UFFICI E STUDI PROFESSIONALI
CON BOX - POSTI MACCHINA - POSSIBILITÀ MUTUI INTERESSANTI VISITE IN CANTIERE (ESCLUSIVAMENTE) MATTINATE DI SABATO - DOMENICA - LUNEDÌ
informazioni SPAZIOCASA IMMOBILIARE S.a.S. via Valdirivo, 36 - tel. 64266

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, restaurato, 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4957/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona DREHER completamente rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, armadiomuro, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4957/22

LIGNANO Pineta, ottima posizione, appartamenti residence con piscina, giardino, due camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, arredati vendonsi 45.000.000. Telefonare 0432/34430. 4932/22

MONFALCONE ALFA Gradisca nuova villaschiera su due piani più mansarda e seminterrato. 798807. 1/22

MONFALCONE ALFA mercato appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio. 798807. 1/22

MONFALCONE ALFA RONCHI appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. 68.000.000. 798807. 1/22

MONFALCONE ALFA zona San Nicolò appartamento piano rialzato mq 85 abitabili più garage 62.000.000. 798807. 1/22

VENDO occasionissima grazioso panoramico pied-à-terre ad Arta Terme. Telefonare 0432/21130. 71/22

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag», Trieste 577315, Gorizia 87787 - 20241, Romans d'Isonzo 90227. 62412/26

TANDEM: il sistema più simpatico e moderno per fare nuove amicizie e per trovare il partner ideale. Trieste, tel. 574090. 4938/26

27 Diversi

ANZIANI: casa riposo signorile, centrale, tutti comfort, menu a scelta, ginnastica terapeutica, assistenza medica. Tel. 630179. 4852/27

IG145

AZIENDA LEADER
NEL SETTORE ABBIGLIAMENTO MASCHILE

RICERCA **RAPPRESENTANTI**
PER ZONE VENETO, TRENTINO, FRIULI

OFFRE:
contributo fisso mensile più provvigioni, inquadramento Enasarco. Interessati telefonare 0575-48131 ore 8-12 / 13-17.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA DOMANI SU RAIDUE CON LE REGIA DI LICALSI

Racconti da ascoltare



L'attrice Ave Ninchi con il regista Mario Licalsi durante la registrazione del programma «Racconti europei dell'800», prodotto in tredici puntate dalla sede regionale della Rai, che andrà in onda da domani su Radiodue dalle 15 alle 15.30 (Foto Azimut)

DA OGGI SU RAIUNO

Sempre Hitchcock ma sarà a colori

Una serie che durerà tredici settimane

ROMA — C'era una volta (dal '55 al '65) una serie televisiva divenuta, negli anni, un classico. Era «Hitchcock presenta», durava mezz'ora e veniva presentata, con riconoscibile sottofondo musicale, dal «maestro» in persona. Dei 359 telefilm pochi furono direttamente firmati da Hitch; ma il suo stile inconfondibile ispirò sceneggiatori e registi fino al punto che le trame furono adattate a novelle e pubblicate con grande successo.

Ora «Alfred Hitchcock presenta» ritorna (13 settimane a partire da oggi su Raiuno, ore 22.25) ma, con sorpresa generale, è del tutto rinnovato e a colori.

I nuovi telefilm, girati per la rete americana Nbc come feedeli «remakes» degli originali sono infatti scelti tra i migliori dell'antica serie.

Naturalmente attori, scenografi e stile appaiono «rinfrescati»; ma il «profumo del maestro» resta più che avvertibile.

La serie, presentata lo scorso anno al Mystfest di Cattolica, è una vera «chicca» per i cinefili, anche se qualcuno ha eccepito su molti dettagli. Il primo episodio, «Incidente in una piccola prigione» racconta le peripezie di un commesso viaggiatore che, rinchiuso in una modesta pensione, viene scambiato per un pericoloso assassino, l'uomo (impersonato da Ned Beatty) prova così quel complesso del «colpevole innocente» su cui Hitch costruì alcune delle sue più popolari trame.

Il regista inglese, scomparso nel 1980, potrà comunque rivaleggiare con la nuova serie, dal momento che quella originale è ancora visibile

CON LA PRESENTAZIONE DELLE STAGIONI DEL VERDI, STABILE, CONTRADA E MONFALCONE

I teatri a carte scoperte

Abbiamo raccolto i pareri di critici e operatori culturali sui cartelloni della lirica e della prosa – Un problema di «senilità» nel poco coraggio verso le novità

Ora le carte sono in tavola. Dopo la presentazione della stagione lirica al Teatro Verdi sono ormai tutte ufficiali le proposte di spettacoli che potremo vedere da qui al prossimo maggio. Contrada, Comunale di Monfalcone, Teatro Stabile, Teatro Verdi nell'ordine, hanno presentato i rispettivi cartelloni.

Viene immediata la considerazione che almeno in termini di quantità Trieste sembra aver ritrovato i tempi migliori. Dieci spettacoli in abbonamento al Cristallo, altrettanti al Rossetti, nove opere in cartellone al Verdi, mentre Monfalcone affianca alla stagione musicale anche dieci spettacoli di prosa, il tutto senza contare le proposte dello Stabile sloveno, e i fuori abbonamento. Ne vedremo quindi... delle belle, come «tanto» spettacolo lascia sperare. Il problema casomai è verificare se a livelli quantitativi corrispondono soddisfacenti parametri di qualità. Abbiamo perciò voluto parlarne con alcuni personaggi della città, più o meno addetti ai lavori, sempre comunque amanti del teatro.

«Purtroppo quest'anno non potrò seguire con assiduità il teatro a Trieste — dice la simpatica attrice Ave Ninchi — tra qualche giorno dovrò allontanarmi per lavoro, sarò impegnata tra l'altro nella ripresa della «Clizia» e starò via fino a primavera. Ma il prossimo anno diventerò finalmente triestina a tempo pieno, per questo già ora posso esprimere il desiderio di far parte di qualche nuovo spettacolo che prodotto in città, come ad esempio il nuovo Carpinteri e Faraguna che mi sarebbe piaciuto tanto interpretare. Sarà per un'altra volta».

Dopo aver ricordato come nonostante la Società dei Concerti sia la più antica istituzione musicale cittadina, e non goda di alcun finanziamento pubblico, l'avvocato Nino Pontini, segretario della stessa, si è soffermato sulla stagione lirica. «L'Italia è la patria del bel canto — ha detto tra l'altro — non si capisce quindi perché nei cartelloni degli enti lirici, e non mi riferisco solo al nostro Comunale, ci siano così pochi interpreti di casa nostra. Quest'anno sarà sicuramente piacevole assistere al «Rigoletto» con il soprano Susie Jo, come sarà curioso sentire la Ricciarelli in «Norma». Credo però che al cartellone manchino un Donizetti, un Rossini, un Cimarosa. Autori cioè che facciano sicuramente presa sul pubblico».

Non riesco a seguire la lirica da parecchi anni — confessa il critico Sergio Brossi — ma per quanto riguarda la prosa sono rimasto colpito dalla presenza nei programmi di parecchi successi cinematografici prestati successivamente in teatro. «Chi ha paura di Virginia Woolf», «Qualcuno volò sul nido del cucculo», o lo stesso «M» *Woody Allen, per citare i primi che mi vengono in mente. Questo mi pare il segno di una doppia crisi che mi lascia alquanto perplesso sul significato di operazioni del genere nel senso dell'allestimento e come proposte di cartellone».*

«Digiuno in fatto di prosa è invece il prof. Renato Zanovich del Trio di Trieste, che per mancanza di tempo rinuncia a seguire poco anche la stagione lirica. «Trovo che il cartellone del "Verdi" sia di buon livello — afferma — come del resto accade da parecchi anni a differenza di quanto purtroppo si verifica per la stagione sinfonica, carente, da troppo tempo».

Tutto bene in fatto di qualità secondo Rosella Piscioli della Cappella Undergroun e niente da dire anche sul versante «nomi» di richiamo sia nei cartelloni di prosa che in quello lirico.

«Il problema sta casomai nella senilità dei programmi. Non ci sono praticamente delle nuove, e ciò si ripete ormai da parecchi anni. Le scelte vengono operate nell'ambito di grandi autori, all'insegna della tranquillità, e mi pare che ciò denoti la mancanza di programmazione, di coraggio per la novità. Interi settori dello spettacolo, come per esempio il Teatro Danza che pure arriva a Udine, o con esponenti di rilievo come Pina Bausch a Venezia, è come se da noi non esistessero».

«Non posso che esprimermi positivamente — afferma il regista Ugo Amodeo — trovo di buon livello sia la stagione lirica che quelle di prosa. Certo, rimane sempre l'incognita del Rossetti dove abbiamo potuto vedere degli spettacoli bellissimi come lo scorso anno "Temporale" con la regia di Strehler, ma dove abbiamo potuto assistere purtroppo anche a clamorosi tonfi. Stiamo a vedere».

«Non c'è che da salutare con gioia il fervore culturale che sta alla base delle molte proposte per la prossima stagione — dice il musicista e musicologo Carlo De Incontrera — il problema è vedere però quanto corrisponda in qualità la quantità. Per ciò che riguarda le attività musicali trovo che la proposta sia estremamente varia. Ce n'è per tutti i gusti, ma l'eterogeneità va forse a discapito della compattezza dei programmi. Compattezza che si dovrebbe trovare se gli operatori culturali della città si mettessero attorno a un tavolo e decidessero insieme. Vanno bene "Amleto" e "Norma", ma accanto a queste opere vanno collocati dei progetti che possano cucire interessi diversi che non siano per esempio legati solo al "Verdi", al "Rossetti" o al "Cristallo", ma che coinvolgano anche l'Università, alcuni istituti superiori. D'accordo, ci si trova di fronte a difficoltà, competenze diverse ma il lavorare nel settore dell'interdisciplinarietà dimostrerebbe tra l'altro una volontà di impegno in grandi progetti che la città si merita e credo recepirebbe molto bene».

Viviana Valente

(continua)

IL PIANOFORTE DI CARLO MOSER

Anima di suoni il cinema muto

PORDENONE — Pianista autodidatta e figlio d'arte — suo padre, che appariva sulle locandine con il nome di Renzo Renzi, era stato comico nella compagnia di De Rosè — Carlo Moser, triestino, ha riscoperto una professione (o meglio un'arte) desueta e pressoché scomparsa: l'accompagnamento musicale dei film muti.

Musicista che proviene dalle file del Canzoniere triestino, gruppo che ha riscoperto e portato in Italia e all'estero la nostra meno conosciuta canzone popolare, Moser solitamente lavora con la compagnia teatrale La Contrada, per la quale ha scritto musiche di spettacoli per ragazzi. Il suo talento intuitivo per il commento al piano del cinema degli inizi, fu scoperto nel 1977 dalla Cappella Underground in occasione della retrospettiva Browning-Chaney al 15.o Festival di fantascienza di Trieste. Da allora ha suonato a moltissime manifestazioni e a tutte le edizioni delle Giornate del cinema muto, dove in questi giorni accompagna al pianoforte la retrospettiva di film nordici e le pellicole delle altre, nutrite sezioni.

Il suo contributo è determinante per la riuscita di questi festival, e la sua particolare capacità di entrare in sintonia con quanto accade sullo schermo ha fatto sì che fosse chiamato a dare il suo apporto a molte altre iniziative. Fra le rassegne più recenti cui ha partecipato ricordiamo «Velocità, cinema e futurismo» a Venezia, e «Massimiliano e il mito asburgico a Trieste», «Proto-movie» a Padova.

Appena concluse queste Giornate del cinema muto di Pordenone, Carlo Moser partirà per l'Argentina dove deve suonare per la retrospettiva curata dall'Ente gestione cinema in occasione della manifestazione italiana 1986, la vetrina di nostri spettacoli attualmente in tournée nelle maggiori città argentine.

Ma come nasce la musica da film di Carlo Moser? «In modo molto intuitivo — risponde il musicista triestino — improvviso sulla base delle mie conoscenze musicali dell'epoca. D'altronde sono pochissime le partiture del muto esistenti, quindi non si possono avere dei modelli veri e propri. Cerco però di essere fedele allo stile del tempo, rifacendomi sia alla musica classica sia alla canzone popolare».

Il suo lavoro, che contribuisce al nuovo e notevole successo di film che altrimenti risulterebbero senz'altro difficili al pubblico non specializzato, a Pordenone si è conquistato altri consensi da parte di una platea di esperti provenienti da tutto il mondo. Proprio qui è stato subito «ingaggiato» per un altro omaggio al muto, che si farà in dicembre a Parigi.

Stella Rasman

DAL 15 OTTOBRE UN NUOVO PROGRAMMA DI PIERO ANGELA

Cosa cambia in Italia e nel mondo in seguito alle rivoluzioni tecnologiche

ROMA — «Quark economia» è un nuovo programma di Piero Angela (sottotitolo: «Viaggio in un mondo che cambia») in onda in 14 puntate su Raiuno il mercoledì alle 20.30 a partire dal 15 ottobre. L'idea è quella di raccontare in modo semplice cosa sta cambiando in Italia e nel mondo a causa delle nuove rivoluzioni tecnologiche che stanno modificando il modo di lavorare, di produrre, di gestire, di comunicare. Si tratterà di programmi molto brevi: solo 15-20 minuti, realizzati con il solo uso di animazioni (di Italo Burrascano) e di cartoni animati (di Bruno Bozzetto) presentati in studio da Piero Angela.

Partendo dal «come eravamo», la prima puntata mostra cosa è avvenuto in Italia negli ultimi cento anni: cioè il passaggio da una società contadina e analfabeta a una società che si avvia ad essere post-industriale. Nella seconda puntata si vedrà come la tecnologia ha trasformato la produttività e il modo di lavorare.

Nella terza si parlerà delle nuove tecnologie in piena espansione che stanno distruggendo e creando nuovi posti di lavoro (microelettronica, biotecnologia, nuovi materiali). Nella quarta si illustreranno due casi significativi, legati ai problemi di riconversione industriale: quello degli orologi e quello della industria fotografica.

La quinta puntata mostrerà la rivoluzione in corso nell'impresa (ricerca, innovazione, management) per far fronte a una concorrenza internazionale sempre più competitiva. La sesta esaminerà i problemi dell'occupazione, in un mondo in cui il tradizionale «posto fisso» declinerà, mentre emergeranno nuovi tipi di attività e lavori. Nella settima si parlerà dell'internazionalizzazione dell'impresa, in un mercato sempre più allargato in cui saranno necessari accordi, integrazioni, alleanze (anche tra piccole compagnie) per sopravvivere.

La ottava puntata sarà dedicata alle «bilance» con le quali dobbiamo continuamente fare i conti: bilance commerciali, bilance dei pagamenti, ecc.

La decima riguarderà invece i mercati finanziari. L'undicesima puntata entrerà nel mondo della borsa, per cercare di capire le trasformazioni in corso. La dodicesima parlerà invece della flessibilità necessaria per affrontare tutti questi cambiamenti: flessibilità nelle imprese, negli individui, nel paese. La tredicesima sarà dedicata alla scuola, e alla necessità di sviluppare un'educazione adatta ai nuovi bisogni della società (e al futuro dei giovani).

Classic Aid '86



Ginevra — L'attrice Catherine Deneuve ha presentato a Ginevra la manifestazione «Classic Aid '86», organizzata dall'Alta commissione per i rifugiati politici delle Nazioni Unite (Epa)

Dischi novità

Un'immagine pianistica del Futurismo

Alla fragorosa «renaissance» del Futurismo, Venezia ha concesso il luogo deputato più imprevedibile di un «riscatto» che sta facendo moda e che vede coinvolta, nelle prospettive delle avanguardie europee, anche la musica. Ebbene, se spetta alla potente organizzazione veneziana la più ampia e organica rilettura del Futurismo — ivi compreso quello musicale — una piccola soddisfazione possono togliersela Trieste e Gorizia, che il fenomeno hanno riscoperto con almeno dieci anni di anticipo grazie alle prime ricerche del pianista fiorentino Daniele Lombardi.

Oggi Lombardi è un'«autorità» come studioso e come interprete del futurismo musicale, ma forse pochi ricordano che proprio a Trieste prima, e a Gorizia poi, ha offerto alcune fra le letture più significative della sua ricerca sul fronte delle avanguardie storiche. Concerti che difficilmente potevano fare breccia nella rocca conservatrice della cultura triestina, ma che oggi in un certo senso fanno storia.

Le sue prime «sperimentazioni» di pionieri come George Antheil e Henry Cowell, le ha compiute proprio qui, davanti ad uno sparuto uditorio, forse quello stesso pubblico che oggi, a dieci anni di distanza, prende il treno per andare a sentirle a Venezia; o che oggi può riascoltare le musiche pianistiche dei due — un tempo sconosciuti — compositori americani, antesignani della «nuova musica» pianistica, in un prezioso disco della Fonoteca, distribuito dalla Edipan, sotto il significativo titolo «Primitivismo e mito della macchina».

Lo stesso Lombardi chiarisce i termini della contraddizione futurista, fra culto del primitivo, del materico, di un'ipotesi sonora preistorica o metastorica, e il mito dell'energia cinetica della «macchina».

Gli esempi sono in tal senso infallibili, a cominciare dalla «Sonata Sauvage» di Antheil, eseguita in «prima assoluta» a Parigi il 4 ottobre 1923 davanti a un autentico Gotha dell'Avanguardia culturale europea. Pensate solo a presenze in sala come quelle di Satie, Picasso, Joyce, Man Ray, Pound, Milhaud.

Ancor più impressionante l'itinerario intorno e «dentro» il pianoforte (per le tecniche espressive sulla cordiera) di Cowell, dove il pianista scava zone magmatiche e spettrali evocazioni in una natura fonica e timbrica inedita per lo strumento, ed attraverso esperienze inventive analoghe a quelle di Ives e Varèse.

Ma accanto all'esecuzione di queste pagine-manifesto, immerse magistralmente da Lombardi in una arcana e futuribile spazialità, l'altra faccia del disco, ci restituisce l'immagine-documento più straordinaria del pianismo del «movimento», della pulsazione dinamico-percussiva tradotta nella sua estensione temporale e spaziale insieme.

Lo Steinway sul quale Lombardi ha eseguito le pagine di Cowell e Antheil, si trasforma infatti — grazie all'intervento di Antonio Latanza — in uno strumento riproduttore di «rulli» storici, che il Futurismo può ben custodire fra i suoi cimeli più rari.

L'inesorabile, «straniante», perfezione del pianoforte meccanico, ci restituisce con i tre pezzi del 1918 e con Pupazzetti di Alfredo Casella la più impressionante traduzione musicale della temperie «cubista».

Sembrano insomma certe istantanee in movimento scattate e rigenerate nel laboratorio dell'estetica stravinskiana. Istantanee preziose, però, perché provengono dall'album di una cultura italiana assolutamente eccentrica in quegli anni Venti. E fa ancora sensazione, nella versione per pianoforte meccanico, quel monumento alla Macchina tradotto in musica da «Pacific 231» di Honegger, che chiude l'originale serie d'incisioni.

G. Go.

Oggi su Canale 5 ritorna «Dynasty»

ROMA — Torna «Dynasty»: da oggi alle 20.30 su Canale 5 andrà in onda un'altra serie di 12 episodi. In questa nuova «ondata» di telefilm sulle vicende della famiglia Carrington molti interrogativi lasciati in sospeso prima della pausa estiva troveranno una risposta.

Lo sfondo per la costruzione di quella tipica ragnatela di intrecci sentimentali e d'affari che ha decretato il successo di questo «serial» (l'anno scorso ha superato gli indici d'ascolto di «Dallas») rimane immutato: Blake è ancora finanziariamente in cattive acque; inoltre ha perso le tracce della figlia.

IN OCCASIONE DELLA MOSTRA DI RIMINI

Il cinema presta a Costanzo una dimensione europea

ROMA — Festa grande al Teatro Novelli di Rimini per il battesimo della nuova serie del «Maurizio Costanzo Show», che riprende il suo appuntamento settimanale con il pubblico a partire da oggi alle 21.30. L'occasione è data al popolare giornalista-showman dalla conclusione della Mostra del cinema europeo di Rimini giunta alla terza edizione.

Sul palcoscenico di Costanzo si danno quindi appuntamento gli uomini del cinema del vecchio continente premiati quest'anno con il riconoscimento di «numeri uno».

Ecco dunque, tra gli altri, Margarethe von Trotta (reduce da «Rosa Luxembourg») Raffael Azcona (lo sceneggiatore prediletto di Marco Ferreri), Erland Josephson (l'autore di tanti film di Bergman, ma visto spesso in Italia e nel recente «Sacrificio» di Tarkovskji), e soprattutto Charlotte Rampling, festeggiatissima per «Max mon amour».

Come si ricorderà, il film del giapponese Nagisa Oshima racconta lo strano idillio tra una signora bene della borghesia parigina e... uno scimmione di nome Max.

Giunta appositamente in Italia, Charlotte Rampling si è mostrata sorridente, disponibile, schietta, smentendo così quanti ne temono il difficile carattere.

Costanzo, in questa dimensione europea, si muove con il consueto sorriso misto ad ironia, e svolge le mansioni del perfetto padrone di casa, affiancato al pianoforte da Franco Bracardi. Appena rinnovata la scenografia, trasferita in camerino (a metà programma) l'intervista a «Cuore aperto».

In aumento le vendite dei dischi di Sinatra

ROMA — L'effetto Sinatra si fa sentire anche sul mercato discografico. Dopo il successo ottenuto nel concerto di Milano i dischi di «the Voice» vanno a ruba. Le vendite dei suoi Lp sono infatti aumentate del 20 per cento. È quanto emerso da un sondaggio effettuato dalla Adkronos presso le principali rivenditorie del Nord, Centro e Sud Italia.

I dischi più richiesti dal pubblico italiano sono «le compilation» che raccolgono i grandi successi de «la voce», che mai come ora sembra essere amata dagli italiani. Nei negozi di dischi delle grandi città nell'ultima settimana sono state vendute decine di raccolte di 20 lp, alle quali vanno aggiunti tutti i 33 giri venduti singolarmente.

Il mercato di Sinatra — secondo gli uffici marketing — non ha mai subito particolari cali; esiste una schiera di appassionati pronti a comprare immediatamente tutte le novità proposte dall'America: di solito si tratta di cofanetti che raggruppano concerti di «the Voice» e le sue principali «hit».

Le canzoni che gli italiani preferiscono — anche perché i testi sono noti a tutti — sono «Stranger in the Night», «In September» e «When Somebody Loves».

Anche i giovani, pur abituati ai ritmi delle discoteche, sembrano apprezzare lo swing di Sinatra. Tra i maggiori neoestimatori del grande cantante ci sono infatti anche giovani con un'età compresa tra i 20 e i 25 anni.

■ FANTASOCIALE — Steven Spielberg non cambia linea dopo «Il colore viola»: è produttore di «Batteries Not Included» (Batterie escluse), film fantasociale interpretato dagli anziani Jessica Tandy e Hume Cronyn (Cocoon), storia di un gruppo di anziani inquilini newyorkesi cacciati dai loro appartamenti, aiutati e salvati da extraterrestri.

AL CONVEGNO SUI NUOVI LINGUAGGI DEL TEATRO

Riecco Fo da Reagan a Sinatra

NAPOLI — C'è molto pubblico a Napoli sia per la grande mostra su Eduardo, apertasi da qualche giorno al teatro Mercadante, sia per il convegno sui nuovi linguaggi dello spettacolo a Castel dell'Ovo.

La presenza di Dario Fo, il quale ha rappresentato al teatro delle Palme un nuovo allestimento di «Mistero buffo», ha vivacizzato anche il dibattito al convegno, almeno nel senso di una improvvisazione d'attore che, dalla caricatura di Reagan a quella di Sinatra, coinvolge specialisti e operatori al riso e al linguaggio del corpo.

E difatti sulla fisicità dell'attore e sulla inserzione delle nuove tecnologie è puntato il dibattito con le interviste dei numerosi attori italiani, europei e americani, che si avvicendano fra loro Dario Fo ha voluto accogliere la sfida di questi nuovi linguaggi, affermando di avere, forse per primo in Italia, utilizzato microfoni, apparecchiature acustiche, effetti di amplificazione di luce-immagine che hanno influito sulla propria drammaturgia, modificando pure il rapporto col pubblico.

Così il regista e studioso americano George Schaefer ha osservato che, per raggiungere il pubblico rifugiatosi in casa, la videoregistrazione serve assai più che un biglietto omaggio.

Il teatro invecchia, e dunque insieme col cinema e con la televisione occorre che nuovi intrecci vengano a coinvolgere nuovo pubblico. Sarà dunque un problema di formazione e di improvvisazione.

Dario Fo dichiara che il teatro deve essere ricomposto, riprendendo la pratica di reinventare le fonti e fondare un nuovo artigianto di lingua di fantasia scenica, di impianto.

«Qualsiasi tecnologia non serve — ha aggiunto Fo — se l'attore non impare da capo a saper rappresentare, in prima persona, quel che va pronunciato in palcoscenico».

Se il nucleo del teatro è comunque all'inizio quello psicofisico (Miguel Littin, Fernando Solanas e Istvan Gaal lo hanno ripetuto) tuttavia l'attore può rivendicare il diritto-dovere all'apprendimento tecnico e tecnologico.

Mariano Rigillo lo ha ricordato, e gli esempi di Mario Martone («Ritorno ad Alphaville» è in scena in questi giorni a Benevento) e di Roberto De Simone (il suo concerto concluderà il convegno) lo stanno a dimostrare.

Il presidente dell'associazione dei critici, Renzo Tian, ha concluso il dibattito ricordando il caso analogo di quando si scoprì la riproducibilità dell'opera d'arte: essa non era, come le tecnologie non sono, progressiva né democratica, ma un dato nuovo con il quale l'artista e il pubblico debbono misurarsi.

Morta l'attrice Carmen Derue

LOS ANGELES — L'attrice Carmen Derue, che debuttò nel cinema a cinque anni, interpretando il primo film di Cecil De Mille («The Squaw Man», del 1913) è morta di infarto, all'età di 78 anni.

Quei gemelli sono dei barbari



Roma — I fratelli gemelli David e Peter Paul, nelle parti di Gore e Kutchek, in una scena del film «I barbari», che il regista Ruggero Deodato sta girando in questi giorni a Roma. Il film è ambientato agli inizi del mondo dove, tra realtà e sogno, si svolge l'eterna lotta fra le forze del bene e quelle del male. «I barbari» sarà pronto per Pasqua (Ansa foto)

Elizabeth Taylor esce dall'ospedale

LOS ANGELES — Elizabeth Taylor sarà quasi certamente dimessa oggi dall'ospedale del «Buon samaritano» di Los Angeles dove era stata ricoverata il 25 settembre scorso per un'infezione procuratale da un dente che le era stato estratto qualche giorno prima.

«Liz ha sofferto molto ma ora è tranquilla e si spera che possa uscire domani», ha confermato ieri Chen Sam, il press-agent dell'attrice che ha 54 anni.

Tutti stranieri al «Paganini»

GENOVA — Cinque concorrenti (sui 19 iscritti) sono stati ammessi alla prova finale del 33.o concorso internazionale di violino «Niccolò Paganini», in corso a Genova. Sono Andrea Krecher (Germania federale) Jeanne Marie Conquer (Francia), Akiko Ueda (Giappone), Reiko Watanabe (Giappone) e Yuri Braginsky (Belgio), selezionati dopo una serie di prove dalla giuria presieduta dal maestro Alberto Erede.

Le prove finali si svolgeranno domani e domenica.

Appuntamenti

Oggi

Il cinema muto «parla» alla radio

Oggi alle 14.15 la rubrica radiofonica regionale «Spettacolo comedovequando», a cura di Rino Romano e Roberto Cannalire, dedica la prima trasmissione alle Giornate del cinema muto di Pordenone e al convegno «Il comico e il suo witz». In studio per il «muto» Lorenzo Codelli e Carlo Moser.

L'Orchestra del Verdi allo Zanon

UDINE — Oggi alle ore 20.45 all'Auditorium Zanon concerto dell'orchestra del Teatro Verdi, diretta dal maestro Julian Kovatchev. Musiche di Mozart, Wagner, Schubert, Dvorak.

Seconda edizione di «Promoribalta»

Questa sera alla discoteca Bowling di Duino prima serata della seconda edizione di «Promoribalta», rassegna promozionale di lancio nello spettacolo. Le iscrizioni sono gratuite, basta telefonare in ore serali al numero 208875.

Baiguera intervistato dagli amici

Oggi alle 13.30 sui programmi regionali della radio, ultima puntata di «Il mestiere della musica» con Angelo Baiguera che sarà intervistato dai suoi amici e canterà dal vivo.

Duo per i «Musicisti Giuliani»

Oggi alle ore 20.30 nella chiesa Evangelica luterana di largo Panfili la stagione dell'associazione Musicisti Giuliani s'inaugura con un concerto del Duo formato da Peter Lukas Graf (flauto) e Silvia Urbanis (pianoforte). Musiche di Bach, Mozart, etc.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.25 «La donna di cuori» sceneggiato (4.a) regia di Leonardo Cortese.
11.30 Taxi, telefilm «L'ammiratore segreto di Elaine».
11.55 Che temo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Discoring. Settimanale di musica e dischi, presentano Anna Pettinelli, Mauro Micheoni, Sergio Mancinelli.
15.00 Primissima, attualità culturali del Tg1. A cura di Gianni Raviele.
15.30 Avventura sul Platypus. Sceneggiato con Tony Barry, Carmen Duncan, Bill Kerr, regia di Peter Maxwell.
16.30 Grisù il draghetto, dis. anim. «Cavernizzi».
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Le avventure di Bandar, dis. anim.
18.30 Parola mia. Programma ideato e condotto da Luciano Rispoli. In studio Anna Carlucci. Regia di Lella Artesi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Al cinema in famiglia. Appuntamento con Walt Disney «IL DILEMMA DI PAPERINO» (1947) regia di Jack King; «POMI D'OTTONE E MANICI DI SCOPA» (1971) regia di Robert Stevenson con Angela Lansbury, David Tomlison, Roddy McDowall. Questo programma è sottotitolato per non udenti. Chi desidera ricevere i sottotitoli deve sintonizzarsi su Raiuno e chiamare il televideo pag. 777.
22.25 Alfred Hitchcock presenta «Incidente in una piccola prigione» telefilm con Ned Beatty e Lee Ving. Regia di Joel Oliansky.
22.55 Giornate delle genti e delle regioni d'Europa. Dalla basilica di San Marco in Venezia: I solisti veneti. Regia di Piero Berengo.
23.30 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.45 Dse: Il massacro nelle grandi pianure (1.a p.).

RAIDUE

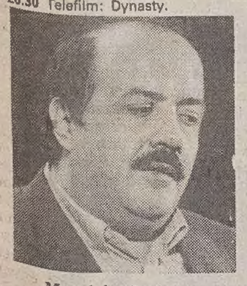
9.30 Televideo.
11.25 Una storia viennese (5.a p) - La guerra - Vienna 1914 sceneggiato in 12 puntate di Helmut Andics, con Marianne Nentwich, Klaus Wildbolz.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - C'è da salvare, a cura di Carlo Picone.
13.30 Quando si ama (15.a p.) serie televisiva ideata da Agnes Nixon, con Wesley Add, Patricia Kalember, John Shearin.
14.20 Braccio di ferro, dis. anim. «Il segreto dell'agente».
14.30 Tg 2 Flash.
14.55 Tandem. Conducono Fabrizio Frizzi e Stafania Bettoja con la partecipazione di Jocelyn. Nel corso del programma: Braccio di Ferro, «La corsa longa».
16.55 Dse: Jazz story di Francesco Sorti, regia di Sergio Tau (2.a p.) Blues e swing.
17.25 Dal Parlamento.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Lui, lei e gli altri, telefilm, anniversario di matrimonio con Richard Crenna, Helen Hunt.
18.00 Sherlock Schmidt e compagnia, telefilm. Danni alla carrozzeria.
18.20 Tg 2 - Sportsera.
18.30 Il commissario Koster, telefilm. Amore fraterno.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Un altro varietà. Spettacolo di Antonello Falqui e Roberto Lerici con la collaborazione di Daniele Formica, musiche di Gianni Ferrio, con Daniele Formica, Marina Confalone, Gerardo Scala, Aldo Ralli, Manuela Giordano, Paola Tiziana Cruciani, Rodolfo Laganà, Sergio Rubini, Massimo Lanzetta. «Gli specchio» e con la partecipazione di Iris Peynado e Roberto Frik Antoni. Regia di Antonello Falqui.
22.00 Tg 2 Stasera.
22.10 Aboccaperta. Ideato e condotto da Gianfranco Funari; un programma per tutti gli italiani che hanno qualcosa da ridire.
23.30 Tg 2 - Stanotte.
23.40 Cinema di notte. «CAPRICORN ONE» (1978) film di fantascienza regia di Peter Hyams, con Elliott Gould, James Brolin, Brenda Vaccaro, Sam Waterston, O.J. Simpson, Hal Holbrook, Telly Savalas, Karen Black, David Huddleston.

RAITRE

11.45 Televido.
12.15 «Manon» (2) con Monica Guerritore, Giovanni Crippa, Paolo Bonacelli, regia di Sandro Bolchi.
13.15 Dse: Animali da salvare - Il meraviglioso canguro (2.a p) di Malcolm Penny.
13.45 Dse: Aujourd' hui en France (8.a p.). conversazione in francese. A cura del Bureau Linguistique di Torino.
14.15 Seul: giochi panasiatici.
14.45 Palermo: tennis Grand prix.
16.30 Dse: Visitare i musei. Le civiltà dell'Egitto (6.a) «La culla dell'agricoltura» regia di Guido Gianni.
17.00 Dse: Com' ferro che bogliente esce dal foco. La tecnologia nell'industria meccanica (6.a p) come si produce e si misura il calore.
17.20 Cento città d'Italia: Padova.
17.40 Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania «Chitarra amore mio» (1965).
18.25 Speciale Orecchiocchio, presenta Simonetta Zauli, regia di Paolo Macioti.
19.00 Tg 3.
19.35 Concerto per la terra, l'albero, il torrente (2) di Anna Lajolo e Guido Lombardi.
20.05 Regione e nazione (3.a) di Sergio Baldini regia di Massimo Mida.
20.30 Venezia palazzo Grassi. Futurismo e futurismi, conduce Giovanni Carandente. «Marsco futurista dissidente» (1.a p.) regia di Angelo Baiocchi e Carlo Tagliabue.
22.05 Tg 3 - Intervallo Laurel e Hardy.
22.40 Ybris (3.a p.) sceneggiato scritto e interpretato da Gavino Ledda. Musiche originali di Pietro Sassu, con Gavino Ledda, Marisa Fabbri, Giuseppe Lepori a cura di G. Carosio, F. Ottani, P. Sanna, E. Trussoni, regia di Gavino Ledda.

CANALE 5

11.15 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.20 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.10 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.00 Documentario: I documentari di Big bang - «L'Atlante che vive».
16.30 Telefilm: Tarzan - «Le perle dei Tanga».
17.30 «Doppi slalom», gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.30 Telefilm: Kojak.
19.30 Telefilm: Love boat - «Abile e arruolato».
20.30 Telefilm: Dynasty.



Maurizio Costanzo

21.30 «Maurizio Costanzo show» - Interviste a sorpresa di Maurizo Costanzo dal teatro Novelli di Rimini. Al piano Franco Bracardi. «In occasione della serata finale di Europa cinema '86» - Terza mostra del cinema europeo.
24.00 Telefilm: Sceriffo a New York.

PAN TV

10.10 Documentario: Natura selvaggia.
10.30 Cartoni animati: Gatchamari.
11.00 Telefilm: Il pericolo è il mio mestiere.
11.30 Sceneggiato: Portami con te.
12.15 Situation comedy: Hello Larry.
12.40 Telefilm: Arrivano le spose.
13.30 Cartoni animati: Rju, il ragazzo delle caverne.
14.00 Film drammatico: «INFERNO» (1953) con R. Ryan, R. Fleming.
15.30 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: Boys & Girls.
16.30 Cartoni animati: Gatchaman.
17.00 Telefilm: Il pericolo è il mio mestiere.
17.30 Cartoni animati: Hanna & Barbera follies.
18.10 Documentario: Natura selvaggia «La terra di Oriskania».
18.35 Telefilm: Arrivano le spose.
19.30 Cartoni animati: Rju, il ragazzo delle caverne.
20.00 Sceneggiato: Cara a cara.
21.00 «DOVE VAI SE IL VIZIETTO NON CE L'HAI?», con R. Montagnani, P. Senatore.
22.30 Situation comedy: Hello Larry.
23.00 Telefilm: Sidestreet.
24.00 Telefilm: Il pericolo è il mio mestiere.
0.30 Film notte: «EROS PERVERSION».

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg notizie.
14.10 Programma per i ragazzi, cartoni animati. Telefilm: La tribù dei corvi. Documentario: Settimo continente.
18.00 Tra l'amore e il potere, telenovela.
19.00 Trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Lucy e gli altri, telefilm.
20.25 Tg notizie.
20.30 Le sinfonie di Gustav Mahler. Sinfonia n. 1 in re maggiore, diretta da Leonard Bernstein. Filarmonica di Vienna.
21.40 Tg tuttoggi.
21.50 Concerto del violoncellista Mstislav Rostropovic e la London Philarmonic orchestra.
23.00 Quando la cronaca diventa storia: Una vita per l'Algeria.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Fantasilandia.
9.20 Telefilm: Gli eroi di Hogan - «Il killer».
9.50 Telefilm: Wonder woman - «La scomparsa di Diana».
10.45 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
11.35 Telefilm: Lobo.
12.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
13.25 Telefilm: T.J. Hooker.
14.15 Musicale: Deejay television.
15.00 Telefilm: Truck driver.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: La casa nella prateria.
19.00 Telefilm: Arnold.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartone animato: Magica, magica Emi.
20.30 Film: «TAXI DRIVER», con Robert De Niro, Odie Foster. Regia di Martin Scorsese (1975), drammatico.
22.40 Sport: A tutto campo - Settimanale sportivo sil calcio - conducine Gigi Garanzini e Roberto Bettega, inviato speciale M. Bartoletti.
23.40 Sport: Basket campionato Nba.
1.15 Telefilm: Riptide.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
19.50 Speciale Regione.
20.05 Cavalli in pista a cura di Giuliano Comici.
23.30 Fatti e commenti (r.).
23.50 Cavalli in pista (r.).

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Vegas (r.).
9.20 Telefilm: Switch (r.).
10.10 Film: «MALESIA», con Spencer Tracy, James Stewart. Regia di Richard Thorpe. (1949), avventura.
12.00 Telefilm: Mary Tyler Moore.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Cartoni animati.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Film: «IL CARDINALE LAMBERTINI», con Gino Cervi, Arnoldo Foà. Regia di Giorgio Pastina. (1954), commedia.
17.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.15 Quiz: C'est la vie», gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Quiz: «Il gioco delle coppie», condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Charlie's Angels.



Sophia Loren

20.30 Film: Week-end di Retequattro - week-end con Sophia Loren «UN MARITO PER CINZIA», con Sophia Loren e Cary Grant. Regia di Melville Shavelson. (1958), commedia musicale.
22.40 Film: Ultimo spettacolo «CAN CAN» con Frank Sinatra, Maurice Chevalier, Shirley McLaine. Regia di Walter Lang. (1960), commedia musicale.
0.50 Telefilm: Vegas.
1.40 Telefilm: Switch.

IBC TRIESTE

1.00 Video musicali non stop.
15.00 «Il concerto» The Church.
16.00 Videorotation.
18.00 Eurochart top 50 classifica dei primi 50 video più votati in Europa.
19.00 Video music non stop.
24.00 «La compilation» Wham in esclusiva per l'Italia.
1.00 Videorotation.

ANTENNA-TMC

12.15 Speciale regione.
12.30 Cartoni animati.
13.45 Tele Antenna notizie 1.a edizione.
14.00 Telenovela: Vite rubate.
14.45 Pomeriggio al cinema: «Sotto coperta con il capitano».
16.30 Snack, cartoni animati - Telefilm: Anna Ciro e... compagnia.
17.30 Telenovela: Mamma Vittoria.
18.20 Sale pepe e fantasia, telemenù a cura di Wilma De Angelis.
18.30 Telenovela: Happy end.
19.15 Tele Antenna notizie.
19.30 Tmc news.
19.45 Cine Montecarlo: «IL CERVELLO», con Jean Paul Belmondo, Silvia Monti.
21.30 Sceneggiato: «Valentino». 2.a puntata.
22.30 Brivido dell'imprevisto: «Gioie dell'antiquariato».
23.00 Sport news.
23.10 Tmc sport, avvenimenti sportivi in differita.
24.00 Telefilm: Gli intoccabili.

TVM

17.55 «VAGABONDO», film.
19.25 Prima visione.
19.30 TVM notizie.
19.50 Speciale Regione.
20.05 Cartoni animati.
20.30 Film.
22.00 Attualità cinema.
22.05 Telefilm.
22.55 Tvm notizie.
23.10 Prima visione.
23.15 Presentazione promozionale pelle.
23.45 Telefilm.

telefriuli

8.00 Sì o no Italia.
12.00 Nice price.
12.55 Buongiorno Friuli.
13.00 Le associazioni dello shopping.
14.00 «Le meraviglie della natura», documentario.
14.30 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
15.30 Gtx music.
18.30 «Arrivano le spose», telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 «UNA FAMIGLIA INTRAPRENDENTE», film.
20.40 «Buinesere Friul», varietà con giochi e quiz condotto da Dario Zampa.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 Presentazione promozionale pelle.
24.00 News dal mondo.

EURO TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Anche i ricchi piangono, telenovela.
12.00 Senorita Andrea, telenovela.
13.00 Uomo tigre, cartoni animati.
13.30 Mask, cartoni animati.
14.00 Pagine della vita, telenovela.
15.00 Senorita Andrea, telenovela.
16.00 Un'età difficile, telefilm.
19.30 Dottor John, telefilm.
20.30 «COLPO IN CANNA», film regia di Fernando Di Leo.
22.30 Eurocalcio, settimanale sportivo.
23.30 Hockey su ghiaccio: Asiago/Fassa.

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Onda verde, di L. Matti; 6.40: Dse scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Viaggio fra i grandi della canzone; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Un nome solo ti vorrei; 11.30: «I giullari di Dio» di Morris West, regia di Ottavio Spadaro (2); 12.03: Anteprima stereobig parade; 13.20: Onda verde week-end; 13.30: Musicinema; 14.03: Master city; 15.03: Radiouno per tutti estate presenta: Transatlantico; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 18.03: Europa spettacolo; 18.30: «Domenico Scarlatti, musico di corte» di Lucio Lironi, regia di Giorgio Bandini; 19.15: Gr1 sportsera presenta: Mondo motori; 19,25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Audiobox; 20: Torna Maigret. Alberto Lionello in «Maigret e l'ispettore frustrato» (1); 20.30: Quiz internazionale del jazz; 21.36: Dal Foro italico, concerti da camera di Radiouno (6.o concerto); 22.35: Intervallo musicale; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati.15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 16: StereBig; 16.32: StereoBig Parade; 19.15: Onda verde motori; 19.25: Stereodrome; 20.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrade, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 15.27, 16.27, 18.27, 19.27, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni: 6.05: I titoli del Gr2 mattino, Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Rosh ha Shanà, nuovo anno ebraico. Messaggio di Tullio Levi; 8.10: Dse: Infanzia come e perché; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: «Andrea» originale radiofonico (135); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra l'incudine e il martello; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Perché non parli?; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 18.32, 19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta; 16, 17, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 19.26-22,27: Onda verde due; 19.50-23.59: FM musica; 20.20: Long playing hit 2; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte.

RADIOTRE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.25: Concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; 10.02: L'Odissea di Omero (53.a) lettura integrale a cura di P. Citati e V. Sermonti; 11.48: Succede in Italia; 12.02: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Cristiano Grottanelli: Religione; 21.35: Spaziotre opinione; 22.10: X Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spettacolo come dove quando; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Gente d'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Qui Gorizia; 8.40: Mosaico Musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: XXV Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente; 15: Spazio giovani: Dal mondo del cinema; 16: Quaderni: In prima persona; 16.20: Tavolozza musicale: 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

IG151
ANTEPRIMA NAZIONALE
all'ARISTON
Il nuovo capolavoro del cinema inglese premiato alla Mostra di Venezia '86. Record di pubblico a Londra e New York.
CAMERA CON VISTA
di JAMES IVORY

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Martedì 21 ottobre inaugurazione con «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli (turni A/C).
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Conferme abbonamenti entro l'8 ottobre presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - Campagna abbonamenti stagione 1986/87. Sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e sindacati. Conferme turni fissi entro venerdì 10 ottobre: Biglietteria Centrale, galleria Protti, tel. 69406.
SOCIETÀ DEI CONCERTI. I soci dovranno regolare i canoni e ritirare le tessere per la prossima stagione esclusivamente questa settimana, dalle 18 alle 20 all'Auditorium di via Tor Bandena.
ARISTON. 7.o Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: In anteprima nazionale il nuovo capolavoro del cinema inglese, applaudito e premiato alla Mostra di Venezia '86: «Camera con vista» di James Ivory, con Helena Bonham-Carter, Julian Sands, Maggie Smith, Denholm Elliott. Un'insolita e appassionante storia d'amore nella raffinata trascrizione cinematografica del celebre romanzo di Edward M. Forster. Premio speciale «Ciack» 1986.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Liceali vogliose». Adolescenti senza inibizioni al primo contatto con il sesso. Un film tutto pepe, giovane che vi sbalordirà! Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.50, 22.15: «Aliens scontro finale» questa volta è guerra. Un film di James Cameron con Sigourney Weaver. In dolby stereo.
SALA AZZURRA. ore 17.30, 19, 20.30, 22: «Lui portava i tacchi a spillo» (tenue de soirée) un film sfacciatamente osceno che non contiene traccia di volgarità. Regia di Bertrand Blier con Gerard Depardieu, Miou Miou e Michel Blanc, Palma d'oro al Festival di Cannes. V.m. 14.
FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: il più grande successo americano che vi entusiasmerà: «Top gun» con Tom Cruise e Kelly McGillis. È lo spettacolo più emozionante dell'anno cui hanno partecipato i migliori piloti del mondo con i loro F-14 Tomcat.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Un film di Steven Spielberg «Il colore viola» dal romanzo di A. Walker, vincitore del premio Pulitzer. Parla della vita, parla dell'amore, parla di noi.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Sogno americano» speranze, sogni e ambizioni nella sfida per essere il migliore. Con itch Gaylord e Janet Jones.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Brivido» di Stephen King. Vivrete la più terrificante esperienza cinematografica della vostra vita! In superdolby-stereo. Sconsigliato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di ladri». Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi nel film che non vi farà più smettere di ridere!
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «L'isola dell'amore». In una cornice di sogno le ragazze più conturbanti vi coinvolgeranno in un'avventura erotica senza precedenti. Severam. v.m. 18. Domani: «Urla del silenzio».

CAPITOL. 16, 18.40, 21.30 «La mia Africa», con M. Streep e R. Redford. Technicolor. Ultime repliche.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19.05, 20.35, 22.10: «La Venexiana». Due donne affascinanti, un ragazzo... una lunga notte di desiderio, con Monica Guerritore, Laura Antonelli, Y. Connery. Regia di M. Bolognini. V.m. 14 anni.
LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Alba rossa» di John Milius con Patrick Swayze e Thomas Howell. Dal regista di «Un mercoledì da leoni» una vicenda fantapolitica di forte tensione.

IG152
CABARET-MUSIC HALL «CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427
NUOVO PROGRAMMA!
VARIETÀ
STREEP-TEASE
UNO SPETTACOLO DA NON PERDERE
SERALMENTE DALLE 22 ALLE 0.4

ALCIONE (Tel. 796162) 16, 18, 20, 22: «Interno berlinese» di Liliana Cavani. Ambientato magistralmente nella Berlino del 1938. Una morbosa passione fra due donne dell'alta società. Fotografia, luci e musiche eccezionali e un'interpretazione fuori del comune fanno di questo film un capolavoro. V.m. 14. Ultimo giorno.
RADIO. 15.30, 21.30: «La dolcissima». Un luce rossa tutto miele. Severam. v.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Storia d'amore» di Francesco Maselli con Valeria Golino, B. Roca Rey, L. Palmieri, G. Giargelli. Premio speciale della giuria: migliore interpretazione a Valeria Golino alla Mostra Internazionale del cinema di Venezia '86. Inizio spettacoli ore 18, 20, 22. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

ITALIA. 16: «Taron e la pentola magica». Cartoni animati. 20: «Matrimonio con vizietto».
GARIBALDI. 20: «Polisex nero club».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Swoosie».

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Scuola di ladri».
VERDI. 18, 22: «Chi è sepolto in quella casa?». V.m. 14 anni.
CORSO. 18, 22: «Scuola di ladri».
VITTORIA. 17.30, 22: «Pruriti bollenti di una moglie viziosa». V.m. 18 a.

MONFALCONE (GO) TEL. 0481-790443
PLEIADES Club
QUESTA SERA
BALLO LISCIO CON L'ORCHESTRA ROMAGNA FOLK IN DISCOTECA VENERDÌ SPRINT E DISCOMUSIC

Oggi sul piccolo schermo

Pomi d'ottone e manici di scopa

«Cinema» — Su Raiuno, alle 20.30 va in onda il film **«Pomi d'ottone e manici di scopa»**, diretto da Robert Stevenson, con Angela Lansbury, David Tomlison, Roddy McDowall. La regia delle sequenze animate è di Ward Kimball. Un esercito di antiche armature guidate da una matura signorina inglese, a cavallo di una scopa, respinge lo sbarco dei nazisti sulle coste dell'Inghilterra. È la magica realtà di Walt Disney che supera il confine tra verità e fantasia, tra film e disegno animato e annulla la barriera tra pubblico dei bambini e degli adulti. Al termine del film verrà trasmesso il disegno animato **«Il dilemma di Paperino»**, diretto da Jack King.

Infine su Raidue, per il «Cinema di notte», alle 23.40, **«Capricorn One»**, un film di fantascienza diretto da Peter Hyams, con Elliott Gould, James Brolin e Brenda Vaccaro.

* * *

«Incidente in una piccola prigione» (Raiuno ore 22.25) — Da stasera e per 13 settimane Alfred Hitchcock ritorna sui teleschermi in una serie dei suoi episodi più famosi. Gli interpreti di questo telefilm sono Ned Beatty e Lee Ving. La regia è di Ioliansky.

* * *

«Giornate delle genti e delle regioni d'Europa» (Raiuno ore 22.55) — Dalla Basilica di San Marco in Venezia. «I solisti veneti» diretti da Claudio Scimone. Musiche di Vivaldi. Regia di Piero Berengo Gardin.

* * *

«Un altro varietà» (Raidue ore 20.30) — Spettacolo di Antonello Falqui e Roberto Lerici con la collaborazione di Daniele Formica. Partecipano, oltre a Formica, Marina Confalone, Gerardo Scala, Aldo Ralli, Manuela Giordano, Iris Peynado e Roberto Antoni. Regia di Antonello Falqui.

* * *

«Aboccaperta» (Raidue ore 22.10) — Ideato e condotto da Gianfranco Funari. A cura di Nicoletta Bonucci. Regia di Ermanno Corbella.

* * *

«Futurismo e futurismi» (Raitre ore 20.30) — Da Venezia. Palazzo Grassi. Conduce Giovanni Carandente. Regia di Antelo Baiocchi e Carlo Tagliabue.

* * *

«Ybris» (Raitre ore 22.40) — 3.a puntata dello sceneggiato scritto, interpretato e diretto da Gavino Ledda, con Marisa Fabbri, Giuseppe Lepori, Giuseppe Becciu. Programma a cura di G. Carosio, F. Ottani, P. Sanna.

* * *

Da oggi a domenica (ore 20.30) Retequattro consacra il suo «Week end con...» a Sofia Scicolone, in arte Sophia Loren sposata Ponti, ovvero a una delle dive che maggiormente sono riuscite a imporre il proprio fascino (e talento) in tutto il mondo. Non è dunque un caso che i tre film scelti dall'emittente milanese per un genere di «miniciclo» di taglio inedito per la tv italiana, appartengano tutti al periodo hollywoodiano dell'attrice napoletana che ha oggi 52 anni e non conosce nubi sulla sua fama. Si comincia, questa sera, con **«Un marito per Cinzia»** in cui il regista Melville Shavelson ottenne, come protagonista maschile, addirittura il «re» della commedia: Cary Grant.



Angela Lansbury

Domani (in concorrenza con «Fantastico») è la volta di un film «minore» come **«Il ragazzo sul delfino»**, ovvero l'esordio hollywoodiano della «maggiorata» sotto l'esperta guida di Ian Negulescu («Tre soldi nella fontana»). Al suo fianco, Alan Ladd senior che fa l'archeologo e si salva la coraggiosa Fedra, pescatrice di spugne mediterranee.

Domenica infine una pellicola in qualche modo mitica. Si tratta della **«Baia di Napoli»**, ancora diretta (nel 1960) da Shavelson e interpretata da un Clark Gable che morì proprio alla fine delle riprese. C'è anche Vittorio De Sica che disegna un arguto ritrattino di trafficone napoletano dal cuore buono. Ma protagonista assoluto è proprio lo stanco Gable nella parte dell'americano Hamilton, avvocato americano in vacanza.

■ ALTA MAREA — Judy Davis ha firmato il contratto per interpretare «High Tide» (Alta marea) di Gillian Armstrong, storia di una ballerina che torna nella sua città natale sul mare e vi incontra la figlia che aveva abbandonato dopo un matrimonio fallito. L'attrice e la regista australiana avevano già fatto insieme «La mia brillante carriera».

RISTORANTI E RITROVI

LANCIO NELLO SPETTACOLO
Alla Discoteca Bowling-Duino. Ogni venerdì «Promoribalta '86» seconda rassegna, interessamento agenzie e produttori, settimanale premio speciale Radio Telex.

DISCOTECA BOWLING - DUINO
Domenica pomeriggio danzante. Ingresso - consumazione L. 6000.

DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Tutti i venerdì, sabati, domeniche sera dalle 21 con le migliori orchestre liscio e revival. Ingresso lire 5000.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

TRATTORIA CIANOMARIA
S. Giuseppe 111, tel. 823285, mercoledì chiuso. Pranzi, cene fino ore 24 con la collaborazione del «migliore cameriere» Giorgio.

BAR RIVIERA
Strada Costiera 22, tel. 224389. Fra i classici di Luciano e Giorgio degustate il «long-drink» Riviera.

BAR HOTEL SAVOIA
Riprende il piano bar. Venerdì ore 22-01.

BIG BEN CLUB
Domenica pomeriggio danzante. Inizio ore 15.30.

Venerdì danzante AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Stasera dalle 21 all'una l'orchestra Folk Adriatico e la cantante Miranda. Liscio e revival. Ingresso lire 5.000.

ARENELLA
Discoteca, ristorante notturno, piano bar. Al piano Franco Roversi. D. J. Tano.

OROSCOPO DI OGGI

Van Wood



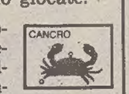
Oggi cercate di mettere in pratica il proverbio: «Fai del male, pensaci; fai del bene, scordatelo».



Oggi dedicatevi di più alla cura del vostro corpo, del vostro viso, della vostra bellezza. anche gli uomini.



Sarà una giornata particolarmente felice e fortunata e potreste persino vincere qualche cosa, perciò giocate.



Dedicate il vostro tempo libero alla casa o alla famiglia. Trascorrerete così piacevolmente un paio di giornate.



Questo giorno sarà adatto a contatti umani. Evitate di dare sempre ordini o di comandare.



Alti e bassi finanziari. Prima di spendere, pensateci tre volte per non trovarvi in difficoltà all'improvviso.



L'oroscopo eliacale di oggi dimostra ancora un po' di tensione e di nervosismo. Fate perciò attenzione.



Visto che la fortuna vi affianca, giocate. Magari prendete tre numeri e aggiungeteci la vostra data di nascita.



Evitate di intavolare noiose e scabrose discussioni con il partner e siate comprensivi con tutti.



Nel campo dove si svolge il vostro abituale lavoro ci sarà un cambiamento a vostro vantaggio.



Giornata positiva per quanto riguarda processi, o cause legali in corso. Si risolveranno in vostro favore.



In famiglia si parlerà di un lascito o di una eredità piuttosto importante che vi riguarda da vicino.

1N043
VIETATO AI MINORI DI ANNI 65
ANZIANO SPENDIMENO HA PENSATO A TE
C

SQUADRA DUCATO CAMPIONI TURBO



Scende in campo la nuova squadra Ducato. In attacco Ducato 10: agile e scattante, si esprime ai massimi livelli in versione Panorama e corre ad oltre 135 km/h. Potenza del turbodiesel! Al centro della squadra Ducato 14, più forte di un quintale per dare una portata ancora maggiore ai vostri profitti. Con il suo nuovo turbodiesel, è lui che detta le regole del gioco: 133 km/h. Ed ecco a voi il leader: Ducato Maxi, il Mister Muscolo da 18 quintali. La sua forza turbodiesel tiene a distanza gli avversari: oltre 125 km/h, il più veloce della categoria. Nati sotto il segno del turbo, questi campioni "moneta corrente" aprono un'era di potenza nel mondo del trasporto. Una vera rivoluzione: nuovo salto di qualità nella robustezza strutturale; nuova funzionalità della grande porta laterale scorrevole; nuova carrozzabilità, grazie all'eliminazione dei passaruota posteriori; nuova ospitalità e confort sorprendente. Rinnovata anche la gamma colori, che offre oggi l'interessantissimo vantaggio di avere colori personalizzati per le flotte di ogni dimensione. E se innovativa è la forza del turbo (2450 cc, 92 CV, iniezione diretta), nuova è anche la potenza del motore diesel aspirato: 75 CV. E nuovo il sistema di accensione transistorizzata dei motori benzina. 10/14/18 quintali, 5 motorizzazioni, oltre 60 versioni: la nuova squadra Ducato è pronta per darvi profitti turbo.

FIAT veicoli commerciali

NUOVI DUCATO 10-14-18: IN OGNI CLASSE UN FUORICLASSE